

25

Bilancio Consolidato e di Esercizio **2025**

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 29 giugno 2026



2025

BILANCIO
CONSOLIDATO

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci
in data 29/06/2026



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO

INTRODUZIONE	6
Lettera del Presidente	6
Organi di amministrazione e controllo e cariche sociali	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
A. SINTESI DELLA GESTIONE	10
A1. Premessa	10
A2. Sintesi in cifre dei risultati 2025	10
A3. Principali dati tecnici e area operativa	11
A4. Descrizione generale delle attività	12
A5. La convenzione di servizio	12
A6. Il Piano d'Ambito e il Programma degli interventi	13
A7. Attività di ricerca applicata e sviluppo	13
A8. Progetti internazionali	14
A9. Progetti europei	15
A10. Partecipazione di SMA Torino S.p.A. ad associazioni nazionali ed internazionali	16
B. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO SMAT	18
B1. Il Gruppo SMAT al 31 dicembre 2025	18
B2. Capogruppo SMA Torino S.p.A.	19
B3. Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti	19
B4. Società controllate e collegate comprese nell'area di consolidamento	19
B5. Partecipazioni in altre imprese	20
C. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO SMAT	22
D. INVESTIMENTI DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT	24
D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR	24
D2. Interventi finanziati POA FSC 2014-2020	30
E. GESTIONE FINANZIARIA DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT	32
F. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2025	35
F1. Aggiornamento tariffario 2024-2029 (MTI-4)	35
F2. Aggiornamento della regolazione della qualità tecnica (RQTI) e premialità conseguite	35
F3. Aggiornamento della regolazione della contrattuale (RQSII) e premialità conseguite	36
F4. Azioni di contenimento della morosità	36
F5. Comunicazioni all'utenza indiretta	37
F6. Finanziamento Banca Europea per gli Investimenti	37
F7. Rating finanziario	37
F8. Rating di legalità	37
F9. Revisione prezzi negli appalti	37

F10. Personale	38
F11. Certificazioni e iniziative per la diffusione di una cultura della parità di genere	39
F12. Punti acqua: nuovo sistema di pagamento	39
F13. Campagna informativa PFAS	40
F14. Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Mafia)	40
F15. Il Piano Industriale 4.0	40
F16. Acquisizione ramo ACEA	42
G. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2025 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
G1. Tensioni geopolitiche e crisi energetica	45
G2. Acquisizione AIDA	45
G3. Programma di assunzione	47
G4. Avvio dell'aggiornamento tariffario 2026-2027	47
G5. Inaugurazione Acquedotto della Valle Orco	48
G6. Gestioni in economia	48
G7. Evoluzione della gestione e assetti organizzativi - Piano Industriale 5.0	48
H. MODELLO ORGANIZZATIVO, ORGANISMO DI VIGILANZA, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	49
H1. L'Organismo di Vigilanza	49
H2. Anticorruzione e Trasparenza	49
H3. Privacy – GDPR	50
H4. Certificazione del sistema integrato di gestione Qualità – Ambiente – Salute e Sicurezza sul Lavoro	50
H5. Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi	50
H6. Accreditemento Laboratori SMAT ISO 17025:2018	50
H7. Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare ISO 22000	51
H8. Certificazione per la Sicurezza delle Informazioni ISO 27001	51
H9. Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125	51
H10. Accreditemento Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori ISO 17025	51
H11. Elenco sedi secondarie del Gruppo SMAT	51
I. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	52
I1. Rapporti con la Città di Torino	52
I2. Rapporti con società controllate e collegate	52
L. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	53
PRINCIPALI ACRONIMI PRESENTI NEL DOCUMENTO	53
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI	55
TASSONOMIA EUROPEA – INFORMAZIONI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 2020/852	70
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI	81
ESRS E2 - INQUINAMENTO	94

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE	103
ESRS E5 – ECONOMIA CIRCOLARE	110
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA	116
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	128
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE	133
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	139
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE	153
[ESRS 2 IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa	157
Appendice b - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE	159
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO SMAT AL 31.12.2025	164
NOTA INTEGRATIVA GRUPPO SMAT	171
Principi per la predisposizione del bilancio	171
Struttura e contenuto del bilancio	173
Criteri di consolidamento	174
Criteri di valutazione	176
Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	183
Note di commento alle voci di Conto Economico	205
Altre informazioni	212
BILANCIO D'ESERCIZIO SMA TORINO S.P.A. AL 31.12.2025	216
NOTA INTEGRATIVA SMA TORINO S.P.A.	223
Principi per la predisposizione del bilancio	223
Criteri di valutazione	226
Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	233
Note di commento alle voci di Conto Economico	256
Altre informazioni	264
Proposte in merito alle deliberazioni sul bilancio d'esercizio SMAT S.p.A. al 31 dicembre 2025	268
BILANCIO D'ESERCIZIO RISORSE IDRICHE S.P.A. AL 31.12.2025	270
BILANCIO D'ESERCIZIO AIDA AMBIENTE S.R.L. AL 31.12.2025	276
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE	282
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	292
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOSTENIBILITÀ	303
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 GIUGNO 2026	307



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.
Sede legale in Torino, Corso XI Febbraio, 14
Capitale sociale € 345.533.761,65 i.v.
Registro Imprese Torino n. 07937540016
C.F. e P.IVA 07937540016

INTRODUZIONE

Lettera del Presidente

Oggi 29 giugno 2026 possiamo festeggiare i 25 anni della SMAT, il bilancio in approvazione conferma un percorso di crescita economica e di investimenti infrastrutturali finalizzati a tutelare la risorsa idrica a beneficio del territorio servito, rispondendo agli obiettivi di sviluppo sostenibile e garantendo un dialogo costante con i nostri stakeholder.

I risultati economici raggiungono buoni livelli di performance superando le previsioni del Piano Industriale 4.0 ed i risultati dell'anno precedente. Il margine operativo lordo è cresciuto del 28,37%, permettendo di conseguire un utile netto di 49,9 milioni di euro che contribuirà a generare le risorse necessarie per sostenere gli investimenti.

I fattori che hanno caratterizzato positivamente l'esercizio sono da ascrivere principalmente a economie di scala, all'acquisizione del ramo di azienda del Servizio Idrico Integrato di ACEA P.I. S.p.A. a far data dal 1° aprile 2025 con l'ingresso di 93 dipendenti e al riconoscimento da parte di ARERA delle premialità biennali (2022-2023) sugli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale raggiunti.

Per il secondo anno consecutivo, gli investimenti, anche grazie all'impulso del PNRR, raggiungono i 267 milioni di euro, oltre 122 euro ad abitante servito, superando il benchmarking di settore.

A seguito della crescita degli investimenti, l'indebitamento finanziario lordo ammonta a 522 milioni con una posizione finanziaria netta che si attesta a 388 milioni con un miglioramento del rapporto sul Patrimonio Netto a 0,47.

I covenant contrattualmente previsti sono ampiamente rispettati, infatti la solidità operativa e finanziaria è stata valutata positivamente anche dall'agenzia Standard & Poor's che ha confermato il rating complessivo "BBB+" e il rating stand-alone credit profile "a".

Con la seconda edizione della Rendicontazione di Sostenibilità, consolidiamo un impegno volto a comprendere e rendere trasparente il ruolo che SMAT svolge per il territorio, le comunità e l'ambiente.

Per la Vostra Società, la sostenibilità coincide con la responsabilità di garantire nel tempo qualità, sicurezza e disponibilità della risorsa idrica, attraverso investimenti in tutela ambientale, resilienza delle infrastrutture, innovazione e trasparenza.

Il 2025 ha confermato con chiarezza che, per un gestore del Servizio Idrico Integrato, non è più sufficiente reagire ai cambiamenti: è necessario anticipare i loro effetti. SMAT sta quindi rafforzando un approccio sempre più proattivo, orientato alla prevenzione, alla pianificazione ed alla capacità di risposta a uno scenario in continua evoluzione.

Sul piano ambientale, il rischio climatico è stato progressivamente integrato nelle progettazioni e nella gestione delle infrastrutture. Sono proseguiti gli investimenti per l'incremento della resilienza del sistema idrico, il potenziamento delle reti e l'impegno nella riduzione delle perdite, anche tramite strumenti di digitalizzazione, oltre alla realizzazione di opere strategiche come l'Acquedotto della Valle Orco. Parallelamente, è stato ulteriormente rafforzato il presidio sulla qualità dell'acqua e sugli inquinanti emergenti, attraverso monitoraggi, interventi impiantistici ed attività di ricerca e collaborazione istituzionale.

Sul fronte energetico, è avanzato il programma di efficientamento, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'incremento dell'autoproduzione e il recupero di materia ed energia, affiancati dal conseguimento della certificazione ISO 50001.

Sul piano sociale e organizzativo, abbiamo continuato a investire sulle persone, sul benessere e sullo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione digitale, dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity.

In ambito di governance, il 2025 ha visto un ulteriore rafforzamento dei presidi interni e dei processi di controllo, accompagnato dal continuo coinvolgimento degli stakeholder, anche nell'analisi di doppia rilevanza. In questa prospettiva si inserisce il Piano di Sostenibilità 2025–2029, sviluppato in coerenza con il Piano Industriale e che traduce la strategia in obiettivi, azioni ed indicatori misurabili.

Accanto a questi elementi, resta centrale la responsabilità pubblica di SMAT, chiamata a operare in un contesto multi-stakeholder che include utenti, Comuni Soci, territorio e ambiente. In questo quadro, trasparenza, integrità e solidità dei presidi di governance rappresentano le condizioni essenziali per garantire una gestione efficace e responsabile del servizio. SMAT continua inoltre a contribuire attivamente ai principali tavoli di confronto a livello europeo, nazionale e regionale, con l'obiettivo di partecipare alla definizione degli indirizzi del settore e promuovere una corretta informazione su temi ambientali sempre più rilevanti e complessi.

È con questa consapevolezza che SMAT affronta il futuro: con la determinazione di anticipare i cambiamenti, aggiornare strumenti e obiettivi con flessibilità e garantire — oggi e nei decenni a venire — un servizio idrico sicuro, resiliente e sostenibile.

Concludiamo con un sincero ringraziamento alle persone che lavorano nel Gruppo per il contributo quotidiano, per la professionalità dimostrata e per il senso di responsabilità che contraddistingue il nostro lavoro.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Romano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria in conformità agli artt. 2364-2449 c.c. e 18 dello Statuto Sociale, è composto da:

- ROMANO Paolo Presidente
- QUAZZO Armando Amministratore Delegato
- CERUTTI Monica Consigliera
- LAVOLTA Enzo Consigliere
- TUMIATTI Cristina Consigliera

COLLEGIO SINDACALE – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria in conformità agli artt. 2364-2449 c.c. e 18 dello Statuto Sociale, è composto da:

- DI RUSSO Davide Presidente
- BRANCA Stefania Sindaca effettiva
- MONTANARI Simone Sindaco effettivo
- BALLELIO Daniela Sindaca supplente
- CACCIOLA Maurizio Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

- Deloitte & Touche S.p.A.

REVISORE DELLA SOSTENIBILITÀ

- Revi.tor S.r.l.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- BOCCHINO Umberto Presidente
- CASSONE Cinzia Componente
- CAPUTO Miriam Componente
- GUARINI Fulvio Componente

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nominata dal Consiglio di Amministrazione:

- FINO Luisa

RESPONSABILE PROTEZIONE DATI

Nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- GORACCI Michele

RELAZIONE SULLA GESTIONE

25

A. SINTESI DELLA GESTIONE

A1. Premessa

Si ricorda che la relazione sulla gestione riporta il capitolo della Rendicontazione di sostenibilità redatta in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 “Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)” ed ai principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS) contenente le informazioni necessarie alla comprensione delle attività svolte con riflesso sui temi di sostenibilità ed ai conseguenti impatti sul territorio gestito.

Il bilancio d'esercizio consolidato e separato della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (nel seguito anche SMA Torino S.p.A. o SMAT) riporta i dati contabili relativi all'esercizio in chiusura confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

I risultati sono determinati dall'attività svolta nell'esercizio di riferimento dalla Capogruppo SMA Torino S.p.A. e dalle società controllate, in ragione della titolarità diretta da parte di SMA Torino S.p.A. di partecipazioni di controllo e di collegamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 30 gennaio 2026, ha deliberato di differire la convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio previsto dall'articolo 2364 del Codice civile e dall'articolo 14 punto 5) dello Statuto sociale vigente.

Si evidenzia che nel presente documento l'eventuale utilizzo del genere maschile plurale (es. “i Responsabili, gli utenti”) è da intendersi come neutro (non marcato) ed è utilizzato esclusivamente per migliorare la leggibilità.

A2. Sintesi in cifre dei risultati 2025

SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI Dati in migliaia di euro	Bilancio consolidato 2025	Bilancio consolidato 2024	Variazione assoluta	Variazione %	Bilancio d'esercizio 2025	Bilancio d'esercizio 2024	Variazione assoluta	Variazione %
DATI ECONOMICI								
Totale Ricavi	693.904	628.698	65.206	10,37%	688.992	624.566	64.426	10,32%
Margine operativo lordo	195.118	151.678	43.440	28,64%	194.216	151.290	42.926	28,37%
Margine operativo lordo/Totale Ricavi	28,12%	24,13%	3,99 p.p.		28,19%	24,22%	3,97 p.p.	
Risultato operativo (EBIT)	77.207	46.047	31.160	67,67%	76.338	45.694	30.644	67,06%
Risultato operativo (EBIT)/Totale Ricavi	11,13%	7,32%	3,81 p.p.		11,08%	7,32%	3,76 p.p.	
Utile (perdita) netta	50.679	32.671	18.008	55,12%	49.909	32.369	17.540	54,19%
Utile (perdita) netta/Totale Ricavi	7,30%	5,20%	2,1 p.p.		7,24%	5,18%	2,06 p.p.	
DATI PATRIMONIALI								
Immobilizzazioni nette	1.370.529	1.207.483	163.046	13,50%	1.370.232	1.207.213	163.019	13,50%
Patrimonio netto	832.200	787.562	44.638	5,67%	829.571	785.718	43.853	5,58%
Indebitamento finanziario lordo	(521.262)	(455.964)	(65.298)	14,32%	(521.859)	(456.596)	(65.263)	14,29%
Posizione finanziaria netta	(386.576)	(378.378)	(8.198)	2,17%	(387.937)	(380.536)	(7.401)	1,94%
ALTRI DATI								
Investimenti	266.675	267.156	(481)	-0,18%	266.615	267.136	(521)	-0,20%
Ammortamenti	101.397	92.286	9.111	9,87%	101.364	92.251	9.113	9,88%
FORZA LAVORO¹	1.214	1.094	120	10,97%	1.182	1.063	119	11,19%

GRUPPO SMAT: SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI	Bilancio consolidato 2025	Bilancio consolidato 2024	Variazione assoluta	Bilancio d'esercizio 2025	Bilancio d'esercizio 2024	Variazione assoluta
INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI						
Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto	0,63	0,58	0,05	0,63	0,58	0,05
Indebitamento finanziario lordo/MOL	2,67	3,01	(0,34)	2,69	3,02	(0,33)
MOL/Oneri finanziari ²	14,43	14,31	0,12	14,40	14,32	0,08
ROI	4,24%	2,87%	1,37 p.p.	4,20%	2,85%	1,35 p.p.
ROE	6,09%	4,15%	1,94 p.p.	6,02%	4,12%	1,9 p.p.
ROS	18,10%	12,24%	5,86 p.p.	17,90%	12,15%	5,75 p.p.
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto ≤1	0,46	0,48	(0,02)	0,47	0,48	(0,01)
Posizione finanziaria netta/MOL (EBIT ³ +Ammortamenti) ≤5	2,16	2,74	(0,58)	2,18	2,76	(0,58)
Indebitamento finanziario lordo/MOL (EBIT ³ +Ammortamenti) ≤4,5	2,92	3,30	(0,38)	2,94	3,31	(0,37)
MOL (EBIT ³ +Ammortamenti)/Oneri finanziari netti>5 ⁴	34,22	(1.628,69)	1.662,91	34,58	(627,79)	662,37
Immobilizzazioni nette/Indebitamento finanziario lordo ≥ 1,30	2,62	2,64	(0,02)	2,62	2,63	(0,01)

¹ Inclusi contratti di lavoro somministrato, di distacco e al netto delle aspettative di lungo periodo di cui un Dirigente in aspettativa, art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

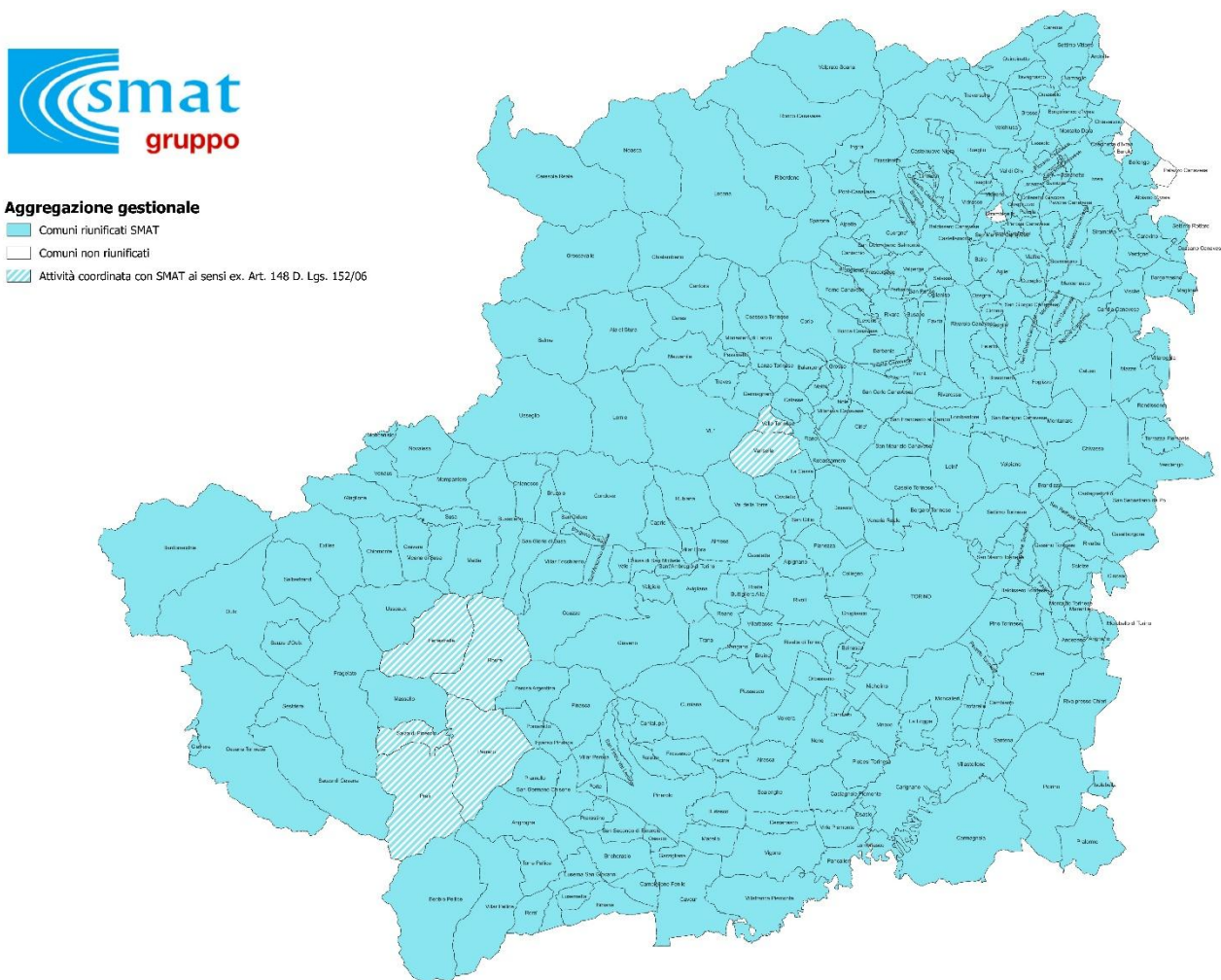
² Escluse le rettifiche di valore di attività finanziarie

³ EBITDA o MOL inteso secondo le declaratorie contrattuali come EBIT + Ammortamenti

⁴ Nell'esercizio 2024 il rapporto Margine Operativo Lordo/Oneri Finanziari Netti risulta negativo in quanto la differenza tra oneri finanziari e proventi finanziari porta un segno aritmetico negativo essendo i proventi maggiori degli oneri e quindi il covenant risulta rispettato

A3. Principali dati tecnici e area operativa

Nell'esercizio la Vostra Società ha svolto il servizio idrico in 294 Comuni, compreso il servizio di depurazione nel Comune di Burolo (non socio).



Comuni serviti al 31.12.2025: n. 294	Potabilizzatori: 110
Residenti: 2.188.352 ⁵	Energia autoprodotta: 72.002 MWh
Superficie: 6.414 Km ²	Km rete acquedotto: 13.617
% popolazione ATO3 residente servita: 99,8	Km rete fognatura: 10.479
Utenze acquedotto: 398.775	Impianti di depurazione: 377
Acqua fatturata: 164 mln m ³	Volumi depurati: 339 mln m ³

Tenuto conto delle stime volumetriche nel periodo di bilancio, risulta fatturato un volume di acqua potabile di circa 164 milioni di mc erogato ad un totale di circa 400.000 utenze di cui l'85% si riferisce ad uso domestico.

Il consumo domestico pro-capite si è mediamente attestato a 159 l/ab/gg.

La capacità produttiva idrica è stata utilizzata, in un generale contesto di sostanziale assenza di disservizi.

⁵ Fonte ISTAT al 31.12.2023

Gli impianti per la depurazione delle acque reflue urbane gestiti direttamente e suddivisi per potenzialità risultano i seguenti:

Impianti con potenzialità A.E. < 2.000	n	324
Impianti 2.000 <= A.E. < 10.000	n	32
Impianti 10.000 <= A.E. < 100.000	n	18
Impianti 100.000 <= A.E. < 2.000.000	n	2
Impianti oltre 2.000.000 a.e.	n	1
TOTALE	n	377

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, nel 2025 sono stati trattati 339 milioni di mc di cui il 2,7% rappresenta il volume degli scarichi di origine industriale e sono state prodotte 23.213 tonnellate di fanghi in termini di sostanza secca.

A4. Descrizione generale delle attività

L'anno 2025 corrisponde al XXVI esercizio di attività della Capogruppo SMAT S.p.A. che ha proseguito la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese ("ATO3 Torinese"), provvedendo a coordinare l'attività del Gruppo ed a definirne gli obiettivi strategici al 2033.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'acquisizione del ramo d'azienda relativo al Servizio Idrico Integrato da Acea Pinerolese Industriale S.p.A. a far data dal 01/04/2025 con l'ingresso di 93 dipendenti. Tale operazione ha contribuito al completamento del percorso aggregativo iniziato 25 anni or sono, consentendo di efficientare ulteriormente la gestione, attraverso economie di scala ed una programmazione degli interventi strutturali funzionale per rispondere alle esigenze del territorio.

I risultati economici nell'esercizio, con un Margine Operativo Lordo di 194,22 milioni di euro, superano le previsioni del PI 4.0, pari a circa 128,81 milioni di euro (vedasi paragrafo F15). L'effetto è generato sia dall'aumento dei "Ricavi" per l'incremento dei volumi fatturati e dall'aggiornamento delle tariffe, relativo al periodo 2024-2029 approvato con deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024 nonché dai maggiori ricavi relativi al riconoscimento dei premi della qualità del servizio relativi al biennio 2022-2023, sia dal contenuto incremento dei costi operativi in relazione alle economie di scala e dall'acquisizione del ramo dell'area Pinerolese.

Gli investimenti della Capogruppo ammontano a 266.615 migliaia di euro corrispondenti a 122 euro per abitante, (in linea con il Piano degli interventi approvato nella citata manovra tariffaria) e comprendono l'acquisizione del ramo d'azienda da Acea Pinerolese Industriale.

I risultati sono confortati anche dai dati finanziari che hanno garantito il rispetto dei covenant contrattuali, lasciando ampio margine di sicurezza.

A5. La convenzione di servizio

L'erogazione del servizio, a seguito della riunificazione gestionale dell'Ambito 3 Torinese, è esercitata dalla vostra Società, in forza dei seguenti atti:

- contratto "Convenzione di servizio per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese"" siglato il 1° ottobre 2004 in esecuzione della deliberazione n. 173 assunta dalla Conferenza dell'Ambito 3 Torinese in data 27 maggio 2004;
- atto integrativo siglato in data 2 ottobre 2009 per il recepimento della revisione periodica del Piano d'Ambito 2008-2023 approvato con deliberazione della Conferenza dell'Ente d'Ambito n. 349 del 27 marzo 2009;
- accordo siglato con ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. in data 28 dicembre 2007 in esecuzione, con valenza dal 1° luglio 2007, del disposto della deliberazione n. 282 assunta dalla Conferenza dell'Ambito 3 Torinese in data 14 giugno 2007 che ha confermato la qualificazione di SMAT S.p.A. quale Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Ottimale Torinese e di ACEA quale gestore salvaguardato operativo nel territorio storicamente di riferimento, revisionato dalle parti in data 20 novembre 2015;
- Delibera 598 del 29 aprile 2016 con la quale l'ATO3 ha approvato il Piano d'Ambito aggiornato (periodo 2016-2033), ribadito la scelta per l'affidamento *in house* e confermato SMAT S.p.A. nella gestione d'ambito sino al 31/12/2033, termine ritenuto congruo per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti previsti a Piano;
- l'Atto integrativo della convenzione che ha altresì la finalità di rendere conforme la Convenzione di servizio alla Convenzione tipo approvata dall'AEEGSI (ora ARERA) con deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23

dicembre 2015, così come presentata all'Assemblea dei Soci del 14 ottobre 2016, è stato siglato l'8 agosto 2016 da SMAT S.p.A. e l'ATO3;

- l'adeguamento dell'Atto integrativo della Convenzione è stato approvato il 6 dicembre 2018 dall'Assemblea dei Soci al fine di recepire l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018-2019 e sviluppo del piano economico finanziario per il periodo 2018-2033, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 692 del 26/06/2018;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato il 27 giugno e l'11 luglio 2019 rispettivamente da SMAT S.p.A. e ATO, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 720 del 09/04/2019;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 17 febbraio e il 23 febbraio 2021 da SMAT S.p.A. e l'ATO3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 774 del 10/12/2020;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 2 febbraio e il 3 febbraio 2023 da SMAT S.p.A. e ATO3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 825 del 3/11/2022;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 06 dicembre 2024 e il 16 dicembre 2024 da SMAT S.p.A. e ATO 3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 16 del 24/10/2024.

A6. Il Piano d'Ambito e il Programma degli interventi

L'ATO3 Torinese in data 21 dicembre 2015 con Deliberazione 587 ha aggiornato il Piano d'Ambito per il periodo 2016-2033, riportando investimenti complessivi da realizzare per euro 1.534.138.724 e trasmettendolo alla Giunta Regionale e all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per i conseguenti adempimenti.

In data 29 aprile 2016 con Deliberazione n. 598 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Piano d'Ambito aggiornato (periodo 2016-2033) che recepisce le modifiche apportate in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

Con le deliberazioni del 26 giugno 2018 n. 692 e 9 aprile 2019 n. 720 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato l'aggiornamento biennale della proposta tariffaria per gli anni 2018-2019, lo sviluppo del Piano Economico Finanziario per il periodo 2018-2033 e il Programma degli Interventi (PdI) contenente gli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito nonché quelli connessi alla Qualità Tecnica.

In data 23 luglio 2020 con Deliberazione n. 759 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Programma degli interventi 2020-2023 e il Piano delle Opere Strategiche 2020-2027 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, confermati con Deliberazione n. 796 del 16 dicembre 2021.

In data 3 novembre 2022 con Deliberazione n. 825 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Programma degli interventi 2022-2023 e il Piano delle Opere Strategiche 2022-2027 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 per l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2022-2023.

In ultimo è stato approvato da parte dell'Autorità d'Ambito con delibera 16 del 24 ottobre 2024 il Programma degli interventi 2024-2029 e il Piano delle Opere Strategiche 2024-2035 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023 per l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

A7. Attività di ricerca applicata e sviluppo

La missione del Centro Ricerche è quella di sviluppare e trasferire soluzioni avanzate per la potabilizzazione, la depurazione e la gestione delle reti idriche, contribuendo a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e a ridurre l'impatto ambientale del servizio idrico nel suo complesso. Il Centro Ricerche SMAT sviluppa le proprie attività con l'obiettivo di garantire un servizio idrico sempre più efficiente, innovativo e sostenibile. La ricerca applicata rappresenta un pilastro strategico per affrontare le sfide emergenti del settore, anticipare l'evoluzione normativa e tecnologica, migliorare la qualità dei servizi offerti, l'efficienza operativa, rafforzare la competitività e generare innovazione.

Relativamente al 2025, il Centro Ricerche SMAT ha all'attivo:

- 24 progetti di ricerca in corso;
- 10 nuovi progetti avviati;
- 8 progetti conclusi;
- 10 progetti finanziati tramite programmi europei, nazionali o regionali;
- 3 nuovi accordi di collaborazione e riservatezza sono stati sottoscritti con enti pubblici e privati
- 145 sono stati i partner accademici e industriali con i quali il Centro Ricerche ha collaborato.

Il Comitato di Valutazione per la Ricerca, presieduto dal Presidente di SMAT e composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dalla Dirigente dei Laboratori e Qualità delle Acque e dalla Responsabile del Centro Ricerche, ha il compito di definire gli indirizzi generali della ricerca e approvare le singole proposte di progetto finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici del Centro Ricerche. Il Comitato effettua almeno una valutazione annuale sull'avanzamento e l'aggiornamento del programma di ricerca, attraverso incontri dedicati con il personale del Centro Ricerche.

La Responsabile del Centro Ricerche guida l'attuazione del programma di ricerca e il coordinamento dei progetti, definendo e implementando la strategia del Centro Ricerche. Supervisiona le relazioni istituzionali, gestisce la comunicazione interna ed esterna delle attività e garantisce una governance efficace delle collaborazioni con il mondo accademico, l'industria, gli enti pubblici e gli stakeholder. Favorisce inoltre un'interazione strutturata tra il Centro Ricerche, i reparti operativi aziendali, il territorio, le utilities e la comunità scientifica e tecnologica di riferimento.

I Ricercatori, operando nel rispetto degli indirizzi strategici definiti dal Comitato di Valutazione per la Ricerca e in coerenza con il quadro normativo, le sfide operative e le opportunità di finanziamento, propongono, sviluppano e coordinano i singoli progetti di ricerca. A loro è affidata la gestione sia degli aspetti scientifici sia di quelli organizzativi, assicurando che ogni iniziativa contribuisca concretamente all'innovazione e all'ottimizzazione dei processi aziendali.

I progetti di ricerca applicata emergono da un processo di valutazione che tiene conto delle implicazioni e delle ricadute economiche, sociali e ambientali e le tematiche possono essere proposte da qualunque reparto aziendale, grazie alla stretta collaborazione tra i ricercatori e il personale operativo. Questo approccio sinergico è divenuto uno dei punti di forza del Centro Ricerche, consentendo l'individuazione e lo sviluppo di progetti in linea con gli obiettivi strategici di SMAT.

Il team di ricerca, caratterizzato da un approccio multidisciplinare, integra competenze ingegneristiche, chimiche, microbiologiche, di modellazione, analisi dati, competenze in ambito climatico e fisiche, unitamente a capacità trasversali di project management, operando in modo sinergico per garantire l'efficace attuazione del programma di ricerca e la valorizzazione delle sue ricadute operative.

Questa struttura permette di confermare il ruolo del Centro Ricerche come hub di innovazione, accelerando il trasferimento di conoscenze e di soluzioni per le sfide gestionali aziendali, promuovendo altresì le partnership strategiche per lo sviluppo di nuove tecnologie e la partecipazione a consorzi nazionali ed internazionali per accedere a finanziamenti di ricerca, creando un ecosistema collaborativo capace di generare valore per il settore idrico.

A8. Progetti internazionali

Nell'esercizio 2025, nell'ambito del programma di finanziamento *"EU-WOP Programme" gestito da "Global Water Operators' Partnership Alliance" di UN-Habitat (GWOPA)*, SMAT ha presentato tre proposte progettuali.

La prima proposta progettuale con acronimo SO-WOP 2 *"Supporting OWSSB and WATCO (India) in Upgrading Capacities in Wastewater and Fecal Sludge Management"* propone di realizzare attività di training e assistenza tecnica, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza degli impianti di trattamento e riutilizzo di acque e fanghi, per migliorare gli standard igienici nello Stato di Odisha in India.

SO-WOP 2 è stato presentato assieme a Odisha Water Supply and Sewerage Board (OWSSB) e Water Corporation of Odisha (WATCO) - Utility indiane, WaterLinks (NGO filippina) e Hydroaid. Il progetto ha una durata di 4 anni ed è stato ammesso a finanziamento dalle Nazioni Unite.

La seconda proposta progettuale SAM-WOP *"Supporting Arba Minch in upgrading capacities in Non-Revenue Water reduction, Financial Management and Sanitation"* propone di realizzare attività di training e assistenza tecnica ed economica – finanziaria del gestore idrico nella Città di Arba Minch in Etiopia. SAM-WOP è stato presentato assieme ad AMTWSSE (gestore idrico locale), Acquedotto Pugliese, Hydroaid e l'Università di Arba Minch. Il progetto ha una durata di 4 anni ed è in fase di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

Infine, la terza proposta progettuale WOP4B *"Water Operators Partnership for Blantyre"* proponeva di realizzare lo sviluppo e scambio di competenze in materia di perdite idriche, gestione finanziaria e servizi igienico-sanitari con gli operatori idrici nella Città di Blantyre in Malawi. WOP4B è stato presentato assieme a Blantyre Water Board (Utility locale) WaterLinks e Hydroaid, ma non è stato ammesso al finanziamento.

Continuano le attività del progetto *"NRW Reduction Strategic Plan for Gambella, Semera and Asosa"* attraverso consulenze destinate a sviluppare e aggiornare il business plan del servizio idrico e fognario, nonché ad implementare un piano strategico per la riduzione delle perdite nelle Città di Gambella, Semera e Asosa in Etiopia.

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare la strategia di riduzione (mappatura delle infrastrutture della rete, pratiche di misurazione e lettura dei contatori, bilancio idrico preliminare, valutazione NRW, valutazione finanziaria e gestionale, etc.) e di sviluppare/aggiornare il Business Plan delle tre Water Utilities per i prossimi 5-10 anni. Il progetto comprende inoltre una componente di formazione e capacity building sulla NRW e la gestione economica.

Anche nell'esercizio 2025, nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale, continuano le visite tecniche per le delegazioni straniere presso gli impianti SMAT. Nell'ambito di un progetto di formazione, una delegazione irachena - composta da dirigenti tecnici del settore depurazione della Municipalità di Baghdad – ha visitato l'impianto di Depurazione SMAT di Collegno.

A9. Progetti europei

A livello europeo, SMAT ha avviato nuove proposte progettuali e concluso le proprie attività relative a progetti finanziati nell'ambito del programma Horizon 2020.

A valere sulla call “MISS-2022-OCEAN-01-03 Mediterranean Sea basin lighthouse - Actions to prevent, minimise and remediate chemical pollution”, SMAT si è aggiudicata il progetto iMERMAID “Innovative solutions for Mediterranean Ecosystem Remediation via Monitoring and decontamination from Chemical Pollution”.

SMAT, in qualità di end-user, ha installato nella primavera 2025 un impianto pilota presso il depuratore di Brandizzo al fine di verificare e validare due tecnologie: un sensore elettrochimico volto al monitoraggio di Cd, Cu, Pb e Zn sviluppato dall'Università degli Studi di Firenze e un sistema di trattamento per la rimozione di Al, Cu e Zn sviluppato dal partner finlandese Weeefiner mediante la tecnologia 4D Scavenger. Parallelamente sono proseguite le attività di sensibilizzazione dei giovani sull'uso consapevole delle sostanze chimiche.

Nell'ambito della call Marie Skłodowska - Curie Actions (MSCA) Doctoral Networks, SMAT - in qualità di partner associato – si è aggiudicata il progetto IN2AQUAS “Integrated Approach TO secure water QUALity by exploiting Sustainable processes”, finanziato per programmi di dottorato in diverse aree di Ricerca e Innovazione, realizzati attraverso partenariati tra Università, Istituti di Ricerca, Imprese e altri attori socio-economici di diversi Paesi europei ed extraeuropei.

Il progetto IN2AQUAS impiega 15 dottorandi che aderiscono al programma di dottorato e cura l'organizzazione di sette eventi che si terranno in diverse città italiane ed estere per offrire agli studenti una formazione ampia e interdisciplinare. SMAT, che partecipa al progetto in qualità di partner associato, ospiterà 4 dottorandi presso i propri laboratori, che metteranno a disposizione la propria strumentazione d'avanguardia consentendo di svolgere indagini analitiche specifiche e offrendo una formazione “on the job”. Nel corso del 2025 si sono svolti i periodi di tirocinio di due dottorande impegnate nella ricerca di PFAS e pesticidi su acque grezze ed acque reflue, nell'ambito dei rispettivi progetti di ricerca.

Il progetto CLIMAX PO “Climate Adaptation for the Po river basin district” è un progetto LIFE strategico integrato in cui sono coinvolti 25 partner, tra enti pubblici, autorità competenti, istituti di ricerca, soggetti gestori e organizzazioni tecniche operanti ai diversi livelli di governo del territorio. Uno degli elementi qualificanti di CLIMAX PO riguarda il rafforzamento della governance dell'adattamento, intesa come capacità di coordinare in modo strutturato livelli istituzionali, competenze tecniche e portatori di interesse diversi attorno a priorità condivise di resilienza climatica.

In tale ambito, il 2025 ha visto concludersi il primo triennio di lavori, in cui è stato avviato un modello di confronto stabile attraverso la costituzione delle Stakeholder Board distrettuali e regionali (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna), con funzione consultiva, informativa e di accompagnamento alle attività di progetto. Questi tavoli hanno contribuito a strutturare il coinvolgimento degli stakeholder, a raccogliere contributi utili per la definizione delle priorità e a rafforzare la capacità istituzionale e tecnica del territorio sui temi dell'adattamento.

SMAT partecipa a questo progetto sia all'interno dei pacchetti di lavoro “trasversali” sulla governance dell'adattamento e sul coinvolgimento degli stakeholder, sia ai pacchetti di lavoro tecnici dedicati al rafforzamento della resilienza delle reti di drenaggio urbano, mettendo a disposizione del partenariato il know-how del proprio Centro Ricerche, sui temi della previsione degli eventi pluviometrici estremi, del monitoraggio e della definizione di strategie di intervento per la riduzione del rischio.

SMAT partecipa con il suo Centro Ricerche al progetto MEDUSSE, selezionato per finanziamento tramite il programma europeo COST-ACTION, un programma che finanzia reti di ricerca e innovazione interdisciplinare, si propone di potenziare la produzione, la disponibilità, la distribuzione e l'applicazione delle previsioni climatiche e dei servizi climatici, creando una rete di ricercatori e utilizzatori.

L'obiettivo del progetto è garantire che le conoscenze e le informazioni climatiche rispondano alle esigenze operative di gestori e decisori, supportando l'adozione di politiche e piani adattati alle sfide climatiche. MEDUSSE mira a costruire una rete europea di esperti sulla variabilità e predicibilità del clima (MedFOR), sulle previsioni climatiche

stagionali e decadal (utili per applicazioni operative, come la stima delle altezze di neve previste vicino agli invasi montani) e sui servizi climatici. Il progetto, articolato in tre Gruppi di Lavoro (WG1: Variabilità e Prevedibilità del Clima, WG2: Previsione climatica, WG3: Servizi climatici) favorirà un flusso continuo di informazioni, competenze e conoscenze tra ricercatori, stakeholder e utenza finale.

Il Centro Ricerche SMAT partecipa attivamente all'interno del WG3 sui servizi climatici, per fornire un'identificazione armonizzata delle aree socio-economiche target e dei campi di applicazione specifici delle previsioni climatiche stagionali-decadali, degli indicatori, degli approcci e metodologie più opportune, nonché dell'uso efficace di queste previsioni per il processo decisionale.

Approvato per finanziamento nell'ambito del programma Horizon Europe nel 2024, il 2025 ha visto l'inizio vero e proprio delle attività del progetto AQUAMON – Advanced QUALity MONitoring system of water in urbaN areas, che si pone l'obiettivo di garantire acqua potabile sicura, migliorare il trattamento delle acque reflue, anche a scopo di riuso, proteggere le acque di balneazione urbane e ripristinare gli ecosistemi acquatici. Grazie a dati integrati e sistemi di controllo innovativi, AQUAMON contribuisce a rafforzare la qualità e la resilienza delle risorse idriche in Europa. Il progetto prevede di testare e validare le tecnologie in cinque città europee: Londra, Parigi, Lviv, Limassol e Torino. SMAT, oltre ad essere responsabile dell'implementazione del pilota di Torino, svolge il ruolo di coordinatore di tutti i 5 casi d'uso.

Nell'esercizio 2025, si sono concluse le attività del progetto BioEnProH2O “*BioEnergie, Prodotti ed Acqua (Output) estratti e covalorizzati da matrici e risorse primarie e residuali (Input) con soluzioni sostenibili integrate di filiere circolari e granulari per le macro e micro comunità*”, finanziato dall'Unione Europea, con fondi PNRR, nell'ambito dei Bandi a cascata MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca).

A10. Partecipazione di SMA Torino S.p.A. ad associazioni nazionali ed internazionali

Nel corso del 2025, SMAT ha continuato a svolgere un ruolo attivo all'interno di numerose associazioni e reti di settore, operanti a livello locale, nazionale ed europeo. Tale presenza conferma la volontà dell'azienda di contribuire in modo diretto ai principali contesti di confronto e approfondimento strategico per il servizio idrico integrato.

Il coinvolgimento ha riguardato ambiti tecnici, gestionali, amministrativi e di governance, rafforzando il posizionamento di SMAT nei network più rilevanti del settore.

Di seguito sono richiamate le collaborazioni considerate di maggiore rilevanza strategica per l'operatività aziendale (M – Mondiale, E – Europeo, N – Nazionale, L – Locale).

L - Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Associazione che rappresenta a livello multiregionale le imprese operanti nei Servizi Pubblici Locali – tra cui acqua, energia, gas, igiene ambientale e trasporto pubblico locale – nei territori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel 2025 SMAT ha confermato la propria partecipazione con due componenti nella Giunta Esecutiva, mantenendo inoltre incarichi di rilievo quali il coordinamento del settore idrico e il ruolo di riferimento per l'innovazione tecnologica.

L - Utility Alliance del Piemonte

Rete di imprese a totale capitale pubblico costituita nel 2016, che riunisce 18 gestori in-house attivi nei comparti idrico, ambientale ed energetico sul territorio piemontese. Gli associati garantiscono servizi essenziali a oltre 3,5 milioni di cittadini, pari a circa l'80% della popolazione regionale.

Nel 2025 SMAT ha proseguito la propria partecipazione al Comitato di Gestione Comune della Rete, attraverso il Portavoce designato ed ha coordinato i Gruppi di Lavoro tematici.

N - REF Ricerche

Centro Studi indipendente di ricerca e consulenza specializzata nei Servizi Pubblici Locali, con particolare riferimento al settore idrico.

Nel corso del 2025 SMAT ha continuato a prendere parte alle attività del think tank REF, contribuendo ai lavori di analisi, alle pubblicazioni e agli approfondimenti sui principali temi ambientali e idrici.

N - SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth

Associazione no profit impegnata nella promozione della bioeconomia circolare in Italia, attraverso il coinvolgimento di reti industriali e del mondo accademico.

Nel 2025 SMAT ha confermato la presenza nel Consiglio Direttivo dell'associazione, designando il referente per il settore idrico. SPRING riunisce oltre 200 soggetti associati.

N – Utilitalia

Federazione nazionale che aggrega più di 450 operatori attivi nei settori dell'acqua, dell'energia, dell'ambiente e del gas, i quali complessivamente forniscono il servizio idrico a circa l'80% della popolazione italiana.

Nel 2025 SMAT ha mantenuto una partecipazione attiva negli organi direttivi della Federazione, nella Giunta e in numerose commissioni tematiche, tra cui PFAS, Acque potabili, Acque reflue, Regolazione, In-house, PMI e Innovazione.

E - Aqua Publica Europea (APE)

Associazione con sede a Bruxelles che riunisce gestori pubblici del servizio idrico provenienti da 14 Paesi europei, per un totale di circa 70 aziende e oltre 80 milioni di utenze servite.

Nel 2025 SMAT ha continuato a essere rappresentata nel Consiglio di Amministrazione di APE, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro e svolgendo un ruolo di coordinamento nei Gruppi Innovazione & Ricerca e Fanghi da depurazione.

E – EurEau

Federazione europea delle associazioni nazionali dei servizi idrici, che rappresenta 37 organizzazioni provenienti da 34 Paesi.

Nel 2025 SMAT ha preso parte alle attività della federazione tramite Utilitalia, contribuendo in particolare ai lavori della Commissione Acque Potabili e al processo di elaborazione delle politiche europee di settore.

E - The European House Ambrosetti

Think tank attivo dal 1965 nello studio degli scenari economici nazionali e internazionali.

Nel 2025 SMAT ha confermato il proprio ruolo di socio fondatore della Community Valore Acqua, una piattaforma multi-stakeholder dedicata alla gestione della risorsa idrica come fattore strategico di competitività e sviluppo.

E - Water Europe

Piattaforma tecnologica europea promossa dalla Commissione Europea, costituita in Belgio, impegnata nella promozione di una gestione sostenibile e integrata dell'acqua attraverso attività di ricerca e innovazione.

Nel corso del 2025 SMAT ha partecipato alle iniziative della piattaforma tramite il proprio Centro Ricerche ed è rimasta attiva nei Vision Leadership Teams, responsabili della definizione degli indirizzi strategici di Water Europe.

E - European Benchmarking Cooperation (EBC)

Fondazione europea no-profit specializzata nel benchmarking internazionale dei servizi idrici, nata per supportare i gestori nei percorsi di miglioramento continuo, innovazione e rafforzamento della trasparenza.

Nel 2025 SMAT ha proseguito la partecipazione al programma di benchmarking, giunto alla diciottesima edizione, con l'obiettivo di confrontare le proprie performance e condividere le migliori pratiche di settore.

A seguito dell'organizzazione del Workshop nel 2024, SMAT ha confermato il proprio impegno anche nel 2025, conseguendo la certificazione "Silver", riconoscimento attribuito alle utility che operano in modo collaborativo e sinergico con gli altri operatori del comparto.

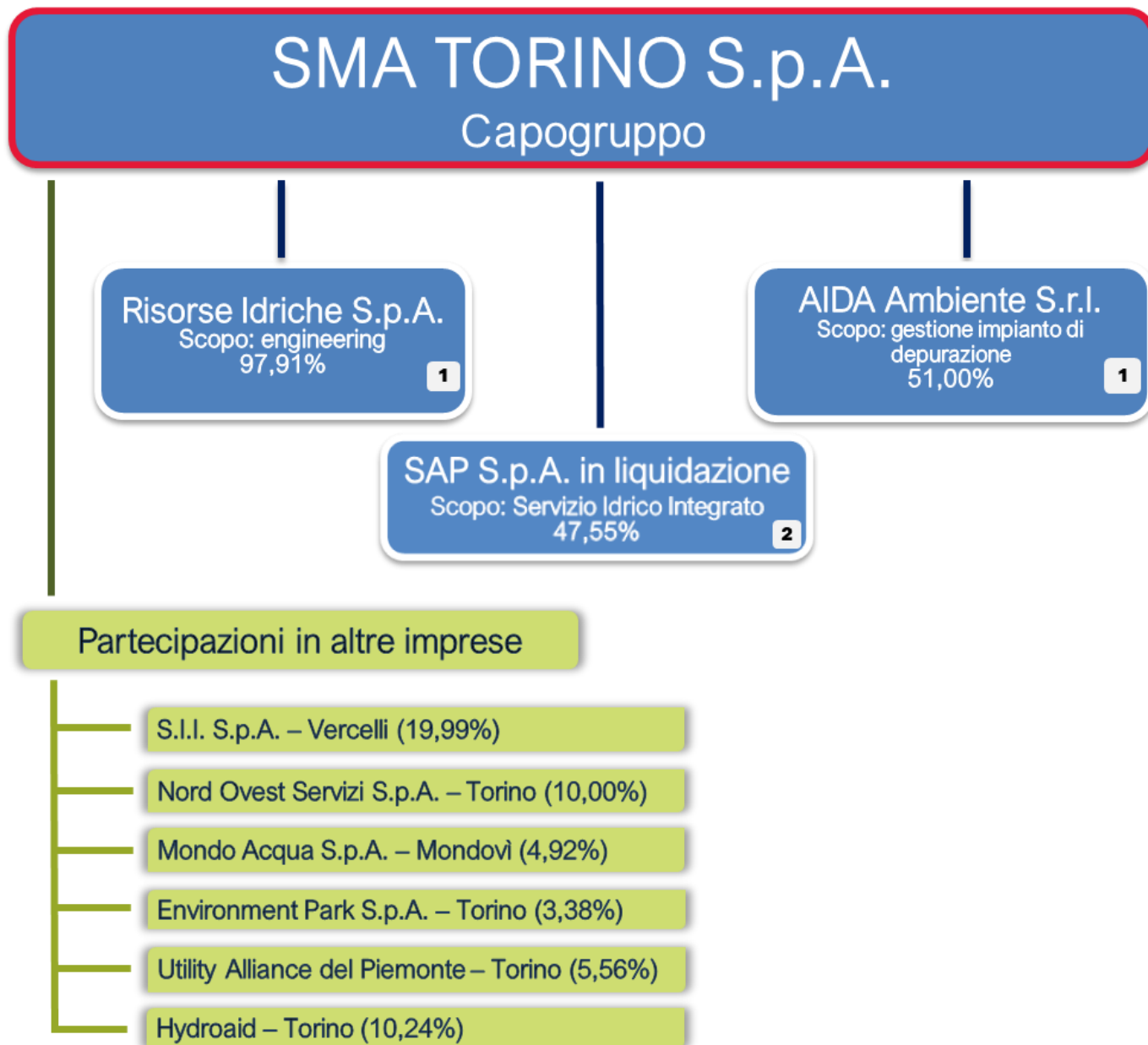
M - International Water Association (IWA)

Organizzazione non governativa con sede a Londra che riunisce a livello mondiale esperti e operatori del settore idrico, promuovendo la diffusione delle migliori pratiche per la gestione sostenibile della risorsa acqua.

Nel 2025 SMAT ha partecipato alle iniziative e alle attività internazionali promosse dall'associazione.

B. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO SMAT

B1. Il Gruppo SMAT al 31 dicembre 2025



Legenda colori sfondi:

- Società comprese nell'area di consolidamento*
- Società non comprese nell'area di consolidamento

*Metodologia di consolidamento:

1. Consolidamento integrale
2. Valutazione partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto

B2. Capogruppo SMA Torino S.p.A.

Il Capitale Sociale al termine dell'esercizio 2025 risulta pari a € 345.533.761,65, interamente versato e iscritto nel Registro delle Imprese di Torino ai sensi di legge ed è rappresentato da n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 64,55.

Dal libro Soci, aggiornato alla data di bilancio, la Città di Torino risulta detenere direttamente n. 3.231.679 azioni, ed indirettamente, per il tramite della controllata Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l. n. 169.331 azioni, complessivamente pari al 63,54% del Capitale Sociale.

Risultano n. 492.959 azioni proprie pari al 9,21% del Capitale Sociale possedute dalla Capogruppo medesima che ha acquistato ai sensi dell'art. 2357 c.c..

Le restanti n. 1.458.994 azioni (rappresentative del 27,26% del Capitale Sociale pari ad euro 94.178.062,70) sono distribuite fra altri 294 Soci di cui n. 292 Comuni.

B3. Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti

Alla data del 31.12.2025 il numero di azioni proprie detenute dalla Capogruppo SMAT S.p.A. è pari a n. 492.959 azioni (rappresentative del 9,21% del Capitale Sociale per un valore nominale complessivo di euro 31.820.503,45) a cui fa riferimento la relativa riserva negativa di Patrimonio Netto per euro 32.992.953,10.

Le riserve disponibili del bilancio 2025, a seguito delle operazioni di acquisto azioni proprie degli anni precedenti, sono quasi completamente esaurite.

All'interno del Gruppo SMAT le società controllate non possiedono partecipazioni della società controllante.

B4. Società controllate e collegate comprese nell'area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE:

- RISORSE IDRICHE S.p.A. di Torino

La Società opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato ed ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo, con effetti dal 1° gennaio 2005, il ramo d'azienda relativo ai servizi di progettazione nello specifico intendimento di massimizzare la sistematicità, la qualità, l'efficienza organizzativa, la flessibilità e la standardizzazione progettuale dello sviluppo tecnologico del SII con particolare riferimento all'infrastrutturazione idrica territoriale connessa al Piano d'Ambito.

Al 31.12.2025 il Capitale Sociale pari ad euro 412.768,72 è detenuto al 97,91% dalla controllante SMA Torino S.p.A.

Le attività della controllata sono state concentrate verso la Capogruppo SMAT S.p.A. per la quale ha realizzato la quasi totalità degli incarichi di progettazione e direzione lavori ricevuti.

L'esercizio 2025 ha chiuso con un Risultato Operativo pari ad euro 659.871 ed un Risultato Netto pari ad euro 516.544 per effetto delle attività collegate al PNRR.

Il Patrimonio Netto della controllata conseguentemente si evolve a fine 2025 in euro 1.311.181.

La controllata Risorse Idriche S.p.A. è consolidata con il metodo del Consolidamento Integrato a partire dall'esercizio 2004.

- AIDA AMBIENTE S.r.l. di Pianezza

In data 1.08.2008 la Capogruppo ha sottoscritto il 51% del Capitale Sociale, corrispondente ad euro 100.000, della Società AIDA Ambiente S.r.l., costituita in pari data, essendo stata la restante parte sottoscritta dall'Azienda Intercomunale Difesa Ambiente A.I.D.A..

La Società, in quanto operante in modo sistematico e unitario nell'ambito di gruppo con la Controllante e pertanto soggetta alla direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi degli artt. 2359 e 2497 c.c., ha per oggetto la gestione di un segmento del ciclo idrico integrato gestito dalla Capogruppo quale Gestore Unico d'Ambito, nonché la gestione di rifiuti liquidi quali definiti dalle vigenti norme.

L'evoluzione gestionale della controllata ha concretizzato nell'esercizio 2025 un Risultato Operativo pari a euro 16.582 ed un Risultato Netto positivo pari ad euro 5.968.

Il Patrimonio Netto della controllata conseguentemente si evolve a fine 2025 in euro 905.859.

La suddetta Società è consolidata con il metodo del Consolidamento Integrato a partire dall'esercizio 2009. Per il percorso di riunificazione si rinvia al paragrafo G2.

SOCIETÀ SOGGETTE A CONTROLLO PARITETICO CONGIUNTO (COLLEGATE):

- **SAP S.p.A. in liquidazione (dal 1 giugno 2021) di Torino**

La Società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione è collegata alla SMAT con una partecipazione paritetica ad IRETI S.p.A. del 47,546%, in ragione del possesso n. 3.429.125 azioni.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili S.p.A. del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 29 aprile 2026 ha approvato il bilancio relativo al periodo 1/1/2025-31/12/2025 (quinto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo pari a 433 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2025 un valore pari a 17.800 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2024 di 17.511 migliaia di euro.

La partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione è stata valutata, ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, con il metodo del Patrimonio Netto, in quanto esistono i presupposti che ne definiscono il controllo paritetico unitamente ad IRETI. È classificata fra le partecipazioni in imprese collegate a controllo congiunto.

Nel bilancio consolidato, il valore della partecipazione, è risultato pari a 8.463 migliaia di euro (8.326 migliaia di euro al 31.12.2024), nel bilancio di esercizio tale valore è rimasto invariato a 7.807 migliaia di euro ed è supportato dall'impairment test svolto da un professionista esterno indipendente, che ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale in quanto la società è in liquidazione.

B5. Partecipazioni in altre imprese

- **SII S.p.A. di Vercelli**

Partecipazione al 19,99% in Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. di Vercelli (Capitale Sociale 131 migliaia di euro – costo e valore contabile 1.300.102 euro). La Società risulta inoltre partecipata da Comuni dell'Ambito 2 Vercellese e, avendo per oggetto la gestione del servizio idrico nel territorio dei Comuni Soci, presenta notevoli potenzialità di sinergia con altre realtà pubbliche locali che sono dalla parte della Società BCU S.p.A. cui è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Biellese, Casalese e Vercellese.

- **NOS S.p.A. di Torino**

Partecipazione al 10% in Nord Ovest Servizi S.p.A. di Torino (Capitale Sociale 7.800 migliaia di euro – costo e valore contabile 1.750.000 euro). La Società risulta inoltre partecipata da IRETI S.p.A. e da Amiat S.p.A.. La "Nord Ovest Servizi S.p.A." gestisce la partecipazione del 45% detenuta nella "Asti Servizi Pubblici S.p.A.", acquisita a seguito di gara ad evidenza pubblica dall'associazione temporanea di imprese costituita dagli stessi soci di Nord Ovest Servizi.

- **Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì**

Partecipazione al 4,92% in Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì (Capitale Sociale 1.100 migliaia di euro – costo e valore contabile 18.204 euro), Società a maggioranza di capitale pubblico locale, detenuto dai Comuni di Mondovì, Briaglia, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì e Vicoforte. La Società ha per oggetto la gestione del servizio idrico nel territorio dei Comuni Soci.

- **Environment Park S.p.A. di Torino**

Partecipazione al 3,38% in Environment Park S.p.A. di Torino (Capitale Sociale 11.407 migliaia di euro – costo 463.565 e valore contabile 385.440 euro). La Società risulta inoltre partecipata da Enti Pubblici e da Società di servizi e finanziarie a valenza locale e ha per oggetto la gestione del parco tecnologico ambientale deputato alla ricerca finalizzata allo sviluppo sostenibile.

- **Galatea S.c.a.r.l. di Alessandria**

Partecipazione allo 0,50% in Galatea S.c.a.r.l. Società cooperativa di Alessandria (Capitale Sociale 10 migliaia di euro – costo e valore contabile 51 euro) in corso di dismissione, avente per oggetto la costruzione e conduzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di S. Stefano Belbo (CN).

- **APS S.p.A. in Liquidazione (ora in Fallimento) di Palermo**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) fu costituita in data 27.02.2007 con Capitale Sociale iniziale di euro 5.000.000, partecipata per il 9,83% pariteticamente da SMAT S.p.A. e da Mediterranea delle Acque S.p.A.. La medesima società è stata costituita a seguito dell'aggiudicazione della gara esperita per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei n. 81 Comuni della Provincia di Palermo (il Comune di Palermo escluso) da parte dell'ATO 1 di Palermo.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. era stata oggetto, già in esercizi precedenti, di completa svalutazione, di accantonamento a Fondo rischi per potenziale passività di 650 migliaia di euro e di radiazione integrale di tutti i crediti maturati.

- **Utility Alliance del Piemonte**

Partecipazione al 5,56% in Utility Alliance del Piemonte con sede in Torino (Fondo patrimoniale di euro 95.000 alla data di bilancio – costo e valore contabile 5.000 euro). Tale rete di imprese tutte pubbliche con affidamento in-house è stata costituita con Rogito Notarile del 19.07.2016 tra n. 11 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito “*contratto di rete*” finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholder istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.

Con Atto notarile del 21.05.2019 la rete d'impresa ha assunto la nuova denominazione di “*Utility Alliance del Piemonte*” ampliando altresì l'ambito operativo di attività, oltre che a quello Idrico (Water Alliance) anche a quello energetico (Energy Alliance) nonché a quello di tutela ambientale (Environment Alliance) ed aprendo la possibilità di aderire alla rete anche a società interamente pubbliche che gestiscano servizi pubblici e che condividano le finalità della rete d'impresa.

Con Atto notarile del 14/05/2025 è stato rinnovato il Contratto di Rete che ha validità sino al 31/12/2027 e prevede il rinnovo tacito triennale.

Il numero dei “*retisti*”, aggiornato alla data del presente bilancio, è pari a 18.

- **Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo**

Partecipazione al 10,24% in Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo con sede in Torino (fondo di dotazione € 15.000 - costo e valore contabile della partecipazione SMAT S.p.A. € 30.000) è costituita da Soci permanenti provenienti dal settore pubblico e privato (Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, Hydrodata S.p.A. oltre a SMAT) che operano a sostegno delle attività istituzionali e contribuiscono attivamente alla realizzazione delle diverse iniziative e progetti.

C. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO SMAT

Importi in migliaia di Euro	Bilancio consolidato 2025	Bilancio consolidato 2024	Variazione Assoluta	Variazione %	Bilancio d'esercizio 2025	Bilancio d'esercizio 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi	426.471	376.260	50.211	13,34%	426.470	376.007	50.463	13,42%
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	241.343	227.080	14.263	6,28%	241.343	227.080	14.263	6,28%
Altri ricavi operativi	26.090	25.357	733	2,89%	21.179	21.478	(299)	-1,39%
Totale Ricavi	693.904	628.698	65.206	10,37%	688.992	624.566	64.426	10,32%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(21.569)	(20.031)	(1.538)	7,68%	(21.426)	(19.822)	(1.604)	8,09%
Costi per servizi e godimento beni	(135.312)	(142.331)	7.019	-4,93%	(133.873)	(141.116)	7.243	-5,13%
Costi del personale	(77.463)	(66.088)	(11.375)	17,21%	(75.266)	(64.122)	(11.144)	17,38%
Altre spese operative	(29.690)	(26.841)	(2.849)	10,61%	(29.459)	(26.487)	(2.972)	11,22%
Costi per attività di progettazione e costruzione	(234.752)	(221.729)	(13.023)	5,87%	(234.752)	(221.729)	(13.023)	5,87%
Totale Costi operativi	(498.786)	(477.020)	(21.766)	4,56%	(494.776)	(473.276)	(21.500)	4,54%
Margine Operativo Lordo	195.118	151.678	43.440	28,64%	194.216	151.290	42.926	28,37%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(117.912)	(105.631)	(12.281)	11,63%	(117.879)	(105.596)	(12.283)	11,63%
Risultato operativo	77.207	46.047	31.160	67,67%	76.338	45.694	30.644	67,06%
Totale gestione finanziaria	(5.082)	237	(5.319)	oltre 100%	(5.139)	220	(5.359)	oltre 100%
Risultato al lordo delle imposte	72.124	46.284	25.840	55,83%	71.198	45.913	25.285	55,07%
Imposte	(21.445)	(13.613)	(7.832)	57,53%	(21.290)	(13.545)	(7.745)	57,18%
Utile/(perdita) netta dell'esercizio	50.679	32.671	18.008	55,12%	49.909	32.369	17.540	54,19%
Di cui:								
Di competenza di azionisti terzi	13	39						
Di competenza degli azionisti della Capogruppo	50.666	32.632						

La crescita dei “Ricavi” del 13,42% è attribuibile, per quanto attiene i ricavi da bollettazione, all'applicazione dell'incremento tariffario e all'incremento dei consumi correlato all'installazione dei contatori “*smart metering*” che ha reso disponibile un maggior numero di dati di lettura utili alla bollettazione nonché alla riduzione delle componenti negative tariffarie FoNI. Anche il riconoscimento dei premi della qualità del servizio relativi al biennio 2022-2023 disposti da ARERA con deliberazione n. 225/2025/R/idr del 27/05/2025 per la qualità tecnica e 277/2025/R/idr del 26/04/2025 per la qualità contrattuale per un importo complessivo di 7.087 migliaia di euro, ha contribuito significativamente a tale incremento.

La variazione economica positiva è stata mitigata dalla registrazione delle note di credito nei confronti delle Utenze che hanno rilevato fughe idriche su impianti privati, in ottemperanza a quanto stabilito da ARERA con la deliberazione 609/2021 che peraltro è stata oggetto di accantonamento a fondo rischi e oneri al fine di attribuire per competenza l'effetto derivante dalle note di credito da emettere.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 7.625 migliaia di euro a carico di SMAT.

La variazione negativa degli “Altri ricavi operativi” pari al -1,39% è attribuibile alle minori sopravvenienze attive e insussistenze del passivo ed un minor adeguamento al fondo rischi, effetti compensati da maggiori contributi conto impianti per il rilascio dei contributi PNRR riferiti al Progetto di Digitalizzazione e della componente FoNI inclusa nella manovra tariffaria.

In generale il confronto dei costi rispetto allo scorso anno deve tenere conto dell'acquisizione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato da ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., costituito dalle infrastrutture e dagli impianti per la gestione del servizio e dai contratti di lavoro relativi al personale dipendente, che implica una diversa configurazione dei costi per natura rispetto alla precedente attribuzione del costo per servizi relativa al compenso corrisposto quale soggetto operativo di gestione.

L'incremento dei “Costi delle materie prime e materiali di consumo” del 8,09% è dovuto ai maggiori costi per consumi di materiali per manutenzioni ordinarie e straordinarie ed un incremento delle spese per carburanti e lubrificanti, conseguenti anche all'acquisizione del ramo SII di Acea, in parte compensato da minori utilizzi di materiale chimico.

La variazione negativa dei “Costi per servizi e godimento beni” pari al -5,13% è attribuibile principalmente ai minori costi per i servizi svolti dai SOG in particolare riferiti all'acquisizione del ramo Acea. Si rileva un incremento del costo dell'energia elettrica nonostante la riduzione della tariffa media green in relazione all'incremento dei consumi attribuibili alle attività dell'area Pinerolese.

I “Costi del personale” presentano un incremento del 17,38% da ricondurre principalmente all'assunzione dei 93 dipendenti ex Acea e agli incrementi retributivi correlati al rinnovo del C.C.N.L.

Le *“Altre spese operative”* registrano una crescita del 11,22% rispetto al 2024, i principali fattori di variazione sono riferibili all'incremento dei Contributi alle Unioni Montane e delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, relative alla dismissione di contatori di vecchia generazione sostituiti con gli smart metering, e dell'accantonamento al fondo rischi che include le penalità disposte da Arera con la deliberazione sopra citata.

La voce *“Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”* è in crescita del 11,63% in conseguenza di maggiori ammortamenti registrati in funzione delle opere entrate in servizio, nonché dei cespiti acquisiti da Acea Pinerolese e dell'incremento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato sulla base del modello delle *“expected losses”*.

La gestione finanziaria registra complessivamente una variazione negativa determinata da minori interessi di mora da utenti in relazione all'operazione di cessione dei crediti e dal contestuale incremento degli oneri finanziari.

L'aumento degli oneri è riconducibile principalmente agli interessi passivi su finanziamenti derivanti dal prestito obbligazionario, dal finanziamento BPER e dal nuovo finanziamento BEI, parzialmente compensati dalla riduzione di interessi su finanziamenti rimborsati e su posizioni a breve.

D. INVESTIMENTI DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT

Il quadro degli investimenti tecnici della Capogruppo e delle controllate nel periodo di bilancio è esposto nella seguente tabella:

Investimenti		
Investimenti SMAT S.p.A.		
Immobilizzazioni materiali	€	24.865.261
Immobilizzazioni immateriali	€	3.983.680
Beni in concessione	€	237.766.363
Totale investimenti SMAT S.p.A.		€ 266.615.304
Investimenti AIDA Ambiente		
Immobilizzazioni materiali	€	19.579
Immobilizzazioni immateriali	€	0
Totale investimenti AIDA Ambiente		€ 19.579
Investimenti Risorse Idriche		
Immobilizzazioni materiali	€	37.734
Immobilizzazioni immateriali	€	2.264
Totale investimenti Risorse Idriche		€ 39.998
Totale investimenti Gruppo SMAT		€ 266.674.881

D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR

Acquedotto Valle Orco – PNRR M2C4-I4.1_A2-8

È la maggiore e più estesa delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Industriale SMAT S.p.A. in questi anni.

Sopperirà alle attuali carenze idriche sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo delle zone eporediese, calusiese e canavesana. L'acquedotto utilizzerà l'acqua degli invasi di Ceresole, Telessio e Angel situati in alta quota nel Parco del Gran Paradiso e oggi sfruttati da Iren Energia unicamente per la produzione di energia idroelettrica.

L'infrastruttura comprende 140 chilometri di tubature, tra adduzione e dispacciamento che serviranno direttamente ed indirettamente oltre 50 comuni, da Rivarolo a Cuorgnè e da Castellamonte a Ivrea in un bacino di oltre 120 mila abitanti.

Nel corso del 2018 l'intero progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA presso il Ministero dell'Ambiente ed il 6 febbraio 2019 è stata ottenuta la non assoggettabilità del progetto alla VIA. A seguito di gara sono state affidate le progettazioni per l'impianto di potabilizzazione e per le condotte.

Nel mese di giugno 2019 è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione/ATO3/SMAT/IREN Energia per l'utilizzo ai fini idropotabili della risorsa idrica.

Nel dicembre 2022 è stato approvato il progetto esecutivo con un quadro economico complessivo di euro 279.341.000, nonché l'indizione della gara di appalto per l'affidamento dei lavori suddivisa in 3 lotti. Nel 2023 si sono concluse le operazioni di gara e il nuovo quadro economico dell'opera al netto dei ribassi d'asta ammonta a euro 234.971.770,13.

I lavori sono stati inaugurati in data 4 novembre 2023 con la visita al cantiere di Locana nella frazione Praie da parte delle autorità nazionali e locali. L'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto è per il 70% interrato, il progetto è stato infatti studiato per impattare minimamente con opere fuori terra e proprio per questo motivo la parte visibile è ricoperta da paramenti in pietra e i tetti sono in lose.

L'infrastruttura rappresenta un'efficace soluzione tecnica per contrastare su un'area vasta gli effetti dei cambiamenti climatici ed assicurare anche nei periodi di elevata siccità una adeguata fornitura di acqua di qualità elevata ai cittadini dei Comuni del Canavese e dell'Eporediese. L'affidamento dei lavori si è concluso con largo anticipo

sulla programmazione approvata dal Ministero delle Infrastrutture ed ha permesso di avviare con celerità i lavori, da concludersi entro il mese di novembre 2025, a garanzia di un servizio sempre più efficiente.

Al 31/12/2024, lo stato avanzamento delle opere è consuntivato nei lavori in corso per circa 129 milioni di euro e in data 25 ottobre è stata aperta a Sparone una galleria in roccia.

Con Decreto del MIMS n. 517 l'intervento nel suo complesso è stato ammesso a finanziamento nell'ambito degli *"Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo di 93.000.000,00 euro, oltre a 36.352.813,24 euro ammessi a finanziamento nell'ambito del *"Fondo per l'avvio delle opere indifferibili"* su un investimento di 186 milioni di euro.

Con *"Atto d'obbligo"* del 22/06/2022 è stato perfezionato tra SMAT, in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento, e il MIMS - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, in qualità di Amministrazione responsabile, l'atto di assegnazione delle risorse per la realizzazione dell'intervento.

Il citato atto d'obbligo riporta, all'art.4, l'anticipazione concessa, per euro 27.900.000,00, pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento PNRR, che è stata incassata da SMAT il 23/08/2022.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto *"Aiuti"* DL 50/2022 art. 26 comma 7, è stato costituito, con DPCM 28 luglio 2022 (Gazzetta Ufficiale del 12/09/2022) il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili: in data 10 ottobre SMAT ha presentato domanda telematica di accesso al Fondo, con la richiesta di ammettere SMAT al finanziamento dell'incremento di spesa, calcolato applicando gli adeguamenti dei corrispettivi ai valori sostenuti nei progetti definitivi per complessivi euro 36.352.813,24.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 novembre 2022 (Gazzetta Ufficiale n. 278 del 28/11/2022), l'intervento nel suo complesso è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per pari importo.

In data 12 marzo 2025, in seguito alla rendicontazione della prima richiesta di rimborso presentata a giugno 2024 è stato incassato dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche MIT l'importo di oltre 51 milioni di euro.

Il totale dei pagamenti effettuati al 31/12/2025 è pari ad oltre 167 milioni di euro.

La fine lavori è prevista entro il 30/06/2026.

In data 28/03/2026 l'opera è stata inaugurata, per i dettagli si rinvia al paragrafo G5.

Progetto di Digitalizzazione – PNRR M2C4-I4.2

Il progetto ha come obiettivo la digitalizzazione ed il monitoraggio della rete di distribuzione di tutti i Comuni serviti, finalizzati alla riduzione delle perdite idriche, con l'assistenza di algoritmi di intelligenza artificiale.

L'area complessiva di intervento comprende una rete di distribuzione di 12.842 km e un totale di 2.321 km di condotte di allacciamento, 617 impianti telecontrollati, 169 Punti Acqua SMAT, 1431 serbatoi di accumulo, 207 impianti di pompaggio e 89 impianti di potabilizzazione.

L'approccio ingegneristico che verrà utilizzato permetterà non solo la riduzione delle perdite di rete, ma anche l'ottimizzazione di tutti gli aspetti progettuali ed operativi per consentire di migliorare sensibilmente la qualità complessiva del Servizio Idrico Integrato a vantaggio delle utenze, della sostenibilità economica del servizio ed assicurare risultati tangibili e misurabili secondo gli indicatori regolatori.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una rete di telecomunicazione dedicata attraverso l'installazione di contatori per la telelettura e di sensoristica specificamente studiata per il controllo attivo delle perdite di rete e comprende:

- il rilievo delle reti idriche e loro rappresentazione tramite GIS per procedere all'asset management dell'infrastruttura;
- l'installazione di strumenti smart per la misura di consumi di utenza, delle portate, delle pressioni, dei livelli dell'acqua nei serbatoi e degli altri parametri, eventualmente critici per la qualità del servizio erogato;
- la modellazione idraulica della rete;
- l'installazione delle valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite;
- la distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
- la pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici e innovativi;

- l'identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione;
- gli strumenti di smart-metering per la misurazione dei volumi consumati dall'utenza.

Il costo complessivo dell'intervento pari a euro 66.123.570,00 è finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, tramite il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), per un importo di euro 50.000.000,00.

Con Decreto Ministeriale n. 594, del 24 agosto 2022 la Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ha ammesso a finanziamento il progetto proposto dall'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" dal titolo "Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'ATO3 Torinese e riduzione delle perdite idriche" (codice intervento M2C4-I4.2-072), nell'ambito della misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza M2C4 – Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti", di cui SMAT è il Soggetto Attuatore.

Con Atto d'obbligo nei riguardi del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sottoscritto il 21 ottobre 2022 dal Soggetto beneficiario (Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese") e dal Soggetto Attuatore (SMAT S.p.A.), è stato perfezionato l'atto di assegnazione delle risorse relative all'intervento di cui sopra.

In data 19/04/2023 l'Autorità d'Ambito ATO 3 ha riversato la prima anticipazione di 5 milioni di euro ricevuta dal Ministero ed in data 9 ottobre 2024 l'ulteriore anticipazione di 10 milioni di euro, infine in data 29 aprile 2025 è stata incassata la prima richiesta di rimborso di oltre 20 milioni di euro.

La distrettualizzazione complessiva di 5.050,57 km di rete acquedotto è stata raggiunta entro il 31 dicembre 2025. Il totale dei pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2025 è pari ad oltre 42 milioni di euro.

Impianto depurazione di Valperga – PNRR M2C4-I4.4 (Prog. 4133)

L'intervento consiste in un revamping dell'impianto di depurazione che si traduce nella trasformazione dell'impianto da secondario a terziario.

La struttura, situata nel comune di Valperga, è a servizio dei centri abitati di Cuorné, Valperga, Borgiallo, Chiesanuova e altri Comuni limitrofi.

Il sistema è progettato nel rispetto delle linee guida di risparmio energetico, utilizza tecnologie a basso consumo energetico e viene in parte alimentato da un sistema di autoproduzione elettrica da fonte rinnovabile.

L'intervento è ammesso a finanziamento dell'Unione Europea per la Misura M2C4, Inv. 4.4 Fognatura e depurazione, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il Decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" per un importo richiesto dall'Ente di Governo d'Ambito ATO3 Torinese pari a 11,680 milioni di euro.

In data 05/08/2024 è stata incassata l'anticipazione del finanziamento di 3,5 milioni di euro e il 23/11/2025 è stata incassata la prima richiesta di rimborso di oltre 7 milioni di euro.

Al 31/12/2025 lo stato avanzamento lavori ammonta a circa 10.900.000,00 euro.

Il progetto si è concluso in data 26/12/2025.

Acquedotto per la Valle di Susa (Prog. 2118)

L'Acquedotto per la Valle di Susa, la cui progettazione e realizzazione hanno richiesto una decina di anni, è un'opera pensata per risolvere le criticità idriche di tipo qualitativo e quantitativo che talvolta affliggevano gli abitanti della Valle di Susa ed è una concreta risposta agli effetti del cambiamento climatico che incidono e sempre più incideranno sulla disponibilità idrica.

La derivazione è realizzata sull'uscita di una centrale idroelettrica esistente e consente l'utilizzo idropotabile dell'acqua dell'invaso dell'esistente diga di Rochemolles. L'opera è essenzialmente costituita da un impianto di trattamento delle acque per la potabilizzazione ubicato in comune di Bardonecchia all'interno degli edifici storici dell'impianto compressori, funzionale agli scavi del tunnel ferroviario del Frejus realizzato ai primi del Novecento, edifici che in seguito hanno ospitato una centrale idroelettrica Enel. Da Bardonecchia parte una condotta adduttrice che percorre la valle per 70 Km e lungo il tracciato viene interrotta da 3 serbatoi rompi tratta che ospitano 3 centrali idroelettriche per l'uso plurimo della risorsa.

Lungo il percorso sono ricavate diverse derivazioni con camere di dispacciamento per l'alimentazione in sicurezza dei comuni della Valle attraverso un complesso di condotte di allacciamento complessivamente lunghe oltre 40

km: al 2023 sono già stati collegati 21 comuni, è previsto di arrivare ad allacciare fino ad un totale di 31 comuni nei prossimi anni.

Tra il 2018 e il 2021 è stata completata la condotta principale relativa al tratto Bardonecchia Casellette suddivisa in lotti: I lotto Casellette-Bussoleno, II lotto Bussoleno-Salbertrand, IV lotto Salbertrand- Bardonecchia. Le opere civili dei 3 serbatoi rompi tratta intermedi sono state realizzate nell'ambito del III lotto e completate nel 2017. Nel corso del 2021 e del 2022 sono state realizzate all'interno dei 3 serbatoi e messe in funzione le 3 centrali idroelettriche.

Gli appalti per la realizzazione delle condotte di collegamento dei primi comuni sono state chiamate opere di completamento: lotto I stralcio 1, lotto I stralcio 2, lotto II stralcio 3, lotto IV stralcio 4, lotto IV stralcio 5 conclusi tra il 2020 e il 2023. Un lotto di completamento è stato dedicato alla realizzazione degli attraversamenti ferroviari in quanto complessi dal punto di vista realizzativo, tecnico e soprattutto autorizzativo.

Il lotto V rappresenta il coronamento e la messa in funzione di tutto il complesso dell'opera perché attiene alla realizzazione dell'impianto di potabilizzazione, del dispacciamento al comune di Bardonecchia e dell'infrastruttura impiantistica idraulica ed elettrica di tutti i dispacciamenti e delle camere di interruzione di linea.

Nel 2019 è entrato in funzione l'impianto di potabilizzazione utilizzato nei primi mesi a servizio del solo comune di Bardonecchia.

Nel mese di novembre 2020 sono stati consegnati i lavori per la fornitura e posa degli impianti idroelettrici per la produzione della centrale (lotto VI). Nel corso del 2020 sono entrate in funzione tutte le condotte principali compresi gli attraversamenti ferroviari e le condotte di dispacciamento.

Nel 2021 è stata indetta la gara per la fornitura delle turbine idroelettriche.

Nel 2022 è stata completata la posa in opera di gruppi di produzione e delle apparecchiature elettromeccaniche ausiliarie delle tre centrali idroelettriche previste per il recupero energetico dei salti idraulici lungo la linea del "Sistema Acquedottistico di Valle" della Valle di Susa, nei comuni di Salbertrand, Chiomonte e Gravere.

Nel corso del 2022 e del 2023 è stato realizzato e infine messo in funzione un altro intervento importante lungo circa 6 km funzionale all'allacciamento dei comuni di Rivoli e Rosta.

Sono in corso di progettazione gli allacciamenti, diretti o per interconnessione, ai comuni Chiomonte, Mompantero, San Giorio, Bruzolo, Villar Focchiardo, Vaie, Buttigliera, Alpignano, Val della Torre, San Gillio.

È stata infine realizzata nell'estate del 2025 presa sussidiaria sul torrente Rochemolles.

Collettore Mediano - Idropolitana

L'imponente opera è un collettore di 3,2 metri di diametro realizzato alla profondità di 20 m in sottoattraversamento dell'intera area urbana di Torino da sud a nord per una lunghezza complessiva di oltre 14 km.

La nuova opera (prog. 3186) risulta strategica non solo come ridondanza al collettore intercomunale esistente, in funzione da oltre 40 anni e che potrà quindi essere temporaneamente messo fuori esercizio per le necessarie attività di manutenzione straordinaria, ma anche per la sua funzione di laminazione delle portate di pioggia e quindi di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; consentirà così una migliore distribuzione nel tempo del carico idraulico in ingresso al depuratore di Castiglione T.se, contribuendo significativamente al miglioramento del rendimento e dell'efficienza dei processi di depurazione.

Il Quadro economico originale dell'opera è previsto nel Piano delle Opere Strategiche per 146 milioni di euro. Nel corso del 2018 SMAT ha redatto il progetto preliminare avanzato e, successivamente, pubblicato il bando per la gara di appalto integrato di progettazione ed esecuzione dei lavori. Nel 2019 a seguito dell'analisi delle offerte pervenute, la commissione giudicatrice ha individuato il raggruppamento aggiudicatario formato dalle imprese Itinera e Ghella riunite nel consorzio di scopo COLMETO S.c.a.r.l..

In data 08/11/2020 COLMETO S.c.a.r.l. ha consegnato il progetto definitivo completo revisionato.

Con determinazione n° 134 del 15/06/2021 del Direttore Generale, l'Autorità d'Ambito 3 Torinese ha approvato il Progetto definitivo revisione 3 (fatte salve diverse prescrizioni degli Enti da recepire nel progetto esecutivo).

Il progetto prevede che l'opera sia realizzata totalmente nel territorio del Comune di Torino, con la funzione di migliorare la gestione delle acque meteoriche raccolte dalle fognature miste di 20 comuni della zona sud-ovest della Città Metropolitana nonché le acque di prima pioggia della rete bianca del Comune di Torino. In questo modo si pone gli obiettivi di:

- anticipare le problematiche delle variazioni climatiche per l'alternanza di periodi di siccità ad altri particolarmente piovosi, pensando alle generazioni future,

- aumentare l'affidabilità del sistema fognario complessivo,
- contribuire al disinquinamento ambientale.

In data 15/11/2022 COLMETO S.c.a.r.l. ha consegnato il progetto esecutivo rev. 3, approvato da SMAT S.p.A. in data 03/04/2023 con prescrizioni, che si caratterizza per la particolare attenzione alla sicurezza in tutte le fasi di lavorazione. Per avere la massima garanzia di sicurezza del personale impegnato si è infatti proceduto preventivamente con la bonifica bellica su tutto il tracciato per escludere la possibilità di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nel corso delle future attività di scavo e sono inoltre stati incrementati i dispositivi di sicurezza in dotazione.

La consegna parziale dei lavori è stata effettuata il 4 maggio 2023 e il tempo contrattuale per il completamento dei lavori è di 1.458 giorni, per la realizzazione dell'opera sono previste due fasi. La prima prevede la costruzione del nuovo collettore nel tratto da Parco Colonnetti a Piazzale Ceirano con interconnessione all'infrastruttura esistente. In questo tratto la condotta sarà realizzata con la tecnica del microtunneling. La seconda fase prevede la costruzione del nuovo collettore nel tratto da Piazzale Ceirano al Parco dell'Arrivore. In questo tratto la condotta sarà realizzata con la tecnica della Tunnel Boring Machine, la cosiddetta "talpa".

I lavori dureranno 4 anni e vedranno impiegata una forza lavoro complessiva di 1.800 addetti.

L'importo dei lavori ammonta a oltre 122 milioni di euro e verrà rideterminato in itinere in funzione del metodo di adeguamento prezzi previsto contrattualmente. I lavori sono proseguiti fino al varo della TBM, avvenuto il 4 dicembre 2024. La talpa a partire dal pozzo costruito in Strada dell'Arrivore scaverà a 20 metri di profondità per circa 10 km una parte del tunnel fino a Piazzale Ceirano.

Nell'anno 2025 sono stati realizzati 1500 metri del tunnel principale, oltre a opere accessorie in zona Torino Sud.

Revamping impianto di potabilizzazione Po

Il progetto definitivo è stato completato nel corso del 2018 ed approvato da ATO nel gennaio 2019.

In data 21/9/2020 è stata aggiudicata la gara dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e delle opere di ammodernamento delle strutture relative agli impianti di potabilizzazione Po1, Po2 e Po3 inseriti nel complesso impiantistico Po-La Loggia a servizio della rete idropotabile della Città di Torino.

Nel 2022 è stato concluso l'iter di sviluppo del progetto esecutivo ed è stato appaltato il progetto esecutivo per la realizzazione del tratto di condotta adduttrice al serbatoio Valsalice.

A fine 2023 in seguito a verifiche progettuali affidate a qualificata società, il Consiglio di Amministrazione prendeva atto della non-cantierabilità del progetto esecutivo presentato dal Raggruppamento d'Imprese e dell'avvio del procedimento di risoluzione del contratto.

In data 01/07/2025, a seguito di accordo transattivo, il contratto è stato risolto per mutuo consenso.

SMAT ha redatto il PFTE, in collaborazione con la società controllata Risorse Idriche S.p.A. e con il supporto del Centro Ricerche SMAT; il quale è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3.1 del 01/08/2025.

Impianto di ossidazione termica

Si tratta di un impianto del valore di oltre 85 milioni di euro (prog. 14396), per il recupero energetico dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti SMAT con la produzione di energia termica ed elettrica.

L'impianto consentirà di non movimentare più i fanghi prodotti, riducendo l'impatto ambientale causato dal loro trasporto, permetterà l'abbattimento delle emissioni odorigene, evitandone lo stoccaggio nelle aree scoperte del piazzale e la valorizzazione energetica dei fanghi attraverso il recupero di energia elettrica e termica, che saranno destinate ad alimentare il complesso industriale del sito di Castiglione T.se. Nel corso del 2021 è stato sviluppato il progetto concettuale e il progetto preliminare di fattibilità tecnico economica.

Nel corso del 2022 è stato sviluppato il progetto definitivo.

A marzo 2024 è stato attivato l'iter autorizzativo (PAUR) propedeutico alla realizzazione dell'impianto presso l'attuale impianto di depurazione di Castiglione Torinese. La realizzazione del nuovo progetto non vedrà consumo di suolo, né planimetrico né volumetrico, poiché sorgerà in luogo dell'edificio che attualmente ospita la fase superata della filtropressatura fanghi e neppure consumo idrico, poiché utilizzerà solo acqua di riuso.

La realizzazione dell'ossidatore termico, autorizzato per una capacità di trattamento di 50.500 t/a di fanghi al 38,7% di sostanza secca, permetterà di ridurre significativamente i quantitativi di rifiuti da smaltire che consistono principalmente in ceneri leggere (circa 7.000 t/a) e PSR - Prodotti Sodici Residui (1.100 t/a).

Durante la Conferenza dei Servizi del PAUR sono stati definiti dagli enti alcuni interventi di carattere ambientale (opere di compensazione) sul territorio dei Comuni di Settimo T.se, Castiglione T.se, San Mauro T.se e Gassino T.se, associati al futuro impianto dedicato all'ossidazione termica dei fanghi di depurazione. Il processo autorizzativo unico regionale ha visto a settembre 2025 l'ultima Conferenza dei Servizi e la richiesta di alcune precisazioni su documenti progettuali inviate a dicembre 2025. L'iter autorizzativo si è chiuso a marzo 2026 con l'emissione dell'autorizzazione AIA per la realizzazione dell'opera.

Servizi di ingegneria relativi alla redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Valle di Lanzo e della Città Metropolitana di Torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in Valle di Lanzo

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, con Decreto Direttoriale n. 10083 del 12/04/2023, ha approvato la proposta di ammissione a finanziamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po relativa alla predisposizione della progettazione di fattibilità di tre infrastrutture idriche strategiche, tra le quali rientra il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento (Prog.15317) *"Realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Valle di Lanzo e della Città Metropolitana di Torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in Valle di Lanzo"* (CUP F73F22000290003), nell'ambito del quale SMAT risulta essere il Soggetto Attuatore.

Il finanziamento del progetto di cui sopra, del valore complessivo di euro 1.680.000, è concesso a valere sulle risorse stanziare con il decreto ministeriale n. 215/2021 di cui al *"Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese – Autorità di bacino distrettuale e Aree ZES"* istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (D.M. n. 259/22 e decreto direttoriale n. 19056/22).

In data 01/07/2023 ha acquistato efficacia il nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 31/03/2023, n. 36, che prevede un dettaglio progettuale molto più ampio per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), il quale diviene sostanzialmente un progetto definitivo e richiede che la sua redazione sia preceduta dal Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e dal Documento di Indirizzo alla progettazione (DIP).

La spesa complessiva presunta per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico ed economica dell'intervento è pari ad euro 2.400.000, la cui copertura finanziaria è assicurata per euro 1.680.000 mediante finanziamento statale ed euro 720.000 mediante cofinanziamento del Soggetto Attuatore.

SMAT ha redatto il quadro esigenziale dell'intervento ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.

In virtù di quanto sopra esposto, si è reso necessario procedere prioritariamente con l'affidamento della redazione del DOCFAP, finanziato con un'anticipazione della quota di cofinanziamento di SMAT e redatto nel rispetto dei contenuti del quadro esigenziale predisposto dalla Stazione Appaltante.

L'aggiudicazione dei servizi di ingegneria è stata perfezionata nei primi mesi del 2024 e la prima versione dell'elaborato è stato consegnato a fine anno.

Nel 2025 si è proceduto con una serie di revisioni di perfezionamento del DOCFAP, tramite riunioni periodiche con il gruppo di lavoro istituzionale (GdL) composto da ADBPO, Regione Piemonte e ATO3.

In data 25 novembre 2025 il GdL ha approvato in via definitiva il DOCFAP, permettendo di conseguenza la sua approvazione nel CdA SMAT n.9 del 28/11/2025.

La serie di integrazioni al documento richieste dal GdL ha comportato il superamento delle tempistiche previste dalla linea di finanziamento precedentemente indicata dal MIT. Il MIT stesso con comunicazione del 28/10/2025 ha suggerito la candidatura dell'intero progetto al PNISSI tramite apposita Delibera di Giunta della Regione Piemonte.

Il progetto è stato suddiviso in 6 lotti e candidato al PNISSI a gennaio 2026, per un totale di risorse richieste sul piano pari a euro 849.660.000. Nello specifico, la Delibera di Giunta ha indicato come prioritario il lotto n.1 "PFTE e dibattito pubblico" per un importo totale richiesto di euro 10.000.000.

Contestualmente alla candidatura al PNISSI il progetto è stato stralciato dalla precedente linea di finanziamento del MIT (Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese- D.M. 259/2022 e Decreto Direttoriale n. 19056/22) con comunicazione ricevuta da ADBPO in data 18/02/2026.

Bardonecchia- Intervento strutturale sulla Rete Acquedotto delle Borgate Gleise – Rochas – Cianfuran (Prog. 7580) - linea d'intervento 86_34-A-3.

L'intervento in corso di realizzazione prevede la captazione di acqua ad uso idropotabile a servizio delle Borgate Gleise e Rochas e Cianfuran nel comune di Bardonecchia da una sorgente ubicata nel medesimo comune Borgata Rochemolles, nonché la realizzazione di una condotta acquedottistica di circa 8 Km su strade sterrate ed asfaltate per il collegamento della medesima Borgata al collettore principale.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 1.241.504,79 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 210.000,00 e cofinanziato con euro 1.031.504,79 da SMAT S.p.A.

Cesana – Rifacimento reti acquedotto località Sagnalonga e Bercia – Adduzione da sorgenti Solomiac e Fenils (Prog 1236 -9226) – linea d'intervento 88_36-A-3.

L'intervento di potenziamento sulla rete idrica del Comune di Cesana in località Sagnalonga, Colle Bercia, Solomiac e Fenils ha previsto il ripristino di efficienti condizioni di servizio delle condotte idriche grazie alla sostituzione di tratti di tubazione della rete acquedottistica esistente con relativo rinnovo delle prese d'utenza. L'intervento è stato realizzato in zona montana.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 678.562,06 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 278.000,00 e cofinanziato con euro 400.562,06 da SMAT S.p.A..

Chieri Fontaneto – Impianto di depurazione Fontaneto – Modifica del processo depurativo finalizzato al miglioramento della rimozione dei nutrienti (prog.11317) – linea d'intervento 60_8-FD-3.

L'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di "Chieri Fontaneto" ha previsto il potenziamento della linea acqua, della linea di trattamento fanghi, l'adeguamento della stazione di sollevamento iniziale, l'installazione di una nuova grigliatura fine, l'ammodernamento della sezione di dissabbiatura, la creazione di 2 linee di trattamento nitro/denitro.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 3.864.150,27 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 792.150,81 e cofinanziato con euro 3.071.999,46 da SMAT S.p.A..

Front – Rete Acquedotto – Rifacimento condotta vs Frazione Grange (prog.7353) – linea d'intervento 87_35-A-3.

L'intervento di potenziamento in corso di completamento sulla rete idrica del Comune di Front in località Vauda Inferiore e Front prevede il miglioramento dell'impianto di acquedotto mediante il rifacimento della condotta DN 100 in Frazione Grange.

Il costo complessivo dell'opera in corso di realizzo ammonta a euro 911.765,00 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 364.000,00 e cofinanziato con euro 547.765,00 da SMAT S.p.A..

Oulx – Impianto di depurazione Fraz. Gad – Modifica del processo depurativo finalizzata al miglioramento del rendimento di rimozione dei nutrienti (prog.4711) – linea d'intervento 59_7-FD-3.

L'intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue ubicato in località Gad nel Comune di Oulx è a servizio dei comuni di Oulx (concentrico, Beaulard, Savoulx, Signols, San Marco e Gad) e Sauze d'Oulx, prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione per far fronte alle previsioni di incremento del carico idraulico ed inquinante in ingresso nonché garantire il rispetto dei limiti di uscita dall'impianto.

Il costo complessivo dell'opera in corso di realizzo ammonta a euro 4.460.000,00 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 600.000,00 e cofinanziato con euro 3.860.000,00 da SMAT S.p.A..

Pinerolo – Rinnovo rete idrica via dell'Acquedotto, via Novarea, via Saluzzo, via Turati e via Di Vittorio (prog.1068) – linea d'intervento 89_37-A-3.

L'intervento realizzato sulla rete idrica del Comune di Pinerolo ha previsto il rinnovo della rete idrica e il relativo adeguamento dimensionale all'incremento urbanistico degli ultimi anni. Il progetto ha riguardato la posa di condotte in alcuni tratti stradali in via dell'Acquedotto, via Novarea, via Saluzzo, via Turati e via Di Vittorio.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 1.589.581,11 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 435.227,31 e cofinanziato con euro 1.154.353,80 da SMAT S.p.A.

Pinerolo – Depuratore Porte (prog.2875) – linea d'intervento 62_10-FD-3.

L'intervento di adeguamento e potenziamento del depuratore di Pinerolo prevede la trasformazione del comparto biologico della linea di trattamento a biodischi in processo a fanghi attivi, la costruzione di una nuova linea di trattamento biologico, la razionalizzazione dei pretrattamenti, della linea di trattamento fanghi nonché dei fabbricati ausiliari necessari per il funzionamento dell'impianto ed infine l'ampliamento della sezione di sedimentazione finale, il tutto finalizzato a garantire l'adeguamento e il potenziamento dello schema depurativo dell'impianto di Pinerolo-Porte a servizio delle Valli Chisone e Germanasca aumentando la capacità di trattamento da 75.000 A.E. a 100.000 A.E..

Il costo complessivo dell'opera in corso di completamento ammonta a euro 10.306.617,70 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 3.350.000,00 e cofinanziato con euro 6.956.617,70 da SMAT S.p.A..

Rosta – Potenziamento depuratore (prog.11732) – linea d'intervento 61_9-FD-3.

L'intervento realizzato sul depuratore di Rosta ha previsto il potenziamento dei pretrattamenti, del comparto biologico e della sezione di disinfezione utile a rendere più efficiente ed efficace la potenzialità depurativa dell'impianto oltre che ampliare i carichi idraulici derivanti dal nuovo allacciamento di un impianto industriale locale.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 3.335.804,24 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 1.622.868,76 e cofinanziato con euro 1.712.935,48 da SMAT S.p.A., in data 8 maggio 2025 è stato incassato il saldo del finanziamento.

Vinovo – Rete Acquedotto – Risanamento Acquedotto in via Sestriere da via Stupinigi a via Sotti (Prog.9924) – linea d'intervento 90_38-A-3.

L'intervento realizzato sulla rete idrica del Comune di Vinovo in Via Sestriere da Via Stupinigi a via Sotti, ha previsto il ripristino di efficienti condizioni di servizio delle condotte idriche, grazie alla sostituzione di un tratto di tubazione per la lunghezza totale di circa 1,4 Km, compresi i vari cambi di direzione dislocati lungo il tracciato.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a euro 417.624,99 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di euro 167.050,00 e cofinanziato con euro 250.574,99 da SMAT S.p.A.

E. GESTIONE FINANZIARIA DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Bilancio consolidato al 31/12/2025	Bilancio consolidato al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024
A. Cassa	37	40	36	40
B. Altre disponibilità liquide	134.649	77.545	133.886	76.020
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	134.685	77.586	133.922	76.060
E. Crediti finanziari correnti	0	0	0	0
F. Debiti bancari correnti	(3.851)	(32.774)	(3.851)	(32.773)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(24.580)	(5.556)	(24.580)	(5.556)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.796)	(1.520)	(2.394)	(2.156)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.227)	(39.850)	(30.826)	(40.485)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	104.458	37.736	103.097	35.575
K. Debiti bancari non correnti	(399.250)	(323.819)	(399.250)	(323.819)
L. Obbligazioni emesse	(89.728)	(89.669)	(89.728)	(89.669)
M. Altri debiti non correnti	(2.057)	(2.626)	(2.056)	(2.622)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(491.034)	(416.114)	(491.033)	(416.111)
O. Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(386.576)	(378.378)	(387.937)	(380.536)

La posizione finanziaria netta della Capogruppo al 31.12.2025 ammonta a -387.937 migliaia di euro contro -380.536 migliaia di euro al 31.12.2024. La variazione è conseguente principalmente all'erogazione da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in data 15 dicembre di 100.000 migliaia di euro relativi alla prima tranche sottoscritta nel mese di ottobre a valere sul finanziamento complessivo di 200.000 migliaia di euro a sostegno del Programma degli Interventi d'Ambito per il triennio 2025-2027, al rimborso dei debiti bancari correnti relativi a finanziamenti a breve per 29.000 migliaia di euro e delle quote capitale dei finanziamenti per 5.556 migliaia di euro, alla variazione del costo ammortizzato sui finanziamenti e alla riduzione dei debiti per beni in leasing nonché all'incremento della liquidità conseguente anche all'incasso dei fondi PNRR.

L'indebitamento finanziario lordo della Capogruppo al 31.12.2025 per complessivi 521.859 migliaia di euro è composto per 30.826 migliaia di euro da debiti scadenti entro l'esercizio successivo e per 491.033 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio successivo. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa della Capogruppo SMAT S.p.A..

Con riferimento all'indebitamento finanziario netto corrente della Capogruppo al 31.12.2025 presenta un saldo pari a 103.097 migliaia di euro, contro i 35.575 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale variazione è conseguente fondamentalmente alla riduzione delle Passività finanziarie correnti e comprende la quota a breve dei mutui secondo i piani di ammortamento sottoscritti, i ratei passivi finanziari e la quota a breve dei debiti per beni in leasing.

Sostanzialmente simile la situazione del Gruppo, per il quale la posizione finanziaria netta al 31.12.2025 ammonta a -386.576 migliaia di euro contro i -378.378 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La differenza rispetto alle risultanze della Capogruppo è principalmente determinata dalla liquidità della controllata AIDA Ambiente.

RISCHI FINANZIARI

Sono di seguito commentati i rischi finanziari a cui è esposta l'attività del Gruppo e le coperture eventualmente individuate.

Rischio di liquidità

L'attività finanziaria è gestita in prevalenza separatamente da ciascuna Società del Gruppo con autonoma gestione dei flussi finanziari e dei conti correnti bancari utilizzati per le operazioni di incasso e pagamento nonché della negoziazione con il sistema bancario delle condizioni attive e passive. A partire dall'esercizio 2015 è stato attivato un sistema di cash-pooling tra la Capogruppo e la controllata Risorse Idriche S.p.A. al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e della relativa onerosità finanziaria, integrando maggiormente il controllo della Capogruppo medesima.

La Capogruppo monitora in continuo la situazione finanziaria al fine di perseguire l'equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria con la tendenziale esclusione di ricorso ad affidamenti bancari di breve periodo, scoperti di conto e finanziamenti di denaro caldo.

Garanzie e covenant sul debito

La composizione e le condizioni dei finanziamenti sono dettagliate in Nota Integrativa a commento delle passività finanziarie.

Al 31.12.2025 la posizione finanziaria del Gruppo e della Società è rappresentata da finanziamenti che prevedono delle clausole, in linea con la prassi internazionale, che impongono alcuni divieti.

Tra esse l'impegno di non concedere a futuri finanziatori alcun gravame su nessuno dei propri beni (negative pledge) e l'impegno di pari trattamento delle obbligazioni assunte a tutte le altre obbligazioni presenti e future (pari passu).

Sono previsti *covenant* finanziari, come meglio dettagliato in Nota Integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio e nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri i finanziatori hanno la facoltà di risolvere anche anticipatamente il contratto.

Rischio tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione in aumento dei tassi di interesse derivante dall'indebitamento finanziario. Tale rischio varia in funzione della sua struttura del debito a tasso variabile o a tasso fisso; al 31.12.2025 i finanziamenti a medio-lungo termine sono per il 35% a tasso variabile e per il 65% a tasso fisso.

La Capogruppo ha adottato la strategia di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse attraverso l'accesso preferenziale a finanziamenti rilasciati dalla Banca Europea per gli Investimenti, conseguendo finanziamenti a medio-lungo termine in euro a tasso fisso, in considerazione della durata dei medesimi e dei tassi inferiori agli standard di mercato.

Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2025, conseguentemente, non detiene alcun strumento finanziario derivato a copertura del rischio cambio.

Nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 D. Lgs 175/2016 SMAT S.p.A. non è tenuta all'applicazione dell'art. 6, comma 2 del medesimo decreto.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai sensi dell'art. 2086 c.c. sulla base delle misure di cui all'art 3 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs. 12 gennaio 2019 n. 14 e s.m.i.), idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi al fine di assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

Dall'analisi degli indici di allerta risulta, con ragionevole presunzione, l'assenza di qualsivoglia indicatore dello stato di crisi.

Rating

In data 26 giugno 2015 Standard & Poor's ha attribuito alla Società il livello di rating "BBB".

Successivamente, ogni anno Standard & Poor's in seguito a verifica rilascia il Rating Action.

Il 12 dicembre 2025 l'Agenzia ha confermato il rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) a "BBB+" e l'outlook "stabile" con lo stand-alone credit profile "a".

ALTRI RISCHI

Rischi Cyber

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Sono legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni.

Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività della società, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile

e di fatturazione. Problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

Partendo da (cyber) risk assessment condotti sulla base di metodologie, normative e direttive è stata delineata la "cyber posture" aziendale e si è dato il via ad un processo di innalzamento delle misure di difesa delle infrastrutture e delle informazioni aziendali che è partito dalla definizione di specifiche policies comportamentali ed operative.

A mitigazione dei rischi rilevati sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Al fine di aumentare la resilienza ad attacchi esterni, ridurre le superfici di attacco ed aumentare la protezione alle infrastrutture e ai dati/informazioni sono stati condotti dei progetti mirati.

Questi hanno portato al rafforzamento delle barriere dall'esterno tramite sistemi firewall e protezione email, alla ridondanza dei sistemi di salvaguardia dei dati, alla segregazione delle reti e alla cifratura delle comunicazioni, alla riduzione dei permessi di accesso, alla protezione dei dispositivi aziendali, al rafforzamento dei processi di autenticazione tramite sistemi a più fattori. Questi sistemi di protezione e sicurezza sono stati collegati ad uno strumento di gestione delle informazioni e degli eventi sulla sicurezza avente lo scopo di correlarne gli eventi rilevati al fine di intercettare le potenziali minacce di sicurezza. La gestione dei relativi allarmi è affidata ad un team per le operazioni di sicurezza con lo scopo di monitoraggio continuo, di risposta e prevenzione alle minacce coordinando le tecnologie di sicurezza informatica.

La formazione continua e l'innalzamento della consapevolezza sui rischi residui all'utenza, anche tramite attività trasversali, completa il perimetro delle attività svolte sulle potenziali superfici di attacco aziendali. Assessment e verifiche continue sono state attivate al fine di mantenere aggiornate le protezioni e mantenere limitato il rischio residuo tollerato.

Nel corso del 2025 SMAT ha confermato la certificazione ISO27001 nella *"Progettazione, gestione e mantenimento dell'infrastruttura IT nella gestione di servizi, progetti, applicativi e sicurezza delle informazioni. Erogazione di servizi di assistenza tecnica e sistemistica e di manutenzione degli apparati IT verso altri servizi aziendali"* a garanzia che la sicurezza delle informazioni in azienda viene correttamente gestita secondo uno standard universalmente riconosciuto. Durante l'anno ha visto l'avvio il percorso di formazione continua in materia di cybersecurity per tutta la popolazione aziendale al fine di aumentare la consapevolezza e la resilienza aziendale ed è stato adottato uno strumento per la gestione degli accessi privilegiati al fine di ridurre i potenziali rischi collegati agli accessi da parte dei fornitori IT sull'infrastruttura SMAT.

È stato inoltre strutturato un processo di revisione dei profili autorizzativi aziendali al fine di confermare il minimo privilegio strettamente necessario per svolgere i propri compiti, così da evitare l'accumulo di permessi, limitare i danni da eventuali account compromessi o di errori umani accidentali e ridurre la superficie di attacco.

Rischi da cambiamento climatico

Come ampiamente descritto nella Rendicontazione di sostenibilità, la Capogruppo ha condotto una valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico, che comprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di gas climalteranti (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi meteo-climatici estremi (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine (rischi cronici), valutando gli impatti anche in relazione alle attività tassonomiche interessate.

A seguito degli esiti della prima fase di analisi, in ogni caso, non sono stati riscontrati rischi che, con riferimento alla probabilità di manifestazione nell'orizzonte temporale del piano industriale, possano determinare la necessità di apportare svalutazioni agli asset del Gruppo. Una rassicurazione dal punto di vista economico rispetto all'impatto dei rischi climatici deriva dal fatto che SMAT agisce in un settore regolamentato che prevede che sia riconosciuto, al termine della concessione, il valore economico residuo delle infrastrutture realizzate, sottraendole al rischio di oscillazione della domanda.

F. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2025

F1. Aggiornamento tariffario 2024-2029 (MTI-4)

Con deliberazione ARERA n. 639 del 28 dicembre 2023 è stato approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

In seguito al percorso partecipato con l'EGATO in data 24 ottobre 2024 con Deliberazione n. 16 l'Autorità d'Ambito n. 3 Torinese ha approvato il Programma degli interventi 2024-2029 e il Piano delle Opere Strategiche 2024-2035 e l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

L'ARERA a seguito dell'istruttoria con deliberazione n. 659/2024/R/IDR del 17/12/2024 ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2024 - 2029.

Le tariffe approvate per l'esercizio 2025 sono incrementate del 9,8% rispetto al 2024 e corrispondono alla comunicazione dell'Ente d'Ambito pervenuta il 23/12/2024 e integrata il 20/02/2025 per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, di cui al titolo 4 dell'allegato A del TICS.

Con Deliberazione n. 582/2025/R/IDR sono stati approvati i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4, a seguito avvio di procedimento con Delibera 426/2025/R/IDR e documento di consultazione 471/2025/R/IDR.

Si ricorda che per i nuclei familiari in condizioni di disagio economico, stante il perdurare della congiuntura economica negativa, è stato confermato il bonus integrativo come previsto dalla delibera 897/2017/R/IDR del 21/12/2017. Con Deliberazione Arera n. 355/2025/R/RIF sono state modificate le disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale.

Sulla base delle informazioni rese disponibili da Acquirente Unico nel 2025 sono state processate oltre 116.000 pratiche per importo di oltre 7,8 milioni di euro, erogato fino al 31.12.2025 per oltre il 68%. Inoltre a richiesta dei Comuni, considerato l'alto valore sociale rappresentato dall'utenza municipale e provinciale riguardante fra l'altro complessi scolastici, mense e fontane pubbliche, anche per l'anno 2025 viene confermata la riduzione della tariffa del Servizio Idrico Integrato del 50% per dette utenze, affinché gli stessi possano continuare ad erogare i citati servizi e siano altresì coinvolti e incentivati ad investire e porre maggiore attenzione e risorse a favore delle politiche ambientali, alla salvaguardia del territorio ed al recupero delle aree degradate. I conseguenti minori introiti tariffari non sono oggetto di conguaglio sulla tariffa del servizio idrico.

A partire dal 2013 l'AEEGSI (ora ARERA) ha istituito la prima componente tariffaria perequativa applicata come maggiorazione ai corrispettivi di acqua, fognatura e depurazione e da riversare alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Ad oggi le componenti perequative istituite sono le seguenti:

Obiettivo	Componente	cent/ mc	Riferimento	Decorrenza	Note
quota idrico terremotati	UI1	0,6	art. 24 Del. 6/2013 art. 11 Del. 267/2023	2014 (0,4) 2023 (0,6)	(decorrenza 01/07/2023)
promozione qualità SII	UI2	0,9	art. 9 Del. 918/2017	2018	
bonus sociale idrico	UI3	1,79	art. 10 Del. 918/2017 art. 12 Del. 639/2021	2018 (0,5) 2022 (1,79)	Ante 2020 solo su corrispettivo acquedotto Dal 2020 sui tre servizi
fondo di garanzia opere idriche	UI4	0,0	art. 30 Del. 580/2019 Del. 239/2023	2020 (0,4) 2023 (0,0)	(decorrenza 01/07/2023)
miglioramento qualità SII	QI	0,3	Del. 437/2021	2020	(per consumi dal 01/01/2020 al 31/12/2023)
		0,0	Del. 569/2024	2024	(decorrenza 01/01/2024)

F2. Aggiornamento della regolazione della qualità tecnica (RQTI) e premialità conseguite

Nel corso del 2025 la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato, di cui alla deliberazione n. 917/2017/R/IDR, ha proseguito il proprio percorso di aggiornamento con la deliberazione n. 425/2025/R/IDR di avvio del procedimento e con la deliberazione n. 581/2025/R/IDR del 23 dicembre 2025, che ha definito le misure di completamento della regolazione della qualità tecnica in continuità con la revisione introdotta dalla deliberazione

n. 637/2023/R/IDR. Con decorrenza dal 1° gennaio 2026, la delibera ha previsto nuove tempistiche per la trasmissione dei dati, l'introduzione della verifica in pool degli EGA, le casistiche di esclusione dal meccanismo incentivante e alcuni chiarimenti sul calcolo dei macroindicatori.

Nel medesimo anno ARERA, con deliberazione n. 181/2025/R/IDR, ha approvato la nota metodologica relativa alle risultanze delle istruttorie sui risultati del biennio di valutazione 2022-2023; successivamente, con deliberazione n. 225/2025/R/IDR, ha riportato i risultati finali derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica per le annualità 2022-2023.

Complessivamente, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da ARERA, SMAT ha ottenuto una premialità di oltre 6,6 milioni di euro e penali per 419 migliaia di euro.

F3. Aggiornamento della regolazione della contrattuale (RQSII) e premialità conseguite

La Deliberazione 579/2025/R/IDR ha aggiornato la disciplina in materia di qualità contrattuale, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati, a seguito avvio di procedimento con Delibera 424/2025/R/IDR.

Con Deliberazione Arera n. 277/2025/R/IDR sono stati diffusi i risultati finali dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023. Complessivamente, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da ARERA, SMAT ha ottenuto una premialità di circa 451 migliaia di euro.

F4. Azioni di contenimento della morosità

In data 16 luglio 2019 l'ARERA è intervenuta con la Deliberazione 311/2019/R/IDR (REMSI) per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, regolando, a partire dal 1/1/2020, le condizioni per la limitazione, la sospensione e la disattivazione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili, le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, nonché le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza, da adottare anche in caso di morosità. L'Arera ha successivamente proceduto a modificare e integrare le disposizioni a seguito di interventi legislativi con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

A partire dal mese di ottobre 2021, è stato formalizzato specifico *“Regolamento per le procedure di recupero crediti relativo alle bollette del SII”*, trasmesso all'ATO3 Torinese.

Per meglio garantire l'utenza condominiale da inconsapevoli eventuali morosità, l'azienda ha modificato il regolamento delle procedure di recupero crediti. Sino a questo momento, infatti, le utenze venivano a conoscenza di possibili situazioni debitorie del condominio solo nel momento in cui SMAT, a seguito di tutte le procedure per il recupero, provvedeva a comunicare la sospensione dell'erogazione del servizio.

Grazie alla modifica approvata dal Consiglio d'Amministrazione nel novembre 2024, nel caso di utenze condominiali, al superamento del valore di 10.000 euro di debito, SMAT recapita nelle cassette postali dei singoli condòmini un avviso contenente un'informativa sullo stato di morosità ed il preavviso delle imminenti azioni di recupero previste dall'Autorità di regolazione ARERA.

In questo modo l'azienda intende agevolare le Utenze mettendole a conoscenza delle problematiche in atto, evitando di avere come unico referente l'amministratore pro-tempore dello stabile che potrebbe non aver informato i condòmini della situazione debitoria.

Il nuovo metodo di comunicazione consentirà inoltre alle utenze condominiali di non accumulare cifre considerevoli di scoperto. Il pagamento regolare del servizio consente infatti di non trovarsi a dover fronteggiare cifre eccessivamente onerose e non preventivate.

Con riferimento ai crediti maturati sino al 31/12/2019, in data 14/03/2025 è stato formalizzato contratto di cessione pro-soluto dei crediti medesimi per un valore nominale di circa 51 milioni di euro, completamente svalutati.

Tale operazione consente di concentrare le azioni di recupero su crediti più recenti ottimizzando i costi. A tale proposito sono stati formalizzati in data 15/09/2025 due contratti di affidamento gestione recupero crediti “post-REMSI” a due rispettive società di recupero specializzate che prevedono una serie di attività finalizzate al recupero dei crediti, comprendenti anche ricerche/bonifiche anagrafiche, azioni stragiudiziali e giudiziali nonché Conciliazioni ARERA. I due affidamenti prevedono rispettivamente per il Lotto 1 la gestione del recupero dei crediti maturati/scaduti dal 1° gennaio 2020 al 31/12/2024 e per il Lotto 2 la gestione del recupero dei crediti maturati/scaduti a partire dal 1° gennaio 2025.

F5. Comunicazioni all'utenza indiretta

Per raggiungere in modo più capillare le proprie Utenze SMAT ha predisposto una comunicazione destinata ai cosiddetti utenti indiretti, ovvero coloro i quali usufruiscono del servizio attraverso un'utenza condominiale e ricevono informazioni solo in maniera indiretta dall'amministratore di condominio. L'azienda ha chiesto la collaborazione degli amministratori condominiali per la diffusione di un'informativa sul servizio idrico integrato indirizzata a stimolare una maggiore consapevolezza dei consumi dell'utenza a cui appartiene e informa dove attingere i dati relativi ai livelli di qualità e all'articolazione tariffaria e riepiloga gli importi fatturati sull'utenza condominiale di riferimento. SMAT ha altresì richiesto agli amministratori di comunicare il numero dei componenti del nucleo familiare per ciascuna unità abitativa domestica residente e di indicare eventuali tipologie di usi diversi dal domestico per una più puntuale applicazione dell'articolazione tariffaria. A partire dal 2024, sempre per il tramite degli amministratori, è stata indirizzata agli utenti indiretti la richiesta di fornire informazioni in merito alla composizione del proprio nucleo familiare e indicare il consenso ad essere contattati in futuro direttamente dall'Azienda. Con l'anno 2025 la stessa comunicazione è stata estesa agli utenti condominiali.

F6. Finanziamento Banca Europea per gli Investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha approvato un prestito totale di 200 milioni di euro per la realizzazione di un progetto relativo a un piano di investimenti il cui fabbisogno finanziario complessivo è valutato in 400 milioni di euro per il periodo 2025-2027.

L'operazione beneficia del sostegno dell'Unione europea nell'ambito del Fondo InvestEU.

Tutte le componenti del progetto sono conformi ai criteri indicativi di eleggibilità previsti nei Green Loan Principles e ai criteri di sostenibilità ambientale della Banca, pertanto, il finanziamento rientra nella categoria "green".

Una prima linea per 100 milioni di euro è stata sottoscritta in data 15 ottobre 2025 e l'importo è stato erogato in data 15 dicembre 2025.

F7. Rating finanziario

Il 12 dicembre 2025 l'Agenzia ha confermato i rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) a "BBB+" e l'outlook "stabile" con lo stand-alone credit profile "a".

F8. Rating di legalità

L'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato ha confermato a SMAT il rating di legalità con il punteggio massimo di ★★★.

F9. Revisione prezzi negli appalti

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di attuazione del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 (di seguito, Codice), che ha introdotto una profonda revisione della disciplina dei contratti pubblici, con particolare attenzione ai principi di risultato, legalità, trasparenza, concorrenza, digitalizzazione delle procedure e sostenibilità ambientale.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore il D.Lgs. 31 dicembre 2024, n.209 (di seguito, Correttivo), recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 36/2023, sono state introdotte numerose modifiche al Codice con l'obiettivo di semplificare le procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti, accelerare gli investimenti e rafforzare la certezza operativa per stazioni appaltanti e operatori economici.

Le modifiche hanno interessato, tra l'altro, il rafforzamento della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, l'ampliamento dell'utilizzo del BIM, la tutela dell'equo compenso nelle gare di progettazione, l'estensione dell'applicazione delle clausole sociali, l'introduzione di misure per favorire la partecipazione delle PMI e l'estensione ai contratti nei "settori speciali" di alcune norme precedentemente applicabili ai soli settori ordinari (tra le quali, gli artt. 106 e 117 sulle garanzie, art. 116 sul collaudo, art. 125 sull'anticipazione).

Il Correttivo ha inoltre introdotto importanti novità nella disciplina della revisione prezzi prevista dall'art. 60 del Codice, con l'obiettivo di uniformare i meccanismi di adeguamento dei corrispettivi negli appalti pubblici.

In particolare, sono stati definiti criteri più puntuali per l'attivazione delle clausole revisionali, rafforzando il riferimento agli indici ISTAT ufficiali e agli altri parametri individuati dalla normativa.

È stato inoltre introdotto l'Allegato II.2-bis che disciplina nel dettaglio le modalità di applicazione delle relative clausole contrattuali, tenendo conto della natura del contratto, del settore merceologico e degli indici disponibili e specifica le modalità di corresponsione della revisione prezzi, anche in considerazione dell'eventuale ricorso al subappalto.

La revisione prezzi di cui all'art. 60 sopra citato si attiva al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva che determinano una variazione del costo dell'opera - tanto in aumento quanto in diminuzione - superiore al 3 per cento dell'importo complessivo e opera nella misura del 90 per cento del valore eccedente la variazione del 3 per cento applicata alle prestazioni da eseguire.

Per quanto concerne i servizi e le forniture, la variazione del costo deve corrispondere al 5 per cento del valore complessivo e la variazione opera nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire.

Per far fronte ai maggiori oneri conseguenti alla revisione dei prezzi, le Stazioni appaltanti possono attingere:

- nel limite del 50 per cento, dalle risorse accantonate per imprevisti nel quadro economico dell'intervento e dalle risorse comunque stanziare in favore dell'intervento stesso;
- dalle somme derivanti dai ribassi d'asta, se non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
- dalle somme residuali disponibili da altri interventi di competenza della medesima Stazione appaltante e sempre che per tali altri interventi siano già stati eseguiti i collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione.

Tale evoluzione normativa è finalizzata a garantire maggiore stabilità nei rapporti contrattuali e continuità nell'esecuzione degli appalti pubblici, in un contesto caratterizzato da persistente volatilità dei costi energetici e delle materie prime.

Alla luce di quanto sopra illustrato, si è reso, pertanto, necessario procedere in data 3 aprile 2025 ad un adeguamento della Procedura "Approvvigionamenti" della Società, aggiornando ed allineando al Codice e alle novità normative introdotte dal Correttivo il flusso delle operazioni e delle informazioni relative alla gestione degli approvvigionamenti e della valutazione dei fornitori necessari per lo svolgimento delle attività della società.

F10. Personale

Nel corso dell'esercizio 2025, la gestione delle risorse umane si è sviluppata in coerenza con le direttrici delineate dal Piano Industriale 4.0, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze, al ricambio generazionale e al consolidamento organizzativo.

In tale contesto, le assunzioni complessivamente realizzate sono state pari a n. 165 unità, articolate tra l'acquisizione di n. 93 risorse a seguito del trasferimento di ramo d'azienda da Acea Pinerolese Industriale, n. 30 stabilizzazioni di personale precedentemente somministrato, n. 36 inserimenti connessi al turn over di fine 2024 e dell'anno 2025, n. 1 assunzione di personale già distaccato da Acquedotto Generale Valli di Lanzo e n. 5 ingressi finalizzati al potenziamento di attività specialistiche, con particolare riferimento alla gestione dei microinquinanti (tra cui PFAS) e dei Piani di Sicurezza dell'Acqua.

Il processo di rafforzamento dell'organico ha evidenziato una crescente attenzione al ricambio generazionale e alla diversità: il 22% delle assunzioni ha riguardato personale under 30, mentre il 21% delle nuove risorse è rappresentato da donne. In parallelo, si è proceduto alla trasformazione a tempo indeterminato di 13 dei 14 contratti a termine attivati nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR, connessi alla digitalizzazione e al monitoraggio della rete idrica dei 290 Comuni dell'ATO3 Torinese, a conferma dell'orientamento aziendale verso la stabilizzazione dei rapporti di lavoro e la valorizzazione delle competenze acquisite.

Le cessazioni complessive si sono attestate a n. 24 unità, di cui n. 6 per dimissioni volontarie, determinando un saldo occupazionale ampiamente positivo. L'età media del personale si è attestata a 47 anni, evidenziando tuttavia un progressivo ringiovanimento della popolazione aziendale grazie all'incremento della componente under 30.

Sotto il profilo qualitativo, si rileva un significativo avanzamento in termini di equilibrio di genere, con una presenza femminile pari al 45% nelle posizioni dirigenziali e al 27% negli altri ruoli di responsabilità, a fronte di una quota complessiva del 24% sull'organico totale.

Elevata risulta inoltre la stabilità occupazionale, con il 98,6% del personale in forza con contratto a tempo indeterminato e il 97,8% a tempo pieno; si segnala, altresì, che nel 99% dei contratti di apprendistato non è stata esercitata la clausola di recesso al termine del periodo formativo.

Sul piano delle competenze, il 17% del personale è in possesso di laurea o titoli post-laurea e il 57% di diploma di scuola secondaria superiore, dati in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel corso del 2025 sono state effettuate complessivamente n. 1.017 visite mediche tra periodiche, preassuntive e per cambio mansione, cui si aggiungono n. 58 visite su richiesta del personale, n. 270 test alcool-droga in applicazione degli Accordi Stato-Regioni, n. 635 visite specialistiche e n. 22 visite di rientro dopo assenze prolungate. Si evidenzia che nell'anno non sono stati registrati casi di malattie professionali. Gli infortuni sono stati complessivamente n. 30, con un'incidenza del 2,5% e un indice di gravità pari a 0,55, confermando un livello contenuto e sotto controllo.

Il tasso di assenteismo per eventi sanitari non programmati si è attestato al 4,32%.

Sul fronte dello sviluppo delle competenze, nel 2025 sono state erogate complessivamente n. 28.522 ore di formazione, di cui n. 13.368 dedicate ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, a testimonianza dell'impegno aziendale nel mantenere elevati standard operativi e normativi.

Infine, nell'ambito delle politiche di welfare e conciliazione vita-lavoro, sono state realizzate n. 56 mobilità interne di sede, posizione o servizio, al fine di contemperare esigenze organizzative e personali.

I contratti attivi di smart working sono stati n. 248, con un tasso di fruizione pari al 53% delle giornate potenzialmente utilizzabili. Si registra inoltre un incremento nell'utilizzo dei congedi di genitorialità, in particolare da parte dei padri, e una significativa attenzione al cosiddetto "lavoro di cura", con un utilizzo pari al 54% delle ore disponibili per l'assistenza a familiari in condizioni di gravità.

Nel complesso, i dati confermano un'evoluzione positiva della gestione delle risorse umane, orientata alla sostenibilità organizzativa, all'innovazione e alla valorizzazione del capitale umano.

F11. Certificazioni e iniziative per la diffusione di una cultura della parità di genere

Nel corso del 2025, SMAT ha ulteriormente consolidato il proprio posizionamento quale organizzazione attenta alla qualità dell'ambiente di lavoro e allo sviluppo sostenibile del capitale umano, proseguendo con continuità nei percorsi di riconoscimento e certificazione già avviati negli esercizi precedenti.

In particolare, la Società ha rinnovato, anche per il 2025, la certificazione Top Employer Italy, ottenuta per la prima volta nel 2022 e giunta al quarto anno consecutivo di riconoscimento, a conferma della solidità e coerenza delle politiche e pratiche di gestione delle risorse umane. Tale riconoscimento è stato inoltre ulteriormente confermato per l'anno 2026, attestando SMAT tra le principali realtà italiane distintesi per qualità delle condizioni di lavoro, sistemi di welfare, percorsi di sviluppo professionale, investimenti in formazione e attenzione al benessere organizzativo.

Parallelamente, nell'ambito del percorso strutturato di evoluzione culturale e organizzativa, la Società ha proseguito nell'implementazione delle politiche di diversità, equità e inclusione, rafforzando le azioni avviate con il progetto "SMATallaPARI". In tale contesto, nel mese di ottobre 2025 è stata confermata la Certificazione della Parità di Genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022, a seguito delle attività di monitoraggio e verifica previste dal sistema di gestione adottato.

Il percorso intrapreso si fonda sulla convinzione che la valorizzazione delle differenze rappresenti un elemento strategico per la crescita dell'organizzazione e si traduce nella promozione di un contesto lavorativo inclusivo, in cui ogni persona possa esprimere pienamente il proprio potenziale, in condizioni di equità e pari opportunità. In continuità con quanto già avviato, nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, nonché le attività del Comitato Guida, impegnato nel presidio degli obiettivi definiti nel piano strategico triennale.

L'adozione del sistema di gestione per la parità di genere ha continuato a prevedere la rilevazione e il monitoraggio di specifici indicatori articolati nelle sei aree previste dalla prassi di riferimento – cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne, equità retributiva, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro – consentendo di verificare i progressi compiuti, individuare eventuali ambiti di miglioramento e promuovere interventi mirati.

Nel complesso, i risultati conseguiti nel 2025 confermano l'efficacia del percorso intrapreso e il radicamento di un modello organizzativo orientato alla sostenibilità sociale, al benessere delle persone e alla valorizzazione delle diversità quale leva per la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

F.12 Punti acqua: nuovo sistema di pagamento

Per agevolare le operazioni di acquisto dell'acqua frizzante dai Punti Acqua, SMAT ha predisposto un sistema di pagamento già implementato a partire dall'1/04/2024 che consente di superare le criticità dovute all'obsolescenza del sistema di pagamento digitale fino ad ora adottato.

Ora gli appositi lettori di SMAT cards consentono di effettuare i prelievi di acqua refrigerata gasata utilizzando delle nuove carte prepagate acquistate direttamente dal portale SMAT.al seguente link [cardpuntiacqua.smatorino.it](https://www.smatorino.it/cardpuntiacqua.smatorino.it); sul sito internet alla pagina Punti Acqua <https://www.smatorino.it/punti-acqua/> sono disponibili le istruzioni per le procedure operative. Il costo della nuova carta è di 10 euro e comprende n. 200 prelievi di acqua refrigerata gasata da 1,5 litri ciascuno al prezzo di 0,05 centesimi di euro.

Presso i Punti Acqua SMAT l'erogazione dell'acqua di rete naturale refrigerata continua ad essere gratuita.

Alla data di chiusura del bilancio, sono attivi n. 230 Punti Acqua funzionanti con il nuovo sistema di pagamento.

F13. Campagna informativa PFAS

Nel corso del 2025, SMAT ha proseguito con continuità e impegno le attività di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS), confermando l'attenzione costante verso la qualità delle acque e la tutela della salute pubblica (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo ESRS S4-4 *I controlli sui PFAS nelle acque potabili* della sezione dedicata alla Rendicontazione di Sostenibilità).

In linea con quanto già attuato negli anni precedenti, SMAT ha mantenuto attivo il dialogo con tutti gli attori interessati al tema, tra cui la comunità scientifica, le istituzioni nazionali e internazionali e i cittadini. Questo confronto costante rappresenta un elemento fondamentale per garantire un approccio condiviso e informato nella gestione della problematica che rappresenta una delle sfide ambientali e sanitarie più complesse a livello globale.

In tale contesto, la Società ha partecipato a numerosi eventi, sia di carattere divulgativo sia di natura tecnico-scientifica, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle conoscenze, a ridurre l'ansia pubblica e l'incomprensione ed all'aggiornamento continuo sulle evoluzioni normative e tecnologiche.

Tra gli appuntamenti di maggiore rilevanza a cui SMAT ha preso parte si annoverano:

- *Biennale Democrazia*, Torino, 28 marzo 2025: SMAT ha contribuito all'organizzazione ed al dibattito "Acque contaminate da PFAS", un momento di confronto e riflessione sulla presenza di PFAS nelle acque del Piemonte.
- *Marzo 2025: SMAT chiede alla Città Metropolitana di limitare la presenza di PFAS negli scarichi industriali che recapitano in pubblica fognatura* nell'ottica della tutela dei corsi d'acqua superficiali, in quanto i PFAS risultano particolarmente refrattari ai processi di depurazione inclusi quelli presenti negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Risulta pertanto fondamentale intervenire a monte, eliminandoli o riducendoli in modo significativo direttamente nei cicli produttivi, al fine di prevenirne l'immissione nella rete fognaria pubblica.
- *Trasparenza e monitoraggio sulla presenza di PFAS nell'acqua potabile*, Torino, 29 maggio 2025: si è tenuto un momento di approfondimento con la VI Commissione consiliare permanente della Città di Torino finalizzato ad illustrare lo stato della qualità dell'acqua potabile distribuita a Torino con un focus specifico sui risultati delle attività di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche,
- *La qualità delle acque, i controlli integrati e i PFAS in Valle di Susa*, Bussoleno, 8 luglio 2025: è stato organizzato un incontro di approfondimento sulla qualità dell'acqua potabile distribuita in Valle di Susa, finalizzato a fornire un quadro aggiornato dei risultati delle attività di monitoraggio con riferimento alla presenza di PFAS nei comuni delle Unioni Montane.
- *Congresso Focus on PFAS: inquinanti eterni - un confronto tra Italia e Svizzera*, Lugano, 30 settembre 2025: SMAT ha partecipato con un intervento dal titolo "PFAS nelle acque: criticità attuali e sviluppi normativi", nel quale sono stati presentati i risultati delle campagne di monitoraggio condotte sulle acque potabili e reflue nei territori gestiti.

F14. Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Madia)

Ai sensi dell'art. 26 comma 5, il decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che abbiano emesso strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

F15. Il Piano Industriale 4.0

L'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020 ha approvato il Piano Industriale 4.0 (2020-2024 con proiezioni al 2033) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2020, antecedentemente all'insorgere dell'emergenza sanitaria.

Focus sugli scostamenti rispetto al PI 4.0

Gli scostamenti tra il bilancio in chiusura e i risultati previsti nel Piano Industriale per l'anno 2025 possono essere sintetizzati esaminando le seguenti principali grandezze economiche e finanziarie della società:

SMAT: SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI	Bilancio al 31/12/2025	PI 4.0 2025	Variazione Assoluta	Variazione %
DATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	688.992	410.570	278.422	67,81%
Margine operativo lordo	194.216	128.810	65.406	50,78%
Risultato operativo (EBIT)	76.338	50.170	26.168	52,16%
Utile (perdita) netta	49.909	30.700	19.209	62,57%
DATI PATRIMONIALI				
Immobilizzazioni nette	1.370.232	1.012.714	357.518	35,30%
Patrimonio netto	829.571	801.918	27.653	3,45%
Indebitamento finanziario lordo	(521.859)	(375.607)	(146.252)	38,94%
Posizione finanziaria netta	(387.937)	(224.569)	(163.368)	72,75%
ALTRI DATI				
Investimenti	266.615	72.300	194.315	268,76%
Ammortamenti	101.364	75.540	25.824	34,19%
FORZA LAVORO	1.182	1.076	106	9,85%
INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI				
Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto	0,63	0,47	0,16	
Indebitamento finanziario lordo/MOL	2,69	2,92	(0,23)	
MOL/Oneri finanziari	14,40	10,43	3,97	
ROI	4,20%	3,59%	0,61 p.p.	
ROE	6,02%	3,83%	2,19 p.p.	
ROS	17,90%	14,87%	3,03 p.p.	
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto ≤1	0,47	0,28	0,19	
Posizione finanziaria netta/MOL (EBIT+Ammortamenti) ≤5	2,18	1,79	0,39	
Indebitamento finanziario lordo/MOL (EBIT+Ammortamenti) ≤4,5	2,94	2,99	(0,05)	
MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri finanziari netti >5	34,58	15,07	19,51	
Immobilizzazioni nette/Indebitamento finanziario lordo ≥ 1,30	2,62	2,68	(0,06)	

Importi in migliaia di Euro	Bilancio d'esercizio 2025	PI 4.0 2025	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi	426.470	337.310	89.160	26,43%
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	241.343	65.790	175.553	266,84%
Altri ricavi operativi	21.179	7.470	13.709	183,52%
Totale Ricavi	688.992	410.570	278.422	67,81%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(21.426)	(13.610)	(7.816)	57,43%
Costi per servizi e godimento beni	(133.873)	(119.430)	(14.443)	12,09%
Costi del personale	(75.266)	(64.100)	(11.166)	17,42%
Altre spese operative	(29.459)	(20.830)	(8.629)	41,43%
Costi per attività di progettazione e costruzione	(234.752)	(63.790)	(170.962)	268,01%
Totale Costi operativi	(494.776)	(281.760)	(213.016)	75,60%
Margine Operativo Lordo	194.216	128.810	65.406	50,78%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(117.879)	(78.640)	(39.239)	49,90%
Risultato operativo	76.338	50.170	26.168	52,16%
Totale gestione finanziaria	(5.139)	(8.340)	3.201	-38,38%
Risultato al lordo delle imposte	71.198	41.830	29.368	70,21%
Imposte	(21.290)	(11.130)	(10.160)	91,28%
Utile/(perdita) netta dell'esercizio	49.909	30.700	19.209	62,57%

Nonostante i preesistenti fattori legati al periodo emergenziale ai quali si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale che ha innescato un'accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche, delle materie prime e dei servizi,

giunti a livelli eccezionalmente elevati, l'esercizio 2025 evidenzia ottimi risultati in netto miglioramento rispetto alle previsioni 2025 del Piano Industriale 4.0.

Gli investimenti hanno avuto un'accelerazione per la realizzazione di opere mirate sulle infrastrutture del territorio che, in considerazione degli obiettivi correlati, sono state ammesse tra le opere finanziate dai fondi del PNRR.

Si precisa che l'acquisizione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato da ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., costituito dalle infrastrutture e dagli impianti per la gestione del servizio e dai contratti di lavoro relativi al personale dipendente, implica una diversa configurazione dei costi.

Gli scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale 4.0 derivano in particolare da:

- ✓ Ricavi, composti da Ricavi da tariffa e Altri ricavi, complessivamente in aumento.
I Ricavi da tariffa registrano una variazione determinata dalla riduzione dei volumi medi fatturati di circa -14,7 mio/mc (162,1 mio/mc contro 176,8 mio/mc), compensata dall'aggiornamento delle tariffe intervenute nel corso degli anni, da ultimo l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2024 - 2029.
Per gli Altri ricavi si evidenzia l'incremento derivante in particolare dalla vendita di prodotti energetici e dai ricavi per acquedotto industriale e vari mitigato dalla riduzione dei ricavi per accantonamento a fondo rischi e oneri, lavori conto terzi, smaltimenti e trattamenti, ricavi accessori da utenti;
- ✓ Ricavi per attività di progettazione e costruzione (così come i relativi costi) la cui variazione è conseguenza dei maggiori investimenti realizzati, nonché della composizione tra beni in concessione e beni in proprietà;
- ✓ Altri ricavi operativi in aumento principalmente per l'effetto dei Contributi in c/esercizio essenzialmente derivanti dall'incentivo per la produzione di biometano, dalla tariffa incentivante per il fotovoltaico, del rilascio dei Contributi in c/impianti per le maggiori quote di competenza comprese quelle relative ai contributi PNRR e delle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria 2024-2029;
- ✓ Consumi di materie prime e materiali di consumo la cui variazione è conseguenza del notevole aumento dei prezzi dei materiali per la manutenzione e dei prodotti chimici nonché in relazione all'acquisizione del ramo ACEA;
- ✓ Costi per servizi e godimento beni il cui incremento è attribuibile principalmente ai costi di Energia Elettrica, che passano dai 35 ai 50 milioni di euro per effetto dell'aumento della tariffa media green conseguente alla crisi energetica e dell'incremento dei consumi giustificato dall'acquisizione del ramo ACEA che assorbe le ottimizzazioni effettuate dagli impianti gestiti da SMAT ed anche ai costi per Servizi industriali (tra i quali emergono i servizi gestionali di terzi, i servizi per lavori conto terzi, l'outsourcing e le utenze gas);
- ✓ Costi del personale in aumento per effetto della differenza numerica di organico al 31/12/2025 rispetto al P.I. 4.0 attribuibile principalmente all'acquisizione di 93 dipendenti da ACEA e dall'assunzione di personale dedicato al PNRR, nonché agli incrementi dovuti al CCNL rinnovato nel 2022 e nel 2025, compensato dal minor costo conseguente alle maggiori cessazioni intervenute negli esercizi precedenti e alle adesioni ai contratti di espansione;
- ✓ Altre spese operative in aumento in particolare per i contributi alle Unioni Montane;
- ✓ Ammortamenti e svalutazioni complessivamente in aumento. L'incremento significativo degli ammortamenti pari a 25.824 migliaia di euro (101.364 migliaia di euro contro 75.540 migliaia di euro) è dovuto alle maggiori opere completate negli esercizi precedenti, ai nuovi cespiti in esercizio a fine 2025 compresi quelli relativi all'acquisizione del ramo ACEA. L'incremento della svalutazione crediti pari a 13.415 migliaia di euro (16.515 migliaia di euro contro 3.100 migliaia di euro) è dovuto all'applicazione del principio IFRS 9 che tiene conto delle perdite previste sulla base delle informazioni disponibili;
- ✓ Gestione finanziaria in miglioramento rispetto al P.I. 4.0 per effetto degli interessi sulla liquidità e interessi di mora da Utenze.

In conclusione, si evidenzia un netto miglioramento del MOL (+50,78%) a dimostrazione dell'efficacia ed efficienza gestionale che ha consentito di migliorare il risultato d'esercizio previsto di oltre 19,2 milioni di euro.

Gli indicatori economico-patrimoniali riportano valori che confermano la solidità della Società ed altrettanto i covenant imposti dai finanziamenti in essere risultano tutti rispettati.

F16. Acquisizione ramo ACEA

L'ATO3 Torinese con deliberazione n. 828 del 3 novembre 2022 ha preso atto del documento "Addendum all'Accordo Esecutivo per la Gestione Operativa del Servizio Idrico Integrato", sottoscritto tra SMAT e ACEA P.I. S.p.A. in data 23/09/2021, che oltre alla riorganizzazione operativa a far data dal 1 gennaio 2022, prevedeva al fine di

valorizzare le competenze gestionali maturate di costituire una NewCo controllata da SMAT e partecipata in misura minoritaria da ACEA a cui affidare nel rispetto dei vincoli regolatori la gestione operativa dell'area Pinerolese fino alla scadenza dell'affidamento della titolarità della gestione d'ambito a SMAT e quindi a tutto il 31 dicembre 2033.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29/11/2023, ha approvato l'operazione societaria di costituzione di una nuova società –NewCo - partecipata al 51% da SMAT S.p.A. e al 49% da Acea Pinerolese Industriale S.p.A., cui affidare la gestione operativa del servizio idrico integrato all'interno del perimetro pinerolese gestito da ACEA; analoga delibera è stata assunta dall'organo amministrativo di Acea Pinerolese Industriale S.p.A.

L'operazione nel suo complesso è stata altresì condivisa con la Città di Torino e con l'ATO 3 Torinese.

La costituzione della NewCo è stata successivamente approvata dai Comuni soci di ACEA, che hanno trasmesso le relative deliberazioni consiliari alla Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 175/2016.

La Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per il Piemonte, in riscontro alla comunicazione di uno dei Comuni soci di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., con Deliberazione n. 19/2024/SRCPIE/PASP del 12/2/2024 ha rilevato elementi ostativi alla costituzione della NewCo, partecipata al 51% da SMAT ed al 49% da ACEA, cui affidare la gestione del servizio idrico integrato del Pinerolese.

A seguito delle successive interlocuzioni intercorse tra SMAT, ACEA e l'ATO 3, anche al fine di individuare altri possibili soluzioni alternative, l'ATO 3 Torinese ha ritenuto che l'unico percorso possibile fosse quello della cessione del ramo di azienda relativo al servizio idrico integrato da ACEA a SMAT.

In tal senso, l'ATO 3, con Decreto del Presidente n. 6 del 30/4/2024, ha disposto un'ulteriore proroga tecnica della gestione salvaguardata di ACEA Pinerolese fino al 31/12/2024 finalizzata alla conclusione della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato a SMAT S.p.A., gestore unico affidatario del medesimo servizio per l'ATO 3 Torinese.

In data 31 gennaio 2025 è pervenuta la perizia di stima asseverata redatta, su incarico delle parti, per la valorizzazione dei cespiti costituenti il ramo d'azienda oggetto di cessione, sulla base di una situazione patrimoniale riferita alla data del 30 giugno 2024.

Considerato che il contratto di servizio fra le parti identifica ACEA come gestore operativo salvaguardato e non come "gestore uscente", il criterio valutativo utilizzato dal perito contempera le diverse discipline applicabili (art. 152 §2 D.Lgs. 152/06; art. 19 §2 D.Lgs. 2001/22; MTI-4) e la relazione asseverata riportava un valore di ramo d'azienda pari a € 16.116.513,66.

Rientrano nell'ambito del ramo d'azienda, senza soluzione di continuità, tutti i contratti di lavoro relativi al personale dipendente impiegato nell'attività, con i relativi debiti compreso il TFR, per un ammontare di 93 rapporti di lavoro dipendente, dettagliatamente indicati in perizia, oltre ad una posizione dirigenziale.

Al riguardo, la procedura ex art. 47 della Legge 428/90 e s.m.i. è stata esperita con esito positivo, con la sottoscrizione del verbale in data 13 dicembre 2024 relativo ai 93 dipendenti ed in data 30 dicembre 2024 per la posizione dirigenziale.

Il Consiglio di Amministrazione di SMAT in data 18 marzo 2025, ha approvato l'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda a far data dal 1° aprile 2025.

Con atto notarile del 1° aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto di cessione e corrisposto l'acconto di € 14.000.000,00, il saldo da corrispondere a 90 giorni dalla data di determinazione in via definitiva del prezzo.

Contestualmente al perfezionamento dell'atto di cessione, sono stati sottoscritti:

- ✓ un contratto di servizio per l'utilizzo di risorse ACEA non dedicate unicamente al servizio idrico integrato, al fine di garantire le seguenti prestazioni: gestione magazzino, sportello front-office, assistenza informatica, call center – pronto intervento, supporto RSPP, qualità ed ambiente, validazione misure ed attività propedeutica alla bollettazione, amministrazione, assistenza energetica, gestione appalti e acquisti, risorse umane, servizi generali e immobiliari e afferenti agli automezzi, per un complessivo di 30,5 Full Time Equivalent (FTE) ed un corrispettivo stimato in circa 2 milioni per il primo anno.

Il contratto prevede la rivasitazione annuale delle attività complessive, anche alla luce delle disponibilità di personale nel tempo presente, nonché un coefficiente di efficientamento delle attività sviluppate nella misura del 5% annuo, mediante la riduzione degli FTE;

- ✓ un contratto di affitto per le sedi locate, con un corrispettivo per 3 edifici pari a 100.000 euro annui, sulla base di verifiche di mercato effettuate in contraddittorio tra le parti.

Considerato che la valorizzazione del prezzo di cessione era riferita al valore del patrimonio al 30 giugno 2024, il corrispettivo è stato determinato in via definitiva con perizia asseverata a novembre 2025, per un importo di 14.874.268,81 con riferimento alla consistenza effettiva delle poste patrimoniali al 31 marzo 2025. L'importo a conguaglio è stato regolato a dicembre 2025, contestualmente alla stipula dell'atto di rogito.

Immobilizzazioni	15.471.007,04
Attivo circolante	550.928,19
Totale attività	16.021.935,23
Fondo TFR e altri ratei personale	1.147.666,42
Totale passività	1.147.666,42
Valore complessivo al 31.03.2025	14.874.268,81

G. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2025 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

G1. Tensioni geopolitiche e crisi energetica

Le tensioni geopolitiche nonché commerciali degli ultimi mesi dallo scoppio della guerra in Medio Oriente al perdurare di altri conflitti in diverse aree del mondo mettono a dura prova gli equilibri sociali ed economici, con ripercussioni per i mercati energetici globali. La durata e l'ampiezza delle tensioni sui prezzi di petrolio, gas e conseguentemente energia elettrica non sono attualmente prevedibili.

La situazione di crisi internazionale potrebbe comportare sia difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni materiali impiegati nelle attività di manutenzione degli impianti e di realizzazione delle infrastrutture, sia un potenziale ulteriore incremento generalizzato dei prezzi, legato, ad esempio, all'aumento delle quotazioni delle commodities energetiche sui mercati e dei costi di trasporto.

L'aumento delle quotazioni delle principali commodities energetiche potrebbe portare ad un conseguente incremento generalizzato dell'inflazione con impatti su tutti i beni e servizi nonché tensioni sui mercati finanziari e sulla solvibilità di alcune controparti.

Il Gruppo continuerà nei prossimi mesi a monitorare l'evoluzione e i riflessi sull'andamento economico-finanziario.

G2. Acquisizione AIDA

Il Piano industriale PI 4.0, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 26/06/2020, prevede l'aggregazione del soggetto operativo Aida Ambiente, cui è affidata tramite contratto di servizio la gestione del depuratore intercomunale di Pianezza. Sono state avviate le negoziazioni finalizzate alla riunificazione del servizio in SMAT ed al conseguente acquisto della partecipazione, comprensiva di asset e di personale, da far transitare con le tutele previste dall'articolo 2112 del Codice Civile ai sensi dell'articolo 173 del D. Lgs. 152/06.

Il Consiglio di Amministrazione SMAT del 29/11/2023 ha approvato la perizia per l'acquisto della quota detenuta dal Consorzio AIDA al 31/12/2022. Pertanto, anche il Consiglio di Amministrazione di AIDA Consorzio ha predisposto gli atti necessari per perfezionare la cessione.

La nuova Amministrazione del Comune di Pianezza ha richiesto al Consorzio di rivedere i dati della perizia, in particolare per il trasferimento di alcune proprietà non inserite all'interno della perizia stessa.

Su richiesta di SMAT, in data 10 aprile 2024 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di Aida Ambiente che, all'unanimità, ha deliberato *"di approvare il percorso di riunificazione in SMAT del servizio svolto da Aida Ambiente S.r.l. che prevede l'acquisizione da parte di SMAT S.p.A. della quota di partecipazione minoritaria del Socio Azienda Intercomunale Difesa Ambiente A.I.D.A., integrando le valutazioni peritali entro e non oltre il prossimo mese di settembre 2024"*.

Il percorso era riportato da molti Comuni Soci SMAT nelle comunicazioni annuali per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 commi 1, 2 e 3 del D.lgs. 175/2016 - Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica - "TUSP").

Tale decisione è coerente con quanto disposto dall'art. 4 del TUSP che vieta agli Enti Pubblici di mantenere partecipazioni in società che svolgano attività analoghe a quelle già affidate ad altri soggetti partecipati dagli stessi enti (cd. "società doppione").

In questo contesto normativo, SMAT è il Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ambito torinese e la presenza di una società come Aida Ambiente S.r.l., partecipata dagli stessi Enti ed operante nel medesimo servizio, risulta oggettivamente in contrasto con i principi sanciti dal citato TUSP e ribaditi dalla Corte dei Conti in quanto SMAT sta sostenendo un costo improprio (markup regolatorio, oneri di funzionamento degli organi sociali, compensi per la società di revisione, ecc.), generato dalla permanenza della società ancora da razionalizzare.

I due Soci di Aida Ambiente S.r.l. hanno quindi avviato gli atti necessari alla cessione della partecipazione detenuta dal Consorzio AIDA in Aida Ambiente S.r.l., incaricando due rispettivi periti per la determinazione del valore di cessione secondo le regole dettate dall'Autorità d'Ambito ATO3 Torinese e dall'Autorità per la Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) i quali sono giunti ad una determinazione condivisa del valore della partecipazione detenuta dal Consorzio AIDA, pari a € 401.000.

A seguito delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio AIDA, non è stato dato tempestivo seguito alla cessione.

Nonostante plurime iniziative di SMAT e degli Amministratori di Aida Ambiente S.r.l., l'attuazione del percorso di riunificazione non ha tuttavia fatto registrare avanzamenti nel corso del 2025; anzi, nell'ambito delle Assemblee

dei Soci di AIDA Ambiente S.r.l. del 13 maggio 2025, la citata azienda consortile ha manifestato contrarietà a dare corso all'operazione.

Tale stallo espone tutti i Soci del Consorzio AIDA a rischi rilevanti ed in particolare alla violazione delle citate disposizioni del D.Lgs 175/2016 (con la potenziale irrogazione di sanzioni pecuniarie da 5.000 a 500.000 euro) ed alla rilevazione di danno erariale da parte della Corte dei Conti.

SMAT, con pec del 7 gennaio 2026, ha quindi richiesto al Consiglio di Amministrazione di Aida Ambiente S.r.l., ai sensi dell'art. 2479 c.c., nonché dell'articolo 9 dello Statuto Sociale di Aida Ambiente S.r.l., in qualità di Socio che detiene più di un terzo del capitale sociale ed in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di SMAT in data 30 dicembre 2025, la convocazione di un'Assemblea Straordinaria dei Soci di Aida Ambiente S.r.l. che avesse all'Ordine del Giorno il seguente oggetto: *"Messa in liquidazione della società, ai sensi dell'art. 2484 del Codice Civile"*.

L'Assemblea Straordinaria dei soci di Aida Ambiente S.r.l. è stata quindi convocata per il giorno 26 febbraio 2026 alle ore 11:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 5 marzo 2026 alle ore 11:00 per deliberare sul seguente ordine del giorno: *"Messa in liquidazione della società, ai sensi dell'art. 2484 del Codice Civile, su richiesta del socio SMAT S.p.A."*

L'Assemblea Straordinaria, tenutasi in seconda convocazione il 5 marzo 2026, ha deliberato di rimandare la trattazione dell'unico punto posto all'Ordine del Giorno alla luce della richiesta del socio Consorzio AIDA di rinviare tale deliberazione in quanto – a seguito di una riunione intercorsa tra i Sindaci dei Comuni Soci del Consorzio AIDA e SMAT – risultava essere in corso di valutazione la cessione della partecipazione detenuta in AIDA Ambiente S.r.l. al fine di superare l'ipotesi di messa in liquidazione della Società.

A tal proposito il socio SMAT ha ribadito che la finalità prima dell'acquisizione della partecipazione detenuta dal socio Consorzio AIDA va nella direzione di ottemperare il dettato di legge circa l'unicità della gestione superando la presenza di due società che svolgono il medesimo servizio, come peraltro prescritto dal TUSP ed indicato da molti Comuni nella dichiarazione annuale di razionalizzazione delle partecipazioni societarie alla Corte dei Conti ed al MEF e che è stata ritenuta la migliore soluzione da adottare.

In tale ottica, il socio SMAT ha concordato con la richiesta di rinvio entro convenienti limiti di tempo per consentire la condivisione di un ulteriore accordo fra le Parti, mantenendo aperta l'Assemblea Straordinaria con il medesimo Ordine del Giorno.

Sentito il notaio verbalizzante, l'Assemblea Straordinaria è stata aggiornata al 24 marzo 2026, durante la quale i soci SMAT e Consorzio AIDA hanno deliberato di non dare corso alla messa in liquidazione della società ed hanno sottoscritto un *"Atto di impegno alla cessione di partecipazione societaria e alla compravendita di beni immobili"* così strutturato:

- impegno alla cessione della partecipazione societaria: il Consorzio AIDA si impegna a vendere a Smat S.p.a., che si impegna ad acquistare, la partecipazione pari al 49% del capitale sociale di Aida Ambiente S.r.l. Il prezzo di cessione sarà determinato sulla base delle perizie asseverate aggiornate e redatte da professionisti indipendenti nominati dalle Parti, con riferimento al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- opzione di compravendita dei beni immobili: il Consorzio AIDA si riserva la facoltà di vendere a Smat S.p.a. che si impegna ad acquistare, i beni immobili e i terreni di proprietà del Consorzio e segnatamente: palazzina uffici, basso fabbricato e terreni in adiacenza al depuratore e di interesse di Smat S.p.a.. Il prezzo di compravendita sarà determinato sulla base di apposita perizia asseverata redatta da professionisti indipendenti incaricati dalle Parti;
- corrispettivo attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi: tale attività, esterna al servizio idrico integrato, sarà oggetto di apposita contabilità separata, con la quale sarà determinato annualmente il Risultato Operativo Lordo e, dedotti gli oneri fiscali, il Risultato Operativo Netto. Il Risultato Operativo Netto così definito sarà suddiviso in parti uguali tra Smat S.p.a. e il Consorzio AIDA. Il corrispettivo di competenza del Consorzio AIDA sarà corrisposto da Smat S.p.a. entro 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di esercizio cui il Risultato Operativo Netto si riferisce. L'impegno al riconoscimento del corrispettivo decorre dalla data del 1° gennaio 2026 e ha durata fino al 31 dicembre 2030.

Il perfezionamento dell'atto di cessione della partecipazione societaria dovrà intervenire, nel rispetto dei tempi necessari alle delibere dei Consigli Comunali dei comuni consorziati nel Consorzio AIDA, entro e non oltre il 30 maggio 2026.

Gli impegni a carico del Consorzio previsti nell'accordo sono sospensivamente condizionati all'approvazione delle concordi delibere dei Consigli Comunali di ogni Comune consorziato in merito all'alienazione della partecipazione in Aida Ambiente S.r.l..

L'atto di impegno prevede infine che, qualora non si pervenisse alla cessione della partecipazione societaria e/o alla compravendita degli immobili, in particolare nel caso in cui le deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni consorziati non consentissero l'alienazione della partecipazione e/o degli immobili, ovvero nel caso in cui i periti nominati dalle Parti non pervenissero ad una determinazione concorde dei relativi valori, Smat S.p.a. richiederà la messa in liquidazione di Aida Ambiente S.r.l.

In esecuzione dell'Atto di impegno alla cessione di partecipazione societaria, le nuove perizie del 27.04.2026 dei professionisti indipendenti sono allineate e il valore della partecipazione corrisponde al 49% del Patrimonio netto di Aida Ambiente, risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2025, ossia a € 443.871.

Alla data della presente relazione, la cessione della quota detenuta dal Consorzio Aida in Aida Ambiente s.r.l. è stata approvata dai Consigli comunali dei Comuni consorziati.

G3. Programma di assunzione

Nel quadro dei fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e in coerenza con le linee di sviluppo delineate per il prossimo periodo, si inserisce il programma di assunzioni previsto per l'anno 2026. Tale programma si configura quale leva a supporto della continuità operativa e dell'evoluzione organizzativa, nonché strumento essenziale per assicurare il progressivo adeguamento delle competenze alle crescenti complessità tecniche, normative e gestionali che caratterizzeranno l'attività della Società.

In tale ambito, le assunzioni sin qui definite risultano pari a n. 7 unità, integralmente riferibili a esigenze di turn over, a fronte di un corrispondente numero di cessazioni, in un'ottica di mantenimento degli attuali livelli occupazionali e di presidio delle competenze chiave.

Inoltre, in data 20 aprile 2026 è stato pubblicato l'Avviso di Selezione n. 1/26, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di ulteriori n. 5 risorse, anch'esse riconducibili a fabbisogni di sostituzione del personale cessato o in uscita. Tale iniziativa si inserisce in un approccio programmato e prudente alla gestione degli organici, volto a garantire la tempestiva copertura delle posizioni critiche e la continuità dei processi aziendali.

Nel complesso, il programma delineato conferma un orientamento gestionale improntato all'equilibrio, alla sostenibilità e alla valorizzazione del capitale umano, in coerenza con gli obiettivi strategici e operativi della Società.

G4. Avvio dell'aggiornamento tariffario 2026-2027

Con la Delibera 582/2025/R/IDR sono stati approvati i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie 2026-2027, per un coordinamento efficace con gli interventi di adeguamento in tema di qualità di cui alle deliberazioni 579/2025/R/IDR e 581/2025/R/IDR, differendo il termine (fissato al 30 aprile 2026 dalla deliberazione 639/2023/R/IDR) per la trasmissione del primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie, al 31 luglio 2026.

Contiene la quantificazione dei seguenti parametri:

- i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi;
- i deflatori degli investimenti fissi lordi;
- il costo di riferimento ai fini del calcolo della componente a congruaggio dei costi di energia elettrica.

Inoltre, l'Autorità ha esplicitato:

- il tasso di inflazione atteso;
- i parametri ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali;
- il criterio di aggiornamento della componente a copertura dei costi di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito, con la finalità di assicurare la copertura dei costi efficienti connessi all'attività di asseverazione - ad opera di un pool di Enti di governo dell'ambito - dei dati di qualità tecnica del gestore, trasmessi a partire dal 2026;
- i criteri di utilizzazione del Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato per le misure di incentivazione della sostenibilità energetica e ambientale. In coerenza con quanto disposto dal decreto-legge 153/24, nella definizione di servizio idrico integrato è ricompreso il riuso delle acque reflue;
- gli accorgimenti su specifici aspetti al fine di favorire ulteriormente l'efficientamento dei costi operativi di natura endogena attraverso la riclassificazione, nell'ambito delle pertinenti componenti di costo operativo, della quota di oneri di natura ricorrente connessa ai cambiamenti sistematici verificatisi nei precedenti periodi regolatori

(anche in un'ottica di sostenibilità sociale della tariffa, preservando le misure di sostegno ai nuovi processi di aggregazione gestionale);

- l'esigenza di ricomprendere nell'ambito degli oneri per finalità sociali, i costi afferenti alla corresponsione del bonus sociale idrico alle utenze indirette (in particolare, i relativi oneri postali e bancari).

G5. Inaugurazione Acquedotto della Valle Orco

Sulla scia dei risultati ottenuti in Val Susa, il 28 marzo 2026 è stato inaugurato l'Acquedotto della Valle Orco. L'opera alimenterà i comuni del territorio con l'acqua proveniente dalle dighe del Gran Paradiso, replicando un modello che, nel pieno rispetto degli equilibri ecosistemici, assicura una gestione integrata della risorsa per fini energetici, irrigui, industriali e idropotabili.

L'opera, presentata nel novembre 2023, è stata portata a compimento in appena ventinove mesi, un traguardo importante che testimonia l'efficienza operativa di SMAT nel rispondere alle sfide infrastrutturali del territorio.

L'infrastruttura, una delle più rilevanti fra quelle contenute nel Piano Industriale di SMAT, ha previsto la realizzazione dell'opera di presa presso Bardonecchia, un grande impianto di potabilizzazione da 800 l/sec, un serbatoio di accumulo a Locana, in Frazione Praie, ed una rete di distribuzione lunga complessivamente 140 chilometri che si interconnette con le reti di 50 Comuni, con un bacino di utenza di 130.000 abitanti. Si tratta dell'opera che rappresenta la miglior capacità di programmazione e progettazione di SMAT e dimostra la necessità di rafforzare la resilienza nell'approvvigionamento idrico dando priorità all'utilizzo idropotabile delle acque degli invasi di alta montagna nel Parco del Gran Paradiso. Le sfide poste dai cambiamenti climatici e gli standard ambientali sempre più stringenti stabiliti dalle norme europee impongono il consolidamento di realtà industriali in grado di sostenere finanziariamente ed in modo strutturato investimenti così importanti per le comunità. Una prova molto sfidante che SMAT ha dimostrato di saper affrontare e concludere positivamente.

Il progetto SMAT *"Acquedotti Resilienti per la Sicurezza Idrica: il modello delle valli di Susa e Orco"* è stato ufficialmente inserito nella prestigiosa raccolta *"Le buone pratiche dei territori 2025/2026"* curata dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

G6. Gestioni in economia

Il Consiglio di Stato con la Sentenza n. 1805/2026 ha respinto il ricorso presentato da alcuni Comuni del territorio piemontese (Fenestrelle, Perrero, Prali, Roure, Salza di Pinerolo, Varisella, Vallo Torinese) che non potranno più proseguire la gestione autonoma del servizio idrico integrato, secondo il principio dell'unicità di gestione per ambiti territoriali ottimali.

G7. Evoluzione della gestione e assetti organizzativi - Piano Industriale 5.0

SMAT è chiamata ad affrontare un quadro regolatorio e normativo mutevole e particolarmente complesso: dal quarto metodo regolatorio MTI-4 all'evoluzione della normativa europea a partire dalla Direttiva Acque Reflue alle disposizioni in merito al riuso di acque e fanghi di depurazione in logica di economia circolare, dall'efficientamento energetico alla rimozione degli inquinanti emergenti, dalla ricerca delle perdite di rete all'incremento della resilienza idrica del territorio.

Il compito cui è chiamata SMAT è impegnativo e richiede una importante mole di investimenti che devono essere ritenuti compatibili dall'Autorità d'Ambito "Torinese" con l'equilibrio economico-finanziario del gestore ed al contempo con la sostenibilità economica e sociale della tariffa. La capacità di bilanciare la necessità di finanziare importanti investimenti con il mantenimento dell'accessibilità del servizio per i cittadini è cruciale per garantire il successo del piano e la coesione sociale del territorio.

Tenuto conto di queste premesse SMAT ha approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2026 il Piano Industriale 5.0 ed è stato avviato il programma di presentazione ai Comuni soci.

Il Piano rappresenta lo strumento dinamico che permette di cogliere la sfida del cambiamento a cui la società nella sua interezza è chiamata e che si sostanzia nell'evoluzione informatica dettata dalla digitalizzazione di reti ed impianti, nel completamento e nella realizzazione di opere strategiche, nell'applicazione delle nuove indicazioni normative e regolatorie, nell'aderenza ai recenti limiti qualitativi a tutela dell'acqua potabile distribuita ai cittadini e restituita all'ambiente dopo la depurazione nel rispetto degli obiettivi previsti anche dai finanziamenti ministeriali del PNRR.

Il Piano Industriale prevede altresì significative attività a carattere sociale quali la riduzione tariffaria del 50% per le utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico, la realizzazione di Punti Acqua sul territorio metropolitano, l'attuazione di campagne di divulgazione sull'uso corretto della risorsa idrica.

H. MODELLO ORGANIZZATIVO, ORGANISMO DI VIGILANZA, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

H1. L'Organismo di Vigilanza

Già nel 2003, SMAT ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) richiesto dal D.Lgs. 231/2001 e approvato il proprio Codice etico. Dapprima monocratico, l'OdV è diventato collegiale nel 2011. L'OdV in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13/7/2023, con validità fino all'approvazione del bilancio 2025.

Il MOG per la prevenzione degli illeciti amministrativi costituisce, insieme al Codice etico e ad altri elementi della governance societaria (assoggettamento a revisione legale, internal auditing, certificazione di qualità, accreditamento dei laboratori, certificazione sicurezza e salute sul lavoro, certificazione ambientale), un efficace strumento di sensibilizzazione e controllo nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di SMAT, affinché nell'espletamento delle loro attività adottino comportamenti ispirati all'etica della responsabilità e conformi alle disposizioni di legge.

Il Codice etico aziendale si fonda sulla convinzione che il comportamento della Direzione debba rispondere a un vero e proprio stile condiviso di supporto al corretto funzionamento e allo sviluppo della Società. La più importante garanzia nei confronti dei Soci e degli altri portatori d'interesse deriva infatti dall'integrità e dai valori etici delle persone che operano nell'organizzazione e di coloro che amministrano ed effettuano il monitoraggio e i controlli. Il Codice etico (con ultimo aggiornamento al 5/5/2022) è disponibile sul sito aziendale www.smatorino.it. Viene fornito ai neo assunti all'interno del Kit di benvenuto, nel portale onboarding ed è stato trasmesso a Consiglieri, Sindaci, Dirigenti, Quadri e responsabili di servizio in occasione della distribuzione dell'ultimo aggiornamento del Modello 231.

Sono coinvolti in questo processo di prevenzione anche i collaboratori esterni e i partner: i contratti di acquisto e gli ordini prevedono specifica richiesta di accettazione e impegno all'applicazione dei principi etici contenuti nel Codice.

L'ultimo aggiornamento del MOG risale al 22 maggio 2025, a seguito all'introduzione di nuovi reati presupposto relativi a Turbata libertà degli incanti e Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. A seguito di tale aggiornamento il Modello è stato distribuito al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e ai Dirigenti, quadri e responsabili. È in corso un nuovo aggiornamento del MOG a seguito delle novità normative in materia 231, soprattutto con riferimento entrata in vigore del DL n. 116 del 6 agosto 2025 "*Decreto Terra dei Fuochi*", convertito con L. 147 del 3 ottobre 2025, che ha inasprito il trattamento sanzionatorio previsto per le attività illecite in materia di rifiuti e, con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti, è intervenuta sull'art. 25-undecies D.lgs. 231/01 – Reati Ambientali, inasprendo le sanzioni previste per i reati già inclusi, ampliando i casi di applicabilità delle sanzioni interdittive in caso di condanna dell'ente per alcuni dei reati ambientali previsti dall'art. 25-undecies, aggiungendo nuovi reati presupposto relativamente ad alcune fattispecie.

Con riferimento alla formazione, a seguito dell'aggiornamento del MOG, a maggio 2025 è stata somministrata la formazione nei confronti di tutti i dipendenti apicali SMAT, con particolare riferimento alle ultime novità normative.

In seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ACEA Pinerolese, a giugno 2025, l'OdV e il RPCT hanno somministrato un corso in materia 231 e Whistleblowing a tutti i dipendenti ex ACEA Pinerolese.

A dicembre 2025 è stato avviato un percorso formativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. 231/01 e di anticorruzione ex L. 190/12 in modalità e-learning, usufruibile in modo asincrono fino a giugno 2026.

La Parte generale del Modello è disponibile sul sito aziendale. Sul portale dei dipendenti sono consultabili in modo permanente le "*pillole formative*" volte ad illustrare i concetti chiave del Decreto 231/2001 e a sensibilizzare i dipendenti sulle modalità di segnalazione di anomalie o illeciti.

H2. Anticorruzione e Trasparenza

In adempimento della Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione) e del D. Lgs. 33/2013 (trasparenza), il Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2023 ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) con effetto fino all'approvazione del bilancio 2025.

Con riferimento al sistema di protezione per i soggetti che segnalano irregolarità, la procedura per le segnalazioni di illecito – whistleblowing è adeguata al D.lgs. 24/2023, che prevede come modalità preferibile della segnalazione di illeciti l'utilizzo di una piattaforma informatica, il cui indirizzo è disponibile a tutti i dipendenti sul sito aziendale,

così come la procedura per la gestione delle segnalazioni ed è comunicato inoltre a fornitori e collaboratori in sede di ordine o incarico.

Il Regolamento Unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso ai documenti, dati e informazioni è pubblicato sul sito aziendale ed è stato diffuso a tutti i dipendenti con apposito Ordine di Servizio interno.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2025 ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2025-2027, successivamente pubblicato e trasmesso ai Dirigenti e Responsabili dei Servizi Coinvolti. Prosegue il continuo aggiornamento e sviluppo della sezione “*Società trasparente*” del sito internet aziendale. Nel 2025 è stata erogata la formazione di livello generale rivolta a tutti i dipendenti sulla prevenzione della corruzione e sul canale di segnalazione illeciti (cd. Whistleblowing) e di livello specialistico per i responsabili come riportato nel paragrafo H1. In parallelo sono permanentemente fruibili sul portale SMAT del dipendente e sul portale di onboarding per i neoassunti pillole formative sulla responsabilità amministrativa D.lgs. 231/2001 e sulla Legge 190/2012 rivolte a tutti i dipendenti. Il RPCT e la struttura di supporto hanno partecipato a giornate di formazione specialistica. Ogni anno RPCT e OdV analizzano eventuali segnalazioni o fatti che possano riferirsi a rischi di corruzione o di illeciti amministrativi. Nel caso ne riscontrino la rilevanza, attivano le necessarie procedure.

H3. Privacy – GDPR

In attuazione del Regolamento generale europeo in materia di privacy sulla protezione dei dati 679/2016 (GDPR), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del proprio Responsabile della Protezione dei Dati,

SMAT ha predisposto un proprio modello organizzativo privacy all'interno del quale sono state individuate le funzioni privacy preposte al trattamento dei dati (Legale e IT).

Il titolare del trattamento, SMAT SpA, provvede all'aggiornamento periodico degli adempimenti previsti dalla normativa, tra i quali l'aggiornamento del registro dei trattamenti ex art. 30 del Regolamento, l'analisi dei rischi e le informative sul trattamento dei dati.

H4. Certificazione del sistema integrato di gestione Qualità – Ambiente – Salute e Sicurezza sul Lavoro

L'azienda ha implementato, a partire dal 2020, un Sistema di Gestione Integrato (SGI), secondo gli standard internazionali più rigorosi, che assicura un controllo costante e che promuove un miglioramento continuo dei processi, della sostenibilità ambientale ed energetica e delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, la sicurezza alimentare e la promozione della parità di genere.

Il SGI comprende le seguenti Certificazioni:

- ISO 9001 - Sistema di Gestione per la Qualità;
- ISO 14001 - Sistema di Gestione Ambientale;
- ISO 45001 - Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- ISO 50001 - Sistema di Gestione dell'Energia.

Si precisa che la Certificazione ISO 50001 è stata ottenuta nell'ottobre 2025.

Le certificazioni comportano il monitoraggio continuo della conformità del Sistema con audit interni da parte del Servizio aziendale QSA, nonché la sorveglianza annuale da parte dell'Organismo di Certificazione.

Nel corso dell'esercizio di bilancio non sono stati registrati decessi sul lavoro per cause imputabili a SMAT; inoltre, non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali ovvero a cause di mobbing su dipendenti iscritti sul libro unico del lavoro.

H5. Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi

Questa certificazione, confermata nel 2025, è relativa alla produzione di biometano dal biogas ottenuto dalla digestione anaerobica di fanghi di depurazione presso il sito di Castiglione Torinese, in conformità al Decreto del 7 Agosto 2024 - Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi.

H6. Accreditalimento Laboratori SMAT ISO 17025:2018

Questo accreditalimento è stato ottenuto per la prima volta nel 2000 e rappresenta un punto di riferimento per il controllo della qualità delle acque, essenziale per la tutela della salute pubblica.

I laboratori SMAT, accreditati da ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 (Accreditamento n. 00278), garantiscono l'affidabilità e la qualità delle analisi chimiche e microbiologiche eseguite su acque destinate al consumo umano, acque reflue e fanghi/rifiuti da depurazione.

H7. Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare ISO 22000

Si tratta della certificazione che riguarda i Punti Acqua SMAT installati nel territorio della Città Metropolitana di Torino. Conseguita nel 2017, è confermata annualmente in seguito ad audit interni ed esterni.

H8. Certificazione per la Sicurezza delle Informazioni ISO 27001

Conseguita nel 2024, questa certificazione dimostra l'elevato livello di protezione dei dati aziendali e delle informazioni trattate da SMAT. In un contesto sempre più digitale, questo riconoscimento garantisce ai clienti e agli stakeholder la massima sicurezza e affidabilità nella gestione delle informazioni sensibili.

H9. Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125

Nel 2024, SMAT ha ottenuto questa certificazione, che testimonia l'impegno verso la diversità, la parità di genere e le pari opportunità sul luogo di lavoro. La promozione di un ambiente inclusivo e rispettoso rappresenta un valore strategico per l'azienda, che pone al centro il benessere e lo sviluppo professionale delle persone.

H10. Accredito Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori ISO 17025

Conseguendo l'accreditamento (n. 0304T) nel 2021, il Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori di SMAT ha dimostrato competenza e precisione nella taratura dei contatori d'acqua. Questo accreditamento attesta l'affidabilità delle misurazioni idrauliche, fondamentali per garantire una gestione trasparente e accurata dei consumi idrici.

H11. Elenco sedi secondarie del Gruppo SMAT

La Capogruppo SMAT S.p.A. e le altre società controllate esercitano la propria attività nelle rispettive sedi legali e nelle unità locali operative di riferimento, non risultando sedi secondarie ex-art. 2299 c.c..

I. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni poste in essere con le parti correlate, così come definite dall'art. 2428, 2° comma, n. 2 c.c., si evidenziano di seguito le principali operazioni che la Capogruppo SMAT S.p.A. ha posto in essere con le stesse.

I1. Rapporti con la Città di Torino

Nei confronti della Città di Torino, in relazione, alla quota di partecipazione azionaria detenuta (direttamente e indirettamente), pari al 63,54%, alla data di bilancio esistevano i seguenti rapporti, derivanti da transazioni operate a normali condizioni di mercato:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CITTÀ DI TORINO	1.310.758	703.569	1.794.785	5.255.899

Relativamente alla composizione dei crediti verso la Città di Torino, le voci maggiormente rilevanti sono quelle costituite dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato (bollette da emettere per circa 1.161 migliaia di euro al netto di note di credito emesse per circa 3 migliaia di euro) nonché da lavori e prestazioni di servizio diverse (fatture da emettere per circa 87 migliaia di euro ed emesse per circa 51 migliaia di euro).

Relativamente alla composizione dei debiti verso la Città di Torino, la voce è costituita prevalentemente dalle rate 2025 dei canoni Enti Locali (2° semestre 2025) deliberate dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese per l'esercizio in chiusura per un ammontare complessivo di circa 704 migliaia di euro.

L'evoluzione degli importi a credito e debito nei confronti della Città di Torino è conseguente ai reciproci pagamenti eseguiti alle scadenze concordate.

I ricavi sono riportati al netto della quota di 4.468 migliaia di euro relativa alla riduzione tariffaria del 50% prevista per le utenze ad uso pubblico applicata nell'anno 2025.

I2. Rapporti con società controllate e collegate

Nei confronti delle società del Gruppo da ritenersi controllate e/o collegate ai sensi del medesimo articolo 2359 c.c., alla data di bilancio esistevano i seguenti rapporti, derivanti da transazioni operate a normali condizioni di mercato ovvero da specifici o generici accordi per regolamentare lo scambio di services fra le parti stesse:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
RISORSE IDRICHE S.p.A.	123.625	3.352.880	5.089.873	346.377
AIDA AMBIENTE S.r.l.	63.674	376.929	1.443.974	222.872
SAP S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	20.000	16.380	0	40.002
Totali	207.299	3.746.189	6.533.847	609.251

L. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

PRINCIPALI ACRONIMI PRESENTI NEL DOCUMENTO

- **AC:** Azioni correttive
- **AD:** Amministratore Delegato
- **AI Act:** Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale
- **AIA:** Autorizzazioni Integrate Ambientali
- **ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **APRE:** Accordo di Partnership per le Ricerche avanzate
- **ARERA:** Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
- **ARPAE:** Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia
- **ATO3:** Autorità d'Ambito Torinese 3
- **AUA:** Autorizzazioni Uniche Ambientali
- **BIO:** Biodiversity and ecosystems (Protezione e ripristino della biodiversità)
- **CAM:** Criteri Ambientali Minimi
- **CapEx:** Capital Expenditures (spese in conto capitale)
- **CCA:** Climate Change Adaptation (adattamento al cambiamento climatico)
- **CCIRC:** Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile
- **CCM:** Climate Change Mitigation (mitigazione del cambiamento climatico)
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
- **CdA:** Consiglio di Amministrazione
- **CE:** Circular Economy (transizione verso un'economia circolare)
- **CMCC:** Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici
- **CSDDD:** Corporate Sustainability Due Diligence Directive
- **CSE:** Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione
- **D.Lgs. / D.Lgs:** Decreto Legislativo
- **DG:** Direttore Generale
- **DPO:** Data Protection Officer
- **DNSH:** Do Not Significant Harm
- **DRU:** Servizio Risorse Umane
- **DURC:** Documento Unico di Regolarità Contributiva
- **DVR:** Documento di Valutazione dei Rischi
- **EFRAG:** European Financial Reporting Advisory Group
- **ESG:** Environment, Social, Governance (Ambiente, Società, Governance)
- **ESRS:** European Sustainability Reporting Standard o standard unico europeo
- **Eureau:** European Union of National Associations of Water Services
- **FY:** Fiscal Year (esercizio fiscale)
- **GHG:** Greenhouse gases (gas climalteranti)
- **GdL Sostenibilità:** Gruppo di lavoro di Sostenibilità
- **GDPR:** General Data Protection Regulation
- **GES:** Gas a effetto serra
- **GIS:** Sistema Informativo Geografico
- **GO:** Garanzia d'Origine
- **IA:** Intelligenza Artificiale
- **IAG:** Intelligenza Artificiale Generativa
- **IPCC:** Intergovernmental Panel on Climate Change
- **IRO:** Impatti, Rischi e Opportunità
- **ITP:** Idoneità Tecnico-Professionale

- **JRC:** Joint Research Centre
- **KPI:** Key Performance Indicator (Indicatore chiave di prestazione)
- **LIS:** Lingua dei Segni Italiana
- **MOG:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- **NbS:** Nature-based Solutions (Soluzioni basate sulla Natura)
- **NFR:** Non Financially Relevant (non finanziariamente rilevanti)
- **NC:** Non conformità
- **ODL:** Ordine di Lavoro
- **OdV:** Organismo di Vigilanza
- **OpEx:** Operational Expenditures (costi operativi)
- **PACC:** Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- **PdM:** Piani di miglioramento
- **PFAS:** sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche
- **PGDEI:** Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione
- **PACC:** Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- **PNRR:** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- **POS:** Piano Operativo di Sicurezza
- **PPC:** Pollution Prevention and Control (Prevenzione e riduzione dell'inquinamento)
- **PSA:** Piani di Sicurezza dell'Acqua
- **PTPCT:** Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **QSA:** Servizio Qualità, Sicurezza, Ambiente
- **RAEE:** Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche
- **RENTRI:** Registro Elettronico Nazionale della Tracciabilità dei Rifiuti
- **RLSA:** Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente
- **RPCT:** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **RQSA:** Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente
- **RGERIF:** Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti
- **RQTI:** Regolazione della Qualità Tecnica
- **RSU:** Rappresentanze Sindacali Unitarie
- **RUP:** Responsabile Unico del Progetto
- **SGDs:** Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
- **SGI:** Sistema di Gestione Integrato
- **SII:** Servizio Idrico Integrato
- **SNAC:** Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- **SOG:** Soggetti Operativi di Gestione
- **SPP:** Servizio Prevenzione e Protezione
- **SRACC:** Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- **SSL:** Salute, Sicurezza sul Lavoro
- **WTR:** Water and marine resources (uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine)

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

[ESRS 2 BP-1] CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è redatta per la seconda volta **in conformità ai requisiti dello European Sustainability Reporting Standard (ESRS)**, lo standard unico europeo emesso dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Si riferisce all'esercizio fiscale 2025 (01.01.2025 – 31.12.2025) ed è stata **elaborata su base consolidata**. Sono incluse la Capogruppo SMAT Torino S.p.A. (nel seguito anche Capogruppo, SMAT S.p.A., SMA Torino S.p.A.) e le sue controllate AIDA Ambiente S.r.l. e Risorse Idriche S.p.A., in linea con il perimetro di rendicontazione del Bilancio Consolidato. Ai fini della presente Rendicontazione di Sostenibilità, salvo ove diversamente specificato, il termine "SMAT" è utilizzato per riferirsi al Gruppo SMAT nel suo complesso, comprensivo della Capogruppo e delle società controllate. Nei casi in cui le informazioni, i dati o le descrizioni riguardino esclusivamente la società capogruppo, viene invece utilizzata la dicitura "Capogruppo SMAT o Capogruppo". Nell'analisi di impatti, rischi e opportunità **sono state considerate le attività del Gruppo lungo la sua catena del valore**, sia a monte che a valle. Diverse aree operative del Gruppo sono state attivamente coinvolte nel processo di raccolta dei dati e delle informazioni propedeutiche alla stesura della presente Rendicontazione di Sostenibilità. SMAT fornisce nella Relazione sulla gestione una visione dei principali investimenti in conto capitale (CapEx) relativi alle grandi opere. Per le altre progettualità, al fine di tutelare la riservatezza, non vengono invece riportati i dettagli specifici relativi a CapEx e costi operativi (OpEx).

[ESRS 2 BP-2] INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

L'obiettivo primario della presente Rendicontazione consiste nel presentare **le politiche, le azioni, gli obiettivi e le metriche** adottate per gestire impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati nell'analisi di doppia rilevanza.

Orizzonti temporali

In conformità con l'ESRS 1 e ai fini della rendicontazione, il Gruppo SMAT considera i seguenti orizzonti temporali: il periodo di rendicontazione del presente documento, ovvero il 2025 (**breve periodo**), il periodo compreso tra il 2026 e il 2030 (**medio periodo**) e il periodo successivo al 2030 (**lungo periodo**).

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

La presente Rendicontazione include metriche stimate sulla base di fonti indirette, che potrebbero comportare un certo grado di incertezza. In particolare:

- **Emissioni di gas a effetto serra:** le misurazioni provengono da dati indiretti. In conformità con la norma ISO/TR 14069:2017, il Gruppo ha valutato il livello di incertezza associato a ciascuna fonte emissiva utilizzando il metodo proposto dal GHG Protocol, classificando il livello di accuratezza secondo le soglie previste: <5% (molto buona), 5–15% (buona), 15–30% (sufficiente), >30% (bassa). Il livello di accuratezza più basso è stato registrato per lo Scope 1, a causa dell'elevata variabilità nei parametri utilizzati per stimare:
 - gli assorbimenti da aree verdi (Categoria 1.5);
 - le emissioni derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue (Categoria 1.3), influenzate dall'incertezza dei coefficienti IPCC.

Nel complesso, l'incertezza relativa sulle emissioni totali del Gruppo si attesta al 18%, corrispondente a un livello di accuratezza "sufficiente".

Modifiche ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità sono state apportate alcune modifiche a dati relativi all'esercizio 2024, pubblicati nella precedente edizione, a seguito di verifiche interne e affinamenti metodologici. Di seguito si riportano le principali variazioni.

- **E1 – Cambiamenti Climatici; emissioni di Scopo 2 basate sulla posizione (2024):** a seguito di una correzione nel calcolo, sono stati aggiornati sia il dato assoluto (da 91.946 a 68.207 tCO₂eq) sia l'intensità emissiva (da 0,61 a 0,55 tCO₂eq/k€).
- **E2 – Inquinamento - indicatori di controllo qualità acque reflue (2024):** nel capitolo relativo alle attività di controllo e alla qualità dell'acqua depurata, i valori precedentemente pubblicati (66 parametri/1000 m³ e 106 parametri/1000 abitanti) includevano anche attività conto terzi e ricerche di controllo qualità. A seguito di una revisione del perimetro, tali componenti sono state escluse, determinando l'aggiornamento dei valori rispettivamente a 49 e 78.

- **S1 – Forza lavoro Propria; salario lordo medio per genere (2024):** aggiornato il dato a seguito di una revisione delle modalità di elaborazione, con conseguente correzione del valore relativo agli uomini da €16,70 a €15,52 e ridefinizione del divario a favore delle donne.
- **S1 – Forza lavoro Propria; copertura certificazione ISO 45001 (2024):** la percentuale di dipendenti coperti, precedentemente indicata pari al 100% a livello di Gruppo, è stata aggiornata a circa il 98%, escludendo la società Risorse Idriche non certificata.
- **S4 – Consumatori e Utilizzatori finali; tasso di riciclo del carbone attivo (2024):** il dato è stato ricalcolato ampliando il perimetro di analisi con conseguente revisione dal 98% all'84%.

Uso di disposizioni transitorie in conformità dell'Appendice C dell'ESRS

In applicazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione dell'11 luglio 2025, il Gruppo si avvale della disposizione transitoria (*phase-in*) per l'informativa **ESRS E1 – Cambiamento climatico, DR E1-9**, relativa alle informazioni sugli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici, rischi di transizione e opportunità legate al clima. In questo contesto, per l'esercizio 2025, saranno presentate esclusivamente informazioni di natura qualitativa.

Informazioni richieste da altre normative

Per quanto concerne le informative richieste da altre normative, SMAT ha incorporato **l'Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento Europeo e del Consiglio (Regolamento sulla Tassonomia). In coerenza con quanto previsto dalla sezione 8.2 dell'ESRS 1, il Gruppo integrerà nel presente documento informative specifiche per l'entità, in linea con le disposizioni settoriali dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tali integrazioni mirano a garantire un'informativa trasparente, coerente e pienamente allineata al quadro regolatorio di riferimento per i gestori del Servizio Idrico Integrato (SII). SMAT includerà le proprie performance sugli indicatori di qualità tecnica e contrattuale del servizio, nel rispetto dei principi di comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Il Servizio Idrico Integrato è infatti regolato su tre livelli – europeo, nazionale e locale – con l'obiettivo di assicurare una gestione sostenibile, efficiente e di qualità della risorsa idrica.

A livello nazionale, il **regolatore del settore è ARERA**, che definisce e aggiorna regole su tariffe, qualità contrattuale e qualità tecnica del servizio. Tra i riferimenti fondamentali:

- **Qualità contrattuale (RQSII) (delibera 655/2015/R/idr e successivi aggiornamenti):** insieme di standard, obblighi e indicatori definiti dall'ARERA per disciplinare i rapporti tra gestore e Utenti finali, con l'obiettivo di garantire livelli minimi e uniformi di servizio su tutto il territorio.
- **Qualità tecnica (RQTI) (delibera 917/2017/R/idr e successivi aggiornamenti):** sistema regolatorio che definisce obiettivi, indicatori e meccanismi incentivanti per migliorare le prestazioni tecniche e infrastrutturali del servizio.
- **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (2024–2029), (delibera 639/2023/R/idr):** conferma l'impianto già in uso e amplia l'orizzonte temporale di pianificazione per gli investimenti, con l'obiettivo di ridurre le disparità di servizio tra aree geografiche.

Nel 2025, l'ARERA ha:

- consolidato il quadro regolatorio del SII, approvando i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio (delibera 582/2025/R/idr);
- rafforzato il sistema degli obblighi informativi e della qualità del dato con la delibera 579/2025/R/idr di aggiornamento della qualità contrattuale e con la delibera 581/2025/R/idr riferita alle misure di completamento della regolazione della qualità tecnica.

Standard generali ARERA	Indicatore RQTI
M0 – Resilienza Idrica	M0a – Resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato (rapporto tra i consumi del Servizio Idrico Integrato e le disponibilità idriche) M0b – Resilienza idrica a livello sovraordinato (rapporto tra i consumi per tutti gli usi, anche diversi dal potabile e le disponibilità idriche complessive del territorio)
M1 – Perdite idriche	M1a – Perdite idriche lineari [mc/km/gg] M1b – Perdite idriche percentuali [%]
M2 – Interruzioni del servizio	Interruzioni del servizio [ore]
M3 – Qualità dell'acqua erogata	M3a – Incidenza ordinanze di non potabilità [%] M3b – Tasso campioni non conformi [%] M3c – Tasso parametri non conformi [%]

M4 – Adeguatezza del sistema fognario	M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100km) M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati) M4c – Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica	Smaltimento fanghi in discarica [%]
M6 – Qualità dell'acqua depurata	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]

La qualità tecnica di SMAT secondo le classi dei macro-indicatori ARERA

Macro-indicatori ARERA	SMAT 2024	SMAT 2025 ⁶	Italia 2024 ⁷
M0 – Resilienza idrica	C	C	-
M1 – Perdite idriche	C	C	C
M2 – Interruzioni del servizio	B	B	E
M3 – Qualità dell'acqua erogata	C	B	C
M4 – Adeguatezza del sistema fognario	A	A	E
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica	A	A	A
M6 – Qualità dell'acqua depurata	B	B	D

Inclusione mediante riferimento

Si riporta di seguito una tabella con l'elenco degli obblighi di informativa, o dei relativi elementi informativi, inclusi mediante riferimento, in quanto già disponibili in altri capitoli/paragrafi della Relazione sulla Gestione.

Informativa	Riferimento nella Relazione sulla Gestione
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	B. Composizione del Gruppo SMAT
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	A3. Principali dati tecnici e area operativa
ESRS E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR
ESRS E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR

[ESRS 2 GOV-1] RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Composizione e diversità

SMA Torino S.p.A. è dotata di una **struttura di governance di tipo tradizionale** secondo cui il **Consiglio di Amministrazione** (CdA) agisce come organo amministrativo e il **Collegio Sindacale** come organo preposto al controllo. L'**Assemblea dei Soci** invece funge da organo direzionale cui fanno riferimento sia il CdA che il Collegio Sindacale. Al 31.12.2025, il CdA è composto da 5 membri di cui 2 dotati di incarichi esecutivi (40%) e 3 non esecutivi (60%). Tra i membri del CdA, il 60% risulta indipendente e la rappresentanza femminile ne costituisce il 40%. Il collegio sindacale è stato nominato in data 25 giugno.

Membrì del Consiglio di Amministrazione	Incarico	Indipendenza
Romano Paolo	Presidente – esecutivo	Non indipendente
Quazzo Armando	Amministratore Delegato – esecutivo	Non indipendente
Cerutti Monica	Consigliera – non esecutivo	Indipendente
Lavolta Enzo	Consigliere – non esecutivo	Indipendente
Tumiatti Cristina	Consigliera – non esecutivo	Indipendente

Membrì del Collegio Sindacale	Incarico
Di Russo Davide	Presidente
Branca Stefania	Sindaca effettiva
Montanari Simone	Sindaco effettivo
Ballesio Daniela	Sindaca supplente
Cacciola Maurizio	Sindaco supplente

La composizione diversificata e le competenze di cui si avvale il CdA consentono di prendere decisioni informate, in linea con gli obiettivi strategici di lungo termine del Gruppo. I componenti degli organi di amministrazione e controllo possiedono le competenze necessarie per l'espletamento del loro incarico, avendo maturato esperienze e conoscenze in ambiti coerenti con il settore del Servizio Idrico Integrato, supportate da capacità gestionali e di

⁶ I valori dei macroindicatori e le relative classi di appartenenza sono da considerarsi provvisori in quanto, a partire dall'anno 2026, è in corso la verifica da parte del pool di Enti di governo dell'ambito, come previsto dalla delibera ARERA n. 917/2017/R/idr

⁷ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

controllo sviluppate nel corso della loro carriera. In particolare, il Presidente e l'Amministratore Delegato (AD) vantano **un'esperienza pluriennale nel settore e ricoprono ruoli attivi all'interno di organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento**.

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti gli azionisti che esercitano il controllo analogo sulla gestione ordinaria e straordinaria di SMAT in quanto società in-house che sviluppa non meno dell'80% della propria attività a favore dei Soci.

Per maggiori informazioni sull'assetto azionario di SMAT, si rimanda al capitolo "B. Composizione del Gruppo SMAT" del documento.

Ruoli e responsabilità

Il CdA è responsabile della guida strategica e della supervisione del Gruppo. Tra le sue principali responsabilità rientrano la definizione delle strategie aziendali, l'approvazione di piani e programmi operativi e il monitoraggio delle performance gestionali, finanziarie e di sostenibilità. Inoltre, il CdA provvede ad aggiornare missione, visione e valori aziendali, fondati su principi essenziali, inclusa la sostenibilità. Tra questi rientrano il continuo sviluppo di competenza, l'affidabilità, il miglioramento della qualità dei processi e dei servizi, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione delle risorse umane e una comunicazione trasparente. Un ulteriore compito del CdA è l'approvazione del progetto di Bilancio, comprendente la Rendicontazione di Sostenibilità. In relazione a questa, **revisiona e approva anche l'analisi di doppia rilevanza**, che include gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti, nonché il processo per definirli e gli obiettivi del Piano di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale è incaricato di vigilare sul rispetto della legge e dello Statuto Sociale, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sulla corretta gestione aziendale. Tra le sue funzioni rientrano la verifica della regolare tenuta della contabilità e della conformità del Bilancio d'Esercizio. Tale organo coincide con il **Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC)**, che supervisiona il processo di informativa finanziaria e la revisione legale dei conti. Inoltre, monitora l'efficacia dei sistemi di controllo interno, **gestione del rischio – inclusi i rischi di sostenibilità** – e revisione interna, contribuendo a garantire trasparenza e affidabilità nella governance societaria. Nell'ambito del processo di rendicontazione, il Collegio Sindacale e il CCIRC (istituito ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010) esercitano la propria funzione di vigilanza sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Le eventuali osservazioni formulate dal Collegio Sindacale sono riportate nella relazione annuale all'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci, in qualità di massimo organo deliberativo della Società, ha il compito di approvare il Bilancio, nominare e revocare i membri del CdA e del Collegio Sindacale, determinare la remunerazione degli amministratori e dei sindaci, nonché deliberare su modifiche statutarie e operazioni straordinarie, come aumenti di capitale o fusioni. Inoltre, l'Assemblea può essere convocata per discutere e deliberare su altre questioni rilevanti per la gestione e l'indirizzo strategico della Società. Tali responsabilità sono codificate all'interno dello Statuto Sociale.

Ruolo della Dirigenza nei processi, controlli e procedure di governance per gestire gli IRO

Il ruolo della Dirigenza è centrale all'interno dei processi di governance adottati dal Gruppo SMAT per monitorare, gestire e controllare gli IRO rilevanti. La Dirigenza, responsabile della gestione operativa e dell'attuazione delle strategie aziendali, assicura che le politiche e le attività della Società siano coerenti con le tematiche di sostenibilità e capaci di rispondere in modo proattivo ai cambiamenti normativi, ambientali e di mercato.

A supporto di tali attività, SMAT ha istituito un **Gruppo di lavoro di Sostenibilità**⁸ (GdL Sostenibilità), con funzione di coordinamento e presidio del processo di rendicontazione e di monitoraggio del Piano di Sostenibilità. Il GdL Sostenibilità opera in raccordo con le principali funzioni aziendali ed è coordinato dal Coordinatore di Sostenibilità che ne garantisce coerenza metodologica, continuità operativa e allineamento complessivo. Il GdL Sostenibilità gestisce le attività di definizione del piano di lavoro, l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, raccolta e verifica dei dati, predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità ed il monitoraggio periodico degli obiettivi. Il GdL Sostenibilità, inoltre, include le rappresentanze delle principali funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei temi ambientali, sociali e di governance (ESG): Pianificazione, Finanza e Controllo, Laboratori e Qualità delle Acque, Qualità, Ambiente e Sicurezza e Centro Ricerche. Tale struttura assicura una visione olistica e un raccordo tra le diverse aree aziendali, promuovendo coerenza metodologica.

I Dirigenti, individuati all'interno dei diversi servizi aziendali, collaborano con il GdL Sostenibilità garantendo qualità, completezza e tempestività delle informazioni di propria competenza. Essi sono inoltre responsabili della validazione dei contenuti e dei dati inseriti nella Rendicontazione di Sostenibilità e nel Piano di Sostenibilità, assicurandone coerenza con strategie, politiche e performance aziendali.

⁸ Il Gruppo di lavoro di Sostenibilità (o anche GdL Sostenibilità) è stato formalmente istituito con ordine di servizio (ODS) n. 002 del 13 febbraio 2025.

La Dirigenza esercita un ruolo di supervisione sull'intero processo, mentre il CdA mantiene la responsabilità ultima di indirizzo e controllo, esaminando annualmente i risultati conseguiti.

Capacità e competenze per supervisionare le questioni di sostenibilità

I membri del CdA dispongono di **competenze in materia di etica aziendale e sostenibilità**, maturate grazie a percorsi professionali eterogenei. Alcuni consiglieri vantano una consolidata esperienza nel settore del servizio idrico integrato, che consente loro di affrontare con consapevolezza le principali sfide legate alla gestione sostenibile della risorsa acqua. Tale profilo professionale rende loro in grado di presidiare in modo efficace le tematiche ESG e la gestione degli IRO. I consiglieri partecipano, inoltre, a convegni, eventi e tavoli di confronto dedicati alle tematiche ambientali, rafforzando così il dialogo con il contesto esterno e l'aggiornamento continuo su tendenze e normative di settore.

Il Presidente del CdA riveste un ruolo di primo piano in diverse associazioni, federazioni nazionali e internazionali, rappresentando UTILITALIA⁹ nella Commissione 1 "Acque potabili" di Eureau (European Union of National Associations of Water Services) e ricoprendo incarichi chiave all'interno di UTILITALIA stessa. È inoltre portavoce della "Utility Alliance del Piemonte", rete di imprese pubbliche impegnate nella promozione di pratiche sostenibili. Anche l'AD partecipa attivamente a iniziative di settore, tra cui il gruppo di lavoro "Community Valore Acqua per l'Italia" promosso da TEHA Group (The European House – Ambrosetti), con l'obiettivo di definire strategie condivise dal settore per una gestione efficiente e responsabile delle risorse idriche.

Nel corso del 2025, al fine di rafforzare ulteriormente le competenze in ambito ESG, **i membri del CdA e del Collegio Sindacale sono stati coinvolti in un percorso formativo dedicato** alle principali evoluzioni del contesto normativo e di mercato in materia di sostenibilità, con particolare riferimento ai recenti sviluppi regolatori europei e alle implicazioni strategiche per le imprese.

In caso di ulteriori aggiornamenti normativi o di evoluzioni rilevanti nello scenario di sostenibilità, SMAT valuterà l'opportunità di attivare ulteriori sessioni formative mirate rivolte ai membri del CdA e del Collegio Sindacale.

[ESRS 2 GOV-2] INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

Il CdA viene informato **annualmente** in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti da parte dell'AD. Il Collegio Sindacale, prendendo parte alle riunioni del CdA, riceve anch'esso un'adeguata informativa.

Il Piano Industriale di SMAT già considera questioni di sostenibilità, in quanto strettamente connesse alle attività principali dell'azienda. A ciò si affianca il Piano Strategico di Sostenibilità (o anche Piano di Sostenibilità), definito nel 2025, che esplicita in modo strutturato la correlazione tra le priorità strategiche aziendali e gli IRO identificati, rafforzando l'integrazione tra dimensione economica, ambientale e sociale nei processi decisionali e di pianificazione.

Il CdA valuta con attenzione eventuali segnalazioni ed evidenze in materia di sostenibilità e gestione del rischio rilevate dall'Organismo di Vigilanza (OdV) e dagli altri organi di controllo, che vengono presentate con cadenza semestrale. Tale flusso informativo contribuisce a garantire una gestione consapevole dei fattori ambientali, sociali e di governance.

Per maggiori informazioni sugli IRO, si rimanda all'elenco riportato nell'ESRS 2 SBM-3 nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS 2 GOV-3] INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

In coerenza con i principi di trasparenza e responsabilità, SMAT rende note le informazioni relative all'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno dei propri sistemi di incentivazione, con riferimento sia ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, sia alla popolazione aziendale.

SMAT adotta, infatti, politiche di remunerazione e sistemi di incentivazione variabile finalizzati al riconoscimento dei risultati raggiunti, in linea con gli obiettivi strategici aziendali. Tali sistemi includono anche elementi legati alla sostenibilità, intesa sia in termini ambientali, sociali che di governance. La remunerazione variabile assume forma di premio annuale correlato al raggiungimento di specifici obiettivi, tra cui:

- riduzione dell'impronta ambientale (es. consumi energetici e idrici);
- sviluppo di progetti innovativi in ambito ambientale;
- avanzamento di iniziative di welfare e inclusione sociale;

⁹ Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali).

- adozione di pratiche di buona governance e trasparenza nei processi decisionali.

Le metriche ESG vengono quindi integrate nelle politiche di incentivazione come parte delle valutazioni qualitative e quantitative previste nei piani di performance. Alcuni indicatori sono inseriti nei KPI aziendali annuali, mentre altri sono oggetto di monitoraggio nell'ambito delle relazioni di sostenibilità.

La quota di remunerazione variabile legata a obiettivi ESG può arrivare fino al 20-30% della componente incentivante, variabile in funzione della posizione ricoperta e del livello di responsabilità. Anche per quanto riguarda il personale, il sistema premiante adottato da SMAT nell'ambito del Premio di Risultato 2024-2025, disciplinato dal Verbale di Accordo del 1° agosto 2024, integra al suo interno diversi indicatori che intercettano tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il sistema di incentivazione per il personale include tra gli obiettivi premiati:

- **Temi ambientali**, come la riduzione delle perdite idriche (M1), la qualità dell'acqua erogata (M3) e depurata (M6), la gestione degli allagamenti e degli sversamenti fognari (M4), lo smaltimento dei fanghi in discarica (M5);
- **Temi sociali**, tra cui la parità di genere, l'equità e l'inclusione, oggetto del percorso di certificazione UNI/PdR 125:2022;
- **Temi di governance**, quali la sicurezza delle informazioni con riferimento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2024 e il miglioramento della qualità contrattuale nei rapporti con l'Utenza (MC1 e MC2).

Pur non essendo formalmente classificati come obiettivi ESG, questi indicatori rappresentano ambiti strategici rilevanti in un'ottica di sostenibilità aziendale e testimoniano un primo livello di integrazione tra performance operative e tematiche ESG. In tale contesto, il Piano Strategico di Sostenibilità contribuisce a rafforzare il presidio e la sistematizzazione di tali ambiti, pur non essendo, allo stato attuale, direttamente collegato ai meccanismi di incentivazione.

Il collegamento tra performance ambientali e sociali e incentivazione economica costituisce tuttavia una leva evolutiva potenziale, che potrà essere progressivamente sviluppata al fine di rafforzare l'allineamento tra obiettivi strategici, performance ESG e sistemi di remunerazione, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e degli standard ESRS.

[ESRS 2 GOV-4] RENDICONTAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

A seguito delle recenti evoluzioni del quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità e in particolare delle misure di semplificazione introdotte nel pacchetto cd. Omnibus, gli obblighi derivanti dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD) risultano non applicabili alla Società in considerazione dei requisiti dimensionali previsti.

Ciò nonostante, SMAT ritiene strategico continuare a presidiare in modo strutturato i temi legati alla gestione della catena del valore, in un'ottica di prevenzione dei rischi, responsabilità sociale e ambientale e allineamento alle migliori pratiche di settore. In tale contesto, la Società ha adottato una procedura strutturata per la gestione contrattuale dei fornitori, che prevede una rigorosa **verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale (ITP) in conformità con il D.Lgs. 81/2008**. Tale verifica include, tra gli altri, il controllo del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), delle attestazioni relative alla formazione e idoneità sanitaria del personale e dell'assenza di provvedimenti interdittivi.

A questi si aggiungono requisiti ulteriori definiti nei documenti di gara e nei capitolati tecnici, tra cui **la conformità normativa complessiva, l'adozione di modelli organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il possesso di certificazioni ambientali e di qualità e, ove applicabili, l'integrazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)**. In ambito ambientale, la Società ha inoltre introdotto specifiche prescrizioni volte a prevenire rischi emergenti, come nel caso dei PFAS (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche), richiedendo l'utilizzo di materiali che non rilascino tali composti a contatto con acque potabili o reflue.

L'approccio adottato si estende all'intera catena di approvvigionamento relativa a lavori, servizi e forniture, includendo anche subappaltatori e subcontraenti ed è applicato sia in fase di selezione sia durante l'esecuzione contrattuale, attraverso controlli documentali ex ante ed ex post. Il presidio operativo è garantito da figure quali il Responsabile Unico del Progetto (RUP), la Direzione Lavori e i referenti per la sicurezza, che utilizzano la leva contrattuale come principale strumento di controllo.

Nel corso del 2025, SMAT ha inoltre avviato un aggiornamento dei propri disciplinari di gara in coerenza con il Correttivo del Codice dei Contratti Pubblici, introducendo **clausole sociali volte a promuovere le pari opportunità e la stabilità occupazionale**. Tra queste, l'impegno a destinare una quota delle nuove assunzioni a giovani e donne, l'inserimento della certificazione UNI/PdR 125 come criterio premiante e l'introduzione di clausole di riassorbimento del personale nei cambi di appalto.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	n/a
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	n/a
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	n/a

[ESRS 2 GOV-5] GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo SMAT ha definito un sistema strutturato di controllo interno a supporto del processo di rendicontazione di sostenibilità, disciplinato da una specifica Procedura di Sostenibilità applicabile all'intero perimetro del Gruppo, coerente con il perimetro del Bilancio consolidato. Il sistema copre le principali fasi del processo, dalla definizione del piano di lavoro e dall'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, fino alla raccolta, validazione, revisione e approvazione finale delle informazioni rendicontate.

Architettura del sistema di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità

L'assetto di controllo si fonda su una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti. L'AD e il Direttore Generale (DG) conferiscono il mandato organizzativo per la raccolta, verifica e validazione dei dati; i Dirigenti o Responsabili del dato presidiano la correttezza, completezza e coerenza delle informazioni di propria competenza; i fornitori del dato curano la raccolta operativa e la trasmissione delle evidenze di supporto; il GdL Sostenibilità coordina il processo e ne supervisiona lo svolgimento; il servizio Qualità, Sicurezza, Ambiente (QSA) effettua controlli a campione; il Collegio Sindacale, anche come CCIRC, vigila sull'efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno, mentre la società di revisione esterna svolge l'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità.

Approccio alla valutazione del rischio e principali presidi di mitigazione

Il presidio dei rischi connessi alla rendicontazione di sostenibilità si basa su un approccio integrato che combina l'analisi di doppia rilevanza, il coinvolgimento delle aree aziendali competenti ed un sistema di controlli progressivi lungo tutto il processo di raccolta e validazione dei dati. In particolare, l'aggiornamento periodico dell'analisi di doppia rilevanza consente di orientare il perimetro informativo verso i temi materiali, mentre il processo di raccolta dati prevede specifici controlli per ridurre il rischio di errori, incompletezze, incoerenze o perdita di confrontabilità nel tempo.

I principali presidi di mitigazione includono: l'utilizzo di un database condiviso con evidenza dei dati comparativi dell'esercizio precedente; l'indicazione della natura del dato e delle relative evidenze a supporto; la segnalazione di eventuali scostamenti significativi o modifiche di perimetro; la validazione formale da parte dei Dirigenti o Responsabili del dato; le verifiche di coerenza e i controlli a campione svolti dal GdL Sostenibilità e dal servizio QSA; la conservazione e tracciabilità delle informazioni; nonché la revisione esterna della Rendicontazione di Sostenibilità in ottica di *limited assurance*.

Integrazione nei processi aziendali e rendicontazione agli organi di governance

Il sistema di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità è integrato nei processi aziendali e si basa sul coinvolgimento diretto delle aree responsabili della raccolta, validazione e monitoraggio dei dati. Il sistema è inoltre allineato agli adempimenti regolatori ed ai processi di pianificazione e controllo del Gruppo. Le risultanze delle attività di raccolta, verifica e revisione sono recepite nel processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, nell'informativa di Tassonomia UE e nel monitoraggio del Piano di Sostenibilità, favorendo un progressivo allineamento tra rendicontazione, gestione dei dati e processi decisionali interni.

La relazione periodica agli organi di governo si realizza lungo tutto il processo. Il Coordinatore di Sostenibilità assicura il raccordo con l'AD; quest'ultimo aggiorna il CdA sulle attività e sui documenti di sostenibilità del Gruppo e sottopone al CdA la Rendicontazione di Sostenibilità per approvazione. Gli eventuali aspetti di miglioramento emersi nel corso della revisione esterna sono condivisi con i soggetti interni coinvolti, inclusi AD e Presidente. Parallelamente, il Collegio Sindacale esercita la propria funzione di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo

interno e sull'indipendenza della società di revisione, riportando eventuali osservazioni nella relazione annuale all'Assemblea dei Soci.

[ESRS 2 SBM-1] STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

Il Gruppo SMAT gestisce il Servizio Idrico Integrato – acquedotto, fognatura e depurazione – in 294 Comuni dell'ATO3. Con una rete idrica di 13.617 km, il Gruppo serve un bacino di utenza di 2.188.352 abitanti, fornendo ogni anno oltre 160 milioni di m³ di acqua di qualità. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo “A3. *Principali dati tecnici e area operativa*” del documento.

La strategia di sostenibilità SMAT risulta profondamente intrecciata con le tematiche ambientali, sociali ed economiche, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Il Gruppo si posiziona come un **attore chiave nella gestione sostenibile delle risorse idriche nella Città Metropolitana di Torino** e rappresenta un modello a livello regionale e nazionale, affrontando le sfide del cambiamento climatico con una strategia basata su resilienza infrastrutturale, digitalizzazione ed innovazione.

SMAT 2029: la strategia di sostenibilità

Nel 2025, SMAT ha definito il proprio **Piano Strategico di Sostenibilità “SMAT 2029”**, con l'obiettivo di integrare in modo strutturato le priorità ESG all'interno della strategia industriale e rafforzare il collegamento tra obiettivi aziendali e gli IRO identificati. Il Piano rappresenta quindi una rilettura del modello di business in chiave sostenibile, orientando l'evoluzione dell'Azienda verso un sistema sempre più resiliente, efficiente e capace di generare valore nel lungo periodo.

La definizione del Piano è stata guidata da un processo strutturato che ha coinvolto la Direzione, le principali funzioni tecniche e il GdL Sostenibilità, con il supporto della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo. In particolare, sono stati attivati due tavoli di lavoro tematici che hanno coinvolto oltre 30 persone, consentendo di individuare **obiettivi, KPI e linee di intervento** coerenti con le priorità strategiche dell'Azienda e con le caratteristiche del settore idrico. Il processo è stato inoltre supportato dall'Analisi di doppia rilevanza condotta secondo gli standard ESRS e da una valutazione delle principali tendenze normative e di mercato.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale **2025–2029**, coerente con il Piano Industriale aziendale, con alcune estensioni al 2030 e al 2035 per specifici obiettivi. Complessivamente, “SMAT 2029” si articola in 19 obiettivi strategici e oltre 60 linee di azione, ciascuna associata a KPI di monitoraggio, baseline (ovvero il valore di riferimento iniziale), target intermedi, risorse dedicate e responsabilità interne.

La struttura del Piano è organizzata in due pilastri principali:

AMBIENTE	SOCIETÀ E GOVERNANCE
• Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione dei cambiamenti climatici • Gestione e qualità acqua • Circolarità e uso delle risorse • Ricerca e innovazione	• Occupazione, sviluppo delle competenze, diversità • Salute e sicurezza per i fornitori • Responsabilità pubblica, trasparenza e integrità • Utenti finali • Radicamento nel territorio

Tale articolazione riflette la natura intrinsecamente sostenibile del modello operativo di SMAT, fortemente connesso alla gestione della risorsa idrica e agli impatti generati sui territori serviti. In questo contesto, le principali sfide per il futuro riguardano l'adattamento agli eventi climatici estremi, la prevenzione della scarsità idrica, il mantenimento e il miglioramento della qualità dell'acqua – anche in relazione a contaminanti come i PFAS – e la continuità del servizio in un contesto di crescente pressione sulle infrastrutture. Le risposte strategiche individuate includono investimenti in infrastrutture resilienti, lo sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili, il riuso delle acque reflue e il rafforzamento del coinvolgimento degli stakeholder.

Nel suo complesso, “SMAT 2029” non si configura come un piano separato, ma come un elemento pienamente integrato nella strategia aziendale, in grado di guidare le decisioni operative e gli investimenti verso un modello di sviluppo sostenibile, resiliente e orientato alla creazione di valore condiviso.

I 19 obiettivi di “SMAT 2029”

	Obiettivo	Target	Anno Target	Livello obiettivo e unità di misura
E1	Resilienza climatica	100% degli asset prioritari SMAT coperti da misure di adattamento	2029	Relativo (%)
	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra	-2.200 tCO ₂ eq emissioni dirette (Scope 1)	2029	Assoluto (tCO ₂ eq)
	Decarbonizzazione della catena del valore	-3.000 tCO ₂ eq di emissioni indirette (Scope 3)	2029	Assoluto (tCO ₂ eq)
	Energia rinnovabile	23.000 MWh energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta	2030	Assoluto (MWh)
	Cattura della CO ₂	Assorbimento di 27.264 t di CO ₂	2029	Assoluto (tCO ₂)
E3	Ridurre le perdite idriche	-10% di perdite idriche (M1)	2029	Relativo (%)
	Salvaguardia delle fonti	95 captazioni coinvolte negli studi per la definizione di aree di salvaguardia	2030	Assoluto (nr)
	Resilienza del servizio idrico	49 nuove opere di captazione potabile (pozzi, sorgenti, prese superficiali)	2030	Assoluto (nr)
E5	Da rifiuti a risorse	>99% dei rifiuti valorizzati	2029	Relativo (%)
	Valorizzare l'acqua depurata	+10% di acqua depurata destinata al riuso	2030	Relativo (%)
-	Investire in innovazione	Attivazione di 3 partnership su ricerca e innovazione nel settore	2029	Assoluto (nr)
S1	Equità, inclusione e appartenenza	Raggiungere un punteggio pari a 93 nello standard UNI/PdR 125:2022	2028	On/off
	Benessere delle persone	3 programmi di supporto al benessere delle persone	2029	Assoluto (nr)
	Sviluppo delle competenze	25 ore di formazione per dipendente	2029	Assoluto (nr)
S2	Catena di fornitura sostenibile	100% fornitori qualificati con criteri ESG	2029	Relativo (%)
S3	Coinvolgere scuole e comunità locali	180 iniziative all'anno	2029	Assoluto (nr)
S4	Acqua sicura e di qualità	-6% annuo del tasso di campioni non conformi (M3b)	2029	Relativo (%)
	Aumentare la soddisfazione degli Utenti	Soddisfazione Utenti >85%	2029	Relativo (%)
G1	Rafforzare etica, trasparenza e compliance	Ottenimento certificazione 37301	2027	On/off

Modello aziendale e catena del valore

La Capogruppo SMAT genera valore per un ampio ecosistema di stakeholder attraverso un **servizio pubblico essenziale**: la gestione del servizio idrico integrato. I suoi servizi portano benefici concreti a cittadinanza, enti locali, imprese e territorio, garantendo un approvvigionamento idrico sicuro, efficiente e sostenibile.

SMAT opera in regime di affidamento in-house, destinando oltre il 95% delle proprie attività – a fronte di un vincolo dell'80% – ai Comuni Soci e assicurando così un servizio di interesse pubblico capillare. L'impegno si traduce in un'**offerta di valore che attraversa l'intera catena**, dalla captazione alla restituzione dell'acqua all'ambiente, con ricadute positive su ambiente, persone ed economia.

Il Gruppo assicura alla propria **Utenza** un servizio idrico affidabile, continuo e di qualità, grazie a controlli costanti e all'aderenza agli standard previsti dalla Carta del Servizio Idrico. Inoltre, gli investimenti in corso sono orientati al miglioramento continuo della qualità tecnica e contrattuale del servizio. Tale continuità è garantita anche in contesti emergenziali, rafforzando il ruolo di SMAT come presidio stabile per il **territorio e la comunità**.

Per gli **investitori**, SMAT rappresenta una realtà solida e orientata alla sostenibilità, come dimostrano i risultati economico-finanziari e la trasparenza della rendicontazione. L'emissione di strumenti finanziari e i riconoscimenti ottenuti per la qualità del servizio consolidano l'affidabilità dell'azienda. Inoltre, le alte percentuali di allineamento alla Tassonomia Europea confermano l'impegno verso attività coerenti con gli obiettivi ambientali dell'UE, rendendo SMAT una realtà attrattiva anche per investitori attenti ai criteri ESG.

La tabella che segue restituisce una visione sintetica della **catena del valore aziendale**, illustrando i principali input, le attività chiave, gli output generati e gli attori coinvolti nei diversi passaggi, con l'obiettivo di mappare in modo chiaro il valore creato da SMAT e i soggetti a cui questo valore è destinato.

Fase	Area operativa	Processo	Descrizione
A monte		Servizi e tecnologie	Servizi per la lettura dei contatori e la gestione dei dati di consumo. Soluzioni tecnologiche per la gestione delle reti idriche, che possono includere software per il monitoraggio e l'analisi dei dati
		Consumo dell'Utenza	Consumo dell'Utenza (a monte del servizio fognatura e depurazione), Produzione acque reflue
		Approvvigionamento materie e servizi	Approvvigionamento di materiali necessari per la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture idriche e dell'energia elettrica e termica per il funzionamento degli impianti.
Operazioni proprie	Acquedotto	Captazione	Prelievo dell'acqua dall'ambiente di origine superficiale o sotterranea
		Potabilizzazione	Operazioni (filtrazione, disinfezione, controllo) necessarie a rendere l'acqua conforme ai requisiti per il consumo
		Adduzione e accumulo	Trasporto dell'acqua dai punti di prelievo ai serbatoi di accumulo prima dell'immissione nella rete di distribuzione
		Distribuzione	L'acqua, resa potabile, raggiunge i cittadini attraverso la rete acquedottistica e gli allacciamenti
	Fognatura	Raccolta delle acque reflue	L'acqua di scarico proveniente dagli edifici (abitazioni, attività produttive) viene raccolta dai sistemi di fognatura e convogliata ai depuratori
		Trattamento	Le acque reflue sono trattate negli impianti di depurazione al fine di raggiungere la qualità prestabilita
	Depurazione	Acqua reimpressa nell'ambiente	L'acqua depurata e trattata è reimpressa nei corsi d'acqua
		Acqua per il riuso	L'acqua depurata e affinata può essere riutilizzata per usi interni all'impianto di depurazione, oppure per usi esterni quali antincendio, ecc.
		Gestione dei Rifiuti	Smaltimento dei fanghi e dei rifiuti generati dai processi di trattamento delle acque reflue
A valle		Consumo dell'Utenza	Consumo dell'acqua da parte dell'Utenza finale a valle del servizio acquedotto

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Il Gruppo mantiene un **dialogo continuo con i propri stakeholder**, raccogliendo input attraverso canali dedicati e momenti di confronto formale e informale. Tale approccio trasversale coinvolge tutti i servizi aziendali, garantendo che le diverse prospettive – interne ed esterne – siano effettivamente considerate nei processi decisionali e nella pianificazione strategica.

Nel primo anno di elaborazione dell'analisi di doppia rilevanza, **le funzioni chiave hanno riportato in maniera indiretta le esigenze, aspettative e segnalazioni dei portatori di interesse** con cui ciascuna interagisce. SMAT, inoltre, coinvolge i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA) e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), il cui ruolo è centrale per intercettare esigenze e sensibilità del personale.

Nel febbraio 2026, **in occasione dell'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha inoltre promosso un momento strutturato di confronto con stakeholder esterni**, appartenenti alle categorie istituzionali e regolatorie, finanziarie, accademiche e della ricerca, nonché rappresentative dei consumatori e della comunità e delle associazioni di settore. Il confronto ha consentito, oltre a confermare la rosa di temi rilevanti, di rilevare le priorità dei portatori d'interesse dell'azienda. In particolare, è emersa con forza la **centralità del tema della resilienza del servizio**, intesa in senso ampio come capacità di adattamento a scenari climatici, normativi e operativi sempre più complessi che richiedono una pianificazione integrata e di lungo periodo. È stato inoltre evidenziato il **crescente rilievo dei rischi emergenti legati agli inquinanti, in particolare PFAS e microinquinanti**, non solo sotto il profilo ambientale, ma anche per le implicazioni economiche e regolatorie.

Ulteriori elementi di attenzione sollevati dagli stakeholder sono stati la **sostenibilità sociale della tariffa**, con la necessità di bilanciare fabbisogni di investimento crescenti e accessibilità economica del servizio, e il **tema delle competenze interne**, individuato come fattore abilitante critico per affrontare la crescente complessità tecnica e gestionale del settore. Accanto a questi aspetti, è stata sottolineata **l'importanza della sicurezza**, sia in termini di tutela della salute pubblica e qualità dell'acqua lungo l'intera filiera, sia con riferimento alla resilienza digitale ed ai rischi cyber, sempre più rilevanti per la continuità operativa.

Il confronto ha inoltre evidenziato il **ruolo strategico della comunicazione e della trasparenza nel rafforzare la fiducia dell'Utenza e degli stakeholder**, nonché la necessità di un maggiore presidio della catena di fornitura, attraverso attività di due diligence e sviluppo delle competenze lungo tutta la filiera.

Categoria di Stakeholder	Coinvolgimento da parte di SMAT	Finalità del coinvolgimento
Interni	Comuni Soci	Assemblea dei Soci, incontri territoriali, gestione operativa sul territorio
	Personale dipendente e collaborazioni	Sondaggi interni, news aziendali e piattaforme di comunicazione interna
Esterni	Istituti bancari	Incontri bilaterali, Rating
		Adattamento delle politiche HR, miglioramento delle condizioni lavorative e promozione di iniziative basate sui riscontri ricevuti
		Rispetto impegni contrattuali e continuità di rapporto

Enti pubblici (ATO3 Torinese, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ARPA Piemonte, ASL)	Conferenza dei Servizi, Convegni ed eventi aperti al pubblico	Rapporto Autorità – Gestore del servizio idrico integrato
Associazioni di settore (Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta, Utilitalia)	Collaborazione e adesione a iniziative, Convegni e seminari	Politiche comuni al settore a livello locale e nazionale
Atenei	Progetti di ricerca	Sviluppo di progetti di ricerca per il tramite del Centro Ricerche SMAT
Rappresentanze Sindacali	Partecipazione a tavoli di confronto	Corretta gestione delle relazioni industriali
Associazioni di consumatori (Federconsumatori Piemonte, ecc.), Utenze	Incontri e consultazioni, Conferenze stampa, eventi culturali	Assicurare la tutela dei diritti dei consumatori, raccogliere riscontri sui servizi offerti e migliorare continuamente la qualità del servizio

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti derivano direttamente dal modello di business del Gruppo, basato sulla gestione del servizio idrico integrato. Tali IRO emergono sia dalle attività operative dirette, sia dalle interazioni con soggetti terzi lungo la catena del valore, come fornitori, enti regolatori e Utente finale.

Dall'aggiornamento 2025 dell'analisi di doppia rilevanza emerge una conferma dei principali **impatti positivi** legati al miglioramento della qualità e continuità del servizio, al contributo alla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'efficientamento energetico e l'autoproduzione da fonti rinnovabili, nonché alla tutela della salute pubblica e degli ecosistemi tramite le attività di monitoraggio e trattamento delle acque, inclusa la gestione di microinquinanti emergenti e noti.

Le **opportunità** si concentrano principalmente sull'efficienza energetica, sulla riduzione delle perdite idriche e sulla valorizzazione delle risorse, oltre che sul rafforzamento delle politiche di sviluppo del capitale umano.

Permangono **impatti negativi e rischi** connessi alla pressione sulla risorsa idrica, alle emissioni indirette associate ai processi operativi e ai potenziali effetti derivanti da utilizzi impropri della rete o da contaminazioni. In particolare, assumono crescente rilevanza i rischi legati ai cambiamenti climatici (eventi estremi, disponibilità della risorsa), all'evoluzione normativa (es. standard su microinquinanti), nonché i rischi operativi, reputazionali e di conformità normativa lungo la catena del valore.

Il Gruppo ha inoltre aggiornato la valutazione dei rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico, che includono sia eventi acuti sia dinamiche croniche di lungo periodo.

Alla data di redazione, gli effetti finanziari associati agli IRO risultano prevalentemente di natura potenziale e non si rilevano impatti economico-finanziari significativi già manifesti.

Per maggiori informazioni sull'analisi, si rimanda al paragrafo ESRS E1 IRO-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

La tabella seguente, invece, fornisce una sintesi degli IRO rilevanti per il Gruppo, indicando per ciascuno il relativo punto della catena del valore e l'orizzonte temporale di riferimento.

Temi ESRS		Sottotemi ESRS	IRO	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
AMBIENTE	E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto positivo	Impatto positivo sulla qualità e continuità del servizio grazie al potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture	Tutta la catena del valore	Lungo periodo
			Rischio	Danni infrastrutturali e costi legati a eventi estremi meteorologici che impattano la continuità del servizio	Operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	Aumento della conflittualità sull'uso della risorsa a causa della riduzione della disponibilità di acqua	A monte e operazioni proprie	Lungo periodo
			Rischio	Rischio di peggioramento della qualità della risorsa per ridotta diluizione degli inquinanti dovuta alla diminuzione dei volumi o delle portate, con conseguente necessità di trattamenti più costosi.	Operazioni proprie e a valle	Lungo periodo
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra lungo la catena del valore	A monte e operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	Costi di adeguamento in risposta alle normative in materia di neutralità energetica dei sistemi di trattamento	Operazioni proprie	Medio periodo
			Opportunità	Opportunità di risparmio di costi energetici grazie a misure di efficientamento che riducono i consumi	Operazioni proprie	Medio periodo
		Energia	Impatto positivo	Impatto positivo sulle emissioni di gas climalteranti e sui consumi energetici complessivi grazie all'autoproduzione e alle azioni di efficientamento energetico	A monte e a valle	Medio periodo
			Opportunità	Risparmio energetico grazie alla riduzione delle perdite idriche e all'efficientamento dei processi	A monte e operazioni proprie	Medio periodo
	E2 Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	Impatto negativo	Impatto negativo potenziale per il rilascio accidentale di sostanze pericolose dovuto a eventuali rotture o guasti negli impianti	Operazioni proprie	Medio periodo

SOCIALE			Impatto positivo	Impatto positivo su ambiente, persone ed ecosistemi derivante dall'attività di depurazione acque reflue	Operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	Rischio di scarico in rete fognaria di acque di processo legate ad attività antropiche per le quali si rendano necessari upgrade dei processi di trattamento ai fini della conformità normativa	Operazioni a monte	Medio periodo
		Sostanze estremamente preoccupanti	Impatto positivo	Impatto positivo su ambiente e salute pubblica grazie al monitoraggio costante e ai trattamenti effettuati sui microinquinanti presenti nelle acque	Operazioni proprie e a valle	Lungo periodo
			Rischio	Aumento dei costi per la realizzazione di eventuali upgrade degli impianti ai fini della conformità normativa e della tutela di salute pubblica ed ecosistemi	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
		Microplastiche	Impatto positivo	Impatto positivo sull'ambiente e salute umana grazie alla rimozione delle microplastiche in fase di depurazione (seppur parziale)	Operazioni proprie e a valle	Lungo periodo
		Prelievo idrico ¹⁰	Impatto negativo	Impatto negativo derivante dall'utilizzo della risorsa idrica	A valle	Medio periodo
			Rischio	Costi relativi all'indisponibilità della risorsa idrica per effetto dei cambiamenti climatici, inquinamento e lavori in corso	A monte e operazioni proprie	Lungo periodo
	E5 Economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi/Rifiuti	Impatto positivo	Impatto positivo sulla circolarità per il recupero e il riutilizzo degli scarti (es. fanghi di depurazione)	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
			Opportunità	Valorizzazione economica dei fanghi di depurazione come risorsa, attraverso attività di recupero e trattamento finalizzate alla produzione di altri prodotti riutilizzabili	Operazioni proprie	Medio periodo
	S1 Forza lavoro propria	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo	Impatto positivo su motivazione, inclusione, produttività e benessere dei dipendenti grazie alla presenza di benefit aziendali e politiche di welfare	Operazioni proprie	Breve periodo
		Salute e sicurezza	Rischio	Sanzioni, spese legali e danni reputazionali derivanti dal potenziale aumento del tasso di infortuni, nel caso di mancato rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Operazioni proprie	Breve periodo
		Parità di genere e parità di retribuzione	Impatto positivo	Impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti grazie a un presidio sulla parità di genere e di retribuzione e sulla diffusione di una cultura inclusiva	Operazioni proprie	Breve periodo
			Opportunità	Maggiore attrattività, maggiore produttività del personale dipendente e vantaggi fiscali generati da una corretta gestione della parità di genere in azienda	Operazioni proprie	Medio periodo
		Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo	Impatto positivo sullo sviluppo e il trasferimento di competenze interne dei dipendenti grazie all'erogazione di programmi di formazione per migliorare o riqualificare le competenze (upskilling e reskilling)	Operazioni proprie	Medio periodo
			Opportunità	Opportunità di migliorare le prestazioni operative attraverso la formazione del personale	Operazioni proprie	Medio periodo
		Diversità	Opportunità	Opportunità di rafforzare attrattività e retention dei talenti diversi per età, genere, competenze e background, con effetti positivi su produttività, capacità operativa e creazione di valore nel medio-lungo periodo.	Operazioni proprie	Medio periodo
	S2 Lavoratori nella catena del valore	Salute e sicurezza	Impatto negativo	Impatti negativi sui lavoratori nella catena di fornitura qualora l'impresa si affidi - indirettamente - a fornitori che non garantiscono condizioni di salute e sicurezza adeguate	Tutta la catena del valore	Medio periodo
	S3 Comunità interessate	Impatti legati al territorio	Impatto positivo	Impatti positivi sulla fiducia delle comunità grazie alla partecipazione a iniziative di educazione/sensibilizzazione ambientale, anche in collaborazione con i Comuni Soci o associazioni	A valle	Medio periodo
	S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Rischio	Rischi reputazionali, costi e sanzioni in caso di data breach (e conseguente pubblicazione dell'incidente)	Operazioni proprie e a valle	Breve periodo
		Libertà di espressione	Impatto positivo	Impatti positivi derivanti dall'ascolto continuativo dell'Utenza, attraverso la raccolta sistematica di segnalazioni, preoccupazioni e indicazioni (anche tramite il Garante dell'Utente), la gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni, nonché il presidio del numero verde dedicato alle richieste telefoniche	A valle	Medio periodo
		Accesso a informazioni (di qualità)	Impatto positivo	Impatto positivo sulla consapevolezza dell'Utenza, assicurato da elevati livelli di trasparenza e completezza nelle informazioni fornite da SMAT in conformità alla normativa vigente e su base volontaria	A valle	Breve periodo
		Accesso a prodotti e servizi	Impatto positivo	Impatto positivo su Utenze in difficoltà tramite politiche commerciali di accesso al servizio	A valle	Medio periodo

¹⁰ Nel tema "Acque e risorse marine" sono stati posti sottosoglia i sotto-temi relativi a consumi e scarichi idrici, in quanto, pur previsti da uno standard ESRS a impostazione settorialmente agnostica, risultano poco rappresentativi della realtà operativa di SMAT. Per un gestore del servizio idrico integrato, infatti, l'acqua non costituisce una risorsa "consumata" in senso proprio, bensì gestita, trattata e restituita al sistema; analogamente, il concetto di scarico non riflette pienamente la logica del servizio, che è regolato e finalizzato alla depurazione e reimmissione controllata. In tale contesto, è stato ritenuto più coerente mantenere come tema rilevante esclusivamente i prelievi idrici, in quanto direttamente connessi alla pressione sulla risorsa e alla sostenibilità complessiva.

GOVERN-			Rischio	Rischi reputazionali e sanzioni connesse a interruzioni del servizio erogato alle comunità	Operazioni proprie	Medio periodo
		Salute e sicurezza	Impatto positivo	Impatto positivo su salute e sicurezza degli Utenti grazie ai controlli dei processi di potabilizzazione	A valle	Breve periodo
	G1 Condotta delle imprese	Cultura delle imprese	Impatto positivo	Impatto positivo sulla fiducia di stakeholder esterni (oltre che interni) generato dai valori e principi di SMAT espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali	Tutta la catena del valore	Breve periodo
		Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Rischio	Rischio di sanzioni dovute al coinvolgimento in atti di corruzione attiva o passiva di un dipendente	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo

Nel corso dell'aggiornamento 2025 dell'analisi di doppia rilevanza sono state apportate alcune modifiche rilevanti, sia in termini di perimetro dei temi considerati, sia di classificazione e formulazione degli IRO, al fine di riflettere in modo più accurato le specificità operative del Gruppo e l'evoluzione del contesto di riferimento.

In particolare, **nel tema "Acque e risorse marine" sono stati posti sotto soglia i sotto-temi relativi a consumi e scarichi idrici**, in quanto, pur previsti da uno standard ESRS a impostazione settorialmente agnostica, risultano poco rappresentativi della realtà operativa di SMAT. Per un gestore del servizio idrico integrato, infatti, l'acqua non costituisce una risorsa "consumata" in senso proprio, bensì gestita, trattata e restituita al sistema; analogamente, il concetto di scarico non riflette pienamente la logica del servizio, che è regolato e finalizzato alla depurazione e reimmissione controllata. In tale contesto, è stato ritenuto più coerente mantenere come tema rilevante esclusivamente i **prelievi idrici**, in quanto direttamente connessi alla pressione sulla risorsa e alla sostenibilità complessiva. È stato inoltre **introdotto come nuovo tema sopra soglia quello delle microplastiche**, al fine di riflettere la crescente attenzione regolatoria e scientifica sui microinquinanti emergenti ed il ruolo degli impianti di depurazione nella loro rimozione e la rilevanza del tema per gli utenti, in relazione alla tutela della qualità della risorsa idrica e alla sicurezza del servizio erogato.

Parallelamente, è stato **rafforzato il presidio sul tema delle sostanze estremamente preoccupanti (es. PFAS)**, con una riformulazione degli IRO associati che tiene conto dei potenziali impatti economici e operativi derivanti dall'evoluzione normativa e dalla necessità di adeguamenti impiantistici. In coerenza con tale rafforzamento, è stato portato sopra soglia il tema della **salute e sicurezza** dell'Utenza, al fine di valorizzare gli impatti positivi connessi ai processi di potabilizzazione e controllo della qualità dell'acqua, che contribuiscono direttamente alla tutela della salute pubblica.

In ambito sociale, è stato **portato sopra soglia il tema della salute e sicurezza dei lavoratori**, in considerazione della rilevanza dei rischi operativi connessi alle attività svolte e dei potenziali impatti in termini di sanzioni, costi e danni reputazionali in caso di non conformità.

[ESRS 2 IRO-1] DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L'ESRS richiede alle aziende di individuare i **temi di sostenibilità più rilevanti** lungo la propria catena del valore, al fine di orientare il processo di rendicontazione. Per garantire una maggiore uniformità e accessibilità delle informazioni, lo standard prevede che le imprese facciano riferimento a un elenco predefinito di temi, sottotemi e sotto-sottotemi – indipendenti dal settore di appartenenza – al fine di identificare gli aspetti ambientali, sociali e di governance pertinenti alla propria attività.

A partire da questo elenco, nel corso del 2024, SMAT ha effettuato per la prima volta un'analisi di doppia rilevanza per identificare gli IRO su cui concentrare la Rendicontazione di Sostenibilità.

Da un punto di vista metodologico, sono state considerate due dimensioni:

- **materialità d'impatto (prospettiva inside-out)**: valutazione impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, generati dal Gruppo sul contesto esterno (ambiente e persone);
- **materialità finanziaria (prospettiva outside-in)**: mappatura dei rischi e/o opportunità, attuali e potenziali, che scaturiscono dal contesto esterno e hanno un effetto finanziario sul Gruppo.

Il Gruppo ha inizialmente condotto un'analisi del **contesto di sostenibilità in cui opera**, tenendo conto di politiche, normative e tendenze a cui è maggiormente esposto e della sua catena del valore. La valutazione del contesto è stata completata da un confronto volto a identificare i temi rilevanti per le principali aziende del settore.



È stata effettuata una valutazione iniziale con il GdL Sostenibilità degli Standard Tematici, inclusi sottotemi e sotto-sottotemi, al fine di (i) escludere i temi non applicabili al business, (ii) validare una proposta di lista preliminare di temi rilevanti e (iii) identificare i titolari dei dati di riferimento.

Successivamente, sono state coinvolte le funzioni aziendali di competenza che hanno provveduto a integrare l'analisi tenendo anche in considerazione le esigenze e le prospettive di dipendenti, fornitori ed Utenza.

Sulla base delle informazioni raccolte, sono stati assegnati **punteggi quali-quantitativi** secondo la metodologia prevista dagli ESRS 1 (doppia rilevanza), attribuendo un razionale a ciascun IRO. Il sistema di valutazione, con una scala da 1 a 5, ha preso in esame i seguenti aspetti:

- **Significatività degli impatti positivi e negativi:**
 1. Impatti negativi attuali: valutati in base a gravità (entità, portata e irrimediabilità).
 2. Impatti positivi attuali: considerati in funzione di entità e portata.
 3. Impatti negativi potenziali: analizzati combinando gravità (entità, portata, irrimediabilità) e probabilità di accadimento.
 4. Impatti positivi potenziali: valutati in base a entità, portata e probabilità di accadimento.
- **Magnitudo dei rischi e delle opportunità:** determinata moltiplicando l'effetto finanziario per la probabilità di accadimento.

Nel 2025, SMAT ha avviato un **aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza** con l'obiettivo di verificare eventuali evoluzioni degli IRO identificati, alla luce dei cambiamenti del contesto normativo, di mercato e territoriale. L'aggiornamento ha previsto:

- una **revisione dell'analisi di settore**, resa più efficace dalla progressiva adozione degli standard ESRS da parte degli operatori del settore, che ha consentito una maggiore comparabilità dei temi di sostenibilità analizzati;
- una **verifica delle valutazioni di impatto e di rilevanza finanziaria** alla luce delle evoluzioni del contesto.

Inoltre, in occasione dell'aggiornamento dell'analisi, SMAT ha previsto il coinvolgimento degli stakeholder esterni con l'obiettivo di integrare in modo sistematico prospettive qualificate nel processo di identificazione e valutazione dei temi rilevanti per l'azienda. Il coinvolgimento è stato progettato secondo una logica mirata e rappresentativa delle principali categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo.

Il processo si è sviluppato attraverso un **momento di confronto strutturato**, nel quale agli stakeholder è stata presentata una prima proposta di temi materiali elaborata internamente dal Gruppo. L'incontro ha avuto l'obiettivo di raccogliere osservazioni, validare le priorità individuate ed intercettare eventuali elementi di attenzione. La metodologia adottata ha combinato momenti di discussione aperta con una successiva fase di valutazione dei temi, consentendo di raccogliere contributi sia qualitativi sia orientati alla prioritizzazione.

I contributi raccolti sono stati successivamente analizzati e sistematizzati dal GdL Sostenibilità e utilizzati per validare e affinare la valutazione degli impatti, rischi e opportunità. In particolare, il coinvolgimento degli stakeholder ha consentito di rafforzare alcune dimensioni già identificate come rilevanti, senza introdurre elementi di discontinuità rispetto alla struttura complessiva dell'analisi.

Relativamente alla valutazione dell'impatto finanziario, già dal 2024 è stata effettuata una prima analisi grazie al supporto della Direzione Amministrativa, con l'obiettivo di identificare le possibili ripercussioni sui principali indicatori economico-finanziari, tra cui CapEx e OpEx.

La soglia di rilevanza è stata determinata sulla base della mediana dei punteggi ottenuti: 4,65 per l'analisi d'impatto e 0,3 per l'analisi finanziaria, assicurando così una visione equilibrata e coerente delle priorità aziendali. I risultati sono stati valutati e approvati dal CdA in sede di approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

Di seguito si sintetizzano le fasi del processo adottato dal Gruppo SMAT.



	Fase	Attività	Scopo e risultati
2024	Comprensione del contesto	Analisi delle tendenze	Analisi dei megatrend volta a identificare politiche, normative e trend a cui l'azienda è maggiormente esposta.
		Analisi del settore e della catena del valore	Analisi del settore in cui la Società opera, nonché del suo modello di business e della sua strategia e analisi della catena del valore a monte, a valle e nelle operazioni proprie.
		Analisi di settore	Analisi volta a identificare i temi rilevanti per le principali aziende simili a SMAT. L'analisi si è basata sui rapporti dell'ultimo esercizio fiscale 2024, considerando A2A, ACEA, Acque Bresciane, Acque Veronesi, CAP, Hera, Metropolitana Milanese, Piave Servizi.
	Identificazione IRO	Valutazione preliminare	Valutazione iniziale con il GdL Sostenibilità dei temi trattati negli standard tematici proposti dall'EFRAG.
		Incontro di confronto – stakeholder interni	Incontro di confronto con le funzioni competenti di SMAT, con l'obiettivo di analizzare e integrare impatti, rischi e opportunità.
	Definizione della soglia di rilevanza	Valutazione	Valutazione della significatività e della magnitudo degli IRO attraverso l'assegnazione di punteggi quali-quantitativi e la fissazione di soglie in base agli input raccolti.
	Validazione	Validazione funzioni	A valle della valutazione e della selezione dei temi sopra soglia, sono state interpellate nuovamente le aree aziendali per un'ulteriore validazione dei risultati emersi.
2025	Contesto	Aggiornamento dell'analisi di settore	Aggiornamento dei temi rilevanti per le principali aziende del settore, con ampliamento del campione analizzato da 8 a 13 aziende. Si evidenzia un buon allineamento complessivo tra i temi identificati come rilevanti da SMAT e dalle altre aziende simili nel contesto italiano per il FY24.
	Aggiornamento IRO	Revisione della valutazione degli IRO	Verifica delle valutazioni di impatto e rilevanza finanziaria alla luce dell'evoluzione del contesto normativo, di mercato e operativo.
	Validazione	Coinvolgimento stakeholder	Incontro interattivo con stakeholder selezionati per condividere i risultati preliminari e raccogliere valutazioni e contributi esterni
		Convalida dei risultati	Condivisione dell'aggiornamento dell'analisi con la Direzione e validazione delle priorità di sostenibilità confermate.
	Selezione dei datapoint	Identificazione dei requisiti di rendicontazione	Avvio del processo di rendicontazione, tramite l'identificazione dei principali dati qualitativi e quantitativi da divulgare per il FY25.

Per quanto riguarda la modalità secondo cui l'impresa **prioritizza i rischi legati alla sostenibilità** rispetto ad altri tipi di rischi, SMAT effettua un'**analisi del contesto** che rappresenta un'attività centrale per comprendere e gestire efficacemente i fattori che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in particolare quelli legati alla qualità, all'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla sicurezza alimentare, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle informazioni. In questa prospettiva, SMAT ha adottato un approccio integrato che combina elementi di analisi interna ed esterna, tenendo conto sia dei fattori strutturali e organizzativi propri dell'azienda sia degli elementi di scenario più ampi che riguardano l'evoluzione normativa, tecnologica, ambientale e socioeconomica.

L'**individuazione delle parti interessate** è condotta in modo sistematico, attraverso un'analisi che tiene conto del grado di influenza e di interesse che ciascun soggetto può esercitare sull'organizzazione. Vengono considerate **tutte le categorie che, a vario titolo, interagiscono con SMAT** o sono **impattate dalle sue attività**: Utenza del servizio, personale dipendente, fornitori, enti di controllo, amministrazioni pubbliche, comunità locali, partner scientifici e tecnologici. La comprensione delle esigenze e delle aspettative di queste parti è fondamentale per orientare le strategie aziendali e garantire trasparenza, efficacia del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza per le persone. Sulla base dell'analisi del contesto e del confronto con le parti interessate, SMAT effettua una **valutazione periodica dei rischi e delle opportunità** che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi del sistema di gestione integrato. Tale processo consente di identificare gli ambiti su cui concentrare le azioni preventive e correttive, promuovendo un approccio proattivo che integra le dimensioni della qualità del servizio, della protezione dell'ambiente, della sicurezza e della responsabilità sociale. L'intero processo è documentato e aggiornato con cadenza regolare, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'organizzazione.

Per ulteriori informazioni relative alle procedure di controllo interno e l'integrazione nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si rimanda alla sezione ESRS GOV-5 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

IL CONTESTO NORMATIVO E GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Nel 2018, al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, l'Unione Europea ha adottato un **Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile** che istituisce un quadro di regole volte a orientare i flussi di capitali verso attività e investimenti sostenibili, ad integrare la sostenibilità nella gestione del rischio e a promuovere la trasparenza e la gestione di lungo termine nelle attività finanziarie. Al centro del Piano d'Azione si colloca la **Tassonomia Europea**, istituita con il **Regolamento UE n. 2020/852**. Si tratta del primo sistema di classificazione unico, a livello europeo, per misurare la sostenibilità delle attività economiche a partire dall'identificazione di criteri tecnici e normativi specifici e che si pone l'obiettivo di aumentare la trasparenza, consistenza e qualità delle informazioni a disposizione del mercato finanziario sui risultati e le strategie delle imprese in materia di sostenibilità, a beneficio di Utenti e investitori.

Secondo il Regolamento, un'attività economica può essere considerata ecosostenibile se fornisce un **contributo sostanziale** ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, **non arreca un danno significativo** agli altri obiettivi (c.d. principio del Do No Significant Harm, o DNSH) e rispetta le **garanzie minime di salvaguardia sociale**.

Obiettivi climatici e ambientali europei

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021 (anche detto "Disclosure Delegated Act"), viene richiesto alle imprese non finanziarie di interesse pubblico, che inizialmente ricadevano nell'obbligo della redazione della dichiarazione non finanziaria¹¹ e più di recente nella rendicontazione di sostenibilità prevista dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)¹² come Gruppo SMAT, di indicare in che misura le proprie attività possono essere definite "ecosostenibili".

A partire dal 1° gennaio 2022, tali imprese devono rendicontare la **percentuale di ricavi, spese di investimento (Capex) e costi operativi (Opex) "ammissibili"**, ossia che provengono da prodotti o servizi associati alle attività identificate dalla Commissione Europea come potenzialmente eco-sostenibili e **"allineati"**, ossia derivanti da attività che rispettano tutti i criteri e requisiti stabiliti per poterli considerare effettivamente eco-sostenibili, con riferimento agli **obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici o di adattamento ai cambiamenti climatici**¹³.

A novembre 2023 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, che contiene i criteri di vaglio tecnico relativi ai **restanti 4 obiettivi ambientali (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi)** e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, integrativo del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 relativo ai primi due obiettivi climatici e che emenda in parte il Regolamento (UE) 2021/2178.

Alla luce del progressivo completamento del quadro normativo della Tassonomia Europea, a partire dal 1° gennaio 2025 le imprese non finanziarie sono tenute a comunicare la quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) rilevanti riconducibili ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia Europea¹⁴, con riferimento a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

A gennaio 2026 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione, del 4 luglio 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE)

¹¹ Ai sensi del D.Lgs. 254/2016 che recepisce nella legislazione italiana la Non-Financial Reporting Directive (NFRD).

¹² La direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464) sostituisce la precedente direttiva NFRD ed è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il D.Lgs. 125/2024, in vigore dal 25 settembre 2024.

¹³ Tramite l'applicazione del Regolamento delegato UE 2021/2139 (anche detto "Atto delegato sul Clima") e del successivo Regolamento delegato 2022/1214 (anche detto "Atto delegato Complementare") che integra il primo introducendo le attività e i criteri per stabilire la sostenibilità della generazione di energia a partire da nucleare e gas naturale.

¹⁴ Secondo quanto definito nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021.

2023/2486, con lo scopo di introdurre alcune semplificazioni all'impianto della Tassonomia Europea, per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese. Le principali modifiche hanno riguardato:

- l'esenzione dalla valutazione di ammissibilità e allineamento per le attività considerate non finanziariamente rilevanti, cioè inferiori al 10% di fatturato, CapEx o OpEx;
- l'omissione del calcolo del KPI OpEx se non rilevante per il modello di business;
- la modifica dei requisiti del DNSH prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- l'introduzione di nuovi modelli di rendicontazione tabellari, che riducono il numero di dati richiesti.

Tenuto conto delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73¹⁵, Gruppo SMAT ha scelto di avvalersi delle semplificazioni introdotte già con riferimento alla rendicontazione 2025. In particolare, SMAT ha applicato il principio di non rilevanza finanziaria per alcune attività e ha adottato i nuovi modelli di informativa semplificati. In virtù della natura infrastrutturale delle proprie attività e della rilevanza dei costi operativi legati alla manutenzione degli asset, invece, SMAT ha scelto di continuare a rendicontare il KPI OpEx.

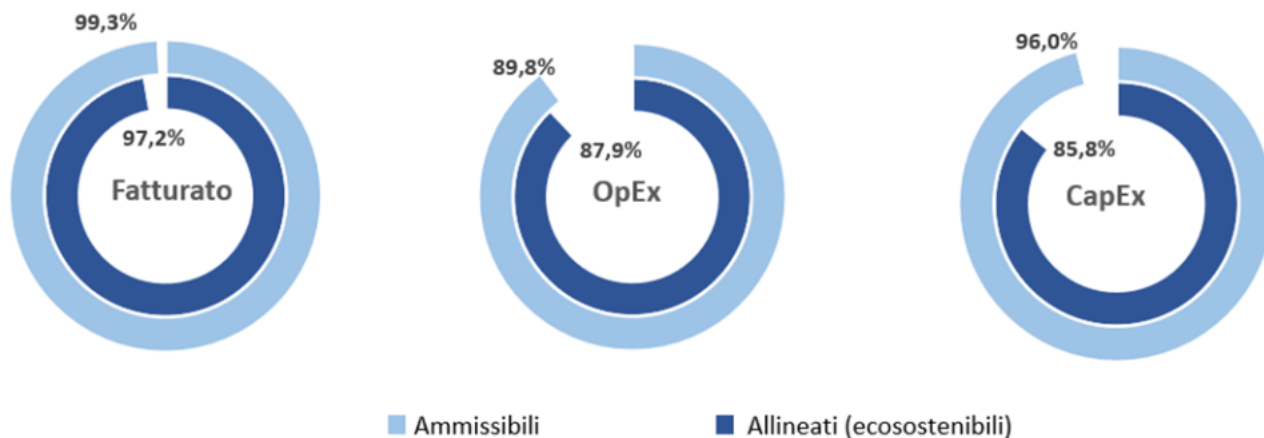
I RISULTATI DELL'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO

Gruppo SMAT ha svolto una analisi delle proprie attività sulla base delle disposizioni presenti nei Regolamenti Delegati e nelle note interpretative pubblicate dalla Commissione Europea¹⁶, applicando il proprio giudizio e l'interpretazione delle informazioni attualmente a disposizione¹⁷, seguendo la metodologia e il processo descritti più nel dettaglio nel seguito.

I risultati delle analisi svolte hanno restituito la misura in cui le attività di Gruppo SMAT sono "ammissibili" e "allineate" ai sensi del Regolamento della Tassonomia Europea per l'esercizio 2025, come rappresentato nelle grafiche seguenti.

Per l'anno di rendicontazione 2025, il **99,3%** del fatturato, l'**89,8%** degli OpEx e il **96,0%** dei CapEx sono risultati **ammissibili** alla Tassonomia Europea. Inoltre, il **97,2%** del fatturato, l'**87,9%** degli OpEx e l'**85,8%** dei CapEx sono risultati **allineati** ai criteri della Tassonomia Europea e quindi generati o collegati ad attività **ecosostenibili** (i risultati di dettaglio sono riportati negli schemi di rendicontazione a pag. 77).

I KPI della tassonomia europea per SMAT



Nel complesso, i dati 2025 confermano un livello molto elevato di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia Europea, in continuità con l'esercizio precedente. Il fatturato mostra un miglioramento sia in termini di ammissibilità

¹⁵ L'articolo 4, terzo comma, dell'atto delegato omnibus dà la possibilità di attenersi in via transitoria alle norme applicabili fino al 31 dicembre 2025 (ossia quelle previste dall'atto delegato «Informativa» prima che fosse modificato dall'atto delegato omnibus) quando pubblicano la relazione per l'esercizio finanziario 2025.

¹⁶ La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 "Climate Delegated Act" pubblicato il 4 giugno 2021, e s.m.i., nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 "Complementary Delegated Act" del 9 marzo 2022, nel Regolamento (UE) 2023/2486 "Environmental Delegated Act" di novembre 2023, nel Regolamento (UE) 2026/73 "Simplification Act" di dicembre 2025. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 "Disclosure Delegated Act" pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i. e al Regolamento (UE) 2026/73 "Simplification Act" di gennaio 2026. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a ottobre 2022, a ottobre 2023 e a marzo 2025 dalla Commissione Europea.

¹⁷ Nella valutazione Gruppo SMAT ha applicato il proprio giudizio, interpretazioni e ipotesi basate sulla comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili. Eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative della normativa di riferimento, prassi consolidate o di settore potrebbero portare a evoluzioni e modifiche nelle valutazioni, nei processi decisionali per l'adempimento degli obblighi di rendicontazione e nelle modalità di calcolo dei KPI con potenziali esiti differenti sulla futura rendicontazione dei KPI della Tassonomia Europea.

sia di allineamento. Per OpEx e CapEx si rileva invece una riduzione delle percentuali rispetto al 2024, pur mantenendosi su valori ampiamente significativi¹⁸. Nonostante ciò, per tutti e tre i KPI il rapporto tra attività allineate e attività ammissibili resta elevato: per il fatturato si mantiene sostanzialmente stabile, passando dal 98,0% al 97,9%; per l'OpEx registra un miglioramento, passando dal 96,1% al 97,9%; mentre per il CapEx si riduce dal 93,5% all'89,4%, evidenziando una minore incidenza degli investimenti allineati sul totale degli investimenti ammissibili rispetto all'esercizio precedente. Per la specifica delle attività allineate e non allineate si rimanda al paragrafo *“La valutazione dei criteri tecnici”*.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SMAT

Per verificare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività alla Tassonomia UE, sono state coinvolte diverse funzioni aziendali in un processo di analisi che è avvenuto secondo le seguenti fasi.

Identificazione delle attività ammissibili

L'identificazione delle attività ammissibili ha previsto un'analisi delle attività economiche svolte da Gruppo SMAT, al fine di individuare quelle riconducibili alle definizioni riportate negli Annex I e II dell'Atto Delegato sul Clima e negli Annex I, II, III e IV dell'Atto Delegato relativo agli ulteriori quattro obiettivi ambientali.

Ai fini della rendicontazione 2025, Gruppo SMAT ha applicato la soglia di materialità finanziaria del 10% per escludere le attività finanziariamente non rilevanti (NFR)¹⁹, mantenendo tuttavia nel perimetro alcune attività considerate strategiche.

Di seguito sono riportate le attività economiche individuate che hanno generato ricavi o sono state interessate da investimenti e costi operativi nel 2025, considerate finanziariamente rilevanti e/o strategicamente significative e pertanto valutate in termini di ammissibilità e allineamento.

Le attività ammissibili individuate

Macrocategoria	Codice	Attività ammissibile prevista dai regolamenti delegati	Rilevanza
Attività idriche	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
	CCM 5.1.	Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	Finanziariamente rilevante
	CCM 5.2.	Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua	Finanziariamente rilevante
	CCM 5.3.	Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Finanziariamente rilevante
	CCM 5.4.	Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui	Finanziariamente rilevante
	CCM 5.6.	Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione	NFR, ma strategica
	Obiettivo: Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)		
	WTR 2.1.	Fornitura di acqua	Finanziariamente rilevante
	WTR 2.2.	Trattamento delle acque reflue urbane	Finanziariamente rilevante
	Obiettivo: Transizione verso un'economia circolare (CE)		
	CE 2.2.	Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	NFR, ma strategica
Attività energetiche	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		
	CCM 4.1	Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica.	NFR, ma strategica
	CCM 4.5.	Generazione di elettricità dall'energia idroelettrica	NFR, ma strategica
	CCM 4.13.	Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi	NFR, ma strategica

Le attività escluse dall'ammissibilità e dalla valutazione di allineamento sono attività non finanziariamente rilevanti e/o di supporto ai business principali o attività residuali non ritenute strategiche né rappresentative delle attività di Gruppo SMAT. Si tratta, in particolare, delle seguenti attività: “CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri”, “CCM 7.1. Costruzione di nuovi edifici”, “CCM 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti”, “CE 3.1. Costruzione di nuovi edifici” e “CE 3.2. Ristrutturazione di edifici esistenti”.

¹⁸ Per quanto riguarda i KPI CapEx e OpEx, si segnala che, rispetto allo scorso anno, le quote riferite ad attività non finanziariamente rilevanti sono state escluse dalla valutazione e, conseguentemente, dal calcolo della percentuale di ammissibilità. Tali quote risultano pari rispettivamente allo 0,5% per il CapEx e al 2,9% per l'OpEx.

¹⁹ Le attività economiche che generano un contributo inferiore al 10% del denominatore dei KPI di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) o spese operative (OpEx) possono essere considerate non finanziariamente rilevanti ed escluse dall'ammissibilità e dalla valutazione di allineamento.

Al fine di garantire una corretta rappresentazione ed interpretazione dei risultati, si evidenzia che i dati relativi a fatturato, OpEx e CapEx ammissibili alla Tassonomia Europea si riferiscono ai seguenti obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine e transizione verso un'economia circolare. Si specifica, inoltre, che non sono state individuate attività riconducibili agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

La valutazione dei criteri di vaglio tecnico

In seguito all'identificazione delle attività ammissibili, è stata effettuata una verifica puntuale dei criteri di vaglio tecnico per ciascuna attività, per valutare il **contributo sostanziale** agli obiettivi ambientali di pertinenza e i **criteri DNSH** per tutti gli asset e i perimetri di servizio collegati alle attività ammissibili alla Tassonomia Europea in grado di generare ricavi e costi operativi. Per le spese di investimento, la valutazione ha riguardato le singole commesse di intervento. Tale valutazione è stata svolta attraverso il calcolo di indicatori quantitativi e la raccolta di informazioni qualitative e analisi documentali per singolo asset, perimetro di servizio o intervento di investimento analizzato, a seconda delle richieste della Tassonomia Europea e delle caratteristiche dell'attività, coinvolgendo nel processo le relative funzioni operative e tecniche aziendali.

Relativamente ai DNSH, questi possono essere **criteri specifici** per attività oppure essere **criteri generali** trasversali. I criteri generali sono delineati nelle cinque appendici agli Annex I e II dell'Atto Delegato sul Clima e negli Annex I e II dell'Atto Delegato 2023/2485. In particolare, il criterio DNSH per la Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi richiede il rispetto della normativa applicabile in materia, mentre il criterio DNSH relativo all'Adattamento al cambiamento climatico richiede lo svolgimento di una analisi dei rischi climatici.

La valutazione dei criteri tecnici

Macrocategoria	Attività della Tassonomia UE	Conformità complessiva ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Attività idriche	CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	Allineato: il sistema di captazione, trattamento e fornitura di acqua rispetta la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: -
	CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua	Allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto che insistono su comuni che hanno registrato una riduzione del 20% della distanza dalla soglia di 1,5 dell'Infrastructure Leakage Index, rispetto alla media dei 3 anni precedenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto che insistono su distretti che non hanno registrato una riduzione del 20% della distanza dalla soglia di 1,5 dell'Infrastructure Leakage Index, rispetto alla media dei 3 anni precedenti.
	WTR 2.1. Fornitura di acqua	Allineato: 28 comuni rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2. Generale rispetto della Direttiva Acque Potabili, presenza di misurazione a livello di utenza e delle necessarie autorizzazioni di derivazione idrica rilasciate dalle autorità competenti. Conformità ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: 266 comuni non rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2.
	CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Allineato: 68 impianti di depurazione rispettano le soglie di consumo netto di energia previsti per la rispettiva classe dimensionale. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: 309 impianti di depurazione non rispettano le soglie di consumo netto di energia (impianti minori).
	CCM 5.4. Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui	Allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui insistono su sistemi fognario-depurativi che hanno registrato una riduzione del 20% dell'intensità energetica netta rispetto alla media dei 3 anni precedenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui insistono su sistemi fognario-depurativi che non hanno registrato una riduzione del 20% dell'intensità energetica netta rispetto alla media dei 3 anni precedenti.
	WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane	Allineato: 246 sistemi fognario-depurativi hanno un trattamento dei reflui almeno secondario e non comportano un deterioramento del buono stato e potenziale ecologico dei corpi idrici rispettando i limiti allo scarico delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. Gli impianti di trattamento con capacità superiore ai 100.000 a.e. stabilizzano i fanghi tramite digestione anaerobica. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: 131 sistemi fognario-depurativi non sono provvisti di un sistema di depurazione almeno secondario.
	CCM 5.6. Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione	Allineato: l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione di Castiglione Torinese produce biogas che viene successivamente trasformato in biometano e ha in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di

		metano nell'impianto. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: gli altri impianti di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione non dispongono ancora di sufficienti prove analitiche per comprovare il rispetto dei livelli di emissione associati agli intervalli delle migliori tecniche disponibili (BAT).
	CE 2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	Allineato: 2 impianti con acque reflue affinate riutilizzate in ambito industriale e un intervento di manutenzione su uno di tali impianti sono conformi alle prescrizioni nazionali per il riuso delle acque reflue per scopi industriali e sono riconosciuti in documenti di pianificazione della gestione integrata delle risorse idriche. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: 3 sistemi di riuso delle acque per l'irrigazione di aree verdi e per uso industriale sono conformi alle prescrizioni nazionali per il riuso delle acque reflue, ma non risultano inseriti in un piano di gestione integrata delle risorse idriche.
Attività energetiche	CCM 4.1. Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	Allineato: gli impianti fotovoltaici di Castiglione, Bosconero, Valperga e del Magazzino di Corso Taranto, così come 1 intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico producono energia verde e sono conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: per gli impianti fotovoltaici di Rosta e Chisone e per 2 interventi di realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici non sono rispettati o non ancora disponibili informazioni riguardo i criteri di durabilità e riciclabilità per il DNSH Economia Circolare.
	CCM 4.5. Generazione di elettricità dall'energia idroelettrica	Allineato: le centrali idroelettriche di Balme, Gravere di Susa, Chiomonte e Salbertrand, così come gli interventi per l'installazione di centraline idroelettriche sulla rete idrica, sono ad acqua fluente e sono conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: -
	CCM 4.13. Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi	Allineato: l'impianto di biometano di Castiglione Torinese produce biometano garantendo la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 65% rispetto alle emissioni del relativo combustibile fossile di riferimento. Non viene utilizzata biomassa agricola o forestale per la produzione e il processo soddisfa i criteri 1 e 2 della sezione 5.6. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineato: -

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Oltre ai requisiti tecnici legati agli obiettivi ambientali, la Tassonomia Europea chiede anche il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia ("Minimum Social Safeguards"). Nel corso del processo di rendicontazione, è stato verificato che Gruppo SMAT rispetta tali garanzie, conformemente al Regolamento 852/2020, adottando gli orientamenti contenuti nel documento "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato dalla Platform on Sustainable Finance nell'ottobre 2022. La verifica ha riguardato in particolare la tutela dei diritti umani, le misure anticorruzione, la gestione responsabile della fiscalità e il rispetto delle regole di concorrenza. Gruppo SMAT si è dotato di politiche, regolamenti, strutture preposte, procedure e sistemi di gestione e controllo che regolano i comportamenti interni ed esterni a supporto del corretto funzionamento delle attività e a garanzia di chi opera all'interno o all'esterno dell'organizzazione. In generale, il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è assicurato dal Codice Etico, strumento pubblico e vincolante che traduce i valori aziendali in modelli comportamentali. I principi di legalità, trasparenza, integrità, equità e centralità della persona costituiscono la base dell'azione aziendale e guidano il rapporto con tutti i portatori di interesse. Il Codice promuove la conformità normativa, la correttezza nella gestione e nella conduzione delle attività, contribuendo a garantire trasparenza e chiarezza rispetto ai principi cui l'azienda si ispira e alle responsabilità assunte da chi vi opera. Il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (Modello 231) è un insieme di protocolli che regolano la gestione dei processi sensibili, per ridurre il rischio di commissione di illeciti penali che riguardano tutti gli aspetti considerati dalle linee guida della Piattaforma per la Finanza Sostenibile come rilevanti ai fini del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia. Gruppo SMAT favorisce l'utilizzo del whistleblowing quale fondamentale misura di contrasto per tutte le forme di discriminazione, di corruzione e di violazione di disposizioni normative nazionali ed europee, con la supervisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e la previsione di adeguate misure anti-ritorsione. Nel quadro della propria missione, Gruppo SMAT riconosce e tutela i diritti umani, la dignità e l'integrità delle persone coinvolte nelle attività aziendali. SMAT promuove ambienti di lavoro sani e inclusivi, come confermato dalle certificazioni ISO 45001:2018 e Top Employer Italia e favorisce una cultura della sicurezza condivisa tra dirigenti, preposti e collaboratori. A testimonianza dell'impegno per la parità di genere e per l'inclusione di tutte le unicità e diversità, Gruppo SMAT ha ottenuto dal 2024 la certificazione UNI/PdR 125:2022, risultato del progetto "SMATallaPARI", avviato nel 2023. L'iniziativa include azioni strutturate per l'equità retributiva, processi selettivi imparziali, tutela della genitorialità, diffusione del linguaggio inclusivo e percorsi formativi sul valore della diversità. Le attività sono monitorate da un Comitato Guida e inserite in un piano triennale. Il percorso di inclusione è iniziato

con l'adesione al Patto "La diversità fa la differenza" di Utilitalia (2019). In ambito anticorruzione, Gruppo SMAT ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), articolato in Parti Speciali dedicate alla prevenzione dei principali reati rilevanti, tra cui quelli contro la pubblica amministrazione, societari, tributari, in materia di sicurezza sul lavoro e di sfruttamento del lavoro. Il modello prevede strumenti preventivi quali la mappatura dei rischi, regole comportamentali per personale e terzi, protocolli di controllo, formazione continua e attività di autovalutazione. Tali misure sono integrate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), conforme alle linee guida ANAC e orientato alla diffusione di una cultura della legalità, alla digitalizzazione dei flussi e alla trasparenza operativa. Pur operando in un settore di monopolio naturale come il servizio idrico integrato, Gruppo SMAT garantisce concorrenza leale e trasparenza negli appalti e nelle forniture, applicando un Regolamento per gli affidamenti sottosoglia che assicura pari condizioni di accesso, rotazione degli operatori economici, tracciabilità delle procedure e integrità nei rapporti con fornitori, appaltatori e partner, in coerenza con il D.Lgs. 36/2023. In tema di fiscalità, SMAT opera nel pieno rispetto delle disposizioni tributarie vigenti, adottando comportamenti improntati a correttezza e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria. La gestione fiscale è concepita come elemento di responsabilità sociale e strumento di contribuzione al benessere collettivo, e viene monitorata attraverso il sistema di controllo interno e le previsioni del Modello 231. Esistono inoltre principi di comportamento aziendale sia di Gruppo SMAT che delle controllate (Risorse Idriche S.p.A. e Aida Ambiente S.r.l.) ispirati alla prudenza, alla trasparenza, alla tempestività dell'esecuzione di tutti gli adempimenti che integrano le procedure previste dal Modello 231 per il contenimento dei rischi di reati tributari ivi previsti, con particolare attenzione ai rischi di natura tributaria.

Analisi dei dati economico-finanziari, i principi contabili e le metodologie di calcolo dei KPI

Il processo di analisi dei **dati economico-finanziari** per la definizione degli indicatori richiesti dalla Tassonomia Europea (KPI) ha coinvolto la Direzione Amministrativa con gli Uffici Amministrazione, Pianificazione, Finanza e Controllo e Attività Regolatoria. L'analisi è stata svolta mappando le singole voci di conto economico associate alle attività ammissibili, scendendo ad una granularità maggiore in alcuni casi tramite l'ausilio della contabilità analitica. I dati economico-finanziari ammissibili sono stati poi raccordati con le **valutazioni tecniche degli asset, dei perimetri di servizio e degli investimenti** per individuare gli importi relativi alle attività economiche allineate.

Gli indicatori economico-finanziari che indicano le quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia Europea sono determinati sulla base dei dati del **Bilancio consolidato del Gruppo SMAT**, redatto in conformità ai **principi contabili internazionali IFRS**.

KPI Fatturato

L'indicatore include al numeratore la sommatoria dei ricavi derivanti dalle attività allineate alla Tassonomia Europea e al denominatore la somma totale dei ricavi netti.

Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati i ricavi netti delle vendite e delle prestazioni, definiti quali importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, anche immateriali. Per la valutazione dei ricavi netti sono state prese in considerazione le voci "Ricavi" e "Altri ricavi operativi" del prospetto di conto economico contabilizzate secondo quanto previsto dal principio IAS1 (si fa riferimento ai paragrafi "Ricavi" e "Altri ricavi operativi" nelle note di commento alle voci di Conto Economico del Bilancio consolidato). Non sono stati considerati i ricavi legati alle capitalizzazioni che trovano valorizzazione nei CapEx. Tra i ricavi considerati ammissibili rientrano anche i ricavi e proventi provenienti dalla vendita dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici e idroelettrici gestiti, dal biometano prodotto e immesso nella rete nazionale e dal trattamento delle biomasse negli impianti di digestione anaerobica. I ricavi allineati sono stati individuati tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Al fine di individuare le quote di ricavi ammissibili e allineati per le diverse attività, sono stati considerati i ricavi attribuibili agli impianti e ai perimetri di servizio tramite gli oggetti di controllo della contabilità analitica e a raccordi tra comuni serviti e sistemi fognario-depurativi. In caso di importi legati ad oggetti di controllo riferibili all'intero sistema di fornitura di acqua o all'intero comparto fognario-depurativo si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte di ricavi afferenti a ciascun comune utilizzando i km di rete e a ciascun sistema fognario-depurativo, utilizzando gli abitanti equivalenti dell'impianto di depurazione a valle.

KPI Costi operativi (OpEx)

L'indicatore delle spese operative include al numeratore la sommatoria dei costi così come previsti dall'articolo 8 del Regolamento 2020/852 associati alle attività allineate alla Tassonomia Europea e al denominatore il totale dei costi operativi riconosciuti dal Regolamento, come specificato meglio di seguito.

Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati al denominatore solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia Europea, ossia i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione e qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni di immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui sono esternalizzate le attività che sono necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni. Nel definire i costi operativi ammissibili sono stati considerati tutti i costi di manutenzione quotidiana necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficace dell'attività, compresa la quota parte dei costi relativi ad acquisto di materiali, servizi e costi del personale direttamente imputabili all'attività manutentiva e i costi cosiddetti *"day to day servicing"*. Per l'identificazione e associazione della porzione di spese operative associate alle attività ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia Europea sono state analizzate le singole voci di costo operativo incluse al denominatore, affinando la valutazione laddove necessario tramite l'ausilio di informazioni contenute nella contabilità analitica. Nel caso di costi operativi per cui non era disponibile una associazione puntuale con le attività di fornitura d'acqua (CCM 5.1./WTR 2.1.) e raccolta e trattamento delle acque reflue (CCM 5.3./WTR 2.2.) la ripartizione tra le due attività è avvenuta utilizzando i criteri dell'unbundling contabile disciplinato dal regolatore nazionale ARERA.

I costi operativi allineati sono stati individuati tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Al fine di individuare le quote di costi operativi ammissibili e allineati per le diverse attività, sono stati considerati i costi operativi attribuibili agli impianti e ai perimetri di servizio tramite gli oggetti di controllo della contabilità analitica e a raccordi tra comuni serviti e sistemi fognario-depurativi. In caso di importi legati ad oggetti di controllo riferibili all'intero sistema di fornitura di acqua o all'intero comparto fognario-depurativo si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte di costi operativi afferenti a ciascun comune, utilizzando i km di rete, e a ciascun sistema fognario-depurativo, utilizzando gli abitanti equivalenti dell'impianto di depurazione a valle.

Le tipologie di costo riconosciute dalla Tassonomia Europea sono tutte comprese nei "Costi per materie prime e materiali di consumo", "Costi per servizi e godimento beni" e "Costi del personale" (si fa riferimento ai paragrafi "Costi per materie prime e materiali di consumo", "costi per servizi e godimento beni" e "costi del personale" nelle note di commento alle voci di Conto Economico del Bilancio consolidato). È da sottolineare come il denominatore non coincida con il totale complessivo di tali voci poiché esse includono anche tipologie di costi operativi non riconosciuti dalla Tassonomia Europea.

KPI Spese in conto capitale (CapEx)

L'indicatore delle spese in conto capitale include al numeratore la sommatoria degli investimenti in attività allineate alla Tassonomia UE, mentre il denominatore è costituito dalla somma degli incrementi lordi contabilizzati nel 2025 delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, considerati prima degli ammortamenti e di eventuali rimisurazioni, comprese quelle derivanti da rivalutazioni e svalutazioni.

Le spese in conto capitale considerate corrispondono agli incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, contabilizzate ai sensi dei principi IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, IAS 38 - Altre attività immateriali e IFRS 16 - Leases (si fa riferimento alle sezioni "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Altre immobilizzazioni immateriali", "beni in concessione" nelle note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria del Bilancio consolidato). Rispetto alle voci indicate nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 sono stati compresi anche gli IFRIC 12 per la peculiare natura del Servizio Idrico Integrato che viene svolto sulla base di concessioni di servizio. La concessione comprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al Servizio Idrico Integrato connessi a servizi in gestione a Gruppo SMAT, compresi relativi servizi di costruzione e miglioramento dell'infrastruttura. Ciascuna commessa è stata associata puntualmente alle relative attività tassonomiche sulla base della tipologia e della finalità dell'intervento e l'allineamento valutato secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

SCHEMI DI RENDICONTAZIONE

2025															
KPI	Totale	Percentuale di attività ammissibili	Attività allineate alla tassonomia	Percentuale di attività allineate	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia.						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate poiché considerate non materiali	Attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi					
	€	%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	€	%
Fatturato	445.988.451	99,3%	433.569.301	97,2%	43,3%	0,0%	53,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0%	0%	0,0%	369.884.965	93,4%
CapEx	266.674.881	96,0%	228.824.835	85,8%	48,0%	0,0%	37,7%	0,2%	0,0%	0,0%	0%	0%	0,5%	243.743.625	91,2%
OpEx	59.769.947	89,8%	52.547.891	87,9%	55,4%	0,0%	32,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0%	0%	2,9%	45.720.807	89,4%

NOTE:

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, nella scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia si è proceduto secondo le seguenti logiche:

- a. Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia UE;
- b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza (evidenziato in grassetto) all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Attività economica	Codice	Percentuale del fatturato ammissibile	Valore del fatturato allineato	Percentuale del fatturato allineato	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia.						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,1%	265.956 €	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	98,8%
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica	CCM 4.5.	0,4%	1.891.286 €	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	1,2%	5.277.113 €	1,2%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	42,0%	187.535.623 €	42,0%	42,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	55,5%	238.298.138 €	53,4%	42,1%	0,0%	53,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	96,3%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	0,1%	301.185 €	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Somma di allineamento per obiettivo					85,7%	0,0%	53,9%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale del fatturato*		99,3%	433.569.301 €	97,2%	43,1%	0,0%	53,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	97,9%

* senza double counting

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e controllo dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

a. nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;

b. qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Attività economica	Codice	Percentuale degli OpEx ammissibili	Valore degli OpEx allineati	Percentuale degli OpEx allineati	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia.						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,0%	12.744 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica	CCM 4.5.	0,0%	152€	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	0,3%	187.940 €	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	43,4%	25.955.938 €	43,4%	43,4%	0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	45,77%	26.297.112 €	44,0%	31,0%	0,0%	43,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	96,1%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	0,1%	18.046 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,6%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	0,2%	75.959 €	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	70,8%
Somma di allineamento per obiettivo					74,7%	0,0%	45,4%	0,1%	0,0%	0,0%			
Totale degli OpEx*		89,8%	52.547.891 €	87,9%	42,4%	0,0%	45,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	97,9%

* senza double counting

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e controllo dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

- nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;
- qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Attività economica	Codice	Percentuale dei CapEx ammissibili	Valore dei CapEx allineati	Percentuale dei CapEx allineati	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia.						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
		%	€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,0%	292€	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica	CCM 4.5.	0,1%	170.517€	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	49,5%	132.130.115€	49,5%	49,5%	0,0%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./WTR 2.1.	11,0%	5.067.887€	1,9%	1,9%	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	17,2%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	26,0%	67.285.855€	25,2%	20,1%	0,0%	25,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	96,5%
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./WTR 2.2.	9,1%	23.731.477€	8,9%	5,0%	0,0%	8,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	97,4%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	0,04%	-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	0,2%	438.693	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Somma di allineamento per obiettivo					76,6%	0,0%	37,7%	0,2%	0,0%	0,0%			
Totale dei CapEx*		96,0%	228.824.835 €	85,8%	48,0%	0,0%	37,7%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	89,3%

* senza double counting

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e controllo dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

- nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;
- qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

[ESRS 2 GOV-3] INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

SMAT ha definito un Piano di Sostenibilità che include specifici obiettivi quantitativi in materia climatica, tra cui target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES), coerenti con la strategia aziendale. In tale contesto, è attualmente in **corso una valutazione volta a integrare** in modo più strutturato tali obiettivi all'interno dei sistemi di incentivazione degli organi di governo.

[ESRS E1-1] PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

SMAT ha già definito, nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2029, **specifici obiettivi di riduzione delle emissioni e di rafforzamento della resilienza climatica**, delineando una prima traiettoria di transizione verso un modello operativo a minore intensità emissiva.

In coerenza con tale impostazione, SMAT ha pianificato entro il 2027 l'individuazione di ulteriori **strategie di decarbonizzazione** e lo **sviluppo di un Piano di transizione** finalizzato alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale Piano consentirà di dettagliare ulteriormente azioni, strumenti e ambiti prioritari di intervento per il raggiungimento dei target già definiti.

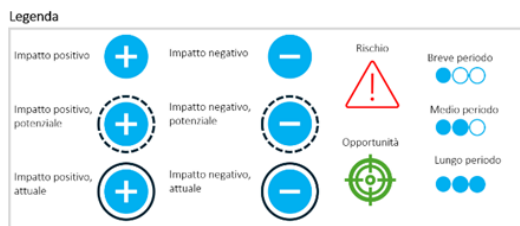
In questo contesto, sono in corso di valutazione iniziative specifiche, tra cui lo sviluppo di progettualità di misura diretta delle emissioni in ambito depurazione, finalizzate a individuare azioni di riduzione più mirate, anche attraverso collaborazioni con enti di ricerca, tra cui il Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea, per il supporto dell'approfondimento metodologico e tecnico sui temi della quantificazione delle emissioni legate alla depurazione delle acque reflue, della neutralità energetica degli impianti di depurazione e dei piani integrati di gestione delle acque urbane.

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT considera sia i **rischi di transizione** sia i **rischi fisici**, insieme alle **opportunità** che ne derivano. Questo consente di rispondere efficacemente ai cambiamenti del mercato, affrontare gli impatti climatici e promuovere una crescita fondata sull'innovazione e sul rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito dell'analisi della doppia rilevanza, SMAT ha identificato e classificato i rischi legati al clima, distinguendo tra rischi fisici e di transizione.

Sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Adattamento ai cambiamenti climatici		Impatto positivo sulla qualità e continuità del servizio grazie al potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture		Tutta la catena del valore
		Danni infrastrutturali e costi legati a eventi estremi meteorologici che impattano la continuità del servizio		Operazioni proprie
		Aumento della conflittualità sull'uso della risorsa a causa della riduzione della disponibilità di acqua		A monte e operazioni proprie
		Rischio di peggioramento della qualità della risorsa per ridotta diluizione degli inquinanti dovuta alla diminuzione dei volumi o delle portate, con conseguente necessità di trattamenti più costosi		Operazioni proprie e a valle
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra lungo la catena del valore		A monte e operazioni proprie
		Costi di adeguamento in risposta alle normative in materia di neutralità energetica dei sistemi di trattamento		Operazioni proprie
		Opportunità di risparmio di costi energetici grazie a misure di efficientamento che riducono i consumi		Operazioni proprie
Energia		Impatto positivo sulle emissioni di gas climalteranti e sui consumi energetici complessivi grazie all'autoproduzione e alle azioni di efficientamento energetico		A monte e a valle
		Risparmio energetico grazie alla riduzione delle perdite idriche e all'efficientamento dei processi		A monte e operazioni proprie



[ESRS 2 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

SMAT ha individuato e valutato come significativi gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici, considerando sia gli effetti negativi che quelli positivi derivanti dalle proprie attività e lungo la catena del valore. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS E1 SBM-3 del presente capitolo.

Analisi dei rischi climatici fisici

Affrontare il tema dell'adattamento alla crisi climatica significa riconoscere gli impatti sempre più intensi degli eventi climatici estremi, che crescono in gravità e frequenza con l'aumentare del riscaldamento globale. In questo scenario, un processo strutturato di adattamento è indispensabile per aspirare alla costruzione di un futuro sostenibile per la Società.

In linea con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), SMAT ha definito la propria Strategia, articolata lungo tre assi principali: il potenziamento della capacità adattativa del sistema, intesa come l'insieme delle risorse e competenze disponibili per rispondere agli impatti climatici, la riduzione della vulnerabilità, ovvero la diminuzione della suscettibilità di sistemi naturali e socioeconomici ai danni potenziali e la riduzione dell'esposizione degli asset aziendali ai rischi climatici. Questa cornice strategica ha rappresentato la base per l'elaborazione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC) che include una valutazione approfondita del rischio climatico sull'area gestita da SMAT, l'individuazione delle zone e degli asset più o meno esposti, e la definizione di misure di adattamento concrete e mirate.

Il cambiamento climatico induce variazioni complesse delle caratteristiche del clima su diverse scale spaziali e temporali che riguardano, ad esempio, le caratteristiche medie del clima (valori medi annui, ciclo stagionale) e la frequenza, intensità, estensione spaziale e durata dei fenomeni meteorologici estremi²⁰. Tali variazioni possono assumere un'entità tale da causare degli impatti negativi sui sistemi ambientali e socioeconomici, facendo insorgere quelli che vengono tipicamente definiti "pericoli climatici".

I pericoli climatici costituiscono un elemento fondamentale per lo studio e la valutazione del rischio climatico che è dato dal prodotto tra vulnerabilità, esposizione e pericolo climatico stesso. Allo scopo di effettuare la valutazione di rischio climatico, nel 2022 SMAT ha sottoscritto un progetto di ricerca con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) che ha fornito al Centro Ricerche SMAT le proiezioni climatiche di un insieme di indicatori rappresentativi dei pericoli climatici dell'area gestita da SMAT e che impattano sulle attività del Servizio Idrico Integrato.

La valutazione del rischio climatico è attualmente oggetto di ulteriori approfondimenti, sviluppati in collaborazione con il mondo accademico, anche attraverso attività di ricerca, dottorati e tesi di laurea, con l'obiettivo di affinare progressivamente il modello di analisi e aggiornare le evidenze disponibili entro il 2026. In tale ambito, sono in corso aggiornamenti delle mappe di pericolosità integrate nei sistemi cartografici aziendali, con particolare focus su precipitazioni estreme, eventi alluvionali e indicatori di pericolo legati al dissesto idrogeologico (es. frane).

Gli scenari utilizzati per le proiezioni, sono **3 scenari RCP** (Representative Concentration Pathways) definiti nell'ambito del quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'**IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change).

²⁰ AR6, IPCC, 2022: Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [H.-O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegría, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama (eds.)]. Cambridge University Press. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, 3056 pp, <https://doi.org/10.1017/9781009325844>

Scenario IPCC	Descrizione
RCP 2.6 (Aggressive mitigation)	Ipotesi di strategie di mitigazione significative, grazie alle quali le emissioni di gas serra si ridurranno quasi completamente intorno ai due terzi del secolo corrente. In conseguenza di ciò, al 2100 non verranno superati i 2°C di aumento della temperatura media globale rispetto ai livelli preindustriali.
RCP 4.5 (Strong stabilization)	Questo scenario assume che si intraprendano iniziative mirate a controllare il livello di emissioni di gas serra, grazie alle quali si presume che entro il 2070 le emissioni di CO ₂ scenderanno al di sotto dei livelli attuali (400 ppm), mentre la concentrazione atmosferica è prevista stabilizzarsi entro la fine del secolo a circa il doppio dei livelli preindustriali.
RCP 8.5 (Business as usual)	Tale scenario ipotizza misure di mitigazione irrilevanti, che porteranno, entro il 2100, a concentrazioni atmosferiche di CO ₂ triplicate o quadruplicate (840-1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm).

Le proiezioni climatiche sono state valutate su due trentenni, uno centrato sull'anno 2035 (2021-2050) e l'altro sull'anno 2050 (2036-2065), rispetto al periodo di riferimento 1981-2010. I **pericoli climatici prioritari**, per i quali sono state fornite dal CMCC le mappe della variazione climatica attesa, sono stati definiti dal Centro Ricerche SMAT attraverso un processo di confronto strutturato con stakeholder interni ed esterni a SMAT. In particolare, sono state condotte interviste con funzioni operative aziendali, climatologi di ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Piemonte, del CMCC stesso, dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR, nonché con docenti e personale di ricerca dell'Università e del Politecnico di Torino. Il processo è stato supportato dall'analisi di eventi avversi storici e da una revisione della letteratura scientifica di riferimento. Si è giunti così all'identificazione di 7 pericoli climatici prioritari: incendi, dissesto idrogeologico (frane superficiali, colate detritiche e crolli), inondazioni, eventi di precipitazione estremi, siccità, aumento della temperatura media e ondate di calore. La valutazione di rischio climatico è stata quindi svolta interamente al Centro Ricerche che ha calcolato gli indici globali di pericolosità, l'esposizione, la sensibilità e valutato la capacità di adattamento fornendo mappe numeriche ed arrivando ad una classificazione di rischio climatico per ciascuna delle attività e dei settori in cui opera SMAT. Le misure di adattamento già adottate, siano esse di natura programmatica, procedurale, strategica o riconducibili ad azioni fisiche già implementate, hanno contribuito a contenere il livello di rischio, consentendo di classificare le attività aziendali in una fascia di rischio climatico fisico da medio a basso.

Analisi dei rischi e delle opportunità di transizione

SMAT ha avviato una prima analisi su rischi e opportunità di transizione. Tra i principali rischi emergono quelli **politico-legali**, legati all'inasprimento delle normative in materia di mitigazione e adattamento che comporterebbero costi di adeguamento e obblighi di rendicontazione. La risposta aziendale prevede l'analisi preventiva dell'efficienza di depurazione, attività di modellizzazione e ottimizzazione dei processi, scouting tecnologico, innovazione e una pianificazione degli investimenti, inclusi impianti per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. In parallelo, sono in corso valutazioni e progettualità volte a rafforzare la capacità di misurazione diretta delle emissioni, in particolare nei processi di depurazione, al fine di migliorare la granularità delle analisi e supportare l'individuazione di interventi di riduzione più mirati. L'evoluzione normativa in ambito di finanza sostenibile costituisce un'opportunità strategica: oltre il 90% degli investimenti di SMAT è ammissibile alla Tassonomia UE e, pertanto, potenzialmente sostenibile. SMAT ha dunque l'opportunità di sfruttare strumenti finanziari agevolati (green).

[ESRS E1-2] POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Codice Etico

Per mitigare il proprio impatto sul cambiamento climatico derivante dalle emissioni GES lungo la catena del valore ed evitare il rischio di costi di adeguamento in risposta alle normative in materia, SMAT applica il Codice Etico, nel quale riconosce **l'ambiente come un bene primario da tutelare**.

Il Codice Etico ha l'obiettivo di promuovere una strategia orientata allo sviluppo sostenibile, integrando in modo equilibrato le dimensioni economica, ambientale e sociale. In quest'ottica, afferma l'impegno a minimizzare l'impatto ambientale delle attività aziendali, a utilizzare in modo razionale le risorse naturali ed a salvaguardare le condizioni ambientali per le generazioni future. Il Codice richiama inoltre il principio di precauzione²¹ della Carta di Rio (1992) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs), sostenendo l'innovazione tecnologica e la diffusione di una forte sensibilità ambientale all'interno dell'organizzazione.

²¹ Principio guida del diritto ambientale internazionale che afferma che "In presenza di minacce di danni gravi o irreversibili, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve essere utilizzata come motivo per rimandare l'adozione di misure efficaci volte a prevenire il degrado ambientale." (Principio 15 della Rendicontazione di Rio, 1992).

Si applica a **tutti coloro che operano per conto o nell'interesse di SMAT** e che sono tenuti a rispettarlo assicurando conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti. La vigilanza sul Codice Etico e la sua applicazione è compito di coloro che amministrano il Gruppo e del personale dipendente che segnalano eventuali inadempienze all'OdV.

Il Codice Etico è messo a disposizione di tutti gli stakeholder, ai quali se ne richiede la piena conoscenza e osservanza. È pubblicato sul sito web aziendale e consegnato a tutto il personale dipendente al momento dell'assunzione (procedura di *on-boarding*) e successivamente è accompagnato da un'adeguata attività di informazione e formazione.

Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia

Con riferimento alle proprie attività e alla catena del valore, SMAT adotta la Politica Integrata finalizzata a **mitigare gli impatti ambientali e climatici**, garantire elevati standard di qualità del servizio, tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori e **promuovere un uso efficiente e sostenibile dell'energia**, attraverso sistemi strutturati di prevenzione, monitoraggio e controllo.

La Politica codifica il Sistema di Gestione Integrato, conforme agli standard internazionali, ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza) e ISO 50001 (Energia). Si applica a **tutte le attività di SMAT²²** e copre l'intero Servizio Idrico Integrato. Si estende inoltre all'intero territorio servito, includendo stakeholder interni ed esterni – dal personale dipendente ai fornitori, fino alla cittadinanza e alle comunità locali – ed è coerente con il principio di precauzione, con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con i requisiti normativi nazionali e comunitari.

In particolare, con **riferimento alla dimensione energetica**, SMAT si impegna a migliorare continuamente la propria performance energetica, promuovendo l'efficienza dei consumi, l'autoproduzione da fonti rinnovabili e l'integrazione tra infrastrutture idriche ed energetiche, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica.

La responsabilità ultima dell'**attuazione della politica è affidata all'AD e al DG** che, in concerto con il CdA, definiscono e aggiornano periodicamente gli indirizzi strategici in base alle esigenze emergenti.

La Politica è comunicata a tutti coloro che collaborano e ai soggetti che operano per conto di SMAT ed è resa disponibile tramite l'Intranet aziendale ed il sito web istituzionale, in modo da garantire piena trasparenza verso tutti gli stakeholder. Il monitoraggio dell'attuazione della Politica avviene attraverso la definizione di obiettivi specifici, la misurazione di indicatori di performance e la rendicontazione annuale degli avanzamenti, come previsto dal Sistema di Gestione Integrato. La politica è stata aggiornata a luglio 2025.

Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC)

Per garantire qualità e continuità del servizio, riducendo l'impatto degli eventi estremi e le potenziali conflittualità che possono emergere durante i periodi di scarsità idrica, SMAT ha definito una propria **Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, attuata attraverso il **Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**. Il Piano rappresenta lo strumento operativo della strategia e mira a rafforzare la resilienza del Servizio Idrico Integrato è allineato con il Piano Nazionale di Adattamento (PNACC), con la Strategia Regionale di Adattamento e con le normative europee ed integra l'adattamento nei processi aziendali con un orizzonte di piena implementazione entro i prossimi cinque anni.

Il PACC e i suoi allegati (che ne costituiscono parte integrante) affrontano in modo articolato i principali aspetti legati alla resilienza climatica del Servizio Idrico Integrato, a partire dall'analisi dei rischi e delle vulnerabilità. La valutazione del rischio climatico è stata sviluppata a partire dalle proiezioni del CMCC, considerando l'interazione tra pericolosità, esposizione, sensibilità e capacità di adattamento. Sulla base di queste analisi, il Piano individua azioni concrete su più livelli tecnico-operativo, istituzionale, conoscitivo e di sensibilizzazione – tra cui: formazione al personale, sviluppo di processi organizzativi e partecipativi, adozione di strumenti di governance e di monitoraggio, sistemi di allerta rapida, attività di ricerca e pianificazione delle emergenze. Per maggiori informazioni sull'analisi di rischio climatico, si rimanda al paragrafo E1 IRO-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

L'ambito di applicazione del PACC riguarda tutte le attività di SMAT e considera anche le interazioni con la **catena del valore**, gli enti di ricerca e le istituzioni regolatrici.

La realizzazione delle azioni previste dal Piano sarà prioritizzata in accordo con il DG ed in funzione degli asset maggiormente esposti e della loro strategicità.

²² Le società controllate possiedono la certificazione ISO 9001 (Risorse Idriche) e 45001 e 14001 (AIDA Ambiente).

SMAT riserva particolare attenzione ai propri **portatori di interesse** interni ed esterni, tra cui reparti operativi, cittadinanza, enti regolatori, istituzioni scientifiche e comunità locali, promuovendo azioni trasversali di sensibilizzazione e sviluppo di competenze e conoscenze specifiche. La sensibilizzazione e l'accrescimento della consapevolezza e conoscenza riguardo agli impatti attesi in un clima che cambia e alla necessità di adattarsi a tali cambiamenti, rappresentano il punto di partenza per le attività di *capacity building*, che vengono sostenute attraverso attività di **networking**, **diffusione delle informazioni**, **istruzione e formazione**, **partenariati** e scambio di esperienze e conoscenze.

[ESRS E1-3] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Iniziative per l'adattamento ai cambiamenti climatici: gestione dei rischi climatici

Valutazione preventiva del rischio climatico nelle nuove progettazioni

In collaborazione con il Servizio Qualità Tecnica, SMAT ha avviato l'integrazione delle mappe di pericolosità climatica e vulnerabilità fisica nel sistema cartografico aziendale. Le mappe, elaborate dal Centro Ricerche SMAT nell'ambito del PACC, costituiscono uno strumento operativo per tradurre in chiave geografica i risultati dell'analisi del rischio climatico.

Questa integrazione sarà resa pienamente operativa entro il 2026 e consentirà di verificare in tempo reale se un nuovo progetto ricade in aree esposte a elevato pericolo climatico e vulnerabilità fisica connessa a quel pericolo. In tal caso, sarà possibile richiedere l'integrazione di misure di adattamento mirate già all'interno della progettazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano ed in linea con le direttive dell'Unione Europea per le nuove progettazioni.

Questa iniziativa contribuisce agli obiettivi del PACC e della Strategia di Adattamento, garantendo una gestione preventiva e integrata dei rischi climatici, favorendo l'allineamento tra pianificazione infrastrutturale e strategie aziendali di adattamento, mitigando i danni infrastrutturali e i costi legati ad eventi meteorologici estremi che impattano sulla continuità del servizio, rafforzando la capacità di prevenzione, la resilienza del servizio idrico e la sostenibilità nel lungo termine.

PrecipiTO: sistema di early warning per la gestione degli eventi di precipitazione estremi

Tra le azioni implementate da SMAT per ridurre il rischio di subire danni infrastrutturali e i costi legati a eventi estremi di precipitazione, si inserisce il progetto PrecipiTO, che il Centro Ricerche SMAT sta sviluppando in collaborazione con il Dipartimento Rischi Naturali di ARPA Piemonte. L'iniziativa prevede la messa a disposizione dei reparti operativi SMAT di un **sistema avanzato di monitoraggio e nowcasting di fenomeni di precipitazione** fortemente convettivi, ad alto impatto e rapida evoluzione, attraverso lo sviluppo di un **sistema di allerta** per la gestione operativa di tali criticità, che integra dati provenienti da pluviometri, radar meteorologici e modelli di nowcasting.

Nell'ambito del progetto sono già state sviluppate e completate alcune componenti chiave, tra cui il **modello idraulico della rete di drenaggio** della città di Torino, la **definizione dei dataset meteorologici** di riferimento e l'installazione di una **rete di monitoraggio urbana composta da circa 20 pluviometri**, oltre all'individuazione di un bacino pilota per la sperimentazione delle soluzioni.

Sono inoltre **in corso attività di sviluppo metodologico** finalizzate all'integrazione di diverse fonti dati (pluviometri, radar e modelli previsionali), alla calibrazione locale del modello attraverso sensoristica nei collettori, all'analisi della variabilità spazio-temporale delle precipitazioni e all'automazione delle pipeline di costruzione del modello idraulico, nonché alla correzione dei dati radar mediante misure a terra.

Le attività future prevedono l'integrazione dei modelli di nowcasting (anche in collaborazione con ARPA Piemonte) nella modellistica idraulica, lo sviluppo di catene previsionali in tempo reale, l'individuazione dei colli di bottiglia della rete di drenaggio ed il supporto alla progettazione di interventi di adattamento, incluse soluzioni basate sulla natura (NbS).

Il sistema sviluppato con PrecipiTO, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2027, favorirà l'adattamento agli eventi di precipitazione estremi, consentendo di individuare le principali criticità della rete di drenaggio nella gestione degli eventi pluviometrici più intensi, evidenziando le aree più vulnerabili a fenomeni di allagamento localizzato ed i potenziali impatti sulle infrastrutture urbane, pienamente in linea con le politiche di adattamento climatico, al fine di migliorare la capacità di risposta e prevenzione dei danni infrastrutturali e garantendo la continuità dei servizi essenziali.

LIFE CLIMAX PO: adattamento al clima per il distretto idrografico del Po

SMAT partecipa al progetto europeo LIFE CLIMAX PO, iniziativa strategica integrata coordinata dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e finalizzata a rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici

attraverso una gestione “climaticamente intelligente” delle risorse idriche a scala di distretto, in coerenza con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e con il PNACC. Il progetto, della durata di 9 anni (2023-2032), coinvolge 25 partner tra enti pubblici, autorità competenti, istituti di ricerca, soggetti gestori ed organizzazioni tecniche operanti ai diversi livelli di governo del territorio.

Uno degli elementi qualificanti di CLIMAX PO riguarda proprio il rafforzamento della **governance dell'adattamento**, intesa come capacità di coordinare in modo strutturato livelli istituzionali, competenze tecniche e portatori di interesse diversi attorno a priorità condivise di resilienza climatica. In tale ambito, nel corso della prima fase progettuale è stato avviato un modello di confronto stabile attraverso la costituzione delle **Stakeholder Board**, articolate su un livello distrettuale e su livelli regionali (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna), con funzione consultiva, informativa e di accompagnamento alle attività di progetto. Questi tavoli hanno contribuito a strutturare il coinvolgimento degli stakeholder, a raccogliere contributi utili per la definizione delle priorità e a rafforzare la capacità istituzionale e tecnica del territorio sui temi dell'adattamento.

Nel 2025 il progetto ha registrato un avanzamento significativo proprio su questo fronte, con il consolidamento operativo delle Stakeholder Board regionali e distrettuali, l'ampliamento dei soggetti coinvolti e il rafforzamento delle attività di *capacity building* e consultazione. In particolare, gli incontri svolti nel corso dell'anno hanno consentito di approfondire temi chiave quali scenari climatici, governance multilivello, strumenti di pianificazione, NbS, gestione delle acque meteoriche e opportunità di finanziamento complementare, contribuendo a costruire una base condivisa di conoscenze e relazioni funzionale alle successive fasi di implementazione.

Nell'ambito del progetto, SMAT partecipa sia ai filoni trasversali sulla governance dell'adattamento e sul coinvolgimento degli stakeholder, sia ai pacchetti di lavoro più tecnici dedicati al rafforzamento della resilienza delle reti di drenaggio urbano. In questo contesto, SMAT mette a disposizione del partenariato il know-how del proprio Centro Ricerche, in particolare sui temi della previsione degli eventi pluviometrici estremi, del monitoraggio e della definizione di strategie di intervento per la riduzione del rischio. Il budget previsto per SMAT è cofinanziato in larga parte dal Programma LIFE dell'Unione europea.

Iniziative per l'adattamento ai cambiamenti climatici: resilienza e ripotenziamento delle infrastrutture

Gli interventi di manutenzione per la resilienza delle infrastrutture

Una delle principali sfide che i gestori del Servizio Idrico Integrato devono affrontare consiste nel dimostrarsi resilienti e **adattare il proprio assetto infrastrutturale ai cambiamenti climatici**. In tale contesto, la gestione del servizio richiede un progressivo passaggio da approcci reattivi a modelli predittivi, basati sull'analisi integrata dei dati e sulla pianificazione preventiva degli interventi. Una gestione ottimale di questo servizio, infatti, deve essere capace di affrontare le crisi sempre più frequenti attraverso la preparazione di piani di emergenza mirati e lo stanziamento di investimenti volti a rafforzare e preservare l'integrità delle infrastrutture.

SMAT si impegna a garantire la resilienza e l'efficienza delle proprie infrastrutture attraverso una **gestione attenta della manutenzione ordinaria e straordinaria**. In particolare, investe notevoli risorse nella sostituzione e riparazione quotidiana e puntuale delle medesime, nonché nella pianificazione di interventi di potenziamento per affrontare eventuali criticità, al fine di preservare l'efficienza delle infrastrutture. A tale approccio si affianca un progressivo sviluppo di strumenti digitali e analitici a supporto delle decisioni, finalizzati a migliorare la capacità di prevenzione e gestione delle criticità. Le opere di manutenzione impiegano **i sistemi e le tecnologie più avanzate**. Ad esempio, per il risanamento delle condotte (sigillature dei giunti, disincrostazione, lavaggi ed intubamenti) e la manutenzione delle fognature, SMAT affianca alle tecnologie tradizionali le tecniche *trenchless* (senza scavo in trincea) e *no-dig* (senza scavo). Ogni anno, inoltre, si registra un incremento delle reti completamente informatizzate: nel 2025 la lunghezza delle reti georeferenziate ha raggiunto i 13.617 km per l'acquedotto (100% della rete) ed i 10.479 km per la fognatura. SMAT adotta uno strumento, il **WEBSIT, che permette di visualizzare le reti gestite** con tutti i relativi dispositivi tecnici. L'evoluzione delle funzionalità di tale applicativo, **integrato con il Sistema Informativo Geografico (GIS)**, consente oggi di effettuare analisi tecniche più rapide, aggiornare in tempo reale le informazioni di rete e migliorare la qualità e l'affidabilità dei dati territoriali. Inoltre, l'integrazione tra sistemi informativi, cartografia tecnica e strumenti di manutenzione permette lo sviluppo di modelli di analisi del rischio a supporto della gestione degli asset. Utilizzando la possibilità d'interfacciare il sistema informatico di manutenzione con il GIS, si è sviluppato un ulteriore strumento che consente la gestione dei chiusini di acquedotto e di fognatura. Tale strumento permette di definire la priorità delle ispezioni e delle manutenzioni dei manufatti di accesso alle reti ed alle derivazioni d'utenza sulla base di un'analisi di rischio. Quest'ultimo viene stimato in funzione della vulnerabilità dei soggetti potenzialmente

interferenti con il manufatto (ovvero dalla probabilità che un manufatto sia attraversato da un flusso veicolare, ciclabile e pedonale) e della severità di degrado dello stesso.

Attraverso l'analisi di vulnerabilità è possibile valutare le priorità di ispezione e, in seguito ad ispezione sul campo, è possibile stimare la priorità degli interventi di ripristino.

La tabella seguente riporta il numero di interventi tecnici e manutentivi effettuati nel biennio 2024-2025 sui principali servizi gestiti da SMAT, evidenziando l'intensità delle attività svolte per garantire continuità, funzionalità e affidabilità delle infrastrutture di acquedotto, depurazione e fognatura. Nel 2025 il numero complessivo di interventi tecnici e di manutenzione effettuati sui servizi di acquedotto, depurazione e fognatura si è mantenuto su livelli elevati. In particolare, il servizio di depurazione ha registrato un incremento del 55% rispetto al 2024 (da 8.716 a 13.484).

	2024	2025
Servizio acquedotto (n)		
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	36.395	37.670
Servizio depurazione (n)		
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	8.716	13.484
Servizio fognatura (n)		
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	9.676	9.545

Il Collettore Mediano-Idropolitana: aumento della resilienza del sistema fognario urbano

SMAT è impegnata nella realizzazione di una nuova grande infrastruttura, denominata "Idropolitana", con l'obiettivo di **aumentare la resilienza del sistema fognario cittadino**, contribuendo a mitigare gli impatti degli eventi meteorologici estremi.

L'Idropolitana garantirà, inoltre, la continuità del servizio durante le attività di manutenzione straordinaria, offrendo una ridondanza rispetto al collettore intercomunale esistente, in funzione da oltre 40 anni. L'opera migliorerà la gestione del carico idraulico in ingresso al depuratore di Castiglione Torinese, grazie alla sua funzione di laminazione delle portate di pioggia.

Il progetto è stato avviato nel 2023 e si prevede la fine dei lavori entro il 2028. Nel corso del 2025 è stata completata la prima fase dell'intervento, relativa alla realizzazione del nuovo collettore nel tratto dal Parco Colonnetti al Piazzale Ceirano, per una lunghezza complessiva di circa 4 km, realizzata mediante tecnologie a basso impatto quali microtunneling e minitunneling.

È stata inoltre avviata la seconda fase dei lavori nel tratto da Piazzale Ceirano a Parco dell'Arrivore, che prevede l'impiego della *Tunnel Boring Machine* (TBM) per lo scavo meccanizzato, per una lunghezza complessiva di circa 9,5 km a una profondità di circa 20 metri. Nel 2025 è stato realizzato il primo chilometro di galleria. Nel complesso, **l'opera rappresenta un'infrastruttura strategica per l'adattamento ai cambiamenti climatici**, poiché aumenta la resilienza del sistema fognario urbano agli eventi meteorologici intensi, contribuendo agli obiettivi del PACC e della Strategia di Adattamento attraverso il miglioramento della gestione delle acque e la riduzione dell'inquinamento dei corpi recettori.

Per maggiori informazioni relative al Collettore Mediano-Idropolitana, si rimanda al paragrafo "D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR" del documento.

Iniziative per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Neutralità energetica degli impianti di depurazione

SMAT, in collaborazione con A2A, Acquedotto Pugliese, HERA, IREN, MM e Nepta, partecipa al progetto **"Neutralità energetica degli impianti di depurazione"**.

Il progetto ha l'obiettivo di fornire al legislatore nazionale indicazioni oggettive, supportate da dati concreti, per indirizzare il recepimento della nuova Direttiva dell'Unione Europea **sul trattamento delle acque reflue urbane verso soluzioni realisticamente attuabili**. La nuova Direttiva stabilisce che, a livello nazionale, l'energia totale annua da fonti rinnovabili generata, sia in loco che altrove, dai proprietari o gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) o più, debba crescere progressivamente fino a coprire l'intero fabbisogno energetico degli impianti stessi.

Il progetto prevede una prima fase di **identificazione, a livello nazionale ed europeo, delle tecnologie già attuate o implementabili** nel breve e medio termine. In una seconda fase, è stata svolta una valutazione tecnico-economica delle soluzioni immediatamente applicabili per raggiungere il primo obiettivo fissato: coprire il 20% del consumo totale annuo di energia entro il 31 dicembre 2030. In parallelo, è stata condotta un'analisi normativa per identificare eventuali modifiche o integrazioni necessarie alla legislazione

esistente, al fine di facilitare l'applicazione dei requisiti previsti dalla direttiva, con particolare riferimento all'ottenimento delle autorizzazioni.

Nel corso del 2025 è stato attivato un tavolo strutturato di confronto tra i principali operatori del settore, finalizzato alla messa a fattor comune di strategie, tecnologie e dati operativi, con l'obiettivo di definire una baseline condivisa sul livello attuale di autosufficienza energetica e identificare traiettorie realistiche di sviluppo. L'obiettivo del progetto è sviluppare una linea guida completa e un position paper utilizzabile nei diversi contesti di confronto, inclusi quelli con i principali stakeholder. La conclusione dell'intero processo è prevista per la primavera 2026.

In parallelo SMAT è coinvolta in un'**interlocuzione con il JRC della Commissione Europea**, finalizzata alla condivisione di dati ed evidenze su due ambiti distinti: la neutralità energetica degli impianti di depurazione e lo sviluppo di piani di gestione integrati delle acque urbane. Tali attività si inseriscono in un confronto a livello europeo volto a supportare l'evoluzione metodologica e regolatoria del settore.

L'impianto di Castiglione Torinese come esempio di efficienza energetica

L'impianto di depurazione di Castiglione Torinese, il più grande tra quelli gestiti da SMAT, rappresenta un nodo centrale nella strategia di riduzione delle emissioni e miglioramento dell'efficienza energetica del servizio idrico. La sua rilevanza è legata non solo all'elevato fabbisogno energetico, ma anche al potenziale di recupero di energia dai processi di trattamento.

Negli ultimi anni, SMAT ha progressivamente trasformato l'impianto in una **piattaforma integrata di recupero energetico**. Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi viene valorizzato mediante upgrading a biometano, successivamente immesso nella rete SNAM. La produzione annua di biometano (circa 5 milioni di Sm³) consente di sostituire combustibili fossili, generando un risparmio stimato di circa 10.000 tonnellate di CO₂ equivalente all'anno.

Parallelamente, sono stati sviluppati numerosi interventi di efficientamento dei processi, con particolare riferimento al comparto biologico, che rappresenta una delle principali voci di consumo energetico. **Tra questi rientrano l'introduzione di sistemi di aerazione intermittente, l'implementazione della deammonificazione (processo DEMON®), la sostituzione dei turbocompressori ed il progressivo rinnovo dei diffusori ad alta efficienza.** Tali interventi consentono di ridurre significativamente i consumi energetici, mantenendo elevate performance depurative.

Nel 2025, il percorso di ottimizzazione ha portato a un ulteriore miglioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto, **con consumi annuali scesi sotto i 48 GWh**, confermando il trend di riduzione già registrato negli anni precedenti.

Accanto alla riduzione dei consumi, SMAT ha rafforzato le azioni di autoproduzione energetica. L'impianto è dotato di un parco fotovoltaico e di sistemi di recupero di energia termica, in particolare dai processi di essiccamento dei fanghi. Inoltre, è stato sviluppato un progetto di ossidazione termica dei fanghi, finalizzato alla produzione combinata di energia elettrica e termica da destinare all'autoconsumo, contribuendo a ridurre ulteriormente la dipendenza da fonti esterne.

Nel complesso, l'impianto di Castiglione Torinese si configura come un esempio avanzato di integrazione tra economia circolare ed efficienza energetica: i sottoprodotti del processo depurativo vengono trasformati in risorse energetiche, mentre gli interventi tecnologici consentono di contenere i consumi associati al servizio.

Acquisto di energia 100% certificata da fonte rinnovabile

SMAT acquista esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, garantita da certificazioni GO (Garanzia d'Origine) conformi alla normativa europea. Questa scelta consente di ridurre significativamente l'impronta carbonica indiretta (Scope 2), contribuendo alla transizione energetica del Gruppo.

Autoproduzione di energia fotovoltaica

L'energia prodotta mediante tecnologia fotovoltaica contribuisce a soddisfare parte del fabbisogno energetico dei siti aziendali e consente una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto allo scenario in cui la medesima quota di energia fosse acquistata dal mix energetico nazionale. Nel corso del 2025, il parco fotovoltaico di SMAT risulta composto da **tre impianti**, includendo anche **l'impianto acquisito nell'ambito del perimetro ACEA di San Germano Chisone** che si affianca a quelli già presenti presso Castiglione Torinese e Rosta.

I primi due impianti fotovoltaici realizzati presso Castiglione Torinese e Rosta registrano una produzione media annua pari rispettivamente a 1.200 e 22 MWh. Presso la sede di Castellamonte è stato inoltre

installato a fine 2025 un nuovo impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 30 kW che, alla chiusura dell'esercizio, risultava ancora in fase di attivazione.

Nel 2025, SMAT ha inoltre sottoscritto un Accordo Quadro per i servizi di progettazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, finalizzato a supportare lo sviluppo progressivo di nuovi interventi e ad aumentare, nei prossimi anni, la potenza installata presso i siti nella disponibilità della Società.

Autoproduzione di energia idroelettrica

SMAT contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti grazie a un modello energetico basato **sull'autoproduzione e sull'approvvigionamento da fonti rinnovabili**. A supporto della transizione energetica, SMAT gestisce quattro centrali idroelettriche a Balme, Salbertrand, Chiomonte e Gravera che sfruttano il salto altimetrico per generare oltre 16 milioni di kWh annui di energia. L'immissione in rete di energia prodotta mediante tecnologia idroelettrica consente una riduzione pari a quasi 5.000 tonnellate di CO₂ equivalente, rispetto allo scenario in cui la stessa quantità di energia fosse prodotta dal mix energetico nazionale.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di progettazione relative al sistema acquedottistico delle Valli di Lanzo, finalizzate all'incremento della produzione idroelettrica mediante ottimizzazione del salto geodetico, senza incremento dei prelievi idrici. L'intervento, sviluppato da Risorse Idriche, presenta un elevato livello di complessità tecnico-autorizzativa e si colloca su un orizzonte temporale di medio periodo. Con una produzione di oltre 5 mila MWh, si prevede un risparmio medio annuo intorno alle 1.500 tCO_{2eq}.

Nello stesso ambito, è in fase di sviluppo un ulteriore intervento nel Comune di Ala di Stura (località Pertusetto) che prevede la realizzazione di una centralina idroelettrica integrata alla nuova infrastruttura acquedottistica. L'impianto è progettato per **valorizzare il salto idraulico disponibile senza incremento dei prelievi**, contribuendo alla produzione di energia rinnovabile in modo efficiente e sostenibile.

Nel 2025 è stato inoltre avviato un **nuovo intervento per la realizzazione dell'impianto idroelettrico "Acquedotto Bardonecchia"** nel Comune di Locana, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni. L'opera, attualmente in fase di realizzazione, prevede l'entrata in esercizio nel corso del 2027 e contribuirà ad alimentare il potabilizzatore del nuovo Acquedotto della Valle Orco.

Rinnovo parco automezzi

A partire dal 2019, SMAT si è impegnata nell'obiettivo di ridurre le proprie emissioni tramite la sostituzione progressiva dei veicoli più inquinanti con mezzi a metano, ibridi ed elettrici che rappresentano, nel 2025, il 51% della flotta aziendale (nel 2019 il 91% delle auto era alimentato a benzina o diesel). SMAT possiede un parco automezzi composto da 737 veicoli e prosegue con il suo progetto di conversione con veicoli elettrici (12%), ibridi (10%), a metano (29%) e a GPL (0,1%). SMAT ha inoltre installato colonnine di ricarica elettrica presso le sedi aziendali, a supporto della nuova flotta elettrica.

Efficientamento degli edifici

Negli ultimi dieci anni, SMAT ha concretizzato numerosi interventi di efficientamento degli edifici in uso all'azienda, quali realizzazione di cappotto interno ed esterno, sostituzione dei serramenti, efficientamento degli impianti di condizionamento e sostituzione dei sistemi di illuminazione.

Nel corso del 2025 in particolare e con prosecuzione prevista nei successivi esercizi, SMAT ha **pianificato e avviato un insieme diffuso di interventi di efficientamento energetico** su centrali, impianti e fabbricati di supporto, con l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio dei consumi, ridurre gli assorbimenti energetici e migliorare le prestazioni degli edifici in coerenza con il sistema di gestione dell'energia (ISO 50001).

In tale ambito rientrano, tra gli altri:

- l'allacciamento al teleriscaldamento della centrale di potabilizzazione di Bardonecchia, accompagnato dalla riqualificazione della copertura e dall'introduzione di sistemi di monitoraggio e gestione energetica;
- gli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati civili dell'impianto di Castiglione Torinese;
- la ristrutturazione energetica del fabbricato spogliatoi del Centro gestione impianti e reti di via Salgari a Torino;
- gli interventi sulla Centrale Monteleggero di Ivrea;
- le azioni di efficientamento presso la Centrale Nord di Venaria Reale.

Le iniziative previste comprendono, a seconda dei siti, l'installazione di sistemi **Building Management System** (BMS), interventi di coibentazione e passivazione dell'involucro edilizio, *relamping* LED, *revamping* degli impianti termici e di condizionamento, sostituzione di serramenti e superfici disperdenti, integrazione di impianti fotovoltaici per autoconsumo e misure per l'ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici. In alcuni casi, gli interventi generano anche co-benefici di adattamento, come nel progetto pilota di "tetto verde" previsto presso il CTOR, che contribuisce alla gestione delle acque meteoriche, alla mitigazione delle isole di calore e al miglioramento del comfort microclimatico.

Piantumazione di aree verdi

Tra le azioni di decarbonizzazione, SMAT include la piantumazione e la gestione di aree verdi con funzione di assorbimento della CO₂.

Le aree verdi gestite da SMAT sono prevalentemente aree di salvaguardia, destinate alla tutela delle fonti di approvvigionamento idrico. Queste superfici svolgono un ruolo strategico per:

- la protezione delle risorse idriche sotterranee;
- l'assorbimento naturale della CO₂ atmosferica;
- il mantenimento della biodiversità locale.

SMAT si impegna a valorizzare queste aree attraverso interventi di manutenzione, riforestazione e conservazione ambientale

Riduzione delle emissioni grazie ai Punti Acqua

Mediante l'erogazione dell'acqua di rete in chioschi dedicati in un numero sempre crescente di Comuni della Città Metropolitana di Torino, si può evitare la produzione e il trasporto di acqua in bottiglia, oltre allo smaltimento delle bottiglie di plastica. In base ai volumi erogati nel 2025, si prevede un risparmio complessivo pari a 8.658²³ tCO₂eq rispetto al consumo di un quantitativo equivalente di acqua in bottiglia.

Ricerca applicata, innovazione e collaborazione di settore

Accanto agli interventi infrastrutturali e di efficientamento energetico, **SMAT promuove attività di ricerca applicata e collaborazione tecnica** di settore finalizzate a rafforzare la capacità del Servizio Idrico Integrato di rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, dall'evoluzione normativa e dalla crescente complessità gestionale. In questo ambito si inserisce la partecipazione all'Accordo di Partnership per le Ricerche avanzate (APRE), sottoscritto con altri gestori del Servizio Idrico, con l'obiettivo di:

- sviluppare progettualità condivise;
- armonizzare metodologie operative;
- valorizzare il confronto tecnico tra operatori, enti di ricerca e istituzioni.

Nel corso del 2025, e con prosecuzione nel 2026, SMAT ha contribuito in particolare a tre filoni di lavoro, di cui i seguenti due strettamente collegati al tema Cambiamenti Climatici.

- **Definizione di linee guida per il calcolo del macro-indicatore M0**, introdotto da ARERA per la valutazione della resilienza idrica, con l'obiettivo di costruire approcci più robusti e condivisi per la stima della resilienza sia a livello di gestione del servizio sia a livello territoriale e sovraordinato.
- **Neutralità energetica degli impianti di depurazione**, un progetto sviluppato con altri gestori nazionali per individuare tecnologie e soluzioni realisticamente implementabili ai fini dell'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, anche a supporto del recepimento della nuova Direttiva europea sulle acque reflue urbane.

Queste iniziative non rappresentano soltanto attività di approfondimento tecnico, ma costituiscono **leve abilitanti** per l'azione climatica di SMAT: da un lato rafforzano la qualità delle decisioni e la capacità di pianificazione su resilienza, energia e tutela ambientale; dall'altro favoriscono la costruzione di conoscenze comuni, standard operativi e strumenti replicabili, utili a sostenere nel tempo l'evoluzione del servizio in chiave più resiliente, efficiente e sostenibile.

²³ Fattore di emissione ottenuto dalla media aritmetica dei fattori di emissione di noti marchi di acqua in bottiglia.

Certificazioni

Al fine di valorizzare l'impatto positivo di SMAT sulla mitigazione del cambiamento climatico grazie all'autoproduzione e acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, SMAT ha ottenuto nel 2025 la certificazione **UNI EN ISO 50001 (Sistema di gestione dell'energia)**, lo standard internazionale che definisce i requisiti per implementare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia. Il suo obiettivo è aiutare le organizzazioni a utilizzare l'energia in modo più efficiente, riducendo i consumi, i costi operativi e l'impatto ambientale.

Sempre in quest'ottica, proseguono le attività per l'ottenimento della certificazione **UNI EN ISO 14064-1 (Gas serra)**, che definisce un quadro sistematico per il monitoraggio, la riduzione e la gestione delle emissioni di gas a effetto serra a livello di organizzazione. Grazie alla ISO 14064, SMAT si impegna a misurare con precisione le proprie emissioni, a implementare strategie efficaci per la loro riduzione e a garantire la conformità agli standard internazionali.

L'ottenimento delle certificazioni rafforza l'affidabilità e la trasparenza delle azioni aziendali, in linea con la Politica Integrata e con il Codice Etico, che valorizzano il miglioramento continuo, la rendicontazione responsabile e la sostenibilità ambientale.

[E1-4] OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

SMAT ha definito un set di obiettivi quantitativi lungo le direttrici di **adattamento climatico**, **decarbonizzazione ed energia**, con orizzonte al 2029, accompagnati da specifiche linee di intervento finalizzate al loro conseguimento.

In ambito **adattamento**, SMAT si prefigge di raggiungere entro il 2029 la **copertura del 100% degli asset prioritari con misure di resilienza climatica**, attraverso il progressivo rafforzamento delle attività di analisi del rischio, pianificazione degli interventi e sviluppo di competenze tecniche dedicate.

Sul fronte della **mitigazione**, l'azienda punta alla **riduzione delle emissioni dirette** (Scope 1) fino a 88,8 ktCO_{2eq}, intervenendo sull'efficientamento degli impianti, sull'evoluzione dei processi operativi e sulla progressiva transizione tecnologica. Parallelamente, è previsto un **contenimento delle emissioni indirette** lungo la catena del valore (Scope 3) fino a 45,77 ktCO_{2eq}, attraverso il coinvolgimento progressivo dei fornitori e l'integrazione di criteri ambientali nei processi di approvvigionamento.

In ambito **energetico**, SMAT si pone l'obiettivo di incrementare la **produzione da fonti rinnovabili** fino a 23.000 MWh, sostenendo lo sviluppo di capacità installata e l'ottimizzazione dell'autoproduzione. A ciò si affianca il rafforzamento della capacità di compensazione delle emissioni residue, con un target di assorbimento annuo pari a 27 ktCO₂.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Resilienza climatica	% Asset con misure implementate	0%	-	2027: 50%	2029: 100%
Valutazione di rischio per danni alle infrastrutture	Progetti pilota organizzati	0	0	2027: 0	2029: 2
Rafforzamento delle competenze, conoscenze e strumenti per affrontare in modo efficace gli impatti climatici	Numero progetti pilota realizzati	0	0	2027: 40	2029: 80
Ricerca e innovazione, in particolare su NBS	Ore formazione (cumulativo)	0	0	2027: 0	2029: 3
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra²⁴	ktCO_{2eq} ridotte (scopo 1)	91	98	2027: 89,9	2029: 88,8 (-2.200 tCO_{2eq})
Interventi su rete distribuzione calore impianto di Castiglione T.se (teleriscaldamento, scambiatori di calore, essiccatori, monitoraggio gas naturale, ecc)	Risparmio di energia termica (MWh)	0	0	0	2028: 4.400
Conversione del sistema di ozonizzazione della linea PO3 da aria ad ossigeno	On/off	Off	Off	Off	2035: On
Conversione 100% auto a metano in auto elettriche/ibride (trasporto persona)	% di autovetture elettriche/ibride sul totale a metano	0%	-	-	100%
Ottenimento certificazione Carbon Footprint	On/off	Off	Off	2026: On	-

²⁴ La riduzione delle emissioni Scope 1 è ad oggi contenuta poiché una quota maggioritaria (circa l'87%) deriva dal processo di depurazione delle acque reflue. Tuttavia, tali emissioni sono stimate, sulla base di parametri in ingresso agli impianti (BOD, COD, N) secondo il metodo descritto nel "2019 Refinement to the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories". È attualmente in corso un progetto per la misura diretta delle emissioni di gas serra dell'impianto di Castiglione Torinese, che consentirà di identificare le opportune misure di riduzione.

Decarbonizzazione della catena del valore	ktCO₂eq ridotte (scopo 3)	48,77	42,1	2028: 47,27	45,77 (-3.000 tCO₂eq)
Analisi impronta emissiva fornitori (attraverso auto-dichiarazione)	% fornitori valutati sul totale	0%	0%	2028: 30%	2035: 100%
Integrazione delle prestazioni emissive tra i criteri premiante per la selezione dei fornitori	% Gare con premialità legate ai fattori di emissione di lifecycle dei prodotti	0%	0%	2028: 30%	2029: 50%
Riduzione dei fanghi inviati a recupero/smaltimento presso fornitori terzi	% fanghi (prodotti da Castiglione) e termovalorizzati dall'ossidatore termico	0%	-	-	2035: 100%
Rimozione ferro e manganese mediante aria o ossigeno negli impianti Centro Sud	Riduzione consumo di ipoclorito in pre-ossidazione (t)	192	185,8	-	-40%
Energia rinnovabile	MWh energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta	17.000	17.000	2028: 20.000	2029: 23.000
Incremento della produzione fotovoltaica	Potenza installata (MW) (cumulativa)	1,02	1,5	2027: 3	2029: 5
Incremento della produzione idroelettrica installata	Potenza installata (MW) (cumulativa)	4,6	-	-	2027: 5,5
Conseguimento e mantenimento certificazione ISO 50001 (Gestione energia) per i siti più energivori	Numero siti con certificazione ISO 50001 (cumulativa)	0	21	-	2030: 30
Cattura della CO₂	ktCO₂ di assorbimento annuo	25	27	-	2029: 27
Riforestazione/piantumazione di aree pozzi	Ettari riforestati/ piantumati (cumulativo)	0	40	-	2027: 45

[ESRS E1-5] CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

La maggior parte dei consumi energetici di SMAT sono riconducibili al servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

Qui di seguito è riportato il bilancio energetico complessivo di SMAT che nel 2025 risulta pari a 296.037 MWh. L'intensità energetica di SMAT si attesta a 0,69 MWh/k€ di ricavi netti²⁵.

Consumo di energia	2024 MWh	2025 MWh
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (Diesel, Benzina, GPL)	4.314	5.893
Consumo di combustibile da gas naturale (metano)	41.902	45.482
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	3.106	1.701
Consumo di energia da fonti fossili	49.322	53.076
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	17%	18%
Consumo di fonti nucleari	N/A	N/A
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	N/A	N/A
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	2.675	2.712
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	239.766	238.793
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.424	1.456
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	243.865	242.961
Quota di rinnovabili sul totale (%)	83%	82%
Consumo di energia totale	293.187	296.037
Intensità energetica	MWh/k€	MWh/k€
Consumo totale di energia/Ricavi netti	0,78	0,69

Nel 2025, SMAT ha prodotto complessivamente 72.002 MWh da fonti rinnovabili.

²⁵ I ricavi netti presi in considerazione fanno riferimento al totale complessivo del Gruppo SMAT. Questo approccio è coerente con la natura delle attività svolte, in quanto il core business di SMAT – che include l'acquedotto, la depurazione e la gestione della rete fognaria – rientra tra quelli con un impatto climatico rilevante.

Energia da fonti rinnovabili autoprodotta	2024	2025
	MWh	MWh
Energia totale autoprodotta da fonti rinnovabili	71.964	72.002
di cui da idroelettrico	16.214	16.379
di cui da fotovoltaico	970	961
di cui da biometano	52.105	51.950
di cui da combustione biogas in caldaia	2.675	2.712

[ESRS E1-6] EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2 E 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

Nel 2025, le emissioni totali (con emissioni di Scope 2 calcolate con approccio basato sul mercato) di SMAT sono state pari a 140.059 tCO₂eq e si suddividono in:

- Scopo 1: 97.704 tCO₂eq di emissioni dirette derivanti dal processo e dal consumo di combustibili fossili nelle attività operative.
- Scopo 2 (*location based* - basate sulla posizione²⁶): 68.210 tCO₂eq calcolate in base al fattore di emissione del mix energetico medio della rete di fornitura.
- Scopo 2 (*market based* - basate sul mercato): 253 tCO₂eq che riflettono le emissioni effettive in base agli acquisti di energia elettrica da un fornitore specifico (nel caso di SMAT gli acquisti di energia elettrica sono esclusivamente relativi a energia prodotta da fonte rinnovabile)
- Scopo 3: 42.102 tCO₂eq che includono le emissioni generate a monte e a valle della catena del valore di SMAT.

Nel 2025 si osserva un leggero aumento delle emissioni di Scope 1 rispetto all'anno precedente (+7%). Tale incremento è interamente ascrivibile alle emissioni di processo degli impianti di depurazione e va interpretato alla luce del nuovo contesto normativo: i limiti più stringenti sui parametri legati all'azoto introdotti dalla Direttiva (UE) 2024/3019 hanno richiesto l'introduzione e/o il potenziamento di sezioni di trattamento avanzato in alcuni impianti (ad esempio Valperga, Feletto ed Ivrea Est), con conseguente aumento delle emissioni (stimate) di protossido di azoto (N₂O).

Emissioni lorde di gas effetto serra	2024	2025
	tCO ₂ eq	tCO ₂ eq
Emissioni lorde di GES di Scopo 1	91.034	97.704
Emissioni lorde di GES di Scopo 2 basate sulla posizione	68.207	68.210
Emissioni lorde di GES di Scopo 2 basate sul mercato	114	253
Emissioni indirette lorde totali di GES (Scopo 3) (tCO ₂ eq)	48.766	42.102
1. Beni e servizi acquistati	28.151	26.742
2. Beni strumentali	-	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	-	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	278	247
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	18.045	12.455
6. Viaggi d'affari	-	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	1.676	1.912
8. Asset in leasing a monte	-	-
9. Trasporto a valle	615	745
15. Investimenti	-	-
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	208.007	208.016
Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	139.914	140.059
Intensità emissiva	tCO₂eq/k€	tCO₂eq/k€
Emissioni totali di GES/Ricavi netti (basate sulla posizione)	0,55	0,49
Emissioni totali di GES/Ricavi netti (basate sul mercato)	0,41	0,33

²⁶ La differenza tra approccio basato sul mercato (market-based) e basato sulla posizione (location-based) riguarda il modo di calcolare le emissioni Scope 2: il primo si basa sulle scelte contrattuali di acquisto di energia, il secondo sul mix medio della rete elettrica locale.

ESRS E2 - INQUINAMENTO

[ESRS 2 IRO 1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

SMAT ha identificato e valutato come significativi gli IRO legati all'inquinamento dell'acqua e alla presenza di sostanze preoccupanti e microplastiche emesse da terze parti. La valutazione ha preso in considerazione l'ubicazione dei propri impianti e le attività svolte presso di essi.

L'attività aziendale produce nel complesso **impatti positivi**, grazie alla depurazione delle acque reflue che tutela i corpi idrici. Tuttavia, permane un **rischio residuo** di inquinamento in caso di guasti o rotture degli impianti.

SMAT monitora attivamente i microinquinanti (es. PFAS, pesticidi, solventi), contribuendo alla protezione ambientale e della salute pubblica.

Il Gruppo integra, inoltre, il coinvolgimento delle comunità per raccogliere istanze ambientali e migliorare continuamente le proprie pratiche. Per maggiori informazioni sulle attività di coinvolgimento della comunità e degli Utenti, si rimanda al paragrafo ESRS S3-2 ed ESRS S4-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Inquinamento dell'acqua		Impatto positivo su ambiente, persone ed ecosistemi derivante dall'attività di depurazione acque reflue		Operazioni proprie
		Impatto negativo potenziale per il rilascio accidentale di sostanze pericolose dovuto a eventuali rotture o guasti negli impianti		Operazioni proprie
		Rischio di scarico in rete fognaria di acque di processo legate ad attività antropiche per le quali si rendano necessari upgrade dei processi di trattamento ai fini della conformità normativa		A monte
Sostanze estremamente preoccupanti		Impatto positivo su ambiente e salute pubblica grazie al monitoraggio costante e ai trattamenti effettuati sui microinquinanti presenti nelle acque		Operazioni proprie e a valle
		Aumento dei costi per la realizzazione di eventuali upgrade degli impianti ai fini della conformità normativa e della tutela di salute pubblica ed ecosistemi		Operazioni proprie e a valle
Microplastiche		Impatto positivo sull'ambiente e salute umana grazie alla rimozione delle microplastiche in fase di depurazione (seppur parziale)		Operazioni proprie e a valle

Legenda



[ESRS E2-1] POLITICHE LEGATE ALL'INQUINAMENTO

Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia

Per prevenire il rilascio accidentale di sostanze pericolose derivante da eventuali guasti o rotture negli impianti, la Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia prevede la gestione **efficace delle situazioni di emergenza attraverso un'attenta valutazione dei rischi**, con un focus sulla tutela ambientale. Per valorizzare l'impatto positivo generato dall'attività di depurazione delle acque reflue, SMAT si impegna a salvaguardare e gestire la risorsa idrica in modo sostenibile, proteggendo l'ambiente e **prevenendo l'inquinamento**. Infine, per mitigare i rischi legati alla non conformità normativa e ai potenziali

danni reputazionali, la Politica assicura il massimo impegno di SMAT verso il pieno **rispetto delle disposizioni vigenti** in materia di ambiente, salute e sicurezza, nonché degli impegni volontariamente assunti, consolidando così la fiducia degli stakeholder.

Con riferimento alle proprie attività e alla catena del valore, SMAT adotta la Politica Integrata per mitigare gli impatti negativi sull'ambiente attraverso **sistemi di prevenzione, monitoraggio e controllo dell'inquinamento dell'acqua**. In particolare, promuove una gestione sostenibile delle risorse idriche lungo tutto il ciclo del servizio, adottando soluzioni tecniche e gestionali per contenere il rilascio di sostanze pericolose, in linea con i requisiti normativi e le migliori pratiche di settore.

Per maggiori informazioni relative alla Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica per la Qualità dei Laboratori

La Politica per la Qualità dei Laboratori di SMAT è parte integrante del **Sistema di Gestione dei Laboratori certificato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018** e condivide gli indirizzi strategici definiti nella Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia. Questa Politica mira a **prevenire e contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica**, attraverso l'adozione di sistemi di controllo dei rischi, l'uso di metodi accreditati per il monitoraggio della qualità dell'acqua e la promozione dell'evoluzione scientifica e tecnologica dei laboratori. Il processo di monitoraggio si basa su **audit interni ed esterni**, analisi dei dati, riesami periodici e valutazioni interlaboratorio. Inoltre, l'accreditamento, conseguito per la prima volta nel 2000 e confermato ogni 4 anni, comporta la verifica annuale da parte di ACCREDIA della competenza tecnica e gestionale dei laboratori in conformità ai requisiti della norma di riferimento.

L'ambito di applicazione della Politica riguarda tutte le attività svolte dai laboratori SMAT. La **responsabilità dell'attuazione della Politica è affidata al DG e all'AD. Il Dirigente Laboratori e Qualità delle Acque** informa la Società sull'esito delle verifiche ispettive dell'Ente di Accreditamento e, con frequenza annuale, sul raggiungimento degli obiettivi fissati e sull'efficacia del sistema di gestione implementato.

Gli interessi dei principali stakeholder – clienti, operatori, Utenza, enti di accreditamento – sono tenuti in considerazione attraverso il costante aggiornamento della Politica sulla base di audit, analisi dei rischi, segnalazioni del personale e feedback dell'Utenza. La Politica è comunicata internamente e messa a disposizione del personale attraverso specifiche informative aziendali, garantendo così la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione.

Codice Etico

In coerenza con gli impegni sanciti attraverso il proprio Codice Etico e con l'obiettivo di mitigare l'impatto negativo potenziale legato al rilascio accidentale di sostanze pericolose, la Società adotta **procedure volte a prevenire ogni forma di inquinamento** e a garantire una corretta gestione dei rifiuti, nel rispetto del sistema di tracciabilità.

Riguardo agli impatti positivi generati dall'attività di depurazione, SMAT promuove la tutela ambientale mediante la **prevenzione dell'inquinamento di suolo, acque e aria** e garantisce il rispetto delle normative attraverso **investimenti in innovazione tecnologica**. Per limitare il rischio di sanzioni e danni reputazionali, il Codice Etico ribadisce l'impegno al rispetto della normativa ambientale vigente e garantisce che anche fornitori e partner operino in linea con gli stessi standard, contribuendo a tutelare la reputazione e la fiducia degli stakeholder.

Per maggiori informazioni relative al Codice Etico si rimanda al paragrafo ESRS 1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001

In coerenza con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, SMAT presidia i rischi ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività attraverso un sistema strutturato di controlli, procedure, responsabilità e flussi informativi, volto a prevenire la commissione dei reati ambientali e a garantire il rispetto della normativa vigente. Il Modello si integra con l'assetto organizzativo, il sistema delle deleghe, i protocolli operativi, le attività di audit e i sistemi di gestione certificati della Società, rafforzando la capacità di monitorare i processi sensibili e di intervenire tempestivamente in presenza di criticità. In tale quadro, la tutela ambientale riguarda la prevenzione dei potenziali impatti su acqua, suolo ed ecosistemi, nonché la corretta gestione dei processi e degli adempimenti rilevanti sotto il profilo ambientale. Il Modello rappresenta così un presidio di legalità e controllo che supporta SMAT anche nel rafforzamento della propria capacità di risposta rispetto all'evoluzione dei rischi ambientali e del contesto normativo di riferimento.

Per maggiori informazioni relative al MOG, si rimanda all'Informativa ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E2-2] AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

Qualità nel servizio di depurazione

Le attività di controllo e la qualità dell'acqua depurata

Il Laboratorio della Divisione Fognatura e Depurazione si occupa di **monitorare le acque reflue urbane**, i processi di depurazione e le acque depurate. Lo scopo è quello di fornire ai gestori degli impianti dati accurati e tempestivi, in modo da valutare il carico inquinante da trattare e regolare i processi di depurazione. Inoltre, il monitoraggio aiuta ad individuare eventuali anomalie o disfunzioni di processo e a risolverle prontamente.

Il Laboratorio ottempera alla legislazione vigente che prevede controlli e autocontrolli per gli impianti di depurazione con una capacità superiore a 2.000 abitanti equivalenti. Tra le varie attività vengono inoltre effettuati controlli chimici e biologici sui fanghi e sui rifiuti di depurazione nonché campagne di monitoraggio delle acque superficiali per valutare l'impatto degli scarichi dei depuratori sull'ambiente.

	2024	2025
Parametri determinati sulle acque reflue ²⁷		
Parametri/1000 m ³ di acqua reflua (x100)	49	64
Parametri/1000 abitanti	78	99

Il macro-indicatore M6 di ARERA è definito come la percentuale di campioni in cui sono stati superati uno o più limiti di emissione di inquinanti in termini di concentrazione. Questo valore è calcolato sul totale dei campionamenti in regime di controllo e autocontrollo effettuati dal gestore nel corso dell'anno. In linea con l'impegno di SMAT verso il continuo controllo e **miglioramento dell'acqua depurata**, l'indice si attesta al 4,62% ottenuto anche grazie a lavori di revamping, all'ottimizzazione dei processi e all'implementazione di nuove soluzioni negli impianti più critici.

	2024	2025	Italia 2024 ²⁸
M6 – Qualità dell'acqua depurata			
M6 Tasso superamento limiti campioni acqua reflua scaricata	4,24%	4,62%	13,4%
Classe ARERA	B	B	D

L'uso di reagenti chimici in depurazione

La presenza di sostanze potenzialmente dannose per la salute e l'ambiente nelle acque reflue rende necessario effettuare trattamenti di depurazione in modo da prevenire qualsiasi effetto negativo sugli equilibri naturali dell'ecosistema. Il processo depurativo prevede l'utilizzo di reagenti per il trattamento delle acque reflue, nel rispetto delle normative di riferimento. Negli anni, SMAT ne ha ottimizzato l'utilizzo nei processi di depurazione e progressivamente selezionato quelli con minore impatto ambientale e perseguito, ove possibile, il contenimento del loro utilizzo. Di seguito un riepilogo dei principali reagenti utilizzati da SMAT.

	2024	2025
Reagente (ton)		
Calce viva in polvere	0,2	0,1
Sali di ferro	4.899	5.333
Polimeri organici	785	901
Ipoclorito di sodio	400	449
Soda caustica	8	3
Acido solforico	2	4
Acido cloridrico	2	0
Polielettrolita cationico in polvere	0	0

²⁷ A partire dal 2025, il dato è calcolato esclusivamente sui Comuni in gestione diretta SMAT. Il numeratore include le analisi effettuate su acque, fanghi, sabbie e rifiuti.

²⁸ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

Sali di alluminio	4.628	4.390
Ossigeno	48	0
Azoto liquido	1.158	892
Altro	208	189

Il potenziamento degli impianti di Valperga e di Collegno

SMAT sta intervenendo sul potenziamento degli impianti di depurazione. In particolare, presso Valperga si è concluso nel 2025 il **revamping dell'impianto di depurazione per ampliare la capacità di trattamento** (da 20.000 a circa 30.000 abitanti equivalenti) ed adeguare l'impianto alle nuove normative che stabiliscono limiti più stringenti per l'abbattimento dell'azoto. L'intervento ha previsto la creazione di una nuova linea parallela di trattamento biologico che consente il funzionamento continuo dell'impianto, anche in caso di fermo per manutenzione. Sono stati inoltre realizzati una sezione di denitrificazione, per garantire uno scarico conforme ai prossimi requisiti normativi e l'inserimento di un sistema di trattamento terziario (comprendente filtrazione finale e disinfezione) per l'intera portata trattata dall'impianto. Sono stati inoltre installati pannelli fotovoltaici con l'obiettivo di ridurre la dipendenza da fonti di energia esterne, riducendo l'impatto ambientale.

Per quanto concerne l'impianto di **depurazione di Collegno**, dopo la conclusione della prima parte dei lavori nel 2024, nel 2025 si è svolta la procedura di gara e la successiva redazione del contratto. I lavori prevedono l'inserimento di un processo innovativo a cicli alterni per la rimozione dell'azoto totale, riducendo i consumi di energia elettrica ed aumentando l'efficienza di rimozione. L'investimento complessivo ammonta a €5,5 milioni.

Prevenzione nel contrasto agli inquinanti persistenti

SMAT svolge un'attività costante e rigorosa di controllo sull'acqua depurata e si impegna attivamente anche nella **tutela dei corpi idrici superficiali in cui confluiscono le acque trattate dagli impianti di depurazione**. L'attenzione alla qualità della risorsa non può prescindere dalla consapevolezza delle fonti dell'inquinamento. Ad esempio, nel caso dei PFAS, i cosiddetti "contaminanti eterni" ben noti per la loro persistenza ed (eco)tossicità, è fondamentale agire alla radice, intervenendo direttamente nei cicli produttivi per evitarne il conferimento in pubblica fognatura. Anche a seguito dell'entrata in vigore del nuovo limite di scarico per il PFOS, dettata dalla Legge Regionale 25/2021, **SMAT ha richiesto alla Città Metropolitana di Torino, competente in materia, l'introduzione di limiti per gli scarichi industriali**. Il tema è oggi oggetto di crescente attenzione anche a livello globale. Ne è esempio la recente approvazione in Francia di una delle normative più severe in materia (legge 188), che vieterà la produzione, l'importazione e la commercializzazione di prodotti contenenti PFAS in diverse categorie di consumo. Un segnale importante che testimonia l'urgenza, condivisa da più Paesi, di agire in modo strutturale per affrontare gli impatti sanitari e ambientali connessi alla diffusione di queste sostanze nelle risorse idriche. Per quanto riguarda i PFAS nel gennaio 2023 alcuni Paesi europei - Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia - hanno presentato all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) una proposta di restrizione ai sensi del Regolamento REACH. La proposta di restrizione interessa un'ampia gamma di sostanze utilizzate in molteplici applicazioni industriali ed è in corso di valutazione da parte dei Comitati scientifici dell'ECHA. Il processo di consultazione, lungo e complesso, dato l'elevatissimo numero di stakeholder coinvolti, dovrebbe giungere ad una proposta conclusiva nel 2026.

Sul fronte delle microplastiche, la **nuova Direttiva europea sul trattamento delle acque reflue urbane** (UWWTD 2024/3019 recast), entrata in vigore nel 2025, introduce nuovi obblighi per il controllo degli inquinanti emergenti incluse le microplastiche, rafforzando il principio "chi inquina paga". **SMAT partecipa ai lavori tecnici e ai sottogruppi attivati dalla Commissione europea a supporto della predisposizione degli atti delegati e di esecuzione**, contribuendo alla definizione degli aspetti applicativi della normativa in materia di monitoraggio, tecnologie di trattamento e sostenibilità tecnica ed economica delle soluzioni richieste ai gestori.

Il servizio di fognatura

La rete fognaria è costituita da un insieme di strutture progettate per convogliare agli impianti di trattamento le **acque reflue di origine domestica e industriale**, dette nere, nonché parte delle acque meteoriche. Per migliorare l'efficienza dei processi di depurazione delle acque reflue, è buona pratica che queste siano collettate in due diverse reti, al fine di evitare la diluizione delle acque nere – che comporta una maggiore difficoltà nel loro trattamento – e la contaminazione delle acque meteoriche che, essendo meno inquinate per loro natura, richiedono un trattamento più semplice. In linea con questo obiettivo, SMAT separa da tempo le due tipologie di rete sia per le nuove costruzioni fognarie, sia per il rifacimento di quelle più datate.

In un'ottica di mitigazione degli impatti ambientali SMAT gestisce il sistema fognario della Città di Torino e del territorio intercomunale con un **approccio fortemente orientato alla tutela della qualità delle acque**. Dal punto di vista operativo, la gestione della rete per il centro CTOR-Torino si basa su un sistema informativo territoriale costantemente aggiornato. **SMAT investe in rilievi sul campo, digitalizzazione della cartografia e utilizzo di tecnologie avanzate** (laser scanner, sensori LIDAR²⁹, GNSS³⁰), strumenti che consentono di verificare con precisione lo stato dei collettori, pianificare interventi di manutenzione e agire tempestivamente in caso di anomalie. Anche le pendenze e la velocità del flusso delle acque nelle condotte sono progettate per prevenire l'accumulo di materiali inquinanti e limitare l'usura delle infrastrutture, garantendo il corretto trasporto dei reflui fino al trattamento.

Queste scelte infrastrutturali e gestionali costituiscono un contributo rilevante alla riduzione del rischio di inquinamento delle acque superficiali, alla protezione degli ecosistemi e alla salvaguardia della salute pubblica.

Di seguito si riportano gli indicatori ARERA relativi all'adeguatezza del sistema fognario in cui SMAT registra performance ampiamente superiori alla media nazionale **collocandosi in Classe A**, rispetto alla Classe E media nazionale.

	2024	2025	Italia 2024 ³¹
M4 Adeguatezza del sistema fognario (ARERA)			
M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	0.979	0,879	5,3
M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	0.0%	0.0%	21%
M4c – Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	0.0%	0.0%	7%
Classe ARERA	A	A	E

La pulizia delle caditoie

SMAT pone una grande attenzione alla **manutenzione preventiva** e alla **gestione delle infrastrutture per lo smaltimento delle acque meteoriche, ovvero al sistema di drenaggio urbano** e stabilisce una pianificazione settimanale degli interventi sulle caditoie prese in gestione di tutti i comuni dell'ATO3, organizzando gli interventi in lotti e settori e utilizzando i canal jet³². Durante il 2025, l'unità operativa di Torino ha effettuato interventi su un totale di 122.197, caditoie di cui 69.702 nella Città di Torino. La pianificazione dipende anche dalle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza, dai tecnici degli enti pubblici o dalla polizia locale. In caso di richiesta di intervento su una singola caditoia, SMAT provvede a pulire tutte le caditoie presenti lungo il tratto di strada interessato. Per monitorare e intervenire prontamente in caso di anomalie o guasti, tutte le caditoie e i grigliani stradali sono stati georeferenziati. Inoltre, gli sfioratori di fognatura mista sono costantemente monitorati tramite un sistema di telecontrollo. Questo approccio integrato permette a SMAT di mantenere un controllo completo sulle infrastrutture, di offrire un servizio efficiente per la gestione delle acque meteoriche e di garantire la piena funzionalità dell'intero sistema di drenaggio, prevenendo in tal modo eventuali impatti ambientali negativi sui corpi idrici recettori, legati a ingressi impropri nella fognatura.

²⁹ Light Detection and Ranging.

³⁰ Global Navigation Satellite System.

³¹ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

³² Il flusso d'acqua in un tubo flessibile viene pressurizzato mediante l'utilizzo di una pompa a motore, questo è il principio alla base della tecnologia Canal Jet.

Prevenzione dell'inquinamento all'origine

In un'ottica di mitigazione degli impatti negativi dovuti all'inquinamento della risorsa idrica a causa dell'utilizzo improprio della fognatura da parte di terzi, SMAT partecipa alle istruttorie per il rilascio e le modifiche delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette dalla Città Metropolitana di Torino e procede al **controllo ispettivo degli scarichi in fognatura delle acque reflue industriali** ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le attività industriali ad elevato impatto ambientale e le aree industriali che immettono acque reflue nella rete fognaria pubblica sono soggette a controlli, **anche tramite sistemi di telecontrollo installati all'ingresso degli scarichi**. Attualmente, sui 32 punti di monitoraggio presenti, 18 sono attivi e attrezzati con sonde multiparametriche in grado di misurare parametri quali conducibilità elettrica, potenziale *redox* (ossidoriduzione), temperatura e pH e sono dotati di un campionatore automatico. Di queste, 12 postazioni sono gestite tramite un sistema di telecontrollo interfacciato con un programma dedicato. Il sistema di telecontrollo centralizzato SMAT consente attualmente il monitoraggio di 11 contatori installati sugli scarichi di altrettante aziende.

L'attività di monitoraggio si suddivide in due tipologie di controllo:

- **campionamenti fiscali interni**³³ alle aziende, effettuati sulla base dei volumi scaricati (da 1 a 5 volte all'anno): nell'anno 2025 sono stati eseguiti 818 campioni, il 72% in più rispetto al 2024;
- **campionamenti non fiscali esterni**³⁴ alle aziende, realizzati in base alle criticità riscontrate (in media 1-2 volte all'anno) nell'anno 2025 sono stati eseguiti 94 campionamenti.

Sono previsti ulteriori pozzetti di monitoraggio in caso di anomalie rilevate durante un campionamento interno ad una azienda o al verificarsi di problematiche riconducibili ad un'attività specifica o in caso di segnalazioni di scarichi anomali.

In aggiunta a queste attività, SMAT si occupa della valutazione e dell'approvazione dei **Piani di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**, come previsto dal Regolamento della Regione Piemonte del marzo 2006. Tale regolamento riguarda le acque meteoriche di dilavamento e quelle derivanti dal lavaggio delle aree esterne di specifiche attività produttive che vengono convogliate nella rete fognaria. Nel 2025 sono stati approvati 9 di questi Piani.

Negli ultimi anni, SMAT ha progressivamente rafforzato il **presidio sugli scarichi in fognatura e sul sistema di depurazione**, anche in risposta a un quadro normativo sempre più stringente e alla crescente attenzione verso i microinquinanti emergenti, in particolare i PFAS. L'adozione della Legge Regionale 25/2021 ha rappresentato un passaggio rilevante, introducendo limiti specifici per i PFAS negli scarichi in acque superficiali e richiedendo, per gli scarichi recapitanti in fognatura, un rafforzamento delle norme tecniche e dei controlli a monte degli impianti di depurazione, in coordinamento con gli enti di governo d'ambito e le autorità competenti. Parallelamente, sono stati potenziati i controlli sugli scarichi industriali in fognatura, con maggiore attenzione alla caratterizzazione delle sostanze conferite, alla tracciabilità delle fonti e alla coerenza con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori. Questo ha comportato un'**evoluzione delle attività di controllo da un approccio prevalentemente formale a uno focalizzato sugli scarichi a maggiore probabilità di presenza di PFAS e altri microinquinanti**.

A supporto di questo rafforzamento, la Regione Piemonte ha istituito un Osservatorio tecnico-scientifico regionale sui PFAS, con la missione di supportare in modo strutturato e continuativo la strategia regionale di riduzione delle emissioni e della diffusione ambientale di tali sostanze. L'Osservatorio nasce come organismo di raccordo tra istituzioni, sistema dei controlli ambientali e mondo della ricerca, con l'obiettivo di affrontare il tema dei PFAS secondo un approccio integrato che tenga insieme monitoraggio ambientale, conoscenza scientifica e diffusione di buone pratiche per la tutela delle acque. **SMAT partecipa ai lavori dell'Osservatorio in rappresentanza del comparto dei gestori idrici** e contribuisce alla valutazione dell'impatto sia civile, sia industriale della contaminazione, con l'obiettivo di identificare soluzioni condivise per la limitazione delle fonti di immissione.

In risposta all'introduzione da parte della Regione Piemonte di limiti restrittivi sulle concentrazioni di PFAS negli scarichi in corpo idrico superficiale, il Centro Ricerche SMAT ha avviato un progetto di ricerca dedicato allo studio sperimentale, sia in scala di laboratorio sia in scala pilota, di diverse tecnologie per la rimozione dei PFAS e degli altri microinquinanti dalle acque reflue.

³³ Campionamenti interni: campionamenti periodici all'interno dei confini di SMAT.

³⁴ Campionamenti esterni: campionamenti all'esterno dei confini di SMAT nel ramo fognario in cui afferisce solo lo scarico industriale oggetto del monitoraggio.

AQUAMON: prevenzione dell'inquinamento delle acque urbane

Con l'obiettivo di prevenire e ridurre gli impatti ambientali connessi all'inquinamento delle acque urbane, **SMAT partecipa al progetto europeo AQUAMON** ("Advanced QUALity MONitoring system of water in urbaN areas"), finanziato nell'ambito del programma Horizon Europe, all'interno del bando "Clean environment and zero pollution 2024".

AQUAMON mira a sviluppare un sistema intelligente e integrato di gestione e monitoraggio della qualità delle acque nelle aree urbane, che combina sensori avanzati, veicoli autonomi – droni, robot di superficie e subacquei – e una piattaforma digitale basata su intelligenza artificiale e digital twin, migliorando la capacità di individuare fonti puntuali e diffuse di inquinamento, in un contesto di crescente pressione ambientale e cambiamenti climatici. SMAT assume il ruolo di utilizzatore finale, con la responsabilità di sviluppare un proprio caso d'uso specifico che copre due ambiti strategici del Servizio Idrico Integrato: **il sistema fognario e gli impianti di trattamento delle acque reflue.**

Nel comparto fognatura, **SMAT prevede l'installazione sperimentale di sensori DTS (Distributed Temperature Sensing)³⁵, sistemi microbiologici IoT (Internet of Things) in situ, sensori chimici LOC (Lab-on-Chip)³⁶** a base di reagenti e sensori di microplastiche basati su impedenza. Presso l'impianto di depurazione di Castiglione Torinese, saranno impiegati droni aerei **per il monitoraggio dei livelli di fango nelle vasche di sedimentazione**, ottimizzando l'efficienza del processo di trattamento. All'uscita dell'impianto, dove le acque trattate vengono restituite al corpo idrico ricettore, **verranno installati sistemi microbiologici IoT e sensori LOC per il monitoraggio di ferro, nitrati, fosfati, ammonio, inquinanti organici e metalli tossici**, a supporto dei gestori nel garantire il rispetto dei limiti normativi e nell'attivare tempestivamente eventuali misure correttive.

A complemento, verrà valutato uno **strumento per la valutazione del rischio chimico e biologico**, legato al riuso delle acque depurate, utile a garantire la conformità rispetto al nuovo quadro normativo anche nell'eventualità di nuovi ambiti di riuso delle acque trattate, quali ad esempio quello agricolo. Quest'ultimo aspetto assume particolare rilevanza alla luce della nuova normativa europea sulle acque reflue urbane, che imporrà a gestori come SMAT l'introduzione di trattamenti quaternari negli impianti di depurazione per soddisfare i nuovi standard di qualità degli scarichi.

Avviato a giugno 2025, il progetto si concluderà nel 2028 e rappresenta una concreta applicazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento alla fonte, in particolare attraverso l'adozione di tecnologie che permettono il monitoraggio in tempo reale e l'intercettazione tempestiva di anomalie. I benefici attesi includono la riduzione degli scarichi illegali, un migliore presidio della qualità delle acque reflue e la promozione del riutilizzo in un'ottica di sostenibilità e riduzione degli emungimenti.

L'intervento si inserisce nella strategia di lungo termine di SMAT, rafforzando il presidio degli impatti ambientali e contribuendo alla compliance normativa e al miglioramento continuo della qualità del servizio. Attraverso AQUAMON, SMAT conferma il proprio impegno nel promuovere innovazione e tutela ambientale lungo l'intera catena del valore del ciclo idrico urbano, con un impatto positivo sulla salute pubblica, sulla fiducia degli stakeholder e sulla resilienza dei servizi.

iMERMAID: dai reflui alla salvaguardia del Mar Mediterraneo dai contaminanti

Il **progetto iMERMAID** ("Innovative solutions for Mediterranean Ecosystem Remediation via Monitoring and Decontamination from Chemical Pollution") è un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del **programma Horizon Europe**, avviato nel 2023 e che proseguirà fino al 2026. Il suo obiettivo è quello di **prevenire, monitorare e ridurre l'inquinamento chimico tossico e persistente nel bacino del Mar Mediterraneo**, attraverso lo sviluppo e la dimostrazione di soluzioni innovative, a basso costo ed energeticamente efficienti, per il monitoraggio e la decontaminazione da inquinanti emergenti come metalli pesanti, pesticidi e PFAS. Il progetto prevede **l'utilizzo di sensori avanzati e tecnologie di trattamento in siti pilota strategici** – tra cui impianti di depurazione e aree costiere – con l'obiettivo di contrastare l'inquinamento lungo l'intera catena, dalla fonte fino alla destinazione finale.

³⁵ Sistemi di misurazione distribuita della temperatura basati su fibra ottica che rilevano il profilo termico lungo l'intera lunghezza di un cavo in fibra ottica installato nella fognatura.

³⁶ Il termine Lab-on-Chip indica la miniaturizzazione di un intero processo di analisi chimica su un chip delle dimensioni di pochi centimetri, replicando in formato microscopico le reazioni chimiche generalmente realizzate nel laboratorio.

Tra i partner, SMAT ha il compito di testare due tecnologie innovative – un sensore elettrochimico sviluppato dall'Università di Firenze e un sistema di rimozione di metalli pesanti basato sulla tecnologia 4D Scavenger del partner finlandese Weeefiner – in un impianto di trattamento delle acque del torinese. Oltre agli aspetti tecnologici, iMERMAID promuove anche attività di sensibilizzazione, come la realizzazione di un *Workbook* educativo per le scuole, con l'obiettivo di favorire un uso più consapevole delle sostanze chimiche. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS S3-4 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Accordo di Partnership per le Ricerche avanzate

Nell'ambito dell'Accordo di Partnership per le Ricerche avanzate (APRE), sottoscritto con altri primari gestori del Servizio Idrico e descritto nel capitolo ESRS E1- Cambiamenti Climatici, SMAT contribuisce, oltre ai due filoni già descritti (Definizione di linee guida per il calcolo del macro-indicatore M0 e Neutralità energetica degli impianti di depurazione) anche alle attività di **Caratterizzazione delle acque reflue e alla gestione degli scarichi anomali**. Tale filone progettuale ha l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle reti fognarie, rafforzare la protezione degli impianti e sviluppare procedure condivise per una gestione più efficace delle situazioni critiche.

Il progetto, coordinato da A2A Ciclo Idrico S.p.A., con la partecipazione di SMAT, AQP, HERA e IREN, si inserisce nel più ampio **impegno di prevenzione dell'inquinamento da scarichi industriali e di contenimento dei rischi sanzionatori e reputazionali**, contribuendo alla salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente. L'iniziativa, con orizzonte temporale al 2028, è articolata in fasi progressive che comprendono la mappatura dei metodi esistenti, la definizione e sperimentazione di processi di monitoraggio avanzati (inizialmente su scala pilota e successivamente su contesti più ampi), nonché lo sviluppo di buone pratiche per l'identificazione tempestiva di scarichi anomali, l'analisi della variabilità delle portate e delle concentrazioni inquinanti e l'individuazione di soluzioni progettuali anche in ottica preventiva. In tale contesto, **SMAT è coinvolta in attività di analisi tecnica, confronto con altri gestori e sperimentazione sul campo, con un duplice obiettivo**: consolidare internamente il know-how necessario per l'applicazione flessibile dei nuovi protocolli e individuare le soluzioni tecnologiche più efficaci e sostenibili per il monitoraggio in ambiente fognario. Il progetto contribuisce così a rafforzare la capacità di intercettare tempestivamente le anomalie e contenere i contaminanti prima che raggiungano gli impianti di depurazione, migliorando la resilienza delle infrastrutture idriche e la qualità complessiva del servizio. I risultati attesi includono la definizione di strumenti e procedure condivise e replicabili, destinati a rappresentare uno standard di riferimento a livello nazionale.

[ESRS E2-3] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

SMAT non esercita un controllo diretto sulle fonti di inquinamento idrico, in quanto le proprie attività non generano impatti in termini di rilascio di sostanze inquinanti, ma sono invece finalizzate alla raccolta e al trattamento delle acque reflue, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento complessivo.

Alla luce di ciò, non sono stati definiti obiettivi specifici in materia di riduzione dell'inquinamento idrico, in quanto tali impatti risultano prevalentemente esterni al perimetro di controllo diretto della Società.

Ciononostante, SMAT promuove e realizza numerose iniziative volte a prevenire, monitorare e ridurre gli impatti negativi sulla qualità delle acque, come descritto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E2-4] INQUINAMENTO DI ACQUA

SMAT non rilascia sostanze inquinanti o microplastiche in acqua derivanti dalle proprie attività. Si segnala che l'inquinamento in aria e suolo non sono emersi come rilevanti nell'analisi di doppia rilevanza. Anche nel caso degli scarichi, questi possono confluire in fognatura oppure, in acque superficiali, pertanto SMAT effettua controlli mirati per verificare le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua rilasciata e delle sostanze in essa presenti.

Con riferimento alle sole emissioni generate dalle operazioni proprie di SMAT, tutte le analisi condotte negli ultimi anni hanno rilevato valori ampiamente inferiori alla soglia di rilevanza stabilita dal Regolamento (CE) n. 166/2006, anche considerando il volume complessivo di acqua scaricata nel corso dell'anno.

Per gli impianti con capacità superiore a 100.000 abitanti equivalenti, SMAT provvede inoltre alla dichiarazione delle emissioni tramite il portale ISPRA, che include anche gli inquinanti presenti nei reflui in ingresso agli impianti e trattati nel processo di depurazione, non attribuibili quindi alle operazioni proprie dell'azienda.

La metrica si riferisce esclusivamente alle operazioni proprie di SMAT e non include eventuali sostanze inquinanti immesse da terzi nella rete fognaria. In questi casi, eventuali contaminazioni sono gestite attraverso il processo di depurazione che interviene per limitare l'impatto degli scarichi impropri, nei limiti della capacità del sistema di trattamento.

[ESRS E2-6] EFFETTI FINANZIARI ATTESI DI RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

Nel 2025, SMAT non ha registrato eventi gravi legati all'inquinamento dell'acqua. Per questo motivo, non ha sostenuto alcuna spesa operativa e in conto capitale a questo riguardo.

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

[ESRS 2 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

SMAT ha identificato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla gestione delle risorse idriche nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza adottato per la presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Tra gli aspetti analizzati rientrano, in particolare, gli impatti negativi associati al **prelievo della risorsa idrica**, nonché i potenziali rischi economico-operativi legati alla sua eventuale indisponibilità o riduzione. Il processo di identificazione e valutazione degli IRO tiene conto anche del confronto con le principali parti interessate. In tale ambito, SMAT realizza consultazioni periodiche con diversi stakeholder, incluse le comunità locali dei territori serviti, al fine di raccogliere elementi utili alla comprensione degli impatti e delle aspettative legate alla gestione della risorsa idrica.

Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS S3-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Sottotema	Sotto-sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Acqua	Prelievi idrici		Impatto negativo derivante dall'utilizzo della risorsa idrica		A valle
			Costi relativi all'indisponibilità della risorsa idrica per effetto dei cambiamenti climatici, inquinamento e lavori in corso		A monte e operazioni proprie

Legenda



[ESRS E3-1] POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Gestione delle concessioni alla derivazione di acqua pubblica

Nel contesto delle proprie attività di gestione del Servizio Idrico Integrato, SMAT identifica tra gli impatti ambientali rilevanti quello connesso al prelievo della risorsa idrica, necessario per garantire l'approvvigionamento di acqua potabile ai territori serviti. Al fine di gestire tale impatto e assicurare un utilizzo della risorsa conforme alla normativa vigente e sostenibile nel tempo, la Società ha aggiornato la **specifica procedura interna per la gestione delle attività finalizzate all'ottenimento delle concessioni alla derivazione di acque pubbliche**.

La procedura disciplina le modalità operative attraverso cui SMAT gestisce l'intero processo autorizzativo relativo alle captazioni idriche – quali pozzi, sorgenti e prese superficiali – nonché le attività di monitoraggio e aggiornamento delle informazioni associate alle concessioni rilasciate dalle autorità competenti. L'obiettivo della procedura è garantire che ogni captazione utilizzata per l'approvvigionamento idropotabile sia associata a una concessione valida, definita nel rispetto dei limiti di prelievo autorizzati e delle prescrizioni stabilite nei relativi disciplinari.

L'ambito di applicazione della procedura riguarda tutte le attività di derivazione di acqua pubblica svolte da SMAT nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO3 Torinese e coinvolge le principali funzioni aziendali responsabili della pianificazione, autorizzazione e gestione delle opere di captazione. Il presidio operativo del processo è affidato al Servizio Studi e Concessioni Fonti Idropotabili, che cura l'aggiornamento del database aziendale delle concessioni, supporta la pianificazione delle opere di presa e coordina le attività necessarie all'ottenimento o al rinnovo delle autorizzazioni. La responsabilità dell'attuazione della procedura è affidata al Direttore Tecnico.

La procedura è applicata in conformità al quadro normativo di riferimento in materia di gestione delle risorse idriche, tra cui il D.Lgs. 152/2006, la Legge Regionale Piemonte n. 61/2000 e i relativi regolamenti regionali attuativi, nonché ai provvedimenti rilasciati dall'Autorità concedente (Città Metropolitana di Torino). In tale contesto, la gestione delle concessioni tiene conto anche degli interessi delle comunità locali e degli altri soggetti potenzialmente interessati dall'utilizzo della risorsa, garantendo il rispetto dei limiti di prelievo autorizzati e delle condizioni stabilite per la tutela degli ecosistemi e dell'interesse pubblico.

Le informazioni relative alle concessioni e alle captazioni sono registrate e monitorate attraverso uno specifico database aziendale integrato con i sistemi di asset management che consente di tracciare per ciascuna fonte di approvvigionamento i dati autorizzativi, i volumi concessi e le relative prescrizioni. La procedura è resa disponibile al personale aziendale tramite l'intranet aziendale, assicurandone la diffusione e la corretta applicazione da parte delle strutture coinvolte.

Gestione delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico destinate al consumo umano

Nel contesto delle proprie attività, SMAT identifica tra gli aspetti rilevanti per la tutela della risorsa idrica la protezione delle fonti di approvvigionamento destinate al consumo umano. Al fine di presidiare tale ambito e garantire nel tempo la qualità della risorsa captata, la Società ha aggiornato la **specifico procedura interna per la gestione delle attività** finalizzate alla definizione delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico.

La procedura disciplina le modalità operative e i flussi informativi attraverso cui SMAT gestisce le **attività propedeutiche alla definizione, approvazione, registrazione e aggiornamento delle aree di salvaguardia associate alle opere di captazione ad uso potabile**, quali pozzi, sorgenti, prese superficiali e trincee o gallerie drenanti. L'obiettivo è assicurare che ciascuna fonte utilizzata per l'approvvigionamento idropotabile sia correttamente censita, monitorata e associata alle relative misure di tutela, in coerenza con la normativa vigente e con le prescrizioni definite dalle autorità competenti.

L'ambito di applicazione della procedura riguarda tutte le funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione delle istanze autorizzative relative agli attingimenti idrici e nella gestione delle prescrizioni contenute nei provvedimenti rilasciati dagli enti competenti. Il presidio operativo del processo è affidato al Servizio Studi e Concessioni Fonti Idropotabili, mentre la responsabilità dell'attuazione della procedura è affidata al Direttore tecnico.

La procedura prevede un approccio differenziato in funzione della tipologia di opera di captazione e del criterio tecnico previsto dalla normativa per la definizione delle relative aree di salvaguardia. Per i pozzi si applica il criterio cronologico, previa verifica dello stato di consistenza e della conformità del manufatto rispetto alla possibile interferenza tra falde superficiali e profonde; per le sorgenti e le trincee o gallerie drenanti si applica il criterio idrogeologico, basato sulla vulnerabilità dell'acquifero alimentante o quello cronologico qualora le caratteristiche della captazione siano assimilabili a quelle di un pozzo; per le prese superficiali si adotta invece il criterio infrastrutturale, che tiene conto delle caratteristiche specifiche delle opere di derivazione e i relativi manufatti accessori.

Il processo include la raccolta e sistematizzazione delle informazioni tecniche e territoriali relative alle fonti di captazione, l'eventuale affidamento di studi specialistici, la trasmissione della documentazione agli enti competenti e la successiva gestione delle determinazioni regionali di approvazione. Le aree di salvaguardia così definite hanno la finalità di tutelare la qualità delle acque destinate al consumo umano attraverso l'imposizione di vincoli, limitazioni d'uso del suolo e prescrizioni specifiche a protezione delle opere di captazione e del relativo contesto ambientale.

La procedura si inserisce nel quadro normativo di riferimento in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano e di gestione delle risorse idriche, in particolare in attuazione del Regolamento Regione Piemonte 11 dicembre 2006, n. 15/R e della Legge Regionale n. 61/2000. In tale contesto, SMAT assicura un presidio strutturato e continuativo delle attività necessarie alla protezione delle fonti, contribuendo alla salvaguardia della qualità della risorsa idrica, alla prevenzione dei rischi di contaminazione e alla tutela dell'interesse pubblico connesso alla fornitura di acqua potabile.

Codice Etico

Per contenere le perdite idriche, SMAT promuove, attraverso il proprio Codice Etico, il miglioramento continuo **dell'efficienza gestionale e tecnologica della risorsa**. Questo approccio assicura una gestione responsabile della risorsa idrica, con particolare attenzione alla prevenzione di interruzioni e vulnerabilità legate a fattori esterni come i cambiamenti climatici o l'inquinamento. Inoltre, al fine di prevenire l'inquinamento e garantire il corretto funzionamento degli impianti di depurazione, il Codice Etico richiede **l'adozione di pratiche corrette nell'utilizzo delle infrastrutture fognarie**.

Per maggiori informazioni relative al Codice Etico, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia

Per mitigare l'impatto ambientale negativo derivante dalle perdite idriche e allo stesso tempo accedere a opportunità di finanziamento per progetti di riduzione, la Politica Integrata mira a **salvaguardare e gestire la risorsa idrica in modo sostenibile**, promuovendo il risparmio idrico e il contenimento delle perdite – e operando lungo l'intero ciclo dell'acqua – dalle fonti di approvvigionamento fino alla restituzione dell'acqua depurata all'ambiente.

Inoltre, la Politica ha lo scopo di **prevenire e gestire efficacemente situazioni di emergenza**, inclusi i rischi legati alla ridotta disponibilità della risorsa idrica. Per farlo, SMAT promuove attività di innovazione dei servizi e di ricerca e sviluppo.

Infine, per contrastare fenomeni di inquinamento e deterioramento della risorsa legati anche a scarichi impropri o malfunzionamenti degli impianti di depurazione, la Politica **protegge l'ambiente lungo tutto il ciclo dell'acqua**, con particolare attenzione alla tutela della salute, dell'ambiente e della biodiversità.

Per maggiori informazioni relative alla Politica Integrata per la qualità, ambiente, sicurezza ed energia, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E3-2] AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Azioni per la riduzione delle perdite idriche

Distrettualizzazione e gestione data-driven della rete per la riduzione delle perdite idriche

Le perdite idriche rappresentano una sfida rilevante per una gestione efficiente e sostenibile della risorsa, soprattutto in Italia, dove si registra uno dei più elevati livelli di dispersione lineare in Europa. La loro presenza genera impatti sia ambientali, in quanto comporta un maggiore sfruttamento delle risorse idriche disponibili, sia energetici, poiché determina un incremento dei consumi di energia necessari alle attività di captazione, sollevamento e distribuzione. In questo contesto, la riduzione delle perdite di rete costituisce un obiettivo prioritario del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità di SMAT, che adotta un approccio integrato fondato su misure strutturali, digitalizzazione delle infrastrutture e utilizzo evoluto dei dati.

Una parte significativa dei consumi idrici riconducibili a SMAT è infatti associata alle perdite lungo la rete di distribuzione, intese come differenza tra i volumi di acqua immessi in rete e quelli effettivamente fatturati, al netto dei consumi autorizzati non fatturati e delle perdite apparenti.

Per affrontare in modo strutturato tale criticità, SMAT ha adottato un approccio integrato basato su due leve complementari: da un lato la **digitalizzazione e il monitoraggio avanzato della rete**, dall'altro la **pianificazione degli interventi** tramite modelli analitici multicriterio.

Elemento centrale di questo modello è la **distrettualizzazione della rete**, che consente di suddividere l'infrastruttura in porzioni limitate, omogenee e monitorabili. Al confine di ciascun distretto vengono installati strumenti di misura che permettono di rilevare i volumi in ingresso, i volumi in uscita e i livelli di pressione. Questo sistema consente di identificare con maggiore precisione eventuali perdite – intese come differenza tra acqua immessa e consumata – e di individuare tempestivamente anomalie nel funzionamento della rete. In coerenza con i traguardi previsti dall'Avviso PNRR, che fissava al **31 dicembre 2025** la data di ultimazione dei lavori, SMAT ha completato entro fine 2025 la distrettualizzazione prevista. Si tratta tuttavia di un'attività destinata a proseguire anche nei prossimi anni, fino al progressivo completamento della copertura dell'intera rete.

Parallelamente, SMAT ha sviluppato una **rete di rilevazione dei consumi da remoto**, basata su contatori intelligenti in grado di rilevare con maggiore frequenza i consumi e di segnalare eventuali anomalie. A fine 2025 risultano collocati **poco più di 307.000 smart meter**, pari a circa **l'82% del totale previsto**, evidenziando un avanzamento significativo rispetto al dato di fine 2024 (195.000 smart meter, pari al 52% del totale previsto). I contatori, basati su tecnologia **LoRaWAN (Long Range Wide Area Network)**, permettono la telelettura dei consumi e la trasmissione dei dati su lunghe distanze, abilitando un monitoraggio continuo e capillare del comportamento delle utenze. Per l'implementazione della relativa infrastruttura di comunicazione, SMAT ha affidato tramite gara pubblica a una società l'installazione di antenne e concentratori nei Comuni gestiti; il numero di gateway previsto risulta superiore rispetto a quanto inizialmente considerato, a conferma dell'evoluzione e del rafforzamento progressivo dell'architettura di rete a supporto del sistema di telelettura.

L'integrazione tra distrettualizzazione e smart metering consente a SMAT di disporre di una base dati solida e aggiornata, su cui si innesta un sistema avanzato di **monitoraggio e analisi**, articolato su più livelli. I dati raccolti attraverso i distretti, i misuratori e gli smart meter vengono integrati in sistemi avanzati

di analisi, supportati anche da strumenti di visualizzazione territoriale, analisi dei KPI e algoritmi di intelligenza artificiale. SMAT ha inoltre sviluppato un framework di analisi dei consumi idrici basato sui dati provenienti dagli smart meter, capace di elaborare grandi volumi di dati ad alta frequenza, fino a **base oraria**. Questo approccio consente di confrontare in modo più puntuale i consumi osservati e quelli fatturati, migliorare l'accuratezza della bollettazione, individuare tempestivamente anomalie nei profili di consumo e supportare l'identificazione precoce di perdite private a livello di singola Utenza. L'analisi aggregata dei dati, tramite tecniche di clusterizzazione, permette inoltre di riconoscere pattern ricorrenti e supportare una pianificazione più efficiente della rete e della domanda idrica.

Accanto a questa componente di misura e monitoraggio, SMAT ha sviluppato un secondo asse di intervento dedicato alla pianificazione delle sostituzioni e della riqualificazione della rete. Se in passato la priorità degli interventi poteva essere definita prevalentemente in base all'età delle infrastrutture, oggi la Società adotta un **approccio multicriterio** che considera, oltre all'età, anche il materiale delle condotte, la frequenza dei guasti, i volumi dispersi e le criticità rilevate attraverso la distrettualizzazione, sia all'interno dei distretti sia nelle porzioni di rete non ancora distrettualizzate. Questo consente di orientare in modo più accurato le priorità di intervento, tenendo conto del livello di degrado delle infrastrutture, del rischio di disservizio e del rapporto tra costi e benefici.

L'attività di monitoraggio e manutenzione si sviluppa inoltre su due livelli complementari: un'analisi **top-down**, che parte dai risultati del bilancio idrico comunale, e un'analisi **bottom-up**, basata sulla rilevazione delle portate minime notturne a livello distrettuale nei **50 Comuni più popolosi** dell'area metropolitana, che rappresentano circa il **90% dei volumi captati** dalla Società. Questo approccio consente di individuare in modo più mirato le sezioni della rete che richiedono interventi manutentivi e di ottimizzare progressivamente le performance complessive del sistema.

Azioni per ottimizzare i prelievi idrici

Diversificazione delle fonti e realizzazione di nuovi pozzi

Nel 2025, il volume totale di acqua prelevata dall'ambiente è stato pari a circa 323 milioni di m³. Il dato comprende diverse componenti, tra cui l'acqua utilizzata nei processi di potabilizzazione, i consumi dell'Utenza e l'approvvigionamento destinato ad altri usi. La maggior parte dell'acqua prelevata proviene da fonti sotterranee, ossia pozzi (65,9%) e sorgenti (14,5%). Il 19,6% è di origine superficiale, proveniente da fiumi, torrenti e rii. Per garantire la continuità del servizio e fronteggiare le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità e qualità della risorsa idrica, SMAT diversifica le proprie fonti di approvvigionamento e procede alla realizzazione di nuovi pozzi e di invasi per lo stoccaggio di acqua.

Fonti di approvvigionamento gestite	2024	2025
	n	n
Pozzi	848	849
Sorgenti	1.112	1.132
Trincee/gallerie drenanti	8	8
Prese superficiali	28	23
Totale	1.996	2.012

SMAT tutela le proprie fonti di approvvigionamento, sia superficiali, sia profonde, limitando i prelievi idrici entro le capacità di rigenerazione naturale dei bacini. In questa prospettiva, viene privilegiato l'utilizzo di acqua sotterranea che, in quanto caratterizzata da una qualità superiore rispetto a quella superficiale, richiede processi di potabilizzazione meno intensi. Questo approccio comporta benefici sia sul piano economico, sia su quello ambientale, minimizzando i costi legati alla produzione e riducendo l'impatto complessivo.

A fronte delle criticità legate agli effetti negativi del cambiamento climatico che rendono difficoltoso l'approvvigionamento dalle sorgenti a causa della loro vulnerabilità, SMAT ha avviato un **processo di ricerca e sviluppo di nuovi pozzi**. Il progetto prevede un'analisi approfondita delle aree di interesse, che possono essere già conosciute o nuove per l'Azienda. In caso di aree già note, SMAT esegue la trivellazione dei pozzi a una profondità variabile tra i 150 e i 180 metri, seguita da prove di portata, pompaggio e analisi della qualità dell'acqua. Se l'acqua soddisfa i requisiti di potabilità, si procede alla realizzazione degli avampozzi ed al collegamento alle reti e agli impianti esistenti. Nel caso di aree sconosciute, la trivellazione è preceduta da un'analisi preliminare del contesto che include ricerche idrogeologiche e piezometri di controllo per verificare l'idoneità del sito. Nel corso del periodo di riferimento, considerando sia gli

interventi in fase di progettazione sia i lavori in corso di esecuzione, SMAT ha avviato iniziative per la realizzazione di **circa 30 nuovi pozzi** nell'acquifero profondo localizzati in diversi Comuni del territorio servito, a cui si affiancano **almeno 4 interventi relativi a opere di presa e captazioni superficiali**.

Gli interventi comprendono, oltre alla realizzazione delle nuove opere, anche lavorazioni accessorie e funzionali alla loro entrata in esercizio, quali avampozzi, collegamenti idraulici ed elettrici, condotte di adduzione, cabine elettriche e impianti di trattamento. In alcuni casi, tali opere si inseriscono in interventi più ampi di sostituzione, ricondizionamento o potenziamento di captazioni esistenti, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, la continuità e la resilienza del servizio.

Nel complesso, queste iniziative confermano l'impegno di SMAT nel diversificare e consolidare le fonti di approvvigionamento, rafforzando la capacità del sistema acquedottistico di rispondere in modo efficace all'evoluzione della domanda, alle criticità infrastrutturali e alle crescenti pressioni sulla risorsa idrica.

SMAT ha implementato un **sistema automatico che utilizza sonde a immersione** inserite in piezometri esistenti o pozzi non in uso per monitorare il livello della falda acquifera sotterranea nei principali campi pozzi dell'area metropolitana. I dati raccolti vengono trasmessi con cadenza giornaliera o settimanale al sistema di telecontrollo tramite una periferica alimentata a batteria, consentendo un monitoraggio continuo dello stato idrico della falda. Il sistema copre le aree dei Comuni di Avigliana, Beinasco, Borgaro, Carignano, Ivrea, La Loggia, Moncalieri, Rivalta, Rivoli, Rondissone, Rosta, Scalenghe, Trofarello, Venaria, Villastellone e Volpiano.

Questa iniziativa contribuisce alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico ed alla resilienza delle infrastrutture, in linea con la Politica Integrata e il Codice Etico, grazie alla gestione responsabile e sostenibile della risorsa idrica sotterranea.

Progetto MidAS-Po per la conoscenza delle acque sotterranee

SMAT contribuisce al progetto **MidAS-Po** (Modello idrogeologico delle Acque Sotterranee del distretto idrografico del fiume Po), iniziativa promossa dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e finalizzata allo sviluppo di un quadro conoscitivo condiviso a supporto del bilancio delle acque sotterranee su scala distrettuale. Il progetto, avviato nel 2022 e realizzato in collaborazione con ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia) e numerosi atenei e centri di ricerca, prevede in una prima fase la ricostruzione del modello concettuale del sistema idrogeologico del distretto, attraverso l'analisi della struttura degli acquiferi, delle condizioni al contorno, dei prelievi, della ricarica e della rete di monitoraggio; successivamente, tali conoscenze saranno tradotte in dati digitali utili alla costruzione del modello numerico. In questo ambito, SMAT ha fornito il proprio contributo mettendo a disposizione dati anagrafici, stratigrafici e piezometrici relativi a pozzi e piezometri realizzati nell'acquifero profondo, con riferimento a **34 Comuni** del territorio servito, contribuendo così ad arricchire la base informativa del progetto. La partecipazione a MidAS-Po rafforza la capacità di comprendere l'evoluzione della risorsa idrica sotterranea nel medio-lungo periodo e supporta una gestione più consapevole e sostenibile dei prelievi, in coerenza con gli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa.

Acquedotto della Valle Orco

Tra le progettualità previste all'interno del Piano Industriale di SMAT, l'Acquedotto della Valle Orco rappresenta l'opera infrastrutturale più estesa. Lo scorso anno sono iniziati i lavori di costruzione dell'acquedotto, che hanno previsto la realizzazione di un **potabilizzatore e di 140 km di nuove condotte**, conclusi nella primavera 2026 con l'inaugurazione dell'impianto. Il progetto mira a integrare le risorse idriche di 50 Comuni nelle zone dell'Eporediese, Calusese e Canavesana, utilizzando l'acqua di invasi situati ad una quota massima di 2.400 m sul livello del mare nel Parco del Gran Paradiso, attualmente impiegati unicamente per la produzione di energia idroelettrica. Il nuovo sistema idrico è in grado di soddisfare i bisogni di 130.000 abitanti residenti e 30.000 fluttuanti, con una portata massima di 600 l/s. L'acqua sarà prelevata da 14 torrenti di montagna, convogliati tramite canali di raccolta e 6 invasi aventi una capacità totale di 83 milioni di m³.

La realizzazione dell'acquedotto ha contribuito a generare oltre 4.000 posti di lavoro, con la prospettiva che una buona parte di essi diventi permanente. Le opportunità occupazionali riguardano principalmente figure professionali quali ingegneri, tecnici manutentori e operai. Nel 2019, il progetto ha ottenuto la non assoggettabilità alla VIA da parte del Ministero dell'Ambiente. Successivamente, tramite procedura ad evidenza pubblica, sono stati assegnati gli incarichi relativi alla progettazione sia dell'impianto di potabilizzazione sia delle condotte. Contestualmente, la Regione Piemonte, l'ATO3, SMAT e Iren Energia hanno siglato un accordo che **attribuisce priorità all'utilizzo della risorsa invasata per scopi idropotabili**.

Il progetto garantisce un approvvigionamento idrico resiliente e sostenibile per oltre 50 Comuni, contribuendo agli obiettivi ambientali della Politica Integrata ed al rispetto etico della risorsa idrica come bene comune.

INOPIA: preannuncio delle crisi idriche

SMAT continua il progetto di applicazione e personalizzazione di INOPIA, uno **strumento di preannuncio di potenziali crisi idriche e di supporto alle decisioni**. Sviluppato nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, lo strumento permette una valutazione tempestiva del rischio di carenza idrica derivante da una significativa riduzione della risorsa a causa di anomalie persistenti nelle precipitazioni. Il Centro Ricerche SMAT sta valutando su uno specifico caso studio (una delle filiere idriche che riforniscono la Città di Torino, caratterizzata da un'elevata complessità e da un approvvigionamento basato su fonti multiple) l'efficacia di questo sistema in un contesto articolato come quello SMAT, verificandone le potenzialità operative e applicative.

[ESRS E3-3] OBIETTIVI CONNESSI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

SMAT ha definito, nell'ambito del Piano di Sostenibilità al 2029, l'**obiettivo di ridurre del 10% le perdite idriche lineari lungo la rete di distribuzione**. Tale obiettivo rappresenta una leva strategica per il miglioramento dell'efficienza del servizio, la tutela della risorsa idrica e il rafforzamento della resilienza del sistema acquedottistico, in un contesto caratterizzato da crescente pressione climatica e variabilità della disponibilità della risorsa.

Per il raggiungimento di questo target, SMAT ha avviato un insieme integrato di interventi che include la distrettualizzazione ed il monitoraggio delle reti, il progressivo rinnovo del parco contatori, l'analisi delle pressioni di esercizio, la riabilitazione delle infrastrutture e il potenziamento delle attività di ricerca e gestione delle perdite.

In parallelo, SMAT ha definito specifiche linee di intervento dedicate alla **salvaguardia delle fonti**, con l'obiettivo di realizzare 95 captazioni potabili coinvolte nella ridefinizione delle aree di salvaguardia e al **rafforzamento della resilienza del servizio idrico**, attraverso la realizzazione di 49 nuove opere di captazione potabile. Tali interventi sono finalizzati a garantire la sicurezza, la continuità e la capacità di adattamento del servizio nel medio-lungo periodo.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Ridurre le perdite idriche	mc/km/giorno riduzione perdite idriche	21,25	20,98	2027: 20,02	2029: 19,19 (-10% perdite idriche* (M1a))
Interventi di distrettualizzazione delle reti e di monitoraggio degli impianti	km di rete distrettualizzata	5.593	7.101	-	-
Sostituzione contatori	n contatori	-	-	2027: 20.000	2029: 20.000
Realizzazione di un'analisi della regolarità di funzionamento degli impianti e delle reti dal punto di vista dei livelli pressione	On/off	Off	Off	-	2027: On
Riabilitazione reti	Km riabilitati (annuale)	4,36	6,21	2027: ~ 26	2029: ~ 26
Implementazione dell'unità operativa per la ricerca sistematica di fughe e la pianificazione di interventi di risanamento strutturale	On/off	-	-	-	On
Salvaguardia delle fonti	Numero di captazioni potabili coinvolte negli studi per ridefinire le aree di salvaguardia (cumulativo)	11	34	2027: 65	2030: 95
Resilienza del servizio idrico	Numero di opere di captazione potabile (pozzi, sorgenti, prese superficiali) realizzate (cumulativo)	9	15	2027: 34	2030: 49

INFORMATIVE SPECIFICHE DELL'ENTITÀ

Le metriche associate al consumo di acqua da parte delle imprese – ad esempio, consumi per processi produttivi o fabbisogni industriali – risultano di scarsa significatività per il caso specifico di un'azienda del Servizio Idrico Integrato come SMAT. Un indicatore più significativo, per rappresentare l'impatto sulla risorsa idrica, potrebbe essere il **volume totale di acqua prelevato dall'ambiente** che, nel caso di SMAT, per l'anno 2025, è stato pari a circa 323 milioni di m³.

In risposta alla rilevanza attribuita al tema della **riduzione delle perdite idriche**, SMAT adotta come indicatore di monitoraggio l'indicatore stabilito da ARERA, che consente di misurare in modo omogeneo ed efficiente la quantità di acqua dispersa lungo la rete di distribuzione.

Le perdite idriche corrispondono alla differenza tra la quantità di acqua immessa nella rete e quella effettivamente fatturata, al netto dei consumi autorizzati non fatturati (es. sistema antincendio) e delle perdite apparenti (es. consumi non autorizzati ed errori di misurazione). Tra gli indicatori della qualità tecnica, l'ARERA ha individuato il macro-indicatore M1 – perdite idriche – che ha lo scopo di valutare e confrontare le prestazioni dei gestori idrici nel contenimento delle dispersioni e che si compone a sua volta di due sotto-indicatori:

- M1a – Perdite idriche lineari (mc/km/gg), definito come rapporto tra il volume totale delle perdite idriche e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto, compresa la lunghezza degli allacci, nell'anno considerato;
- M1b – Perdite idriche percentuali (%), calcolate come il rapporto tra il volume totale delle perdite idriche e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

	2024	2025	Italia 2024 ³⁷
M1 Perdite idriche (ARERA)			
M1a Perdite idriche lineari (m ³ /km/gg)	21,25	21,34	18,2
M1b Perdite idriche percentuali	38,7%	38,9%	42,3%
Classe ARERA	C	C	C

³⁷ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

ESRS E5 – ECONOMIA CIRCOLARE

[ESRS 2 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Per individuare gli IRO materiali legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, SMAT ha analizzato le proprie attività identificando come rilevanti una serie di IRO relativi soprattutto alle operazioni proprie ed a valle della catena del valore. Per SMAT risultano rilevanti infatti i flussi in uscita, in quanto i flussi in entrata (le risorse idriche) vengono prelevati e successivamente restituiti all'ambiente.

Sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Deflussi di risorse/Rifiuti		Impatto positivo sulla circolarità per il recupero e il riutilizzo degli scarti (es. fanghi di depurazione)		Operazioni proprie e a valle
		Valorizzazione economica dei fanghi di depurazione come risorsa, attraverso attività di recupero e trattamento finalizzate alla produzione di altri prodotti riutilizzabili		Operazioni proprie

Legenda



[ESRS E5-1] POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Procedura di gestione dei rifiuti SMAT

La Procedura di gestione dei rifiuti è finalizzata a **prevenire, mitigare e correggere gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dal trattamento dei rifiuti connessi alle attività aziendali**. Essa si applica trasversalmente a tutte le funzioni operative e alle attività a monte e a valle del ciclo produttivo, con particolare attenzione agli impianti di trattamento come il Depuratore di Castiglione Torinese. L'impianto è sede del coordinamento amministrativo e archivio principale dei registri e formulari (FIR) e riveste un ruolo centrale, in quanto polo autorizzato per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti conferiti da terzi.

Il riferimento principale per l'attuazione della Procedura è la norma UNI EN ISO 14001 relativa al sistema di gestione ambientale, supportata da procedure interne, istruzioni, modulistica di sistema e documentazione operativa (es. FIR, verbali di valutazione tecnica, schede di trasporto).

La Procedura è orientata alla piena conformità alla normativa vigente, tra cui il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola la protezione dell'ambiente nelle sue diverse componenti e si attua attraverso il presidio di tutte le fasi operative: dalla classificazione dei rifiuti alla programmazione della movimentazione, dalla gestione del deposito temporaneo allo smaltimento e recupero finale. Inoltre, il 13 febbraio 2025 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 59/2023 che istituisce l'operatività del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale della Tracciabilità dei Rifiuti).

La procedura di gestione dei rifiuti è stata oggetto delle dovute revisioni per l'adeguamento al nuovo decreto nel corso del 2025. È inoltre prevista un'ulteriore revisione entro il secondo semestre 2026 per l'introduzione delle procedure di gestione XFIR (formato digitale del Formulario Identificazione Rifiuti).

Le attività si avvalgono di strumenti informatizzati che garantiscono tracciabilità, controllo autorizzativo e reportistica unificata.

Il presidio e il monitoraggio della Procedura sono affidati al massimo livello dirigenziale attraverso il coinvolgimento diretto del Direttore Generale, con funzioni operative delegate ai Dirigenti Tecnici di Distretto, al Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti (RGERIF) ed alla Direzione Lavori. Il processo è supportato dal Servizio QSA, responsabile del mantenimento del Sistema di Gestione Integrato (SGI) e della pianificazione degli audit interni.

Il perimetro di applicazione della politica include impianti, reti, sedi centrali e periferiche e si estende ai Soggetti Operativi di Gestione (SOG) ed alle imprese esterne incaricate di lavori e manutenzioni.

La Procedura tiene conto degli interessi degli stakeholder coinvolti, inclusi gli enti di controllo, i fornitori, i trasportatori e le comunità locali, attraverso un sistema documentale trasparente, ispezionabile e aggiornato. Le prescrizioni ambientali sono comunicate alle imprese in appalto e formalizzate nei contratti, garantendo la responsabilizzazione dei soggetti esterni. In caso di violazioni o anomalie, sono previsti controlli a campione, ispezioni documentali e l'attivazione di azioni correttive.

La comunicazione interna della Procedura è garantita attraverso la rete Intranet aziendale, dove sono pubblicate le versioni aggiornate dei documenti. Infine, il coinvolgimento degli stakeholder è facilitato dalla disponibilità della procedura stessa e dei suoi strumenti applicativi, sia presso la sede di Castiglione Torinese, sia attraverso l'accesso agli archivi digitali e alla rete gestionale ECOS, a garanzia di coerenza, responsabilità e trasparenza dell'intero processo.

Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia

In linea con la Politica Integrata, SMAT conferma il proprio impegno nelle attività di ricerca e sviluppo, con un focus particolare sull'innovazione dei servizi erogati, la riduzione dell'impatto ambientale e la promozione di un modello di economia circolare. Gli impegni assunti implicano un orientamento di SMAT verso il recupero, la valorizzazione degli scarti e la gestione sostenibile delle risorse.

Per maggiori informazioni relative alla Politica per qualità, ambiente, sicurezza ed energia, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Codice Etico

Il **Codice Etico di SMAT** afferma l'impegno chiaro verso la salvaguardia dell'ambiente come bene primario e promuove un **equilibrio tra sviluppo economico e tutela ambientale**, attraverso il sostegno alla ricerca scientifica e l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate.

Il documento prevede una gestione accorta e razionale delle risorse naturali, con l'obiettivo esplicito di preservare le risorse per le generazioni future. In quest'ottica, promuove l'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili e l'adozione di procedure per la corretta gestione e il recupero dei rifiuti, in linea con i principi dell'economia circolare. Inoltre, estende tali principi anche a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con SMAT, richiedendo standard qualitativi e ambientali conformi alla normativa.

Per maggiori informazioni relative alla Politica per la qualità, ambiente e sicurezza, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E5-2] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Iniziative per la circolarità dei fanghi di depurazione

L'ossidatore termico per il recupero dei fanghi

SMAT ha avviato un'importante azione strategica in ottica di economia circolare presso l'impianto di depurazione di Castiglione Torinese, attraverso la **progettazione definitiva di un ossidatore termico destinato al recupero energetico dei fanghi** prodotti dal trattamento delle acque reflue. Il CdA ha approvato il progetto, con l'obiettivo di trasformare i fanghi da scarto a risorsa, eliminando gli impatti ambientali e logistici legati al trasporto e allo smaltimento e favorendo la produzione interna di energia termica ed elettrica.

Nel corso del 2025 si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi dell'iter autorizzativo (PAUR), di competenza della Città Metropolitana di Torino. Una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'opera, il cronoprogramma prevede un arco temporale stimato di 44 mesi per la conclusione dei lavori, a cui si aggiungeranno i tempi per la redazione dei capitolati d'appalto e l'indizione della gara.

Le quantità crescenti di fanghi prodotti dagli impianti di depurazione – grazie al continuo miglioramento delle loro prestazioni – e le sempre maggiori difficoltà di smaltimento rendono necessaria l'adozione di nuove strategie per recuperarli in maniera efficace. In questo contesto, la realizzazione di un ossidatore termico fornisce numerosi vantaggi agli impianti di depurazione di SMAT che producono annualmente oltre 20.000 tonnellate in sostanza secca di fanghi.

Grazie all'implementazione di tale tecnologia, sarà possibile mitigare sia l'impatto odorigeno, sia l'impatto ambientale causati dal trasporto e dalla lavorazione dei fanghi, recuperando al contempo energia elettrica e termica per l'alimentazione dell'impianto medesimo. Con un investimento di oltre €80 milioni, il progetto costituisce un importante esempio di come l'innovazione tecnologica per la gestione dei fanghi possa generare notevoli benefici in termini di economia circolare e di sostenibilità ambientale.

L'impianto di Castiglione Torinese si configura infatti come un polo avanzato di trattamento e recupero, in cui si attuano diverse pratiche circolari. Oltre alla nuova infrastruttura in progetto, l'impianto produce annualmente oltre 5 milioni di metri cubi di biometano, recupera circa 3.000 tonnellate di sabbia, ospita

il più grande impianto europeo di deammonificazione con batteri Anammox e dispone di un parco fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile. Tali azioni rientrano in un modello di gestione integrato che unisce efficienza operativa e riduzione dell'impatto ambientale, contribuendo alla prevenzione dei rifiuti lungo la catena del valore e alla valorizzazione dei residui di processo.

SMAT è inoltre in possesso della Certificazione di sostenibilità dei biocombustibili (Decreto Interministeriale del 7 agosto 2024 – Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili), rinnovata nel 2025 e attestante la conformità del processo di produzione di biometano da fanghi di depurazione presso l'impianto di Castiglione Torinese.

BioEnPro H₂O: attività sperimentali per la riduzione dei rifiuti

SMAT contribuisce attivamente al progetto di ricerca BioEnPro H₂O, finanziato nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione **NODES (Next Generation EU – PNRR)** nella linea **SPOKE 2 – Tecnologie verdi e industrie sostenibili**, attraverso un insieme integrato di attività sperimentali orientate alla riduzione dei rifiuti e all'applicazione di modelli di economia circolare nella gestione delle risorse idriche e dei fanghi di depurazione. Il progetto si propone di recuperare acqua da matrici residuali organiche (fanghi, FORSU - Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano -, compost, percolati) e valorizzarla per impieghi industriali, agricoli o per la produzione di idrogeno verde, contribuendo in modo diretto alla riduzione dei volumi di rifiuti generati e alla chiusura dei cicli di materia.

In qualità di partner tecnico e sperimentale e con un ruolo centrale nella caratterizzazione delle matrici residuali e nella sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento avanzato, SMAT ha condotto **test su diverse tipologie di fanghi e acque reflue per identificare le caratteristiche fisico-chimiche dei flussi e valutarne il potenziale di riuso**.

In particolare, presso i laboratori dell'impianto di Castiglione Torinese sono state condotte analisi chimiche, microbiologiche e respirometriche su diverse tipologie di acque reflue e percolati – inclusi i percolati di discarica e di compostaggio provenienti dal CIDIU e le acque derivanti dall'evaporazione dei fanghi – al fine di caratterizzare i flussi, valutarne la biodegradabilità ed identificare le filiere di trattamento applicabili.

Sulla base di questi risultati, SMAT ha contribuito alla **definizione delle sequenze di trattamento** necessarie per rendere le acque idonee al riutilizzo agricolo, industriale e, in prospettiva, alla produzione di idrogeno verde. Per il riutilizzo irriguo e industriale, la filiera individuata comprende trattamento biologico a biomassa adesa con nitrificazione e denitrificazione, filtrazione, ozonizzazione, filtrazione su carbone attivo biologicamente attivo (BAC) e disinfezione finale con UV o acido peracetico. Per il riutilizzo a supporto dell'elettrolisi PEM (*Proton Exchange Membrane*), si è valutata la necessità di aggiungere stadi di osmosi inversa e scambio ionico per raggiungere i livelli di purezza richiesti, concludendo che tale percorso risulta tecnicamente molto oneroso per la tipologia di acque studiate.

Tutte le attività si inquadrano nell'ambito degli obiettivi aziendali di miglioramento continuo della sostenibilità ambientale e di adozione di soluzioni circolari per il trattamento e la gestione delle acque reflue. La partecipazione al progetto, pur non avendo applicazione immediata nei processi aziendali, ha permesso a SMAT di verificare sul campo tecnologie ad alto potenziale innovativo, con un aumento del livello di maturità tecnologica e una più ampia conoscenza delle opportunità di recupero idrico applicabili ai propri impianti.

Infine, SMAT ha garantito un contributo determinante alla definizione dei flussi operativi e alla valutazione tecnico-economica dei processi, svolgendo un ruolo di interfaccia tra ricerca scientifica, realtà industriale e pubblica utilità. Le azioni realizzate si pongono in continuità con le strategie aziendali di prevenzione dei rifiuti, ottimizzazione del ciclo idrico integrato ed innovazione dei processi, con ricadute concrete in termini di riduzione dei fanghi da smaltire, recupero di acqua secondaria e incremento della circolarità delle risorse trattate.

Sperimentazione per la produzione di bio-idrogeno dai fanghi di depurazione

In linea con il proprio impegno nella ricerca di soluzioni innovative per il **recupero energetico e la valorizzazione dei residui di processo**, SMAT ha avviato una collaborazione scientifica con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, con l'obiettivo di esplorare nuove modalità di valorizzazione dei fanghi di depurazione attraverso processi di fermentazione anaerobica, noti come *dark fermentation*, finalizzati alla produzione di bio-idrogeno. Si tratta di un processo d'avanguardia che, a differenza della tradizionale digestione anaerobica per la produzione di biogas, opera con tempi di residenza molto ridotti (2-4 giorni), promuovendo la conversione delle sostanze organiche in acidi grassi volatili e idrogeno ed inibendo la produzione di metano.

SMAT contribuisce mettendo a disposizione i fanghi primari provenienti dai propri impianti e supportando l'analisi di fattibilità e la validazione dei risultati in ottica industriale.

Le attività sperimentali si concentrano su quattro principali filoni di ricerca:

- **Selezione del miglior microrganismo per la produzione di idrogeno:** sono stati provati diversi ceppi batterici appartenenti al genere *Clostridium*, coltivati sia su terreni di laboratorio che su fanghi SMAT sono stati selezionati due ceppi di *Clostridium beijerinckii* che hanno mostrato produzioni significative di bio-idrogeno, risultando i più promettenti per l'applicazione studiata.
- **Ingegnerizzazione genetica per l'aumento della resa:** le strategie di ingegneria metabolica sono state orientate verso *C. beijerinckii* NCIMB 8052, ceppo naturalmente non patogeno. Sono stati identificati e clonati geni chiave per la sovraespressione di un'idrogenasi e di enzimi glicolitici con l'obiettivo di aumentare il flusso metabolico verso la produzione di H₂.
- **Sicurezza microbiologica:** parallelamente, sono in corso attività per la costruzione di vettori genetici necessari alla manipolazione sicura dei ceppi batterici, con particolare attenzione alla protezione dei plasmidi dai sistemi di restrizione batterici.
- **Scale-up del processo:** è stato definito uno schema di lavoro per lo scale-up delle fermentazioni in bioreattore da 10 litri, con fanghi non sterilizzati. La sperimentazione, avviata nella primavera 2025, prevede una progressione dalla modalità batch verso quella continua, avvicinandosi alle condizioni applicabili su scala industriale.

Per quanto riguarda gli indicatori di qualità tecnica ARERA, SMAT ha registrato un **tasso di smaltimento dei fanghi in discarica pari a 0%**, confermandosi in **Classe A**, con prestazioni decisamente migliori rispetto alla media nazionale del **7,5%**.

	2024	2025	Italia 2024 ³⁸
M5 Smaltimento dei fanghi in discarica (ARERA)			
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica (%)	0,00%	0,00%	7,5%
Classe ARERA	A	A	A

Iniziative per il riutilizzo delle acque reflue trattate

Gli impianti di depurazione e il progetto IRRISAFE

In risposta alla crescente siccità, il riciclo dell'acqua rappresenta una soluzione strategica per garantire una fonte di approvvigionamento alternativa e affidabile e per ridurre la pressione sui corpi idrici. In quest'ottica, SMAT promuove da anni il **riutilizzo delle acque reflue trattate, restituendo una risorsa rigenerata**, impiegabile ad esempio in agricoltura, nell'industria o per usi civili non potabili. Si tratta di un approccio innovativo che valorizza l'acqua anche dopo il ciclo di depurazione, trasformandola in un asset circolare. La normativa italiana (D.M. 185/2003) disciplina il riutilizzo delle acque reflue per usi agricoli, civili e industriali. Nonostante il potenziale, in Italia ed Europa il riuso è ancora limitato, con l'agricoltura come principale destinatario. Il Regolamento UE 2020/741, in vigore dal 2023, promuove il riuso agricolo soprattutto in contesti di siccità. A supporto, l'8 maggio 2024 è stato adottato il Regolamento Delegato 2024/1261 sulle specifiche tecniche di gestione del rischio.

SMAT ha implementato il riutilizzo delle acque reflue depurate già dal 2001, con impianti di depurazione come quelli di Collegno, Castiglione Torinese, Pinerolo, Chieri e Pianezza che utilizzano processi avanzati per produrre un'acqua con proprietà adeguate ad essere riutilizzata, per scopi interni come, ad esempio, lavaggio delle sabbie recuperate dai reflui, antincendio, raffreddamento motori, lavaggio superfici o raffreddamento di fumane in torri di condensazione. L'Università degli Studi di Torino, attraverso la Butterfly Area – l'hub scientifico e tecnologico dedicato a istituzioni ed enti di ricerca presso la Città delle Scienze e dell'Ambiente di Grugliasco – ha avviato, in collaborazione con Utilitalia, SMAT, Regione Piemonte e altri soggetti interessati, un tavolo di lavoro per sviluppare un approccio multidisciplinare alla tematica del riutilizzo delle acque. Questo progetto mira a diventare punto di riferimento per la creazione di collaborazioni, sinergie e progetti finalizzati a contrastare la crisi idrica e gli impatti negativi del cambiamento climatico.

In questo contesto è stato sviluppato il progetto IRRISAFE **“Dall'uso al riuso: elaborazione di un modello per il piano di gestione dei rischi nel riutilizzo delle acque reflue urbane”**, condotto dall'Università di Torino

³⁸ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

in collaborazione con SMAT e Regione Piemonte e finanziato dalla Fondazione CRT, ora giunto a conclusione con la predisposizione della relazione finale. Il progetto non si è concentrato sulla gestione operativa dei rischi, bensì sulla costruzione di un modello metodologico per la redazione del Piano di Gestione dei Rischi (PGR) applicato al riuso irriguo delle acque reflue urbane. Il caso studio di riferimento è l'impianto di depurazione di Carmagnola Ceis, scelto anche per la presenza di canali irrigui nelle aree limitrofe e per i contatti già avviati con gli agricoltori locali.

Il progetto si è articolato in due linee complementari. La prima ha riguardato una valutazione preliminare delle potenzialità di riuso irriguo dell'impianto: l'analisi dei dati storici e delle campagne di campionamento ha evidenziato una buona efficienza depurativa generale, rilevando peraltro che per numerosi parametri l'acqua in uscita dal depuratore risulta già di qualità superiore rispetto a quella del Rio Moneta, attualmente utilizzata per l'irrigazione. La seconda linea ha riguardato lo studio di trattamenti quaternari basati su tecnologie innovative ad hoc che combinano approcci fisici e biologici senza l'aggiunta di additivi chimici. A tal fine l'Università di Torino ha svolto dei test in laboratorio su trattamenti biocatalitici e processi di ossidazione avanzata utilizzando acque reali provenienti dall'impianto di Carmagnola Ceis. Parallelamente il Centro Ricerche SMAT ha portato avanti il progetto **"Adeguamento degli impianti di depurazione ai fini del riutilizzo in agricoltura"**, avente come obiettivo quello di effettuare una valutazione tecnico-economica sull'adeguamento di tre impianti di depurazione alle finalità del riuso irriguo. Dopo una selezione iniziale è stata approfondita l'analisi tecnico-economica dell'impianto di Carmagnola Ceis, che era risultato quello più adatto allo scopo. In particolare, sono state valutate tre alternative tecnologiche, con diversi livelli di trattamento aggiuntivo (collegamento idraulico al Rio Moneta, aggiunta di disinfezione UV o con acido peracetico), ciascuna associata a una diversa classe di qualità dell'acqua riutilizzabile ai fini irrigui.

[ESRS E5-3] OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Con riferimento alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, SMAT ha definito obiettivi quantitativi e linee d'azione orientati a massimizzare la valorizzazione dei rifiuti prodotti lungo il ciclo operativo e ad ampliare il riutilizzo delle risorse idriche.

Sul fronte del recupero dei rifiuti, l'obiettivo è **raggiungere il 99% dei rifiuti valorizzati entro il 2029**. Le principali linee d'azione includono il recupero dei rifiuti pericolosi, il recupero energetico dei fanghi di depurazione ed il conferimento degli imballaggi a filiere consortili dedicate. A queste si aggiungono l'avvio a recupero di materiali metallici e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la valorizzazione dei boccioni in polycarbonato. L'insieme di queste azioni mira a ridurre progressivamente i volumi avviati a smaltimento, massimizzando il valore residuo dei materiali e l'energia recuperabile dai sottoprodotti del processo depurativo.

Sul fronte del riuso idrico, SMAT si è posta l'obiettivo di **destinare al riutilizzo il +10% dell'acqua depurata entro il 2030**, a fronte di un valore base dell'1,0% nel 2024. Per conseguire questo traguardo, sono previsti interventi su nuovi impianti periferici per uso interno e l'identificazione di nuovi utenti esterni con la realizzazione di infrastrutture di distribuzione dedicate.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Rifiuti valorizzati	% di rifiuti sul totale				2029: >99%
Recupero dei rifiuti pericolosi destinati a operazioni R1-R13	% rifiuti recuperati	18%	59%	2027: 60%	2029: 60%
Recupero energetico dei fanghi	t/anno fanghi destinati a recupero energetico (annuale)	7.200	7.700	2027: 9.500	2030: 12.000
Conferimento degli imballaggi a filiere dedicate consortili	% imballaggi conferiti	off	off	2027: on	2029: 100%
Avvio a recupero di materiali metallici e RAEE	% materiali metallici e RAEE avviati a recupero	-	-	2027: 60%	2029: ≥95%
Valorizzazione dei boccioni PC	% boccioni valorizzati	0	-	2027: 60%	2030: 90%
Acqua depurata destinata al riuso	Incremento % di acqua destinata al riuso sul totale di acqua depurata	1,0% [4 mln m3]	1,0% [4 mln m3]	2027: 5,0%	2030: 10,0%
Identificazione nuovi utenti e realizzazione sistemi di distribuzione	n° utenze allacciate	-	-	-	2030: +3
Interventi in nuovi impianti periferici per utilizzo interno	n° impianti/anno	0	0	2027: 1	2030: 1

[ESRS E5-5] FLUSSI IN USCITA

Le principali categorie di rifiuti generati da SMAT includono i capitoli 15, 16, 17 e 19, di cui alla Decisione 2015/955/UE del 18.12.2014.

Nel 2024, il totale dei rifiuti generati è stato pari a 74.111 ton, di cui lo 0,05% pericolosi e lo 0,4% mandato a smaltimento. Mentre nel 2025, il totale dei rifiuti è salito a 82.416 ton, di cui lo 0,02% pericolosi e lo 0,3% inviato a smaltimento.

Rifiuti	2024		2025	
	Kg		Kg	
Quantità totale di rifiuti prodotti	74.110.880		82.415.919	
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	73.797.230		82.512.789	
	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
(i) Preparazione per il riutilizzo ³⁹	54.035.870	6.440	66.577.149	8.430
(ii) Riciclaggio ⁴⁰	9.767.950	-	9.520.990	-
(iii) Altre operazioni di recupero (Utilizzazione come combustibile (cod. R1), Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia (cod. R10))	9.986.970	-	6.046.220	-
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	313.650		263.130	
	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
(i) Incenerimento	-	-	-	-
(ii) Smaltimento in discarica ⁴¹	-	-	-	-
(iii) Altre operazioni di smaltimento ⁴²	283.990	29.660	250.890	12.240
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	74.074.780	36.100	82.395.249	20.670
Totale rifiuti non riciclati	64.342.930		72.894.929	
Totale rifiuti non riciclati (%)	87%		88%	

Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	2024	2025
	Kg	Kg
Totale rifiuti pericolosi	36.100	20.670
Totale rifiuti radioattivi	1E-3	1E-3

³⁹ Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero/riciclo (cod. R13), Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (cod. R12)

⁴⁰ Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (cod. R3), Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (cod. R4), Riciclaggio/recupero di sostanze inorganiche (cod. R5), Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti (cod. R7)

⁴¹ Deposito sul o nel suolo (es. discarica) (cod. D1), Messa in discarica specialmente allestita (Cod.D5)

⁴² Trattamento biologico (cod. D8), Trattamento chimico-fisico (cod. D9), Raggruppamento preliminare (cod. D13), Ricondizionamento preliminare (cod. D14), Deposito preliminare (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta) (cod. D15)

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Gli interessi, le opinioni e i diritti del personale dipendente accompagnano le scelte strategiche di SMAT e ispirano l'adozione di strumenti volti a migliorare il benessere organizzativo. Un ruolo centrale è svolto dalle relazioni con le **Rappresentanze Sindacali Unitarie unitamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente** intese come spazio strutturato e continuo di ascolto, dialogo e rappresentazione delle istanze del personale.

Tale impostazione si integra con ulteriori iniziative condotte dal Servizio Risorse Umane (DRU), come la somministrazione di questionari interni, utili a raccogliere riscontri strutturati su tematiche specifiche, come ad esempio le tematiche afferenti alla parità di genere, diversità, equità e inclusione.

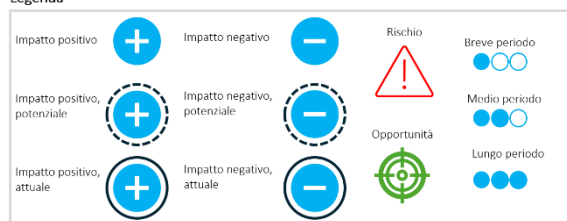
[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT si avvale prevalentemente di una **forza lavoro composta da personale dipendente con contratto a tempo indeterminato**, facendo un ricorso limitato a risorse esterne non dipendenti. Le attività del Gruppo si svolgono quasi esclusivamente in Italia e non comportano rischi di lavoro forzato, coatto o minorile.

Di seguito un riepilogo degli impatti, rischi e opportunità che l'azienda ha identificato attraverso l'analisi di doppia rilevanza.

Sottotema	Sotto-sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata		Impatto positivo su motivazione, inclusione, produttività e benessere dei dipendenti grazie alla presenza di benefit aziendali e politiche di welfare		
	Salute e sicurezza		Sanzioni, spese legali e danni reputazionali derivanti dal potenziale aumento del tasso di infortuni, nel caso di mancato rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro		
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze		Impatto positivo sullo sviluppo e il trasferimento di competenze interne dei dipendenti grazie all'erogazione di programmi di formazione per migliorare o riqualificare le competenze (upskilling e reskilling)		Operazioni proprie
			Opportunità di migliorare le prestazioni operative attraverso la formazione del personale		
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore		Impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti grazie a un presidio sulla parità di genere e di retribuzione e sulla diffusione di una cultura inclusiva		
			Maggiore attrattività, maggiore produttività del personale dipendente e vantaggi fiscali generati da una corretta gestione della parità di genere in azienda		
	Diversità		Opportunità di rafforzare attrattività e retention dei talenti diversi per età, genere, competenze e background, con effetti positivi su produttività, capacità operativa e creazione di valore nel medio-lungo periodo.		

Legenda



[ESRS S1-1] POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Per valorizzare la propria forza lavoro, promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, garantire flessibilità organizzativa, equilibrio tra vita privata e professionale, nonché tutelare la parità di genere, la diversità e la salute e sicurezza del proprio personale dipendente, SMAT adotta una **specifica procedura di gestione del personale**. Il documento rappresenta uno degli strumenti attuativi fondamentali del sistema di gestione integrato e contribuisce alla prevenzione e gestione degli impatti e dei rischi e allo sfruttamento delle opportunità in relazione al capitale umano.

La procedura disciplina tutte le fasi del ciclo di vita del rapporto di lavoro, dalla ricerca e selezione del personale alla cessazione del rapporto di lavoro. Gli obiettivi principali sono: garantire imparzialità, trasparenza e inclusione nei processi decisionali, promuovere lo sviluppo delle competenze, assicurare parità di trattamento e valorizzare i percorsi professionali interni.

La procedura si applica a tutte le funzioni di SMAT e il **massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione è la Direzione di SMAT** che approva il piano delle assunzioni ed il piano formativo annuale e supervisiona le evoluzioni organizzative. La responsabilità dell'implementazione della procedura è affidata al Servizio e alla Dirigente Risorse Umane che curano la gestione quotidiana dei processi e assicurano il rispetto degli standard definiti.

La procedura è coerente con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento e con la normativa nazionale in materia di lavoro, salute e sicurezza (es. D. Lgs. 81/08). È inoltre allineata ai principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 5 sulla parità di genere, e supporta il percorso di certificazione secondo la UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere.

La definizione della procedura tiene conto delle esigenze e delle aspettative dei principali portatori di interesse interni, in particolare del personale dipendente. Ciò avviene attraverso l'analisi delle segnalazioni, il confronto con le Rappresentanze Sindacali ed i momenti di ascolto attivati dal Servizio Risorse Umane. Il **coinvolgimento continuo** favorisce l'evoluzione dei contenuti della procedura in coerenza con i bisogni reali delle persone.

Il documento è reso disponibile a tutto il personale tramite la Intranet aziendale (Piattaforma SiGI) ed è illustrato durante i percorsi di inserimento dei nuovi assunti.

Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (PGDEI)

Per rafforzare l'impatto positivo sulla motivazione del personale dipendente, attraverso un presidio efficace della parità di genere e retributiva e la diffusione di una cultura aziendale inclusiva, SMAT ha adottato la Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, ai sensi della UNI/PdR 125:2022 a cui aderisce volontariamente. Tale strumento mira a promuovere un **ambiente di lavoro equo, rispettoso e orientato alla valorizzazione delle persone**, codificando un vero e proprio sistema di gestione.

Gli obiettivi generali si concentrano sulla garanzia di **pari opportunità di accesso, trattamento e crescita professionale** per tutto il personale, in assenza di qualsiasi forma di discriminazione legata al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla disabilità, all'origine etnica o alle convinzioni personali e religiose. Viene inoltre assicurata l'equità nei processi di selezione, nei sistemi retributivi, nella valutazione delle performance e nella gestione delle carriere. Particolare attenzione è rivolta anche al tema della **conciliazione tra vita lavorativa e vita privata**, mediante l'adozione di misure concrete a supporto della genitorialità e della cura di familiari fragili. In parallelo, la Politica mira a consolidare una cultura aziendale fondata sul rispetto delle diversità, sulla prevenzione di pregiudizi e molestie e sulla valorizzazione delle competenze in tutte le fasi del percorso lavorativo.

La responsabilità dell'attuazione della Politica è attribuita al **Comitato Guida (CG) per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (PGDEI)**, composto dall'AD, dal Dirigente Risorse Umane e dalla Responsabile Internal Auditing che ne assicura il costante aggiornamento e l'allineamento agli indirizzi strategici dell'organizzazione, in coordinamento con il Presidente e il Direttore Generale. Il Comitato Guida PGDEI è incaricato della diffusione interna ed esterna della Politica, della definizione degli obiettivi di periodo e del coordinamento delle relative attività.

Il processo di monitoraggio si basa sulla definizione di obiettivi misurabili, sull'aggiornamento periodico del Piano Strategico per la parità di genere, diversità, equità e inclusione e sulla valutazione sistematica dei risultati raggiunti.

Il documento si applica a tutte le attività di SMAT, indipendentemente dalla funzione aziendale ed è estesa all'intero personale dipendente. La sua definizione ha tenuto conto delle aspettative espresse dai principali portatori di interesse interni, in particolare dal personale dipendente, anche attraverso momenti strutturati di ascolto ed il confronto con le Rappresentanze Sindacali.

Per garantirne la massima accessibilità, la Politica è disponibile al personale tramite i canali di comunicazione interna (Portale INAZ e piattaforma SiGI) ed è pubblicata sul sito istituzionale, rendendola consultabile anche per gli stakeholder esterni.

Politica per la tutela della genitorialità e dell'attività di cura

La Politica per la tutela della genitorialità e dell'attività di cura si inserisce nel più ampio impegno di SMAT per la promozione della parità di genere, della diversità, dell'equità e dell'inclusione, con l'obiettivo di

creare **un contesto organizzativo che riconosca e valorizzi i ruoli di cura come dimensioni centrali della vita delle persone**, promuovendo un equilibrio sostenibile tra sfera professionale e privata.

Tale strumento promuove un **dialogo costante tra dipendenti e management**, in particolare nelle fasi delicate come la maternità o l'assunzione di responsabilità di cura verso familiari fragili. Prevede la definizione di **piani personalizzati per accompagnare la persona durante il periodo di assenza e nel rientro**, garantendo continuità nella relazione professionale e trasparenza sulle prospettive di sviluppo.

Viene attribuita pari dignità anche alla **genitorialità maschile**, attraverso informative periodiche a sostegno della fruizione di congedi e permessi di paternità ed il monitoraggio della stessa, con l'obiettivo di favorire un'equa distribuzione delle responsabilità familiari e contribuire così alla piena valorizzazione delle carriere femminili.

Il processo di monitoraggio si basa sull'analisi periodica dei dati relativi alla genitorialità condivisa, all'utilizzo dei congedi e all'efficacia delle misure adottate nel migliorare l'equilibrio vita-lavoro, anche attraverso indicatori di partecipazione, retention e soddisfazione del personale coinvolto. La Politica si applica a tutte le attività di SMAT ed è rivolta all'intero personale dipendente.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è in capo al Comitato Guida PGDEI mentre il DRU ne cura l'implementazione operativa sotto il coordinamento del Comitato Guida che presidia la diffusione del documento, la promozione dei contenuti e la definizione degli obiettivi periodici.

La Politica è coerente con i criteri della certificazione per la Parità di Genere. È inoltre accessibile a tutto il personale tramite gli strumenti di comunicazione interna e promossa attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte a dirigenti, responsabili e dipendenti.

Codice di condotta anti-molestie

Per tutelare la dignità delle persone, garantire ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e rispettosi, SMAT adotta un Codice di condotta anti-molestie che definisce principi, comportamenti attesi, strumenti di prevenzione e modalità **di gestione dei casi di abuso, molestia, mobbing e discriminazione** sul luogo di lavoro. Il documento rappresenta una misura concreta a presidio degli impatti sociali legati alla tutela dei diritti fondamentali delle persone ed è parte integrante del sistema di gestione per la Parità di Genere e della Politica per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione.

Il Codice stabilisce il **divieto assoluto**, all'interno dell'organizzazione, **di qualsiasi forma di abuso fisico o psicologico**. L'obiettivo è prevenire attivamente situazioni che compromettano il benessere psico-fisico e la dignità delle persone, promuovendo relazioni basate sul rispetto e la collaborazione.

Prevede inoltre **l'attivazione di canali di segnalazione sicuri, anche in forma anonima** e la gestione strutturata delle segnalazioni da parte del Comitato Guida PGDEI che garantisce riservatezza, tempestività ed imparzialità nell'analisi dei fatti. Il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate è affidato al Comitato stesso che verifica periodicamente i risultati e aggiorna il documento, se necessario.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente di SMAT, in tutte le sedi operative e amministrative. La responsabilità ultima per l'attuazione del Codice ricade sul Comitato Guida PGDEI che ha inoltre il compito di promuovere la sensibilizzazione e coordinare eventuali azioni correttive o disciplinari.

Il documento si allinea con i principi del Codice Etico di SMAT (art. 13), con la Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione e con la normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela dei diritti sul lavoro, dignità della persona e non discriminazione. Inoltre, è conforme agli standard della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere e alle linee guida delle Nazioni Unite in materia di diritti umani nelle imprese.

Il Codice è reso accessibile tramite pubblicazione su intranet aziendale (Portale INAZ, piattaforma SiGI), affisso nelle bacheche aziendali – fisiche ed elettroniche – e consegnato al momento dell'assunzione e tramite interventi formativi dedicati.

Codice Etico

Nel presidio dei propri impatti sociali, dei rischi correlati e delle opportunità di miglioramento continuo, SMAT adotta un Codice Etico che **sancisce il rispetto della persona come valore fondante dell'agire aziendale**. Tale principio si concretizza nella valorizzazione dei collaboratori e dei colleghi, nel rispetto dei loro diritti fondamentali, nonché dell'integrità fisica, culturale e morale. Per maggiori informazioni sul codice etico, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica Integrata per la qualità, ambiente, sicurezza ed energia

SMAT adotta una Politica Integrata che definisce un impegno strutturato al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In tale ambito, l'azienda opera per eliminare i pericoli,

ridurre i rischi e prevenire infortuni e malattie professionali, attraverso un approccio sistemico e orientato alla prevenzione.

Questo impegno è supportato da un **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato secondo la norma ISO 45001:2018**, esteso all'intero perimetro operativo. Il sistema copre tutte le principali attività aziendali, incluse la gestione degli impianti idrici e fognari, la manutenzione delle reti, i processi di depurazione, i servizi di laboratorio e analisi e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per maggiori informazioni sulla Politica Integrata e sui relativi presidi, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S1-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT adotta un **approccio strutturato e partecipativo nella gestione delle relazioni industriali**, riconoscendo il coinvolgimento del personale dipendente e delle sue rappresentanze come un elemento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione e per il consolidamento di una cultura aziendale orientata alla trasparenza, all'inclusione e al miglioramento continuo.

In questo contesto, il Protocollo sulle Relazioni Industriali rappresenta lo strumento per regolare il **dialogo tra la Società e le Organizzazioni Sindacali**, promuovendo un confronto costante. Il Protocollo disciplina le modalità con cui vengono affrontate le tematiche che possono incidere sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione interna e sulle scelte strategiche in ambito risorse umane. L'AD, il DG ed il DRU incontrano di norma mensilmente i rappresentanti dei lavoratori eletti, in un contesto che garantisce un confronto su tematiche anche trasversali. In caso di necessità, la frequenza delle riunioni può essere intensificata per affrontare tempestivamente temi di particolare rilevanza.

Dal 2024, SMAT ha **rafforzato ulteriormente i canali di ascolto interno** attraverso un **questionario anonimo** rivolto a tutto il personale dipendente, finalizzato a raccogliere percezioni ed opinioni in merito al tema della parità di genere. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di far emergere vissuti, bisogni e spunti propositivi, utili alla realizzazione di un ambiente di lavoro sempre più equo, inclusivo e attento alla diversità. Alla survey hanno partecipato 279 persone, pari a circa il 27% dell'organico aziendale. I risultati evidenziano una percezione complessivamente positiva: il 78% dei rispondenti riconosce che SMAT promuove attivamente parità di genere, diversità, equità e inclusione; il 79% ritiene di essere trattato in modo equo e paritario, indipendentemente da genere, etnia, religione o altre caratteristiche personali; il 70% riconosce pari opportunità tra uomini e donne nello sviluppo delle competenze.

Nel 2025, l'Azienda ha somministrato un questionario di **"employee engagement"**, con un focus esteso al benessere organizzativo, all'inclusione e alla qualità della vita lavorativa. Lo strumento esplora molteplici dimensioni dell'esperienza lavorativa: la soddisfazione e il clima organizzativo, l'equilibrio vita-lavoro, la qualità delle relazioni con i colleghi e con il management, le opportunità di formazione e sviluppo professionale, la percezione delle politiche di welfare e inclusione, nonché l'impatto delle tecnologie di intelligenza artificiale sui modelli di lavoro e sulle competenze richieste.

Un altro ambito di coinvolgimento strutturato riguarda la formazione, in particolare quella finanziata. Ogni piano formativo viene predisposto in condivisione con le rappresentanze sindacali, che ne valutano i contenuti e la coerenza con i fabbisogni espressi. Il piano viene approvato e formalizzato solo a seguito della firma congiunta tra SMAT e le RSU. Anche nel 2025 è proseguito un **percorso formativo dedicato ai temi della parità di genere**, rivolto a tutte le rappresentanze sindacali, (compresi i Rappresentanti delle strutture territoriali), nonché a tutto il personale SMAT, con l'intento di promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilità condivisa su tematiche culturali e organizzative centrali per la trasformazione del mondo del lavoro.

[ESRS S1-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

SMAT adotta un insieme strutturato di strumenti per **prevenire, rilevare e affrontare tempestivamente eventuali impatti segnalati dal proprio personale**. L'obiettivo è garantire a tutte le risorse un contesto di supporto in cui potersi esprimere liberamente, anche in caso di situazioni critiche, senza timore di subire ritorsioni o discriminazioni.

In particolare, la **procedura di whistleblowing** rappresenta lo **strumento attraverso cui i lavoratori possono segnalare** – anche in forma anonima – **condotte illecite, violazioni**, inosservanze e/o irregolarità riscontrate nel contesto lavorativo. Rientrano tra i comportamenti segnalabili anche potenziali violazioni dei diritti umani ed eventuali situazioni discriminatorie.

La segnalazione può avvenire attraverso canali dedicati e riservati, inclusa una piattaforma online per il whistleblowing gestita nel rispetto delle normative vigenti e delle migliori pratiche in materia di riservatezza. Tra questi strumenti figura anche la **piattaforma “Aiuto alla Pari”**, ideata per offrire un ulteriore **spazio di ascolto e supporto**, portale in cui è possibile segnalare anche anonimamente molestie o situazioni di criticità.

Al fine di promuovere un utilizzo diffuso e consapevole dei canali di segnalazione, SMAT ha previsto interventi formativi ricorrenti, erogati a tutto il personale attraverso pillole informative e contenuti multimediali di facile fruizione. Il DRU, in collaborazione con la RPCT e l'OdV, cura la progettazione e l'aggiornamento periodico del piano di formazione. Per maggiori informazioni sulla Politica di Whistleblowing, si rimanda al paragrafo G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S1-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per il benessere del personale dipendente

Flessibilità e autonomia nella gestione del lavoro

Oltre all'Accordo di secondo livello che disciplina in modo organico molteplici aspetti del rapporto di lavoro, SMAT ha siglato con le rappresentanze sindacali un accordo strutturale sullo smart working, volto a **conciliare le esigenze organizzative aziendali con il benessere delle persone**. L'intesa, frutto di un dialogo costruttivo con RSU e segreterie territoriali di FEMCA-CISL, FILCTEM-CGIL e UILTEC-UIL, riconosce il **valore del lavoro agile come strumento per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata**.

Il lavoro agile può essere svolto, su base volontaria e previo accordo individuale, fino a un massimo di 8 giorni al mese, garantendo continuità dei processi e coordinamento con il personale responsabile. L'accordo si inserisce in un più ampio percorso culturale avviato da SMAT per promuovere flessibilità, responsabilità e fiducia, valorizzando l'autonomia delle persone e la qualità delle relazioni interne. Dal 2022 SMAT ha introdotto la possibilità di riconoscere, su base individuale e a fronte di situazioni di difficoltà debitamente documentate, un numero maggiore di lavoro agile al mese, attivabili a seguito di valutazione del caso specifico. Nel 2025, è stata inoltre definita un'ulteriore misura di flessibilità con la definizione, di concerto con le OO.SS, del **Regolamento Banca Ore** che consente al personale dipendente di gestire in autonomia limitati scostamenti giornalieri rispetto all'orario teorico, compensando brevi uscite anticipate o lievi prolungamenti della giornata lavorativa.

Strumenti per orientarsi nella vita lavorativa

SMAT ha adottato un **Vademecum del Personale** con l'obiettivo di fornire a tutto il personale – sia di nuova assunzione, sia già in servizio – **uno strumento pratico e accessibile per orientarsi** nella vita lavorativa quotidiana.

Il documento illustra in modo chiaro e sintetico i principali aspetti dell'organizzazione aziendale, delle condizioni di lavoro e delle opportunità offerte: dalle modalità di assunzione all'utilizzo del portale INAZ, dalla salute e sicurezza sul lavoro alla tutela della genitorialità, dal welfare aziendale allo sviluppo delle carriere, fino ai canali di comunicazione interna e alla prevenzione delle molestie. Il Vademecum si dedica inoltre ai temi della parità di genere, della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Strumento di orientamento, trasparenza e tutela, rappresenta un tassello fondamentale nel promuovere una cultura organizzativa inclusiva, partecipata e fondata sul rispetto.

La Certificazione Top Employer

A dimostrazione dell'impegno di SMAT nel fornire al proprio personale dipendente le **migliori condizioni di lavoro e nell'implementare pratiche virtuose nella gestione delle risorse umane**, SMAT ha ottenuto anche nel 2025 la Certificazione di Top Employer.

Quest'ultima è stata rilasciata dal Top Employers Institute, un ente certificatore che valuta le imprese sulla base di sei macroaree relative ai temi chiave per la gestione delle risorse umane, tra cui le strategie e politiche aziendali volte alla crescita del capitale umano, la capacità di attrazione e sviluppo dell'occupazione e le azioni a sostegno della diversità e inclusione.

Il riconoscimento è stato ottenuto da SMAT grazie a una cultura aziendale improntata all'innovazione, allo sviluppo delle competenze e ai piani di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore

Nel 2025, SMAT ha superato l'audit di mantenimento della **Certificazione della Parità di Genere**, in conformità con le Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere – UNI/PdR 125:2022, ottenuta per la prima volta nel 2024. La valutazione comprende la misurazione di specifici indicatori in 6 diverse aree di valutazione:

1. cultura e strategia;
2. governance;
3. gestione delle risorse umane;
4. opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda;
5. equità salariale;
6. tutela della genitorialità e dell'equilibrio vita-lavoro.

Il progetto **"SMATallaPARI"**, avviato nel 2023, ha guidato il processo di certificazione articolandosi su due livelli: l'adozione di un sistema strutturato per garantire parità nei processi di selezione, carriera, retribuzione e conciliazione, e la promozione di una cultura aziendale fondata sulla valorizzazione delle differenze e sull'uso di un linguaggio inclusivo. Il percorso ha portato all'istituzione di un **Comitato Guida** e alla definizione di un piano strategico triennale con obiettivi concreti; nel 2025 il Comitato si è riunito 4 volte.

Ogni anno, SMAT realizza un articolato **percorso formativo** volto ad accrescere la consapevolezza del personale su temi fondamentali quali la valorizzazione delle differenze, i bias inconsci, l'uso di un linguaggio inclusivo, la prevenzione delle molestie e la riduzione del divario di genere. Nel 2025, il percorso ha coinvolto oltre 1.000 persone in 25 edizioni formative distribuite su più sedi, raggiungendo in modo trasversale dirigenti, responsabili, rappresentanti sindacali, personale operativo e impiegatizio e stakeholder esterni.

Le sessioni sono state progettate con metodologie didattiche attive e coinvolgenti – dal *roleplay* allo *storytelling*, dal cinema d'aula agli esercizi creativi – ed arricchite dalla presenza di traduttori LIS (lingua dei segni italiana) per garantire inclusione e accessibilità. Tra i principali elementi distintivi, l'adozione di approcci innovativi basati sulle neuroscienze, tra cui il *workbased learning*, il peer learning e il metodo *Brainbase*. L'indagine aziendale condotta al termine del progetto ha rilevato un aumento della consapevolezza e un miglioramento del clima interno, con la nascita di nuove proposte e iniziative legate al benessere e all'ascolto, a testimonianza di un coinvolgimento autentico e diffuso.

Comunicare per sensibilizzare

All'interno di questo percorso, SMAT ha adottato un **Piano di Comunicazione integrato** volto a sensibilizzare e coinvolgere l'intero organico sull'importanza della parità di genere, diffondere i valori aziendali e promuovere la partecipazione attiva del personale. Il linguaggio e i contenuti adottati sottolineano il valore della diversità come fattore di innovazione e crescita, la responsabilità individuale nel costruire una cultura del rispetto e l'impegno concreto di SMAT nel promuovere pratiche inclusive.

La comunicazione è veicolata attraverso una **pluralità di strumenti e canali**, tra cui la pubblicazione delle Linee guida sul linguaggio inclusivo, la creazione di una sezione dedicata sulla Intranet, la diffusione di materiali informativi nei luoghi di lavoro, l'organizzazione di workshop e momenti formativi, il Vademecum del personale e iniziative di ascolto attivo come il *"Cassetto delle idee"* e le indagini periodiche.

Nel 2025, SMAT ha organizzato 4 sessioni di un webinar sul riconoscimento delle diverse forme di violenza contro le donne, registrando una partecipazione significativa.

Anche verso l'esterno, SMAT comunica il proprio impegno, attraverso una sezione dedicata sul sito istituzionale, aggiornamenti sui social media, partecipazione a eventi pubblici e la pubblicazione di relazioni periodici sui progressi compiuti.

Ambassador contro la violenza di genere

SMAT aderisce al programma **Ambassador** promosso da Fondazione Libellula, avviando un percorso volto a formare all'interno dell'organizzazione figure di riferimento nel contrasto alla violenza sulle donne. Il ruolo di Ambassador prevede di costituire un punto di ascolto e supporto competente all'interno dell'azienda, contribuire a creare un ambiente sicuro in cui le persone possano sentirsi libere di chiedere aiuto e di mantenere viva l'attenzione sul tema attraverso proposte e iniziative rivolte ai colleghi. Il percorso formativo, articolato in laboratori esperienziali in presenza, tavoli di lavoro e incontri di community allargata con esperti del settore, ha affrontato temi quali le diverse forme di violenza di genere e le loro radici

culturali, gli strumenti di ascolto e di primo orientamento verso i centri antiviolenza e le modalità per promuovere contesti organizzativi sicuri e rispettosi. Nel 2025 **due dipendenti SMAT hanno completato il percorso**, assumendo formalmente il ruolo di Ambassador all'interno del Gruppo e diventando parte attiva della rete interaziendale animata da Fondazione Libellula.

A conclusione del percorso, il 24 novembre – in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - SMAT ha organizzato presso il Padiglione dell'Acqua **l'evento "Il lavoro come luogo sicuro"**, aperto a tutto il personale dipendente del Gruppo e istituzioni/enti esterni. L'iniziativa ha rappresentato un momento di sensibilizzazione collettiva sul fenomeno della violenza di genere, nel corso del quale è stato presentato il progetto Ambassador e dato spazio alla testimonianza diretta di Valentina Pitzalis, sopravvissuta a un tentativo di femminicidio, che ha condiviso la propria storia di coraggio e rinascita con l'obiettivo di aiutare a riconoscere i segnali di allarme e promuovere una cultura del rispetto.

SMAT sostiene "Women and the City", il festival per città più eque e inclusive

SMAT rinnova il proprio impegno a favore dell'equità e dell'inclusione sostenendo il **festival "Women and the City"**, promosso dall'associazione **Torino Città per le Donne**. L'iniziativa rappresenta uno spazio di confronto intergenerazionale e interdisciplinare dedicato all'integrazione delle prospettive di genere nelle politiche urbane, con l'obiettivo di costruire città più giuste, accessibili e partecipate.

Attraverso panel, eventi e incontri, il festival affronta temi centrali per una società equa, come l'uso del linguaggio nelle istituzioni e nelle scuole, il ruolo delle donne nelle discipline STEM, la rigenerazione urbana e la condizione femminile nel mondo del lavoro.

SMAT partecipa in qualità di sponsor, riconoscendo il valore culturale e sociale dell'iniziativa e la sua coerenza con le azioni promosse internamente per favorire la parità di genere, la diversità e l'equità.

Pari opportunità in materia di genitorialità

SMAT promuove attivamente la diffusione delle opportunità previste dalla normativa in materia di genitorialità, valorizzando il ruolo di entrambi i genitori nella cura dei figli e sostenendo l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Attraverso **l'iniziativa "Genitorialità alla PARI"**, il Gruppo contribuisce a far conoscere diritti e misure disponibili per i lavoratori e le lavoratrici, favorendo un clima inclusivo e rispettoso delle esigenze familiari.

SMAT garantisce l'integrazione al 100% dell'indennità giornaliera per il congedo obbligatorio di maternità, rafforzando il proprio impegno concreto nel sostenere la genitorialità.

Nel 2025 SMAT ha avviato un **ciclo di incontri** formativi volti a sviluppare la consapevolezza su come valorizzare, nel contesto lavorativo, le competenze trasversali maturate attraverso **l'esperienza di genitorialità e le attività di cura**. I due percorsi, entrambi su base volontaria, hanno registrato un'ampia partecipazione e si sono articolati in due incontri da quattro ore ciascuno, alternando momenti teorici e workshop per favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Visto il riscontro positivo della prima edizione, il Gruppo riproporrà l'iniziativa nel 2026 con due nuove edizioni.

Iniziative per reperire e rafforzare le competenze necessarie

Attrazione dei talenti e strategie per trattenere e motivare i dipendenti

Per rispondere al crescente rischio legato alla difficoltà di reperire competenze tecnico-specialistiche, SMAT ha aderito al progetto di ricerca **"Attraction e Retention dei Talenti nelle Utilities"**, promosso da Utilitalia in collaborazione con SDA Bocconi School of Management. L'iniziativa coinvolge le principali aziende dei settori idrico, energetico e ambientale e mira a rafforzare la capacità delle imprese di attrarre i profili professionali più richiesti.

Nel 2024 SMAT ha partecipato attivamente al progetto, contribuendo allo **sviluppo e al miglioramento delle strategie adottate dalle Utilities** associate per consolidare la propria attrattività come datori di lavoro competitivi, in grado di intercettare e trattenere le figure professionali strategiche. Il lavoro si è concentrato sulla definizione di politiche integrate volte a promuovere il settore delle Utilities come un contesto lavorativo solido, innovativo e orientato alla sostenibilità, capace di offrire opportunità concrete di crescita, valorizzazione e impatto per le competenze tecniche.

Nel 2025 il progetto è giunto alla sua seconda edizione, ampliando il consorzio a 17 aziende partecipanti. In questa fase sono stati approfonditi due temi strategici di particolare rilevanza per SMAT: **la fidelizzazione delle professionalità chiave** e **l'impatto dell'Intelligenza Artificiale** su processi organizzativi e sulla gestione delle risorse umane. Il primo ambito ha riguardato l'analisi delle strategie di valorizzazione dei

talenti, lo sviluppo dei percorsi di carriera e il rafforzamento della leadership manageriale. Il secondo ha esplorato l'evoluzione dei modelli di lavoro e del mix di competenze necessarie. L'analisi si è particolarmente soffermata **sull'evoluzione delle capacità manageriali richieste in contesti di forte intergenerazionalità** e caratterizzati dalla crescente diffusione di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale.

Presidi per l'uso etico dell'Intelligenza Artificiale

Nel 2025 SMAT ha realizzato **sette percorsi formativi sull'Intelligenza Artificiale, coinvolgendo complessivamente 169 persone per un totale di oltre 1.100 ore di formazione erogate**. I corsi, rivolti a figure con responsabilità e profili diversi – dal CdA e i dirigenti fino ai responsabili tecnici e al personale impiegato – hanno affrontato tematiche trasversali quali i fondamenti dell'IA generativa, la redazione di prompt efficaci, la gestione dei dati sensibili e l'uso etico degli strumenti di IA nel rispetto della normativa europea (AI Act e GDPR). Accanto ai contenuti di base, alcuni percorsi hanno approfondito applicazioni specifiche per contesto professionale, tra cui l'utilizzo dell'IA nell'ambito della sicurezza sul lavoro, nella pianificazione d'impresa e nell'ingegneria. Un webinar dedicato a ChatGPT-5 ha inoltre permesso di mantenere aggiornati dirigenti e responsabili sulle evoluzioni più recenti degli strumenti di IA generativa. **A partire dalla fine del 2025 è stato avviato di un programma continuativo di formazione sulla cybersecurity**, per consolidare nel tempo la cultura della sicurezza informatica a tutti i livelli dell'organizzazione.

Iniziative per la tutela della salute e sicurezza

In adempimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, SMAT ha strutturato un **presidio dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro** attraverso il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) che prevede la gestione degli adempimenti normativi, la valutazione dei rischi e la formazione obbligatoria di sicurezza. La sorveglianza sanitaria è coordinata con il DRU con cui SPP collabora per gli aspetti di sicurezza, mentre il presidio dei rischi è coordinato da SPP, anche in collaborazione con il Servizio QSA per specifiche iniziative. La valutazione dei rischi distingue tra rischi soggetti a sorveglianza sanitaria e rischi infortunistici. All'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato introdotto il concetto di "attività omogenea" per individuare mansioni di sicurezza con medesime situazioni di rischio. Sono presenti inoltre "attività tassello", con profili di rischio legati a valutazioni specifiche in funzione di ruoli o incarichi, specifici dei singoli lavoratori.

Sul fronte della formazione, **nel 2025 sono state erogate per SMAT 13.368 ore complessive**, con 1.982 partecipanti coinvolti in 241 sessioni formative articolate in 36 tipologie di corsi. I contenuti spaziano dalla **formazione generale e specifica sui rischi, alla formazione per preposti e RLS, fino ai corsi specialistici** per l'utilizzo di attrezzature, dispositivi di protezione e la gestione delle emergenze – tra cui primo soccorso, antincendio, lavori in ambienti confinati e rischio elettrico. Il confronto con gli anni precedenti evidenzia una crescita significativa: rispetto al 2024, il numero di sessioni erogate è più che raddoppiato e le ore complessive di formazione sono aumentate di oltre il 95%, a conferma del progressivo rafforzamento della cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione.

[ESRS S1-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Con riferimento alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sulla forza lavoro propria, SMAT ha definito l'obiettivo di migliorare equità inclusione e senso di appartenenza, raggiungendo, **entro il 2028, un punteggio pari a 93 secondo lo standard UNI/PdR 125:2022 in materia di parità di genere**, a fronte di un valore base di 91,5 registrato nel 2024. Per conseguire questo traguardo, SMAT ha identificato diverse linee d'azione dedicate: l'organizzazione di eventi di apertura degli impianti al personale dipendente; la comunicazione interna dei progetti e dei risultati aziendali per rendere tutto il personale consapevole del proprio contributo al valore comune; l'organizzazione di eventi in azienda afferenti alle tematiche PGDEI; l'ottenimento delle certificazioni UNI/PdR 159:2024 e ISO 30415:2021 in materia di diversità e inclusione; e l'estensione dei congedi di paternità.

A queste si affiancano altre iniziative come il mantenimento dell'erogazione di voucher aziendali a supporto dei costi per servizi di cura e post-scuola, asili nido e scuola dell'infanzia; l'attivazione della banca ore per l'accumulo e il recupero di permessi; e l'erogazione di contributi per servizi di assistenza anziani e orientamento ai servizi territoriali.

SMAT intende inoltre sviluppare tre programmi strutturati di supporto al benessere delle persone che comprendono promozione attiva del benessere personale, supporto ad una sana alimentazione e servizi

di medicina generale digitale, con l'obiettivo di coinvolgere un numero crescente di dipendenti entro il 2029.

Infine, in ottica di medio-lungo periodo, **SMAT integra queste azioni con un investimento progressivo sullo sviluppo delle competenze, prevedendo un incremento delle ore medie di formazione fino a 25 ore per dipendente entro il 2029.** Il piano formativo include sia percorsi tecnico-specialistici sia iniziative di sviluppo delle competenze trasversali e manageriali, con un crescente focus sulle competenze digitali e sull'adozione di nuovi strumenti (inclusi ambiti emergenti come l'IA). A ciò si affiancano programmi di formazione obbligatoria su tematiche di etica, conformità normativa e responsabilità amministrativa (es. D.Lgs. 231/2001), oltre all'attivazione di collaborazioni con il mondo accademico per l'inserimento di giovani talenti.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Equità, inclusione e senso di appartenenza	Punteggio nello standard UNI/PdR 125:2022	91,5	88,75	2026: 92	2028: 93
Organizzazione di eventi di apertura degli impianti ai dipendenti	n° di partecipanti/anno	0	- ⁴³	2027: 100	2029: 100
Organizzazione di eventi in azienda afferenti a tematiche PGDEI	n° eventi/anno	1	2	2027: 3	2029: 4
Ottenimento UNI/PdR 159:2024	On/off	Off	Off	-	2029: on
Ottenimento ISO 30415 (Diversità e inclusione)	On/off	Off	Off	-	2029: on
Mantenere l'erogazione del voucher aziendale a sostegno dei costi relativi a servizi pre- e post-scuola, centri diurni e residenziali invernali/estivi per l'infanzia e l'adolescenza	Importo contributo erogati	29.000€	37.979€	2027: 31.700€	2029: 33.600€
Estendere il n. di congedo di paternità	Totale giorni fruiti	10gg	-	2027: 15gg	2029: 15gg
Erogare un contributo per asilo nido e scuola dell'infanzia	Totale importi	0€	-	2027: 20.000€	2029: 21.200€
Attivare la banca ore mensile per accumulo/recupero di permessi	Ore totali utilizzate / N. Utenti attivi (annuale)	0h	0h	2027: 2h	2029: 3h
Erogare un contributo per i servizi di caregiving (assistenza anziani, orientamento ai servizi territoriali)	Totale importi	0€	0€	2027: 20.000€	2029: 21.200€
Benessere delle persone	n° programmi di supporto al benessere delle persone	0	0	2027: 3	2029: 3
Programmi di promozione attiva del benessere personale	n° persone che utilizzando incontri offerti dall'azienda	0	0	2027: 15	2029: 25
	n° persone che usufruiscono sconti	0	0	2027: 8	2029: 10
	n° persone negli incontri formativi offerti dall'azienda	0	0	2027: 80	2029: 100
Programmi per una sana alimentazione	n° persone che seguono videolezioni e audio-podcast proposti	0	0	2027: 50	2029: 100
	n° persone che usufruiscono della consulenza nutrizionale con lo sconto offerto	0	0	2027: 15	2029: 25
Programmi e servizi di medicina generale digitale	n° persone che accedono a videoconsulti di medicina generale	0	0	2027: 50	2029: 100
	n° persone che richiedono prescrizioni elettroniche di farmaci o esami	0	0	2027: 80	2029: 120
Sviluppo delle competenze	n° ore di formazione per dipendente	15	15	22	25
Organizzazione di attività di formazione volontaria per dipendenti (tecnica, soft skills, skills manageriale e digital-AI)	n° ore formazione/dipendente (annuale)	15	15	22	25
Attivazione di tirocini in collaborazione con il Politecnico e UNITO	n° Attivazioni	3	3	-	10

⁴³ Al 2025 non è stato ancora possibile isolare il dato relativo ai soli dipendenti SMAT che hanno partecipato agli eventi di "impianti aperti" organizzati per la cittadinanza; tale informazione sarà raccolta e resa disponibile a partire dal 2026.

[ESRS S1-6] CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Al 2025, il Gruppo SMAT si è avvalso complessivamente di 1.197 dipendenti⁴⁴ (+13% rispetto al 2024), tutti operativi sul territorio italiano. L'organico risulta prevalentemente composto da uomini (circa il 76%), con un totale 1.181 dipendenti a tempo indeterminato. Il dato rilevante sulla quasi totalità dei contratti a tempo indeterminato (98,7%) conferma l'impegno di SMAT nel garantire occupazione stabile e sicura. Il tasso di turnover complessivo si è attestato al 3% segnalando una sostanziale stabilità della forza lavoro, mentre il tasso di assunzione ha registrato un aumento significativo, passando dal 5% del 2024 al 14% del 2025. Il 54% delle cessazioni è avvenuto per pensionamento del personale.

Dipendenti per paese (n° persone)	2024		2025	
	n°	%	n°	%
Italia	1.056	100%	1.197	100%

Dipendenti a tempo indeterminato per tipologia e per genere (n° persone)	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Numero di dipendenti totale	785	256	-	1.041	892	289	-	1.181
Numero di dipendenti Full Time	782	233	-	1.015	890	264	-	1.154
Numero di dipendenti Part Time	3	23	-	26	2	25	-	27

Turnover e assunzioni	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno lasciato l'impresa (n. persone)	26	9	-	35	22	2	-	24
Tasso di avvicendamento (%)	3%	3%	-	3%	3%	2%	-	2%
Dipendenti assunti (n. persone)	46	8	-	54	130	35	-	165
Tasso di assunzione (%)	6%	3%	-	5%	15%	12%	-	14%

[ESRS S1-7] CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

Al 2025, sono stati registrati 21 lavoratori non dipendenti, ovvero meno del 2% del totale della forza lavoro di SMAT.

Non dipendenti per paese (n° persone)	2024	2025
	n°	n°
Italia	39	21
% lavoratori non dipendenti sul totale del personale	4%	2%

[ESRS S1-9] METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Nel 2025, la presenza femminile nella Dirigenza della Capogruppo si attesta al 45%, in aumento rispetto al 36% registrato nel 2024, confermando l'impegno verso una governance sempre più inclusiva e rappresentativa.

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, il personale si concentra prevalentemente nella fascia **over 50 (48%)**, seguita da quella **30-50 anni (41%)** e da una quota più contenuta di dipendenti **under 30 (11%)**, riflettendo un buon equilibrio generazionale.

Distribuzione di genere nella Dirigenza (n. persone)	2024		2025	
	n°	%	n°	%
Totale Dirigenza	11	100%	11	100%
Uomini	7	64%	6	55%
Donne	4	36%	5	45%

⁴⁴ Il numero dei dipendenti riportato si riferisce all'organico presente alla fine del periodo di rendicontazione, ossia al 31 dicembre 2025.

Distribuzione dei dipendenti per età (n. persone)	2024		2025	
	n°	%	n°	%
Totale dipendenti	1.056	100%	1.197	100%
<30 anni	126	12%	126	11%
30-50 anni	409	39%	487	41%
>50 anni	521	49%	584	48%

[ESRS S1-13] METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel 2025, l'8% del personale SMAT ha preso parte alle revisioni periodiche delle prestazioni.

In ambito formativo, SMAT ha erogato complessivamente **15.299 ore di formazione**, con una media di **12,8 ore per dipendente**, a conferma dell'impegno costante nel rafforzare le competenze interne e sostenere la crescita professionale del personale.

Il volume complessivo delle ore di formazione tecnico/trasversale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. I principali ambiti trattati hanno riguardato la formazione tecnica specialistica (38%), l'informatica e la digitalizzazione (38%), valori etici, cultura d'impresa e formazione trasversale (24%). In particolare, l'attenzione dedicata ai temi ambientali e alla cultura aziendale riflette l'impegno di SMAT nel promuovere una maggiore consapevolezza interna rispetto alla sostenibilità, ai valori etici e all'identità d'impresa.

Sono stati inoltre erogati seminari e corsi esperienziali sui temi della diversità, equità, inclusione (DEI) e della parità di genere, confermando l'approccio valoriale che caratterizza l'azienda.

Infine, al personale distaccato e somministrato sono state erogate 879 ore di formazione tecnica e trasversale e 239 ore di formazione obbligatoria.

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni	183	64	-	247	76	19	-	95
Numero di dipendenti	799	257	-	1.056	907	290	-	1.197
% dipendenti che hanno partecipato a revisioni	23%	25%	-	23%	8%	7%	-	8%

Ore medio di formazione (n. ore)	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Ore di formazione	11.907	3.401	-	15.308	10.698	4.601	-	15.299
Numero di dipendenti	799	257	-	1.056	907	290	-	1.197
Numero medio di ore di formazione	14,9	13,2	-	14,5	11,8	15,9	-	12,8

[ESRS S1-14] METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

Il 98,3%⁴⁵ del personale del Gruppo SMAT è coperto dal sistema di gestione relativo alla salute e alla sicurezza. Nel 2025, il Gruppo ha registrato 30 infortuni, con un tasso infortunistico pari a 15,32, in leggero aumento rispetto al 13,5 registrato l'anno precedente.

Tale incremento si accompagna tuttavia a un quadro complessivamente stabile sotto il profilo della gravità degli eventi: l'indice di gravità si attesta infatti a 0,55, confermando una limitata incidenza degli infortuni in termini di conseguenze per i lavoratori. Inoltre, non si sono verificati decessi né malattie professionali connesse all'attività lavorativa.

L'analisi delle dinamiche infortunistiche evidenzia come una parte rilevante degli eventi sia riconducibile a fattori comportamentali (fattore umano, disattenzione) piuttosto che a criticità strutturali o tecniche.

Sistemi di salute e sicurezza	2024		2025	
	n.	%	n.	%
Totale dipendenti coperti da sistemi di salute e sicurezza	1.036	98%	1.177	98%

⁴⁵ Del totale dei dipendenti del Gruppo SMAT, risultano attualmente non coperti da sistemi di salute e sicurezza esclusivamente i 20 dipendenti della Società Risorse Idriche.

Infortuni sul lavoro	2024	2025
	n.	n.
Numero di infortuni sul lavoro di dipendenti	24	30
Totale ore lavorate	1.778.537	1.957.875
Tasso di infortuni sul lavoro	13,5	15,32

Giornate perse	2024	2025
	n.	n.
Giornate perse dai dipendenti	606	1.071

[ESRS S1-15] METRICHE DELL'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Nel 2025, il 4% del personale di SMAT ha avuto diritto a congedi per motivi familiari, con una percentuale più elevata tra le donne (7%) rispetto agli uomini (3%). Tra coloro che ne avevano diritto, **il 62% ha effettivamente usufruito del congedo**, a conferma della presenza di un ambiente aziendale favorevole alla conciliazione tra vita privata e vita lavorativa. Anche in questo caso si rileva una maggiore incidenza tra le donne (89%) rispetto agli uomini (45%).

Dipendenti che hanno diritto a congedi familiari	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari (n.)	26	19	-	45	33	19	-	52
Totale dipendenti	799	257	-	1.056	907	290	-	1.197
% dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari (sul totale dipendenti)	3%	7%	-	4%	4%	7%	-	4%

Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	2024				2025			
	Uomini	Donne	Altro	Totale	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari (n.)	11	17	-	28	15	17	-	32
% dipendenti che hanno usufruito al congedo per motivi familiari (tra gli aventi diritto)	42%	89%	-	62%	45%	89%	-	62%

[ESRS S1-16] METRICHE DI REMUNERAZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E REMUNERAZIONE TOTALE)

Nel 2025 il divario retributivo di genere si attesta al -7,3%. Il dato, calcolato secondo metodologia ESRS, indica un differenziale retributivo a favore del genere femminile. La tendenza evidenzia una riduzione del divario, accompagnata da un incremento della retribuzione oraria media per entrambi i generi, segnale di una crescita complessiva dei livelli retributivi.

Il leggero differenziale a favore della componente femminile riflette una diversa composizione della forza lavoro per ruolo, anzianità e inquadramento contrattuale.

Per quanto riguarda il **rapporto di remunerazione totale annua**, il dato rilevato mostra un tasso del **4,2**. La mediana considera la remunerazione di tutto il personale dipendente, esclusa quella della persona con il salario più alto, fornendo così una misura più rappresentativa della distribuzione salariale interna. Il tasso riflette la naturale disomogeneità tra livelli retributivi diversi per funzione, peso e responsabilità.

Divario retributivo di genere	2024				2025			
	Donne	Uomini	Altro	Divario	Donne	Uomini	Altro	Divario
Retribuzione oraria lorda dei dipendenti ⁴⁶ (€)	16,70	15,52	-	-8%	17,14	15,98	-	-7%

Rapporto di remunerazione totale annua ⁴⁷	2024			2025		
	Salario più elevato	Mediana	Rapporto	Salario più elevato	Mediana	Rapporto
Remunerazione totale annua (€)	140.179,12	33.208,10	4,2	140.179,12	33.651,02	4,2

⁴⁶ Sono state considerate le retribuzioni globali lorde mensili del personale del Gruppo SMAT in forza al 31/12/2025, prendendo in esame solamente gli elementi fissi e continuativi di quest'ultime. Per il personale inquadrato nei livelli 7, 8 e Quadro, non sono quindi state considerate le indennità di forfettizzazione dello straordinario, in quanto queste vengono calcolate sulla media delle eccedenze orarie prestate nel triennio precedente il loro riconoscimento. Sono poi state calcolate le retribuzioni lorde orarie (mensile/167) e la relativa media per uomini e donne.

⁴⁷ Il rapporto tra la remunerazione totale annua viene calcolato come remunerazione totale annua per la persona percepisce il salario più elevato diviso la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

I fornitori rappresentano una componente essenziale del modello operativo di SMAT: la **solidità delle relazioni** lungo la catena di fornitura è considerata un fattore abilitante per la qualità del servizio e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per questo, SMAT pone grande attenzione alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti lungo l'intera filiera.

Il **rispetto dei diritti e delle condizioni di lavoro** costituiscono un requisito imprescindibile nei rapporti con i fornitori: ogni contratto prevede l'adesione ai principi etici, con possibilità di risoluzione in caso di violazione. La partecipazione alle gare è inoltre subordinata all'accettazione del Codice Etico e della Politica Integrata aziendale e l'effettiva attivazione dei contratti avviene solo in presenza di una piena conformità alla legislazione cogente.

L'individuazione degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi, inclusi i fornitori, è parte dell'attività svolta da SMAT anche nel rispetto dei principi della **certificazione ISO 45001: 2018**. A supporto di tale attività, SMAT utilizza una piattaforma informatica che consente di strutturare e tracciare le informazioni raccolte durante le verifiche di cantiere, facilitando il coinvolgimento operativo del personale delle imprese esterne e la condivisione delle evidenze rilevate.

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT riconosce che la propria attività può generare **impatti** sui lavoratori lungo la catena del valore, in particolare **laddove i fornitori non garantiscano adeguate condizioni di salute e sicurezza**. Per questo ha adottato un approccio strutturato, basato su requisiti contrattuali stringenti, meccanismi di verifica e attività continuative di controllo.

I lavoratori potenzialmente coinvolti operano principalmente presso fornitori a monte, impegnati nella produzione e fornitura di materiali, componenti, servizi e tecnologie. SMAT monitora tali soggetti richiedendo adeguata formazione e, nei contesti a maggiore rischio, certificazioni specifiche (es. patentini per attività di trivellazione).

I potenziali impatti in materia di salute e sicurezza sono generalmente limitati a singoli eventi, rari e indiretti rispetto all'operatività aziendale. SMAT li presidia attraverso processi di selezione, monitoraggio e verifica, in coerenza con i principi della certificazione ISO 45001.

Sottotema	Sotto-sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza		Impatti negativi sui lavoratori nella catena di fornitura qualora l'impresa si affidi indirettamente a fornitori che non garantiscono condizioni di salute e sicurezza adeguate		Lungo tutta la catena del valore
			Danno reputazionale e sanzioni se si rileva che la Società si affida a fornitori / appaltatori che non garantiscono condizioni di lavoro adeguate (es. mancati presidi relativi alla salute e alla sicurezza) per la mancanza di un processo di identificazione delle esternalità negative sulla catena di fornitura		

Legenda



[ESRS S2-1] POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Regolamento per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea

SMAT ha definito un Regolamento per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi, in cui è previsto che l'offerente dichiari il **rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti in materia di tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza del personale dipendente** lungo l'intera catena di approvvigionamento.

Tale Regolamento disciplina le modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, attraverso procedure semplificate, nel pieno rispetto dei principi generali del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023 e successivi aggiornamenti). **L'obiettivo è assicurare uniformità operativa e rispondere in modo efficace alle esigenze aziendali.**

L'ambito di applicazione riguarda gli appalti sottosoglia nei settori speciali, con esclusione dei contratti soggetti a normative specifiche differenti. Le disposizioni si concentrano principalmente sulla fase di approvvisionamento e i soggetti principali coinvolti sono gli operatori economici interessati a contrattare con SMAT. La **gestione dell'intervento contrattuale è affidata al RUP**, individuato per ciascun affidamento; in assenza di una nomina specifica, l'incarico di RUP è svolto dal Responsabile del distretto competente per l'intervento.

Il Regolamento definisce **criteri di selezione volti a garantire standard qualitativi elevati** e un'adeguata competitività economica, promuovendo al contempo la partecipazione degli operatori economici tramite un Elenco Fornitori aggiornato periodicamente. Il documento è consultabile sul sito istituzionale, assicurando trasparenza e accessibilità a tutti gli stakeholder interessati.

Codice Etico

SMAT si impegna a prevenire eventuali impatti sulle condizioni di salute e sicurezza dei fornitori. A tal fine, **condivide con essi il Codice Etico e ne richiede esplicitamente l'accettazione.** In linea con i principi del Codice, SMAT esclude qualsiasi rapporto con soggetti che operano in violazione delle normative sulla sicurezza e sulla tutela dei diritti del personale dipendente, consapevole che affidarsi, anche indirettamente, a fornitori non conformi rappresenta un rischio significativo. Per maggiori informazioni relative al Codice Etico si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001

In coerenza con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da SMAT e dalla certificazione ISO 45001 e con i principi del Codice Etico aziendale, SMAT riconosce la necessità di prevenire anche indirettamente ogni rischio di violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, inclusi gli impatti negativi sul personale della catena di fornitura, derivanti dall'affidamento a soggetti che non garantiscono condizioni adeguate. A tal fine, il MOG adottato da SMAT prevede l'adozione di **protocolli e procedure operative volti ad assicurare comportamenti responsabili anche da parte di terzi**, in coerenza con la funzione di controllo interno e con l'obiettivo di tutelare gli interessi degli stakeholder aziendali.

Per maggiori informazioni relative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, si rimanda al paragrafo ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S2-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT gestisce eventuali impatti negativi sui lavoratori nella catena di fornitura, soprattutto nel caso in cui si affidi indirettamente a imprese che potrebbero non garantire condizioni adeguate di salute e sicurezza. Per monitorare questi aspetti, vengono svolti audit periodici del Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente sui cantieri dove operano imprese esterne, secondo quanto previsto dalle certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle normative vigenti in materia di SSL (Salute, Sicurezza sul Lavoro) e ambiente e qualità.

Durante tali verifiche, il personale delle imprese esterne viene attivamente coinvolto attraverso interviste, al fine di accrescere la consapevolezza sui rischi e sugli impatti delle attività svolte per conto di SMAT. In aggiunta agli audit periodici, il monitoraggio quotidiano delle condizioni di SSL è garantito dai Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) e dagli ispettori di cantiere SMAT, mediante specifiche liste di controllo che prevedono, anche in questo caso, il diretto coinvolgimento del personale delle imprese esterne.

La responsabilità operativa di assicurare che tali attività di coinvolgimento vengano svolte e che i relativi esiti orientino l'approccio aziendale è in capo al DG.

[ESRS S2-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Attraverso la **procedura di whistleblowing**, i fornitori e i lavoratori hanno la possibilità di segnalare in forma anonima illeciti, violazioni etiche o comportamenti non conformi. Il sistema garantisce protezione

contro qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei confronti di chi segnala. Le segnalazioni possono riguardare violazioni del Codice Etico, delle politiche aziendali o potenziali abusi dei diritti umani, inclusi atti discriminatori.

Questo processo è facilmente fruibile dal sito aziendale di SMAT e la piattaforma utilizzata per le segnalazioni è crittografata e gestita da un'organizzazione non governativa, scelta proprio per garantirne l'indipendenza e l'accessibilità anche ai lavoratori lungo la catena del valore. Per maggiori informazioni relative al Whistleblowing, si rimanda al paragrafo ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Un ulteriore strumento di prevenzione è rappresentato dalla **procedura sulle misure di prevenzione nei contratti di appalto nei cantieri**, che prevede un continuo monitoraggio da parte di SMAT delle attività svolte dalle imprese in appalto, ad esempio attraverso la **compilazione quotidiana di verbali attraverso checklist specifiche**: questo consente a SMAT di rilevare tempestivamente eventuali impatti negativi sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Nel 2025, il sistema di monitoraggio è stato rafforzato attraverso il potenziamento **della piattaforma informatica** in uso, che ha consentito di digitalizzare e sistematizzare la gestione delle attività in appalto, garantendo tracciabilità completa e data certa a ogni operazione. Tramite la piattaforma, le imprese affidatarie procedono alla contestualizzazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS) direttamente in piattaforma: per ciascun Ordine di Lavoro (ODL), l'impresa verifica le situazioni ambientali rilevate dall'Assistente SMAT, seleziona le prevenzioni da adottare e, a contestualizzazione completata, inoltra l'ODL al sistema. Ogni aggiornamento avviene in tempo reale, con cambio di stato tracciato e notificato via e-mail all'impresa affidataria /alla Direzione Lavori. Tutta la documentazione – verbali, formulari, notifiche amianto e ogni altro allegato ritenuto necessario – viene caricata direttamente sulla piattaforma, costruendo un vero e proprio fascicolo digitale del lavoro svolto.

Accanto a questi strumenti, restano attivi anche i **canali più tradizionali**, come la possibilità di inoltrare segnalazioni tramite un avvocato che si interfaccia direttamente con l'ufficio legale di SMAT per richiedere interventi specifici. I fornitori sono consapevoli dell'esistenza di questi ulteriori canali in quanto tali informazioni sono chiaramente riportate nei contratti e nella documentazione condivisa.

[ESRS S2-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I FORNITORI E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

SMAT interviene nella gestione del potenziale impatto sulla salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore attraverso la richiesta ai fornitori della **sottoscrizione e accettazione di documenti** volti alla promozione della responsabilità sociale nelle attività aziendali. Si segnala che, ad oggi, **non sono pervenute segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani** connessi alla propria catena di fornitura.

Gestione dei contratti di fornitura

SMAT ha adottato una **procedura strutturata per la gestione contrattuale dei fornitori**, che prevede una rigorosa **verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale (ITP)** in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08. Tale verifica richiede ai fornitori la presentazione di documenti specifici, tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), attestazioni relative alla formazione e all'idoneità sanitaria del personale, dichiarazioni sull'assenza di provvedimenti interdittivi e altri adempimenti previsti dalla normativa vigente. A questi si aggiungono ulteriori requisiti previsti nei documenti di gara e nei capitolati tecnici, quali la conformità normativa complessiva, l'adozione di modelli organizzativi e gestionali secondo il D.Lgs. 231/2001, il possesso di certificazioni ambientali e di qualità. In ambito ambientale, SMAT integra nei propri appalti anche i Criteri Ambientali Minimi (CAM), ove applicabili⁴⁸. I CAM per l'Edilizia, D.M. 23/06/2022, sono già adottati sistematicamente nei progetti infrastrutturali – con riferimento alle specifiche tecniche per i materiali da costruzione, alla gestione ambientale dei cantieri e all'impiego di mezzi a ridotto impatto emissivo.

L'obiettivo della procedura è assicurare che i fornitori coinvolti garantiscano condizioni di salute e sicurezza adeguate al proprio personale dipendente; **essa si applica all'intera catena di approvvigionamento**

⁴⁸ SMAT sta mettendo a regime nei propri progetti i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia, adottati con D.M. 24/11/2025 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed entrati in vigore nel febbraio 2026. Tali criteri, distinti in specifiche tecniche, clausole contrattuali, criteri premianti, sono inseriti, in funzione della tipologia di intervento, nei contratti aventi per oggetto servizi di progettazione ed esecuzione di lavori, inclusi gli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione e adeguamento.

relativa a lavori, servizi e forniture appaltati da SMAT, si estende su tutto il territorio operativo dell'azienda e coinvolge anche eventuali subappaltatori e subcontraenti.

La sua attuazione viene monitorata attraverso controlli documentali effettuati sia ex ante sia durante l'esecuzione delle attività, con prescrizioni contrattuali formalizzate e supervisionate da **Responsabile Unico del Progetto e Direzione dei lavori e dell'esecuzione dei contratti**. Le decisioni operative sono assunte nelle fasi di gara e avvio del contratto, coinvolgendo risorse specifiche come RUP, Direzione dei lavori e dell'esecuzione dei contratti e referenti per la sicurezza, con un approccio che utilizza la leva contrattuale come principale meccanismo di controllo. A ciò si aggiunge la **verifica**, durante l'esecuzione del contratto, **del rispetto degli obblighi sociali assunti dall'appaltatore**: ove richiesto, quest'ultimo è tenuto a presentare entro sei mesi dalla stipula del contratto la documentazione a supporto di quanto richiesto in fase di partecipazione alla gara, tra cui la relazione di genere, la certificazione ai sensi dell'art. 17 della L. 68/1999 e la relazione sull'assolvimento degli obblighi in materia di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Nel 2025, rafforzando ulteriormente questo approccio, SMAT ha avviato un aggiornamento dei propri disciplinari di gara in linea con quanto previsto dal Correttivo al **Codice dei Contratti Pubblici**, che introduce l'obbligo di inserimento nei bandi e negli inviti di gara di clausole sociali a tutela delle pari opportunità e della stabilità occupazionale, con efficacia prevista a partire dal 2026. In materia di **pari opportunità**, è stata introdotta una clausola che impegna l'appaltatore a destinare almeno il 30% delle eventuali assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto all'occupazione giovanile e/o femminile. A ciò si affianca l'inserimento, nei bandi di gara e inviti, di un punteggio aggiuntivo da attribuire ai concorrenti in possesso della certificazione della Parità di genere rilasciata in conformità alla norma UNI/PdR 125:2022. Nel rispetto del Codice, la società appaltante indica inoltre nei bandi il **contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile** al personale dipendente impiegato nell'appalto; i concorrenti possono indicare nella propria offerta il differente contratto da essi applicato, purché garantisca al personale dipendente condizioni economiche e normative equivalenti.

Sul fronte della **stabilità occupazionale**, SMAT ha introdotto una clausola di riassorbimento in tutti i contratti di appalto di lavori e servizi di natura non intellettuale, con esclusione degli affidamenti diretti: questa prevede l'obbligo per l'operatore subentrante di **riassorbire il personale dell'appaltatore uscente**, nei limiti di compatibilità con la propria organizzazione d'impresa, in coerenza con l'orientamento giurisprudenziale consolidato in materia. Per gli appalti di manutenzione del SII e di spurgo, nei quali gli appaltatori uscenti si impegnano formalmente a ricollocare integralmente il personale impiegato, la clausola sociale non trova applicazione, circostanza esplicitamente indicata nei relativi bandi e inviti.

Audit e verifiche sui fornitori

SMAT realizza audit interni e controlli sui propri fornitori, con l'obiettivo di **individuare non conformità e osservazioni relative ai Sistemi di Gestione**, quali Qualità, Ambiente e Sicurezza e di attivare conseguenti misure correttive e preventive. Questa attività mira a prevenire impatti negativi sistemici e a migliorare l'efficacia operativa dei fornitori, nel rispetto delle normative e degli standard aziendali.

L'ambito di applicazione interessa tutti i processi aziendali e i fornitori potenzialmente soggetti ad audit (qualora venissero riscontrati elementi di criticità), coprendo l'intera catena del valore a monte ed estendendosi trasversalmente a tutti i processi aziendali. Gli audit sono programmati su base annuale e i risultati vengono analizzati e revisionati nel contesto del Riesame della Direzione.

Le non conformità eventualmente riscontrate nei processi interni e nei fornitori possono dar luogo ad **azioni correttive dedicate e a un monitoraggio mirato**. Il ciclo di audit prevede anche la verifica dell'attuazione delle azioni successive e la valutazione della loro efficacia, con evidenze raccolte, documentate e analizzate periodicamente. Le decisioni in merito agli ambiti da sottoporre a verifica sono assunte dal Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente (RQSA) e dai responsabili degli audit, coinvolgendo risorse come auditor interni e consulenti esterni; l'intera attività si svolge secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 19011. Il coinvolgimento del personale lungo la catena del valore avviene principalmente in occasione degli audit sul campo, durante i quali si instaura un dialogo diretto con il personale operativo e i preposti presenti in cantiere.

Gestione Non Conformità, Azioni Correttive e Piani di Miglioramento

SMAT ha adottato un **processo formale per la gestione delle non conformità (NC)**, l'**attuazione di azioni correttive (AC)** e la **pianificazione di piani di miglioramento (PdM)**, applicabile anche alle attività fornite da terzi. Le NC possono essere segnalate in qualsiasi fase operativa e, se confermate, vengono trattate con urgenza in particolare modo quando riguardano la sicurezza delle persone.

L'obiettivo principale è eliminare le cause sistemiche delle difformità e migliorare in modo continuo le condizioni operative. La procedura si applica a tutti i fornitori, con un'attenzione particolare a quelli coinvolti in processi ad alta criticità come cantieri, manutenzione delle reti e servizi in appalto. Il trattamento delle NC avviene in modo tempestivo, mentre i piani di miglioramento possono essere pianificati a medio termine, con scadenze stabilite caso per caso.

Il monitoraggio dell'intero processo ai sensi di quanto previsto dalle certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001, è affidato al **Servizio QSA**, che verifica e documenta lo stato di attuazione, la chiusura e l'efficacia di ogni azione correttiva; i risultati ottenuti vengono utilizzati come input per il Riesame della Direzione. Le decisioni relative alle azioni da intraprendere sono basate sulla gravità delle NC e vengono adottate con il supporto del Servizio QSA, coinvolgendo i referenti QSA stessi e il personale responsabile dei processi oggetto di rilievo. L'intera attività è tracciata – a partire da novembre 2024 - mediante l'applicativo "aQua".

[ESRS S2-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Con riferimento alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità lungo la catena del valore, SMAT ha definito l'obiettivo di raggiungere, entro il 2029, **la qualifica del 100% dei fornitori sulla base di criteri ESG**. Per conseguire questo traguardo, SMAT ha identificato quattro linee d'azione dedicate: l'adozione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle performance ESG dei fornitori in fase di esecuzione contrattuale; l'integrazione dei criteri ESG nei documenti ufficiali aziendali, tra cui il Codice Etico e i regolamenti interni; l'introduzione nei bandi in regime OEPV (Offerta Economicamente Più Vantaggiosa) di punteggi premianti per gli operatori che adottano pratiche ESG ed il coinvolgimento dei fornitori strategici in attività di formazione, anche mediante collaborazioni con altre aziende del settore.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Catena di fornitura sostenibile	% fornitori qualificati con criteri ESG	0%	10%	2029: 100%	2029: 100%
Adozione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle performance ESG dei fornitori in fase di esecuzione contrattuale	% fornitori valutati sul totale	0%	0%	2027: 80%	2028: 100%
Integrazione di criteri ESG nei documenti ufficiali aziendali: aggiornamento codice etico e regolamenti interni aziendali	On/off	Off	Off	-	2027: on
Nelle gare OEPV, prevedere punteggi premianti per operatori che adottano pratiche ESG	% bandi di gara con meccanismi premiali	0%	0%	2027: 60%	2029: 100%
Formazione dei fornitori strategici eventualmente mediante partnership con altre aziende del settore	% fornitori strategici ingaggiati tramite attività di formazione	0%	0%	-	2029: 100%

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

SMAT integra in modo strutturato gli interessi e le opinioni delle comunità locali nella propria strategia aziendale, grazie al **dialogo continuo con gli stakeholder chiave** che vivono o operano nei territori serviti, **come istituzioni, imprese, cittadinanza e organizzazioni del terzo settore**. La governance pubblica di SMAT garantisce l'allineamento tra gli obiettivi aziendali e gli interessi del territorio, assicurando che i bisogni e i diritti collettivi siano parte integrante del modello di gestione. Attraverso **l'Assemblea dei Soci ed un costante confronto con i Comuni Soci, l'Autorità d'Ambito, gli Enti Locali e le Associazioni**, SMAT **recepisce le esigenze dei territori** e sviluppa soluzioni condivise per migliorare il servizio idrico e promuovere uno sviluppo equo e sostenibile.

Oltre agli obblighi normativi, la Società promuove iniziative di ascolto per rafforzare il rapporto con le comunità, prevenire impatti negativi e contribuire attivamente al benessere economico, sociale e ambientale del territorio.

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Tra gli impatti rilevati, **SMAT contribuisce in modo positivo allo sviluppo delle comunità locali** attraverso la partecipazione a iniziative di **educazione e sensibilizzazione ambientale**, spesso realizzate in collaborazione con i Comuni Soci o Associazioni del territorio.

Sottotema	Sotto-sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio		Impatti positivi sulla fiducia delle comunità grazie alla partecipazione a iniziative di educazione/sensibilizzazione ambientale, anche in collaborazione con i Comuni Soci o associazioni		A valle



[ESRS S3-1] POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Codice Etico

Per potenziare gli impatti positivi sul territorio servito, attraverso il proprio Codice Etico, il Gruppo afferma l'impegno verso il **rispetto e la tutela delle comunità locali**. I principi enunciati valorizzano la trasparenza, l'imparzialità e la responsabilità come criteri guida per tutte le attività aziendali, assicurando che le decisioni siano orientate al benessere collettivo. Il Codice promuove, inoltre, relazioni trasparenti con tutti gli attori del territorio, inclusi enti, associazioni e partner e richiede che ogni collaboratore agisca in modo etico, evitando conflitti di interesse e operando in coerenza con gli interessi pubblici e comunitari che SMAT rappresenta. Per maggiori informazioni sul Codice Etico, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Piano d'Ambito per la governance territoriale

SMAT adotta un approccio regolato e partecipativo per la gestione degli impatti sul territorio, in coerenza con il proprio ruolo di gestore pubblico del Servizio Idrico Integrato. L'azione della Società è disciplinata dal **Piano d'Ambito dell'ATO3 Torinese**, approvato in sede di Conferenza dell'Autorità d'Ambito ATO3 - Torinese e recepito tramite apposite delibere dell'Autorità d'Ambito (es. 16/2024, 598/2016). Tale Piano definisce gli obiettivi di lungo termine per la tutela della risorsa idrica, la qualità del servizio e gli investimenti infrastrutturali, integrando le esigenze dei territori serviti.

A supporto del Piano, la modulazione tariffaria approvata dall'ATO3 garantisce un **equilibrio tra sostenibilità economica e accessibilità del servizio per tutte le Utenze**, contribuendo a una redistribuzione equa delle risorse. Le tariffe, consultabili pubblicamente, sono costruite secondo criteri di equità sociale e sostenibilità ambientale previsti da ARERA, con meccanismi di tutela per le fasce più vulnerabili della popolazione (bonus idrico integrativo).

Attraverso questi strumenti, SMAT attua una **politica di impatto territoriale basata su pianificazione condivisa, governance multilivello e trasparenza delle decisioni**, assicurando che le proprie attività rispondano concretamente ai bisogni delle comunità locali, minimizzino i potenziali impatti negativi e massimizzino i benefici collettivi.

[ESRS S3-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT adotta un approccio strutturato al coinvolgimento delle comunità locali, basato su ascolto attivo e collaborazione.

Tra le iniziative più rilevanti:

- **incontri pubblici** per presentare l'attivazione delle nuove opere infrastrutturali;
- **dialogo con le comunità sui temi legati alla presenza di microinquinanti** con il coinvolgimento della Presidenza e della Direzione, nonché una comunicazione pubblica improntata alla trasparenza, chiarezza e accessibilità, attraverso canali istituzionali e iniziative di confronto dedicate;
- **confronto aperto tra la popolazione e i Comuni Soci**.

[ESRS S3-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

SMAT adotta un insieme di strumenti e processi per affrontare tempestivamente eventuali impatti negativi che possono interessare il territorio servito, garantendo alle comunità interessate canali sicuri ed efficaci per esprimere preoccupazioni, reclami o segnalazioni.

Tra questi, la **procedura di whistleblowing** consente anche alla cittadinanza di segnalare, in forma anonima, comportamenti scorretti, violazioni del Codice Etico o potenziali impatti sui diritti umani, con piena tutela da ogni forma di ritorsione.

In parallelo, SMAT mantiene attivi diversi **canali di comunicazione – digitali e fisici** – che permettono di raccogliere segnalazioni e richieste, gestendole attraverso un sistema tracciato che consente di monitorare l'efficacia delle risposte e, ove necessario, attivare azioni correttive.

Per la natura del servizio pubblico gestito, le comunità interessate da SMAT coincidono in larga parte con le Utenze finali. Per questo, ogni strumento rivolto all'Utenza rappresenta anche un presidio diretto di ascolto e tutela delle comunità interessate. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS S4-3 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S3-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità

Punti Acqua: consumo consapevole della risorsa idrica

SMAT favorisce un **impatto positivo sul territorio** attraverso iniziative di educazione e sensibilizzazione **ambientale** rivolte alla cittadinanza. In quest'ottica, i **Punti Acqua SMAT rappresentano un'azione concreta e continuativa** per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e incentivare il consumo dell'acqua di rete.

Distribuiti in modo capillare in numerosi Comuni della Città Metropolitana di Torino, i Punti Acqua erogano acqua naturale gratuitamente e acqua frizzante a un costo simbolico, rendendo accessibile un'alternativa sostenibile all'acqua in bottiglia. **A fine 2025, sono attivi 229 chioschi sul territorio⁴⁹ – di cui 11 inaugurati nel 2025 – che hanno complessivamente distribuito oltre 40 milioni di litri di acqua.** Tutti i chioschi operano nel rispetto della norma UNI EN ISO 22000:2018, a garanzia della sicurezza alimentare.

L'iniziativa contribuisce a **ridurre significativamente il consumo di plastica** e le emissioni legate al ciclo di vita delle acque confezionate. L'azione è destinata a proseguire anche negli anni futuri, con l'obiettivo di estendere ulteriormente la copertura territoriale del servizio.

⁴⁹ A questo link è possibile consultare l'elenco completo dei comuni in cui sono presenti i Punti Acqua SMAT, con relative informazioni e orari di apertura <https://www.smatorino.it/punti-acqua/>

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza

SMAT partecipa attivamente alla vita del territorio anche attraverso il **sostegno ad attività di divulgazione scientifica rivolte alla cittadinanza**. Tra queste, rientra il **Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese**, un appuntamento annuale che SMAT supporta fin dalla sua prima edizione e che rappresenta un'importante occasione di dialogo con la comunità locale.

L'edizione intitolata "*Equilibrio*" ha visto la presenza di SMAT con l'organizzazione di due **workshop di degustazione dell'acqua**, durante i quali i partecipanti, guidati da sommelier certificati, hanno potuto sperimentare le tecniche di analisi sensoriale dell'acqua ed **acquisire una maggiore consapevolezza rispetto alla qualità organolettica dell'acqua potabile**.

Il Gruppo ha inoltre presentato l'attività esperienziale "*Un tuffo nel metaverso alla scoperta dell'acqua*", in cui i visitatori sono stati invitati dal personale tecnico aziendale ad indossare i visori per la **realtà virtuale** e, attraverso gli oculus SMAT, hanno intrapreso un viaggio in compagnia di un Avatar, **alla scoperta degli impianti di potabilizzazione e di depurazione**.

Attraverso la partecipazione al Festival, SMAT rafforza il proprio impegno nella sensibilizzazione della cittadinanza sui temi ambientali e scientifici, promuovendo una cultura della sostenibilità basata su conoscenza, responsabilità e coinvolgimento attivo della collettività.

Biennale Democrazia – Convegno PFAS

Nell'ambito della IX edizione di Biennale Democrazia, SMAT ha contribuito all'organizzazione del convegno "*Acque contaminate da PFAS*". L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto pubblico sulla presenza di PFAS nelle acque del Piemonte, in linea con l'impegno del Gruppo nel promuovere una comunicazione trasparente ed accessibile su temi di rilevante impatto ambientale e sanitario per le comunità servite. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati della campagna di monitoraggio condotta da SMAT a partire dal 2023, rafforzando la consapevolezza condivisa sul tema e il dialogo aperto con i cittadini e le istituzioni.

Festival CinemAmbiente

SMAT si è confermata sponsor della 28ª edizione del Festival CinemAmbiente tenutasi presso il Cinema Massimo di Torino, condividendo con la rassegna l'obiettivo di **promuovere la consapevolezza delle sfide ambientali e la cultura della sostenibilità**. Durante la manifestazione, nei luoghi del Festival, l'azienda ha messo a disposizione del pubblico l'acqua di rete in boccioni.

A SMAT è stato inoltre intitolato il Premio per il miglior cortometraggio della sezione competitiva internazionale, consegnato dall'AD Armando Quazzo. Il riconoscimento è andato a *Bloodline* di Wojciech Węglarz, opera che racconta il dramma umano al confine militarizzato tra Polonia e Bielorussia nella foresta di Białowieża.

Salone Internazionale del Libro di Torino

SMAT ha partecipato al Salone Internazionale del Libro di Torino presentando l'Avatar Didattico "*Marco*", il progetto formativo dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Torino realizzato in collaborazione con l'Autorità d'Ambito ATO3 Torinese, Hydroaid - Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Il progetto nasce con l'obiettivo di contribuire allo **sviluppo di una cultura dell'acqua nell'ambito del percorso scolastico**: Marco è un ragazzo virtuale attivabile sulle lavagne multimediali presenti in aula, in grado di rispondere in tempo reale alle domande degli studenti sulla risorsa idrica e di proporre quiz interattivi sul tema. Lo strumento è messo gratuitamente a disposizione delle scuole a partire dall'anno scolastico 2024/25.

A completare la presenza di SMAT al Salone, l'allestimento di colonnine collegate alla rete dell'acquedotto per la distribuzione di acqua refrigerata a km0, a supporto di una progettazione *plastic free* dell'evento e in coerenza con l'impegno del Gruppo nella riduzione dei rifiuti plastici sul territorio.

Festival Coltivato

SMAT ha confermato la propria presenza alla seconda edizione di **Coltivato – Festival Internazionale dell'Agricoltura**, partecipando in qualità di partner. L'edizione, interamente dedicata al tema dell'acqua, ha esplorato da molteplici punti di vista le sfide legate alla gestione responsabile e sostenibile della risorsa idrica nel settore agricolo e oltre.

Nell'ambito del Festival, SMAT ha preso parte alla sessione "*Chiare, Fresche, Dolci e Buonissime Acque Che Beviamo*". La Dirigente Responsabile Laboratori e Qualità delle Acque di SMAT ha partecipato a un confronto sulla qualità dell'acqua erogata e sul ruolo del monitoraggio costante dei laboratori SMAT nel

garantirla. L'iniziativa ha rappresentato un'ulteriore occasione per promuovere una cultura dell'uso consapevole della risorsa idrica e per rafforzare il dialogo con la cittadinanza su temi di rilevanza ambientale e sanitaria.

Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori

Nell'ambito della **Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori** – l'iniziativa che ogni anno porta nelle piazze di tutta Europa workshop, esperimenti, talk, mostre e spettacoli dedicati alla ricerca scientifica e alla sua divulgazione – SMAT ha partecipato con un contributo proprio, confermando il proprio impegno nel promuovere la cultura scientifica e il dialogo tra ricerca e cittadinanza.

Il talk "*Acqua al cubo: storie di cicli, ricicli e ricerca*", curato dal Centro Ricerche di SMAT ha offerto al pubblico una finestra sul **ruolo della ricerca applicata nell'innovazione del servizio idrico**. Attraverso la presentazione dei progetti iMERMAID, LIFE CLIMAX PO e BIO-IDROGENO, le ricercatrici e i ricercatori che operano in azienda hanno illustrato come l'attività di ricerca di SMAT affronti alcune delle sfide più rilevanti del settore: dai cambiamenti climatici alla qualità dell'acqua, dall'efficienza energetica all'economia circolare.

Visite didattiche agli spazi aziendali

Tra le iniziative più significative volte a generare impatti positivi sulle comunità locali, SMAT promuove **l'apertura al pubblico dei propri impianti e organizza visite didattiche rivolte a studenti e cittadinanza**. Tali attività rappresentano un'occasione di sensibilizzazione sui temi dell'acqua, della sostenibilità e del valore delle infrastrutture pubbliche.

In occasione della 57^a edizione della **Corsa Ciclistica Ciriè-Pian della Mussa**, SMAT ha aperto al pubblico l'impianto del Pian della Mussa, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire da vicino una delle infrastrutture idriche più suggestive del territorio: inaugurato nel 1922, comprende una condotta di circa 50 chilometri che include 13 vasche di disconnessione ed un sistema di captazione situato a quota 1.800 metri s.l.m.

SMAT ha inoltre accolto la **Commissione Ambiente della Circoscrizione 4** presso la propria **Control Room** aziendale. I Consiglieri hanno avuto modo di osservare le attività di controllo a distanza degli impianti, approfondendo il lavoro quotidiano dell'azienda e il progetto di distrettualizzazione in corso.

Giornate FAI d'Autunno: apertura dell'impianto di depurazione alla cittadinanza

In occasione delle Giornate FAI d'Autunno, **SMAT ha aperto al pubblico l'impianto di acqua sorgiva a Villarbasse**. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), ha rappresentato un'opportunità unica per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della tutela ambientale e della risorsa idrica. Oltre 1.300 visitatori sono stati accolti dai volontari FAI e dai tecnici SMAT per scoprire lo storico impianto, dando così l'opportunità di conoscere da vicino una delle infrastrutture più strategiche per il territorio metropolitano, esempio concreto di equilibrio tra innovazione tecnologica e salvaguardia del paesaggio.

L'apertura dell'impianto si inserisce in un più ampio impegno di SMAT nel promuovere la consapevolezza ambientale e il dialogo con le comunità servite, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio territoriale e alla diffusione di una cultura della sostenibilità idrica.

iMermaid: la sensibilizzazione nelle scuole

Il progetto **iMERMAID** (Innovative solutions for Mediterranean Ecosystem Remediation via Monitoring and Decontamination from Chemical Pollution), finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del programma Horizon Europe, prosegue le proprie attività con conclusione prevista a maggio 2026.

Sul fronte educativo, tra marzo e maggio 2025 SMAT ha avuto l'opportunità di presentare a insegnanti e studenti, durante le visite didattiche presso l'impianto di potabilizzazione del Po, lo **Schooling Workbook (Quaderno degli esercizi)**, contenente delle attività per gli studenti da svolgere a scuola o all'aperto con l'aiuto degli insegnanti.

Questo strumento è stato sviluppato nell'ambito del progetto con l'obiettivo di responsabilizzare e sensibilizzare i cittadini più giovani ad un uso e smaltimento corretto dei prodotti chimici al fine di ridurre l'inquinamento chimico nel comprato acqua. Il Quaderno degli esercizi è stato presentato a insegnanti e studenti con un duplice scopo: da una parte promuoverne l'utilizzo (il quaderno è scaricabile in più lingue, compreso l'italiano, sul sito del progetto al seguente link: [iMERMAID Schoolbook – iMERMAID](#)), dall'altra ricevere suggerimenti per poterlo rendere ancora più utile e fruibile.

Tra gennaio e luglio 2026 è inoltre prevista la condivisione con la cittadinanza di un **questionario incentrato sulla salvaguardia della qualità dell'acqua**, elaborato a partire da una delle attività dello **Schooling Workbook** e diffuso attraverso molteplici canali: bacheche digitali interne alle sedi SMAT, uffici aperti al pubblico, profili social ufficiali, sito aziendale, visite scolastiche, bollette, collaborazione con i Comuni gestiti da SMAT e con il Museo A come Ambiente. A marzo 2026 è inoltre in programma un'attività di sensibilizzazione presso una scuola secondaria di primo grado della Città Metropolitana di Torino, che coinvolgerà tre classi. Durante tale attività verrà riproposto il questionario e, partendo dalle risposte fornite dagli alunni, verranno approfondite alcune tematiche; verrà inoltre proposta un'attività interattiva riguardante l'identificazione delle sostanze chimiche pericolose per l'ambiente.

Il questionario è stato tradotto in cinque lingue ed è attualmente in fase di divulgazione in Regno Unito, Bulgaria, Germania, Spagna e Cipro: al termine del progetto, le risposte raccolte a livello europeo verranno confrontate in un quadro comparativo internazionale.

Collaborazioni a favore dello sviluppo locale e della sostenibilità idrica

Alleanze per il territorio

Dal 2023, il Gruppo SMAT partecipa al **“Patto per l'Acqua”** promosso da **Utilitalia**, un'iniziativa strategica **che punta a rafforzare il sistema idrico nazionale** garantendo ai cittadini un servizio sempre più efficiente, sostenibile e universale. Il Patto impegna le imprese del settore a cooperare per superare le gestioni frammentate, favorire le aggregazioni, migliorare la qualità dei servizi e sviluppare infrastrutture resilienti. In questo contesto, SMAT contribuisce alla transizione verso una gestione industriale integrata dell'acqua, rafforzando la qualità e la continuità del servizio su scala locale e regionale. **Parte integrante di questa visione è la partecipazione alla rete Utility Alliance del Piemonte**, che al momento riunisce 18 gestori pubblici del territorio e favorisce azioni congiunte a supporto delle comunità servite. La rete permette di consolidare la rappresentanza istituzionale, accedere a forniture comuni, tra cui l'energia elettrica, a condizioni vantaggiose e condividere soluzioni operative.

L'impatto per il territorio è significativo: l'azione di SMAT contribuisce a **rendere più accessibili e resilienti i servizi essenziali, soprattutto nei Comuni medio-piccoli**, favorendo economie di scala, coesione territoriale e maggiore capacità di investimento. Inoltre, il coinvolgimento attivo nelle dinamiche decisionali rafforza la voce dei territori all'interno dei processi strategici, assicurando che le politiche pubbliche nel settore idrico siano realmente allineate ai bisogni delle comunità locali.

Riqualificazione urbana e patrimonio

Il sistema di drenaggio a Borgo Dora (Torino)

Nel 2025 a Borgo Dora, SMAT ha inaugurato il **nuovo sistema di drenaggio delle acque meteoriche**, sviluppato dal Centro Ricerche SMAT in collaborazione con il Politecnico di Torino per fronteggiare gli allagamenti ricorrenti causati dall'intensificazione degli eventi temporaleschi. L'area, che **raccoglie le acque di scorrimento superficiale** provenienti da un bacino fortemente impermeabilizzato di oltre 640.000 mq, è **tra le più vulnerabili della città**. Il progetto ha previsto la realizzazione di tre stazioni di sollevamento, una vasca di espansione, il potenziamento della rete di raccolta attraverso la posa di quattro nuove condotte per una lunghezza complessiva di 510 metri e la realizzazione di due nuovi sfoci nella Dora Riparia, per un investimento complessivo superiore a €5 milioni.

Il restauro del Giardino di Piazza Maria Teresa (Torino)

Il 16 luglio 2025 è stato restituito alla cittadinanza lo **storico Giardino di Piazza Maria Teresa**, nel cuore del quartiere Borgo Nuovo, a conclusione di un intervento di restauro conservativo promosso dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, in collaborazione con l'Associazione Amici della Piazza Maria Teresa, la Città di Torino, SMAT e IREN. Il progetto, **sviluppato nella logica delle Soluzioni basate sulla Natura**, ha perseguito obiettivi di mitigazione climatica, riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e ottimizzazione delle risorse idriche, attraverso la messa a dimora di circa 400 piante, la stesura di oltre 500 mq di manto erboso e la realizzazione di oltre 270 metri lineari di nuove siepi sempreverdi. Particolarmente significativo il contributo di SMAT alla componente idrica: **l'intera irrigazione del giardino è garantita dalla raccolta dell'acqua di scarico del vicino torèt** in una vasca di accumulo interrata da 5.700 litri.

[ESRS S3-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Con riferimento alla gestione degli IRO sulle comunità interessate, SMAT ha definito l'obiettivo di realizzare **180 iniziative annue di coinvolgimento di scuole e comunità locali**. Per conseguire questo traguardo, SMAT ha identificato tre linee d'azione dedicate: l'erogazione di percorsi di formazione nelle scuole, con un target di 100 registrazioni/eventi annui; il mantenimento di oltre 2.500 visite agli impianti l'anno, tra aperture alla cittadinanza e visite didattiche per le scuole; e il coinvolgimento degli stakeholder sul territorio attraverso almeno 150 interventi annui.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target 2029
Coinvolgere scuole e comunità locali	n° iniziative/anno	-	204	-	180
Erogazione di percorsi di formazione nelle scuole	n° registrazioni/interventi	6	9	-	100
>2.500 visite agli impianti (impianti aperti alla cittadinanza e visite didattiche per le scuole)	n° presenze/anno	2.450	5.404	-	2.500
Eventi di coinvolgimento stakeholder sul territorio	n° interventi/anno	224	195	-	150

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

SMAT integra gli interessi, le opinioni e i diritti delle **Utenze finali** nella propria strategia e modello aziendale, riconoscendoli come stakeholder chiave. La missione aziendale, infatti, si concentra sulla qualità e continuità del servizio idrico, anche in situazioni emergenziali. L'ascolto attivo dell'Utenza è garantito attraverso specifici canali di contatto e strumenti di rilevazione (es. gestione reclami, indagini di soddisfazione), mentre la **Carta del Servizio Idrico** definisce i diritti degli Utenti, gli standard di qualità e gli impegni del gestore. Inoltre, SMAT promuove l'inclusione sociale attraverso **agevolazioni per le utenze deboli**.

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

I principali utilizzatori comprendono le **Utenze finali del Servizio Idrico Integrato**, ovvero la popolazione della Città di Torino e dei Comuni serviti da SMAT, comprendenti utenze domestiche, industriali e pubbliche.

Utenze acqua per tipologia di consumo	Uso domestico	Uso diverso dal domestico
Torino	35.720	15.604
Restanti comuni gestiti da SMAT	302.652	44.799
Totale	338.372	60.403

In relazione alle Utenze, **SMAT genera prevalentemente impatti positivi**, garantendo accesso a servizi essenziali, elevati standard di qualità e sicurezza dell'acqua, nonché trasparenza e disponibilità di informazioni a supporto della consapevolezza dell'Utenza. L'azienda promuove inoltre inclusione e accessibilità al servizio, anche per le fasce più vulnerabili, attraverso politiche dedicate.

Permangono tuttavia potenziali rischi, principalmente di natura reputazionale e operativa, connessi a possibili interruzioni del servizio o a eventi di sicurezza dei dati, presidiati tramite sistemi di controllo e gestione strutturati.

Sottotema	Sotto-sottotema	IRO, potenziale/Attuale	Descrizione	Orizzonte temporale	Catena del valore
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza		Rischi reputazionali, costi e sanzioni in caso di data breach (e conseguente pubblicazione dell'incidente)		Operazioni proprie e a valle
	Libertà di espressione		Impatti positivi derivanti dall'ascolto continuativo dell'Utenza, attraverso la raccolta sistematica di segnalazioni, preoccupazioni e indicazioni (anche tramite il Garante dell'Utenza), la gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni, nonché il presidio del numero verde dedicato alle richieste telefoniche		A valle
	Accesso a informazioni (di qualità)		Impatto positivo sulla consapevolezza dell'Utenza, assicurato da elevati livelli di trasparenza e completezza nelle informazioni fornite da SMAT in conformità alla normativa vigente e su base volontaria.		A valle
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza		Impatto positivo su salute e sicurezza degli Utenti grazie ai controlli dei processi di potabilizzazione		A valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi		Impatto positivo su utenze in difficoltà tramite politiche commerciali di accesso al servizio		A valle
			Rischi reputazionali e sanzioni connesse a interruzioni del servizio erogato alle comunità		Operazioni proprie

Legenda



Politiche per la salute e sicurezza degli Utenti

Codice etico

La tutela della salute e sicurezza degli Utenti è perseguita attraverso l'impegno nel Codice a **garantire elevati standard di qualità del servizio idrico, fondati sulla salvaguardia e gestione sostenibile della risorsa**. In particolare, la Società opera nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente e adotta procedure volte a prevenire ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, assicurando così la qualità e la sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano. Per maggiori informazioni relative al Codice Etico si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica per la Qualità dei Laboratori

La Politica per la Qualità dei Laboratori di SMAT mira a **tutelare la salute e sicurezza degli Utenti attraverso l'affidabilità e la qualità dei controlli analitici lungo il ciclo idrico**. In particolare, SMAT assicura che le prove di laboratorio siano eseguite in conformità ai requisiti di legge e alle normative vigenti, garantendo la validità dei risultati e un livello di servizio adeguato alle esigenze del servizio idrico.

L'adozione di standard riconosciuti (UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e Accredia), unitamente a procedure rigorose e a un approccio basato sull'analisi dei rischi, consente di prevenire criticità e garantire il monitoraggio continuo della qualità dell'acqua, contribuendo direttamente alla sua potabilità e sicurezza. Il miglioramento continuo, supportato da verifiche interne ed esterne e dal riesame sistematico dei processi, rafforza ulteriormente l'affidabilità dei controlli e la tutela della salute pubblica. Per maggiori informazioni sulla Politica per la Qualità dei Laboratori, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Carta del Servizio Idrico Integrato

Attraverso la Carta del Servizio Idrico Integrato, approvata dall'ATO3 Torinese, **SMAT garantisce un rigoroso rispetto dei requisiti di qualità dell'acqua destinata al consumo umano**, definiti dalla normativa vigente e mediante un sistema strutturato di controlli e interventi lungo l'intero ciclo di distribuzione.

In particolare, il Gestore assicura controlli analitici sistematici – microbiologici, chimico-fisici e organolettici – nei punti più significativi della rete, nonché lungo tutte le fasi di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione, al fine di garantire la potabilità dell'acqua. Tali controlli sono integrati da quelli effettuati dalla ASL territorialmente competente e dalla collaborazione con ASL e ATO per la gestione di eventuali non conformità e per l'adozione tempestiva di misure a tutela della salute umana.

Sulla base dei risultati delle analisi, vengono attivati piani di intervento volti a ripristinare e mantenere la conformità ai parametri di legge, inclusi processi di disinfezione finale finalizzati a garantire l'assenza di batteri patogeni. In caso di criticità, il Gestore assicura inoltre interventi tempestivi e l'informazione agli Utenti, rafforzando così la sicurezza dell'acqua erogata e la tutela della salute pubblica.

Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia

La tutela della salute e sicurezza degli Utenti è garantita da SMAT attraverso l'erogazione del Servizio Idrico Integrato nel rispetto di tutti i requisiti cogenti e degli standard di qualità, efficacia ed efficienza definiti anche dalle Delibere ARERA e dell'ATO. In tale ambito, la Società promuove la salvaguardia della risorsa idrica e la prevenzione dell'inquinamento lungo tutto il ciclo, dalla captazione alla restituzione all'ambiente, assicurando condizioni di sicurezza per gli Utenti. L'approccio orientato alla gestione dei rischi consente inoltre di prevenire e gestire efficacemente eventuali situazioni di emergenza, con particolare attenzione alla tutela della salute delle persone, garantendo al contempo trasparenza e affidabilità del servizio erogato. Per maggiori informazioni sulla Politica Integrata per qualità, ambiente, sicurezza ed energia, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politiche per la tutela dei dati, libertà di espressione, accesso a informazioni e servizi degli Utenti

Carta del Servizio Idrico Integrato

Garantire un servizio affidabile per un gestore significa non solo garantire la qualità dell'acqua erogata, ma anche assumere impegni nei confronti della propria Utenza per continuare a migliorare la qualità dei

rapporti e dei servizi forniti. **La Carta del Servizio Idrico Integrato definisce i principi e i criteri per l'erogazione del servizio in termini di continuità, misurazione e fatturazione dei consumi, gestione del rapporto contrattuale, informazioni fornite e reclami.**

Tale strumento rappresenta un presidio fondamentale per prevenire rischi e valorizzare la tutela della **riservatezza dei dati personali**, l'**ascolto attivo** delle segnalazioni e delle esigenze espresse dall'Utenza, la **trasparenza delle informazioni** rese disponibili e l'**equità di accesso** ai servizi, anche per le fasce più fragili. In particolare, l'adozione di misure conformi al Regolamento (UE) 2016/679, la presenza di canali dedicati per il dialogo – come numero verde e Garante dell'Utente, dove far pervenire reclami e richieste scritte – la pubblicazione dei livelli di servizio e le agevolazioni per Utenze in difficoltà, contribuiscono alla riduzione di rischi reputazionali, sanzionatori e sociali, rafforzando la fiducia degli utilizzatori.

La Carta risponde a una serie di indicatori che dimostrano l'impegno del gestore del servizio idrico verso l'Utenza. Tali indicatori sono stati stabiliti dall'ARERA, attraverso la Delibera n. 655/2015/R/IDR, che ha definito **42 parametri contrattuali** uguali per tutti i gestori. Questi ultimi devono comunicare all'Utenza finale e all'Autorità stessa il livello di raggiungimento degli standard previsti, al fine di monitorare e valutare la qualità del servizio offerto:

- **MC1 – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale:** composto da 18 indicatori semplici afferenti ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- **MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio:** composto da 24 indicatori semplici relativi a fatturazione, verifiche del livello di pressione, alla gestione dei punti di contatto con l'Utenza.

In continuità con gli anni precedenti, SMAT ha confermato il suo posizionamento all'interno della **Classe A per entrambi i macro-indicatori ARERA**, a dimostrazione della solidità del modello adottato e dell'efficacia delle misure volte a garantire un servizio equo, trasparente, continuo e orientato alla tutela dei diritti dell'Utenza.

Regolamento del Servizio Idrico Integrato

Il Regolamento del Servizio Idrico Integrato di SMAT rappresenta lo strumento attraverso cui la Società definisce le proprie **politiche operative in materia di erogazione dell'acqua potabile e gestione delle acque reflue**, in un'ottica di sostenibilità e rispetto dei diritti dell'Utenza. Tale Regolamento si applica all'intero Servizio Idrico, dalla captazione alla distribuzione e depurazione, coinvolgendo tutte le tipologie di Utenza – domestiche, industriali e pubbliche – senza esclusioni territoriali o di categoria. L'obiettivo principale è garantire un servizio continuo, accessibile e conforme alla normativa vigente, tutelando al contempo l'Utenza finale attraverso disposizioni contrattuali chiare e strumenti di monitoraggio e intervento.

SMAT si impegna a proteggere la riservatezza dei dati dell'Utenza attraverso l'adozione di **procedure di accesso controllato ai documenti contrattuali**.

SMAT implementa politiche inclusive volte a garantire l'accesso al servizio anche in situazioni di difficoltà economica, attraverso strumenti come la **rateizzazione delle bollette e la tutela del quantitativo minimo vitale per utenze domestiche**. Infine, consapevole del rischio legato alle interruzioni del servizio, SMAT prevede misure tecniche e organizzative per limitarne l'impatto e assicura interventi tempestivi in caso di emergenze.

Il Regolamento fa riferimento a normative comunitarie e nazionali, tra cui il decreto legislativo sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano, le disposizioni ARERA in materia di misurazione e tariffe, nonché le norme tecniche UNI EN e OIML (Organizzazione Internazionale della Metrologia Legale) applicabili ai misuratori. Il documento richiama, inoltre, la legge nazionale sull'accesso agli atti amministrativi⁵⁰. Per favorire una partecipazione attiva, esso è accessibile online, presso gli sportelli SMAT e tramite i canali ufficiali di contatto.

Infine, il Regolamento promuove il dialogo con l'Utenza, che SMAT realizza attraverso la presenza di sportelli fisici, strumenti digitali e modalità di interazione diretta.

Policy di Sicurezza delle Informazioni

SMAT adotta una strategia mirata alla mitigazione dei rischi reputazionali ed economici legati a potenziali violazioni dei dati attraverso un sistema articolato di policy, redatte in conformità allo standard ISO/IEC

⁵⁰ Legge 241/1990.

27001. In particolare, la **Policy di Sicurezza delle Informazioni** definisce i principi e le linee guida essenziali per garantire la protezione delle informazioni aziendali, assicurandone **confidenzialità, integrità e disponibilità**.

L'obiettivo è quello di costruire un **sistema efficace di gestione della sicurezza delle informazioni che tuteli la qualità e la continuità del servizio**, salvaguardando al contempo gli interessi di azionisti, dipendenti e terzi.

La Policy si applica all'intera organizzazione, coinvolgendo tutte le persone che operano all'interno di SMAT e coprendo l'intera catena del valore informativa. Il documento prevede che l'accesso ai dati sia regolato in base al ruolo dell'utente ed autorizzato dai responsabili di servizio, nel rispetto delle normative vigenti.

La responsabilità massima per l'attuazione della Policy è affidata all'AD e al DG; l'aggiornamento della Policy, invece, è affidata al Servizio Sistemi Informatici e Sicurezza delle Informazioni che deve anche garantirne una verifica periodica e la sua diffusione all'interno di SMAT. Il Gruppo si impegna a rispettare i principali standard e riferimenti internazionali in materia, tra cui la norma ISO/IEC 27001⁵¹, la Direttiva NIS (D.Lgs. 138/2024) e la normativa sul trattamento dei dati personali. Nel 2025 SMAT ha rinnovato la **certificazione ISO/IEC 27001** con l'obiettivo, per i prossimi anni, di estendere il perimetro anche all'ambito dell'**intelligenza artificiale**, in risposta alla crescente adozione di strumenti AI all'interno dell'organizzazione. La policy è resa disponibile sul sito aziendale di SMAT.

SMAT si impegna a rispettare i principali standard e riferimenti internazionali in materia, tra cui la norma ISO/IEC 27001, il **NIST Cybersecurity Framework**⁵², i **CIS Critical Security Controls**⁵³ e la normativa sul trattamento dei dati personali.

Informativa sul trattamento dei dati

Per prevenire rischi reputazionali, costi e sanzioni in caso di violazione dei dati personali, il Gruppo adotta misure di sicurezza adeguate a tutelare la privacy dell'Utenza, codificate all'interno dell'Informativa sul trattamento dei dati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679, GDPR).

A partire dal 2018, il CdA nomina il Responsabile Protezione Dati (DPO – *Data Protection Officer*) che svolge attività consultive e di controllo in materia di trattamento dei dati personali di personale dipendente, Utenza, fornitori e collaboratori esterni. Il DPO è in costante rapporto con altri organi di controllo aziendali quali l'Organismo di Vigilanza e la figura Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il presidio del tema è stato formalizzato anche con l'istituzione di un organigramma funzionale alla normativa privacy, la nomina di referenti dedicati e l'attuazione di un piano formativo rivolto a dirigenti – nominati *privacy contact* –, responsabili aziendali e dipendenti.

I contenuti principali dell'informativa comprendono il trattamento dei dati personali per finalità contrattuali, legali, amministrative, di gestione del credito e del contenzioso, nonché per adempimenti normativi. Il monitoraggio avviene tramite il DPO e altri organi di controllo interni.

L'informativa si applica a tutte le attività di trattamento dati effettuate da SMAT, riguardanti Utenza, personale dipendente, fornitori e altri soggetti della catena del valore (es. appaltatori, società di call center, manutentori software), senza esclusioni geografiche rilevate. Si segnala che non si trasferiscono dati al di fuori dello Spazio Economico Europeo. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione dell'informativa è il CdA. La definizione dell'informativa tiene conto degli interessi degli stakeholder, come evidenziato dalle modalità di raccolta dei dati tramite moduli presso sportelli pubblici e scaricabili dal sito SMAT, e dai canali di comunicazione dedicati per l'esercizio dei diritti (e-mail, indirizzo fisico). Il consenso è richiesto in modo esplicito per il trattamento di categorie particolari di dati (es. salute). L'informativa è resa pubblicamente accessibile tramite i canali ufficiali della Società (sito web e sportelli) e i portatori di interesse possono interagire e opporsi al trattamento o revocare il consenso in qualsiasi momento, contattando SMAT o il DPO.

Regolamento unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti, dati e informazioni

Per garantire trasparenza e completezza nelle informazioni, SMAT ha adottato un Regolamento unico che disciplina il diritto dell'Utenza a partecipare all'attività aziendale e a vedere tutelati i propri diritti. Il

⁵¹ Standard internazionale che stabilisce criteri di sicurezza/linee guida per la gestione delle informazioni

⁵² Insieme di linee guida e best practice per la sicurezza informatica sviluppate dal National Institute of Standards and Technology (NIST).

⁵³ Insieme di misure di sicurezza prioritarie per la mitigazione degli attacchi informatici più diffusi contro sistemi e reti.

Regolamento promuove forme diffuse di controllo sull'operato dell'azienda e sull'impiego delle risorse pubbliche, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e del diritto alla riservatezza.

Il documento si applica all'intero perimetro operativo di SMAT, con riferimento alle attività svolte nell'ambito del pubblico interesse, ma prevede delle esclusioni, ad esempio nei confronti dei documenti coperti da segreto di Stato, atti aziendali interni sensibili o richieste di accesso eccessivamente generiche o sproporzionate. Responsabile dell'accesso ai documenti è la figura di Dirigente o Responsabile dell'unità che ha redatto o conserva il documento. Questo soggetto adotta e firma gli atti relativi all'accesso. Per le procedure di appalto, il responsabile è il RUP.

Secondo le **politiche di accesso**, l'Utenza può presentare istanze di accesso, essere coinvolta nei procedimenti di riesame e ricevere risposta motivata in caso di diniego, mentre i soggetti controinteressati possono opporsi formalmente all'accesso, ricevendo adeguata notifica. Tutte le informazioni relative al diritto di accesso e le modalità per esercitarlo sono messe a disposizione della collettività sia presso gli sportelli aziendali sia online, nella sezione "*Società trasparente*" del sito web istituzionale, rendendo il Regolamento pienamente accessibile.

Politica per l'uso dell'intelligenza artificiale generativa

Per governare in modo responsabile l'adozione di **strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa (IAG)** all'interno dei propri processi, SMAT ha elaborato una politica dedicata, redatta considerando il Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act, UE 2024/1689) e gli standard internazionali di riferimento, tra cui la norma UNI ISO 31000 e la ISO/IEC 23894. Il documento definisce i **principi etici, i criteri di utilizzo e i limiti operativi** che devono orientare l'impiego dell'IAG da parte di tutti i soggetti che operano all'interno o in collaborazione con SMAT – dipendenti, fornitori, consulenti e partner – garantendo che l'adozione di queste tecnologie avvenga sempre in modo consapevole, trasparente e sicuro. La policy si fonda su **cinque pilastri fondamentali**: uso responsabile ed etico degli strumenti di IAG, tutela della privacy e dei dati personali nel rispetto del GDPR, sicurezza cibernetica delle infrastrutture e dei modelli adottati, governance chiara con responsabilità designate e formazione continua del personale per sviluppare una cultura aziendale orientata all'alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale (*AI literacy*). In particolare, la politica stabilisce che l'utilizzo dell'IAG non è consentito qualora implichi il trattamento di informazioni riservate, dati personali, codice informatico proprietario o credenziali di accesso, né quando i risultati generati possano influire sui diritti di terzi senza adeguate garanzie di supervisione umana. La responsabilità dell'attuazione della politica è affidata all'AD, mentre la gestione e l'aggiornamento della politica – con cadenza almeno annuale – è affidata al Servizio Sistemi Informatici. Il documento è disponibile attraverso i canali interni aziendali.

Codice Etico

Il Gruppo valorizza la **trasparenza, l'ascolto dell'Utenza e l'accesso a informazioni di qualità**, promuovendoli nel Codice Etico, che ne sancisce l'importanza come **principi fondamentali nella relazione con i consumatori**. SMAT si propone di fornire un servizio di elevata qualità, nel rispetto della Carta del Servizio e dei contratti, garantendo correttezza, trasparenza e ascolto attivo delle esigenze dell'Utenza, con l'obiettivo di risolvere efficacemente eventuali problematiche. Per maggiori informazioni relative al Codice Etico si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001

Il MOG di SMAT, conforme al D.Lgs. 231/2001, è uno strumento essenziale per garantire trasparenza, legalità e responsabilità nella gestione aziendale. Tra i rischi gestiti, assume particolare rilievo la **tutela della riservatezza**, con misure di sicurezza informatica volte a prevenire violazioni di dati personali e relative conseguenze reputazionali e sanzionatorie. Il Modello promuove inoltre la **libertà di espressione** e l'ascolto degli stakeholder attraverso canali dedicati, come il sistema di whistleblowing ed il processo per la gestione dei reclami.

Grande attenzione è posta all'**accesso a informazioni chiare e complete**, favorendo la consapevolezza e la fiducia dell'Utenza, e all'**equità nell'accesso ai servizi**, con politiche di supporto alle Utenze in difficoltà. Il Modello affronta anche il rischio di interruzioni del servizio, con protocolli volti a garantire continuità e reattività operativa. Per maggiori informazioni relative al MOG, si rimanda al paragrafo ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S4-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT attribuisce grande importanza al punto di vista dell'Utenza, integrandolo sistematicamente nei propri processi decisionali e operativi. A tal fine, promuove un dialogo costante e strutturato con i rappresentanti dell'Utenza attraverso **rapporti consolidati con le associazioni dei consumatori**, che partecipano ad analisi periodiche di soddisfazione e alle valutazioni dell'ATO3. Oltre a questi canali istituzionali, SMAT mantiene un confronto diretto con gli **amministratori condominiali** e con le **comunità locali**, organizzando incontri dedicati anche su tematiche ambientali emergenti, o in occasione di modifiche al servizio, come l'applicazione di tariffe e servizi specifici.

A supporto di queste attività, SMAT conduce annualmente un'**indagine di customer satisfaction** somministrando telefonicamente un questionario a un campione rappresentativo di Utenti, diretti e indiretti, residenti nell'ATO3 Torinese. Tale rilevazione permette di raccogliere dati utili a indirizzare miglioramenti puntuali nella qualità del servizio.

Il coinvolgimento degli stakeholder avviene in diverse fasi: dalla pianificazione alla rendicontazione delle attività, con una frequenza regolare e con modalità sia consultive che partecipative. SMAT adotta un approccio di ascolto attivo, volto a recepire esigenze e criticità, orientando di conseguenza strategie e interventi. Il presidio di queste attività è garantito dal coinvolgimento diretto del vertice aziendale: l'**AD** e il **Presidente** partecipano a momenti pubblici con la cittadinanza e agli incontri con gli stakeholder.

[ESRS S4-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

La **procedura di whistleblowing** offre a consumatori e utilizzatori finali la possibilità di segnalare in modo anonimo eventuali illeciti, comportamenti scorretti o violazioni delle norme etiche e aziendali. Il sistema tutela pienamente i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione. Le segnalazioni possono riferirsi a inosservanze del Codice Etico, delle politiche interne oppure a potenziali violazioni dei diritti umani. Ogni caso viene esaminato con attenzione e, ove opportuno, vengono adottati interventi correttivi. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire il dialogo con la propria Utenza mettendo a disposizione molteplici canali che permettono loro di segnalare esigenze, disservizi o criticità e di ricevere assistenza in modo tempestivo ed efficace, tra cui:

- **Sportelli:** con 12 sportelli diffusi su tutto il territorio, SMAT garantisce un contatto diretto con la propria Utenza. Nel 2025, sono stati 19.182 gli Utenti serviti dagli sportelli;
- **Sportello online:** si affianca al tradizionale servizio di sportello ed è disponibile sul sito. Ad oggi, sono 86.422 le Utenze iscritte allo sportello online per circa 82.647 pratiche gestite nel corso del 2025;
- **Call center:** attivo dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 18:30 e il sabato dalle 08:30 alle 12:30, fornisce informazioni sul servizio, accoglie reclami e gestisce pratiche di attivazione, voltura e disattivazione. Nel 2025, il call center ha risposto a 208.051 chiamate;
- **Pronto intervento:** si tratta di un servizio che interviene in caso di segnalazioni di guasti, emergenze ed ogni tipo di criticità, disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e che nel corso del 2025 ha gestito 82.550 contatti;
- **App di SMAT:** un'applicazione scaricabile gratuitamente che fornisce in maniera chiara e accessibile le informazioni sui servizi più richiesti dall'Utenza.
- **Assistente virtuale:** nuovo canale di assistenza che utilizza l'Intelligenza Artificiale (AI), l'**avatar Claudia** è attivo ininterrottamente tutti i giorni della settimana in lingua italiana e inglese e sarà disponibile in futuro in altre lingue. L'avatar può essere impiegato dall'Utenza per trovare il giusto referente all'interno degli uffici, fissare appuntamenti ed essere aiutato nella compilazione dei moduli. Inoltre, può gestire pratiche relative a bollette, pagamenti, allacciamenti, volture, qualità dell'acqua e risparmio idrico. L'avatar Claudia offre un approccio evoluto, capace di interagire con l'Utenza fornendo risposte pertinenti alle richieste.

Quando si verificano impatti riconducibili all'attività aziendale, SMAT **attiva specifici processi interni per analizzare i casi segnalati** e, dove necessario, mettere in atto misure correttive. Tali canali rappresentano un'interfaccia accessibile e dedicata per ogni esigenza informativa o operativa, compresa la gestione delle pratiche contrattuali o di assistenza. Il sistema di tracciamento delle segnalazioni consente di raccogliere dati utili per l'analisi e la risoluzione delle problematiche, garantendo una gestione trasparente e responsabile.

Il **monitoraggio dell'andamento delle richieste e dei reclami**, insieme al confronto con gli stakeholder, comprese le associazioni dei consumatori e l'Autorità d'Ambito, consente a SMAT di verificare l'efficacia dei canali attivi e di mantenere un alto livello di qualità del servizio, in linea con le aspettative e i bisogni del territorio servito.

[ESRS S4-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI FINALI E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per la tutela della salute e sicurezza dell'Utenza

Monitoraggio e gestione della contaminazione nelle fonti di approvvigionamento

SMAT presidia il **rischio di contaminazione delle risorse idriche in prossimità delle captazioni** attraverso un monitoraggio sistematico della qualità dell'acqua, sia discreto – tramite analisi di laboratorio – sia automatico in continuo (cosiddetto on-line) in particolare per gli acquedotti di rilevanza regionale. Tale attività consente di rilevare tempestivamente anomalie quali il superamento di parametri sentinella, variazioni improvvise e non spiegabili di parametri fisico-chimici o risultati analitici incoerenti con gli andamenti storici.

In caso di sversamento accidentale in prossimità di aree di captazione – ad esempio di idrocarburi, sostanze chimiche, reflui o percolati – la **gestione dell'emergenza segue procedure strutturate** che prevedono: una valutazione preliminare rapida della tipologia di sostanza, della quantità e della prossimità idraulica alla captazione; il coinvolgimento immediato degli enti competenti (ARPA, ASL, autorità locali) secondo le catene di chiamata previste; la messa in sicurezza della captazione, con eventuale sospensione o commutazione della presa e attivazione di approvvigionamenti alternativi; la comunicazione tempestiva verso autorità e, ove necessario, verso l'Utenza, con messaggi chiari su eventuali limitazioni d'uso e misure precauzionali. Nel contesto piemontese, la segnalazione di una emergenza ambientale passa attraverso ARPA, che classifica le criticità per livello di urgenza. Il processo è soggetto a riesame continuo sulla base delle evidenze emerse, in coerenza con l'approccio *risk-based* previsto dalla normativa sulla filiera idropotabile.

Trattamenti avanzati e riduzione dei reagenti impattanti

Assicurare che l'acqua distribuita sia di alta qualità e sempre disponibile rappresenta uno degli obiettivi principali per i gestori del servizio idrico. Per conseguire tale obiettivo, è necessario **monitorare costantemente la qualità dell'acqua** a partire dalle fonti di captazione. SMAT garantisce la massima qualità e sicurezza dell'acqua potabile distribuita alle proprie Utenze, rispettando i rigorosi standard stabiliti dalle normative.

In linea con gli impegni assunti nella Politica Integrata e nel Codice Etico, SMAT ha adottato un insieme articolato di azioni volte a garantire elevati standard qualitativi nella produzione di acqua potabile e a ridurre al minimo i potenziali impatti derivanti dal processo.

Per assicurare che l'acqua destinata al consumo umano rispetti le caratteristiche di alta qualità richieste dalla normativa⁵⁴, SMAT sottopone **talune acque prelevate a specifici trattamenti tramite l'uso di reagenti**. Gli inquinanti trattati si suddividono in base alla loro origine in inquinanti naturali – come arsenico, ferro, manganese, ammoniaca, solfati, sostanze odorose, sostanze organiche naturali, microrganismi quali alghe, batteri, protozoi – e di origine antropica – tra cui nitrati, microinquinanti organici quali composti organici clorurati, composti aromatici, antiparassitari e relativi metaboliti. I processi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua sono diversi e includono l'aerazione, l'ossidazione chimica con ipoclorito, biossido di cloro o ozono, la chiariflocculazione e la precipitazione, la filtrazione su sabbia o su resine a scambio ionico, la microfiltrazione, l'ultrafiltrazione, l'adsorbimento su carbone attivo e i raggi ultravioletti. Per limitare l'uso di reattivi chimici ed i relativi sottoprodotti di formazione nonché il conseguente impatto ambientale, la Società ha intrapreso da tempo un **percorso di transizione verso tecnologie a minore impatto ambientale**, introducendo soluzioni come il carbone attivo biologico e i raggi ultravioletti. SMAT inoltre applica **trattamenti in linea con le prescrizioni più aggiornate**, garantendo il monitoraggio costante dei processi e l'adozione di tecnologie avanzate, come ad esempio l'uso di idrossido ferrico granulare per la rimozione dell'arsenico e la progressiva introduzione di trattamenti biologici, che rappresentano scelte strategiche per il rafforzamento della tutela ambientale e della salute pubblica.

⁵⁴ Decreto Legislativo n. 18 del 2023 - Attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Nel 2025 SMAT ha avviato un progetto di innovazione tecnologica per il trattamento delle acque di pozzo contenenti ferro e manganese in eccesso rispetto ai limiti normativi. In sostituzione dell'ossidazione con ipoclorito di sodio, è stato adottato un sistema di ossidazione basato sull'iniezione di ossigeno puro in pressione tramite eiettori, installato presso diversi siti operativi nel territorio torinese.

Il sistema di ossigenazione adottato che si basa su iniettori di tipo Venturi, permette di eliminare la necessità di vasche di dissoluzione dedicate, ottimizzando gli spazi impiantistici. In parallelo, il personale tecnico coinvolto nella gestione dei sistemi di dosaggio dei reagenti chimici ha partecipato a sessioni formative specifiche sulle pompe dosatrici, a supporto di una corretta manutenzione e programmazione delle apparecchiature.

La Società si impegna inoltre nella **gestione attenta dei microinquinanti**, grazie a trattamenti specifici mirati alla rimozione di composti organici e antiparassitari, con un controllo sistematico lungo tutte le fasi del ciclo idrico.

In un'ottica di sostenibilità circolare, il carbone attivo impiegato viene recuperato e riattivato da imprese specializzate, raggiungendo nel 2025 un tasso di riciclo pari all'81,4% e portando il valore complessivo dei reagenti riciclati al 10,7%, in linea rispetto agli anni precedenti.

Di seguito un riepilogo dei principali reagenti utilizzati da SMAT.

	2024	2025
Reagente (ton)		
Ipoclorito di sodio	1.145	1.102
Acido cloridrico	245	225
Clorito di sodio	202	210
Policloruro di alluminio	2.042	1.823
Microsabbia silicea	34	33
Sale marino granulare	435	409
Carbone attivo riattivato	535	490
Carbone attivo nuovo	101	112
Cloruro ferrico	7	9
Anidride carbonica ⁵⁵	142	155
Soda caustica	8	13
Altri reagenti	13	10

I controlli per garantire la qualità dell'acqua erogata

Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente pressione sulle risorse idriche e da una progressiva contaminazione - da terze parti - delle fonti di approvvigionamento dovuta alla presenza di sostanze inquinanti, SMAT si trova a operare come attore primario. SMAT è infatti chiamata a rendere potabile un'acqua sempre più complessa da trattare, assicurando standard qualitativi elevati e piena conformità normativa.

Il controllo dell'acqua erogata rappresenta un'attività fondamentale a salvaguardia dell'Utenza di SMAT. Il Gruppo adotta un approccio rigoroso e scientifico a tale attività di controllo, contribuendo alla sorveglianza al fine di prevenire impatti sanitari legati alla salute pubblica ed a minimizzare i rischi legati ad eventuali sanzioni legate alla non conformità normativa.

In attuazione del D.Lgs. 18/2023 e s.m.i. – che recepisce la Direttiva UE 2020/2184 – SMAT ha **rafforzato le proprie attività di controllo lungo tutta la catena di fornitura idrica**, con particolare attenzione ai nuovi obblighi di trasparenza verso l'Utenza, al presidio dei rischi nelle reti interne e all'adeguamento ai nuovi valori di parametro. L'attività di monitoraggio ha riguardato tutti i Comuni dell'ATO3 serviti e ha incluso l'analisi, nel 2025, di oltre **24.000 campioni prelevati** (contro i 22.000 del 2024) da circa 4.000 punti di campionamento, con oltre 814.000 determinazioni analitiche condotte in laboratorio su parametri chimici, microbiologici e microinquinanti.

L'intervento si inserisce in una **strategia pluriennale di rafforzamento dei controlli**, che ha portato, negli ultimi dieci anni, a un incremento costante dei parametri analizzati per metro cubo di acqua erogata, passati nel 2025 a circa 5 parametri ogni 1.000 m³. La copertura è garantita anche da un sistema di pronto intervento attivo 24 ore su 24, in grado di effettuare controlli chimici e microbiologici tempestivi in caso di segnalazioni di anomalie.

⁵⁵ Utilizzata nei Punti Acqua

SMAT ha migliorato nel tempo la propria capacità di controllo incrementando il numero di parametri monitorati e l'affidabilità dei dati ottenuti.

	2024	2025
Controlli effettuati nella divisione acquedotto (n)		
Parametri determinati complessivamente	834.749	845.175
Di cui parametri chimici	712.609	716.575
Di cui parametri microbiologici	122.140	128.600
Parametri sui Comuni serviti	806.332	814.010
Parametri per Clienti esterni	12.879	13.364
Parametri per ricerca, controllo qualità, boccioni, ecc.	15.538	17.801

Nel corso dell'anno, SMAT ha proseguito il monitoraggio degli indicatori ARERA di qualità dell'acqua con frequenza mensile al fine di valutare tempestivamente le contromisure da adottare. Ciò ha consentito di verificare i dati con maggiore frequenza e di condividere le informazioni raccolte con tutte le funzioni aziendali coinvolte, al fine di individuare misure di miglioramento, attuarle e monitorare i progressi raggiunti nel tempo.

Di seguito si riportano gli indicatori ARERA relativi alla qualità dell'acqua erogata, che misurano la conformità ai requisiti normativi e l'affidabilità del servizio.

	2024	2025	Italia 2024 ⁵⁶
M3 Qualità dell'acqua erogata (ARERA)			
M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità	0,0036%	0,0021%	0,068%
M3b - Tasso campioni non conformi	1,55%	0,98%	3,70%
M3c - Tasso parametri non conformi	0,155%	0,108%	0,24%
Classe ARERA	C	B	E

Piani di Sicurezza dell'Acqua

SMAT ha inoltre intrapreso un percorso strutturato per implementare i Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 18/2023 e s.m.i. che sancisce un approccio basato sulla valutazione e gestione del rischio lungo tutta la filiera idropotabile. L'adozione di un Piano di Sicurezza dell'Acqua significa, ad esempio, **mappare tutti i possibili rischi di compromissione della buona gestione dei processi** (dalla captazione alla distribuzione) e definire misure preventive o correttive per ridurre al minimo il rischio di interruzione del servizio di erogazione e che l'acqua distribuita ai cittadini possa risultare non conforme ai requisiti di qualità.

SMAT ha avviato l'elaborazione dei PSA e, ad oggi, ha predisposto dieci piani, tra cui quello relativo alla città di Torino – già trasmesso al Ministero per l'approvazione – che da solo copre circa il 45% delle Utenze. L'insieme dei PSA, incluso quello di Torino, sarà oggetto di aggiornamento e armonizzazione rispetto alle più recenti linee guida nazionali e ai requisiti della nuova piattaforma ministeriale (AnTeA - **Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili**), con successivo invio secondo le tempistiche previste dalla normativa (gennaio 2029).

In tale ambito, nel corso del 2025 sono stati inoltre effettuati sopralluoghi specifici su aree attenzionate dagli stakeholder (es. Valle di Susa), mantenendo così un dialogo continuo con le comunità.

A supporto di questo percorso, il Centro Ricerche SMAT ha sviluppato una piattaforma gestionale interna per la redazione, l'aggiornamento e il monitoraggio dei PSA, attualmente in fase di evoluzione per garantire piena coerenza con i requisiti della piattaforma nazionale. Il sistema consente un approccio strutturato ed omogeneo all'analisi del rischio, includendo strumenti per la gestione operativa delle misure di controllo, il monitoraggio continuo, la pianificazione degli interventi di miglioramento e l'elaborazione di analisi su dati storici di qualità dell'acqua e la costruzione di matrici di rischio.

Attraverso l'adozione e l'implementazione progressiva dei PSA, **SMAT contribuisce a prevenire l'inquinamento alla fonte**, rafforza il presidio su potenziali vulnerabilità della rete idrica e garantisce un approccio sistemico alla tutela della qualità dell'acqua.

Nel 2026 è inoltre prevista la definizione di una pianificazione complessiva finalizzata a garantire il pieno adeguamento entro il 2029, in coerenza con gli sviluppi normativi e l'evoluzione delle linee guida.

⁵⁶ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

I controlli sui PFAS nelle acque potabili

In risposta alle crescenti preoccupazioni legate alla presenza di PFAS nelle acque potabili, l'Unione Europea ha introdotto nel quadro normativo con la Direttiva (UE) 2020/2184 un valore limite pari a **100 nanogrammi/litro (0,1 µg/L)** per la somma di **20 composti PFAS** applicabile a partire da gennaio 2026.

In Italia, il recepimento della Direttiva tramite il **D.Lgs. 18/2023** ha rafforzato tali controlli, estendendo il monitoraggio a **24 composti PFAS** mantenendo il medesimo valore limite. Su questa base, SMAT ha attivato una estensiva campagna di monitoraggio su tutto il territorio gestito non rilevando particolari criticità. Nel 2025, il quadro normativo è stato aggiornato e ulteriormente rafforzato con il **D.Lgs. 102/2025**, che ha ampliato il numero di sostanze monitorate a **30 composti PFAS** ed introdotto un limite specifico pari a **20 nanogrammi/litro** per la somma di **4 PFAS prioritari**. In coerenza con tali aggiornamenti, SMAT ha progressivamente adeguato le proprie attività di controllo ai nuovi requisiti ed al fine di effettuare i controlli analitici adeguati SMAT ha potenziato le dotazioni di laboratorio investendo in strumentazione all'avanguardia in grado di soddisfare le sensibilità analitiche richieste.

In conseguenza dei risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio, condotte ai sensi delle integrazioni normative, SMAT ha attivato interventi infrastrutturali mirati: sono stati realizzati alcuni nuovi impianti di potabilizzazione dotati di sistemi di trattamento a carboni attivi e si è attrezzata con unità di trattamento mobili, con l'obiettivo di ottemperare, anche in casi di emergenza, alle nuove prescrizioni normative.

Nel corso del 2025, SMAT ha mantenuto un dialogo continuo con cittadini e stakeholder, ribadendo il proprio impegno sul tema e valorizzando la trasparenza delle proprie attività. A tal fine, SMAT rende pubblici i dati raccolti nella sezione *"La qualità dell'acqua"* del proprio sito, aggiornati periodicamente e consultabili per Comune – e per Circoscrizione nel caso della Città di Torino – al seguente link: smat-torino.it/monitoraggio-acque.

Microplastiche: presidio dell'evoluzione normativa e tecnologica

SMAT svolge un ruolo attivo nei contesti europei di confronto tecnico e regolatorio del settore idrico, contribuendo al presidio dell'evoluzione normativa, scientifica e tecnologica sui temi degli inquinanti emergenti, incluse le microplastiche, sia per le acque potabili che per il trattamento delle acque reflue urbane. Il Gruppo **partecipa alle reti europee di settore EurEau e Aqua Publica Europea (APE)**, che riuniscono i gestori dei servizi idrici a livello continentale, contribuendo al confronto su metodologie di monitoraggio armonizzate, implicazioni tecniche delle nuove politiche europee e promozione di approcci basati su evidenze scientifiche e proporzionalità degli interventi.

Sul piano normativo, la Decisione delegata (UE) 2024/1441 che integra la Direttiva (UE) 2020/2184, ha stabilito per la prima volta una metodologia armonizzata per la misurazione delle microplastiche nelle acque destinate al consumo umano, definendo criteri comuni per il campionamento, l'identificazione e la classificazione delle particelle. Tale parametro non è stato a tutt'oggi inserito nella lista di controllo annessa alla Direttiva.

Iniziative per garantire la libertà di espressione dell'Utenza

Indagine sulla soddisfazione dell'Utenza

Al fine di garantire un ascolto costante, SMAT conduce annualmente un'**indagine di customer satisfaction** con l'obiettivo di monitorare la qualità percepita del servizio e individuare eventuali criticità o aree di miglioramento.

Nel 2025 l'indagine è stata svolta tramite il Quality Monitor, un sistema strutturato di ascolto continuo basato su un cruscotto con raccolta delle risposte in tempo reale. Sono stati inviati oltre 20.000 questionari ad Utenti che avevano avuto contatti con SMAT nel corso dell'anno, con **1.465 risposte raccolte**. Il campione è composto per il 41% da donne e il 57% da uomini (2% non identificato), prevalentemente over 60, con titolo di studio superiore e Utenze domestiche.

I risultati evidenziano una **soddisfazione complessivamente elevata (92%)**. La qualità dell'acqua si conferma il principale punto di forza, con oltre l'87% di giudizi positivi e un significativo aumento dei "molto soddisfatti" (66,1% nel 2025 rispetto al 30,7% nel 2024). Anche odore e sapore risultano ampiamente apprezzati (rispettivamente 93% e 92% di valutazioni favorevoli).

La valutazione dei servizi è positiva e registra un forte incremento della quota di "molto soddisfatti" (dal 32,7% al 67,8%). Tra gli aspetti meglio valutati, con soddisfazione superiore al 90%, figurano la continuità del servizio, la cortesia del personale e la comodità dei pagamenti. Migliora anche la chiarezza delle bollette (dall'80,7% all'84,9% di giudizi positivi).

Permangono alcune aree di attenzione, con un calo nella soddisfazione per tempestività degli interventi (88,9%), informazione in caso di interruzioni (83,8%) e verifiche sulla qualità dell'acqua (82,4%), oltre a criticità su orari e tempi di attesa agli sportelli (80,4% e 79,4%).

Resta bassa la conoscenza degli strumenti regolatori (Carta del Servizio 25%, Regolamento SII 20,5%). I reclami sono contenuti (3,2%) e gestiti positivamente (fino all'85,1%).

Seppur la spesa sia generalmente compresa, emerge minore consapevolezza su investimenti e controlli, mentre dalle risposte aperte si evidenziano richieste di maggiore informazione, criticità su contatori/letture e necessità di comunicazioni più tempestive.

Nel complesso, l'indagine 2025 conferma un posizionamento solido sulla qualità del servizio, evidenzia miglioramenti su alcuni aspetti chiave e individua priorità di intervento su informazione, tempestività e gestione dell'esperienza _Utente. I risultati devono essere letti tenendo conto del cambio di metodologia di rilevazione.

L'intera indagine rappresenta per SMAT uno **strumento di monitoraggio** dell'efficacia delle proprie azioni e una guida per l'individuazione di interventi proporzionati agli impatti emersi, in modo da assicurare risposte efficaci, accessibili e tempestive. Inoltre, il Gruppo ha tenuto conto del potenziale impatto delle proprie pratiche in termini di distribuzione, informazione e uso dei dati, evidenziando l'importanza di trovare un equilibrio tra la prevenzione e la mitigazione degli impatti negativi percepiti dall'Utenza e le esigenze operative e organizzative interne.

La gestione dei reclami

SMAT assicura l'ascolto dell'Utenza e la raccolta delle loro preoccupazioni attraverso la gestione dei reclami, confermando il proprio impegno costante nella tutela dell'Utenza e nel miglioramento dei servizi offerti, in linea con la normativa vigente e i propri standard qualitativi interni. Nel 2025, il Gruppo ha gestito un totale di **1.548 reclami**, registrando un aumento di circa il 3,6% rispetto al 2024. I reclami, raccolti attraverso un **sistema informativo dedicato** e suddivisi tra Utenze contrattualizzate e non contrattualizzate, sono stati trattati secondo le disposizioni di legge e le procedure aziendali certificate, con l'obiettivo di garantire una pronta risoluzione delle segnalazioni e la rimozione di eventuali irregolarità.

La gestione dei reclami si articola, in primo luogo, **attraverso un'analisi puntuale di tutte le circostanze che concorrono ad una percezione negativa del servizio erogato**, in seguito della fondatezza delle segnalazioni pervenute al fine di tarare al meglio le necessarie azioni correttive. **Nel 2025** sono state analizzate complessivamente **1.856 istanze e sono risultati fondati il 19.83% dei reclami**. Le azioni intraprese interessano l'intero bacino d'utenza del Servizio Idrico Integrato, includendo sia le Utenze contrattualizzate sia quelle non contrattualizzate e hanno coinvolto tutte le principali aree di servizio.

In particolare, la distribuzione dei reclami evidenzia una prevalenza nei settori bollettazione e pagamenti (52.42% del totale) e pratiche amministrative (39,17%), seguiti da carenze di servizio (4,52%), qualità dell'acqua (2,69%), fognatura e depurazione (0,96%) e, in misura residuale, problematiche relative al front office (0,21%).

L'analisi si riferisce all'intero anno 2025 e prevede un confronto con i dati relativi al 2024, dal quale emerge una sostanziale stabilità dell'indice complessivo di reclamo. Tale indicatore si attesta a **0,71 reclami ogni 1.000 abitanti** per le Utenze contrattualizzate ed a 0,85 per quelle non contrattualizzate.

Gli interventi correttivi adottati hanno riguardato la risoluzione di disservizi segnalati in diversi ambiti, tra cui anomalie negli importi di fatturazione, guasti alla rete, insufficiente pressione del servizio e problematiche relative alla qualità dell'acqua (quali alterazioni di colore, sapore e odore). Sono inoltre state gestite un considerevole novero di pratiche amministrative connesse ad informazioni generali su contratti, richieste di rateizzazione ed accesso a bonus, oltre a risoluzioni di tipo tecnico.

In tutti i casi fondati, SMAT ha messo in atto **misure correttive puntuali**, confermando la volontà di prevenire, mitigare o rimediare agli impatti negativi sul servizio, anche attraverso un confronto continuo con il **Garante dell'Utente**. La Procedura di gestione adottata, è coerente alla norma UNI 10600⁵⁷, consente di monitorare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese, anche grazie alla classificazione dettagliata delle tipologie di reclamo. SMAT interviene in modo tempestivo tramite una struttura organizzativa che garantisce la presa in carico delle segnalazioni, la valutazione della fondatezza e la messa in atto di azioni correttive. L'approccio adottato è volto a risolvere le problematiche non solo attraverso risposte puntuali, ma anche mediante azioni di sistema, come il miglioramento della comunicazione verso l'Utenza e l'efficienza dei processi interni. Al termine di ogni anno viene elaborata un'apposita Relazione Reclami.

⁵⁷ Presentazione e gestione dei reclami nel settore dei Servizi Pubblici.

Trasparenza delle tariffe e accesso alle informazioni

SMAT attribuisce grande valore a mantenere elevati livelli di trasparenza e completezza nelle informazioni fornite, anche per quanto riguarda le tariffe stabilite dall'ARERA a seguito dell'istruttoria dell'Autorità d'Ambito (ATO3 Torinese). Il metodo tariffario mira a soddisfare sia le esigenze finanziarie del Gestore, sia le possibilità dell'Utenza.

SMAT fornisce **dettagli tariffari sul proprio sito web per garantire che tutti ne comprendano la modalità di elaborazione**. Il Gruppo comunica all'Utenza informazioni e dati relativi al Servizio Idrico attraverso lo strumento della bolletta. Tra questi, lo stato dei contatori e delle letture, gli aggiornamenti normativi e tariffari, le modifiche ai metodi di pagamento, l'utilizzo dei servizi e gli eventuali reclami. A supporto della lettura, sul sito è disponibile lo strumento **"Come leggere una bolletta"**, un fac-simile che offre una guida alla lettura delle aree.

Inoltre, vengono fornite informazioni tempestive sullo stato dei cantieri nella sezione del sito **"Mappa Cantieri"**, mentre nella sezione **"Qualità dell'acqua nel tuo comune"** sono riportati i valori medi dei parametri relativi alla qualità dell'acqua erogata per ciascun comune gestito.

Iniziative per la tutela delle Utenze deboli e per la continuità del servizio

L'attenzione alle Utenze deboli

Al fine di garantire politiche commerciali di accesso al servizio alle Utenze in difficoltà, nel territorio di competenza SMAT prevede una forma di agevolazione a sostegno delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, il **Bonus Sociale Idrico**⁵⁸.

Tale bonus **regola automaticamente le riduzioni tariffarie** applicate per la fornitura di acqua a tutte le Utenze domestiche che versano in condizioni di disagio economico o sociale. In particolare, hanno diritto ad ottenere il bonus Utenze dirette e indirette che sono parte di nuclei familiari con indicatore ISEE:

- non superiore a €9.796,00;
- non superiore a €20.000,00 con almeno 4 figli a carico;

SMAT eroga ogni anno un bonus sociale idrico secondo le disposizioni di Acquirente Unico.

I nuclei famigliari con indicatore ISEE inferiore a €12.000,00 e con meno di 4 figli a carico, che siano beneficiari di Bonus Sociale Idrico, hanno diritto ad ottenere il **Bonus Idrico Integrativo** introdotto dall'ATO3 per assicurare alle Utenze che si trovano in condizioni di vulnerabilità economica una forma di agevolazione non prevista da ARERA in aggiunta a tale sostegno.

Tali misure sono in linea con i principi sanciti a livello internazionale: le Nazioni Unite e l'Unione Europea riconoscono infatti l'accesso all'acqua potabile come un diritto essenziale per tutta la cittadinanza. In particolare, la Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) richiede agli Stati Membri di garantire che il prezzo dell'acqua applicato ai consumatori sia economicamente ragionevole e di adottare misure specifiche a tutela dei gruppi sociali svantaggiati o di coloro che non possono permettersi il costo della fornitura idrica.

La SMAT Card

In ottemperanza alla deliberazione ARERA n. 609/2021/R/idr, con deliberazione ATO n. 823 del 03/11/2022 sono state approvate le modifiche alla Carta del Servizio, stabilendo **specifiche tutele minime per l'Utenza in caso di perdite occulte**. Tra queste, la più rilevante è l'applicazione di una tariffa di acquedotto ridotta alla metà della tariffa base prevista dal contratto in essere per l'extra consumo derivante da perdite occulte senza applicazione di alcuna franchigia, oltre all'esenzione dalle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione per lo stesso extra consumo.

Nonostante quanto sopra, significative perdite private possono comunque determinare un sensibile impegno finanziario per gli utenti. A tal fine, il Gruppo ha introdotto anche il **servizio SMAT Card**, che offre una **copertura assicurativa per risarcire le eccedenze di consumo e garantire pronto intervento gratuito**. La SMAT Card prevede due tipologie di copertura assicurativa: la prima risarcisce le eccedenze di consumo superiori al 50%⁵⁹ del consumo medio post-contatore, fino a un massimo di €20.000 per singolo sinistro, mentre la seconda copertura riguarda gli interventi d'emergenza. Nel 2025, SMAT ha rinnovato la polizza con l'azzeramento delle franchigie ed effettuando un intervento di revamping di un servizio

⁵⁸ Delibera ARERA 897/2017/R/idr, integrata dalle Delibere n.63/2021/R/IDR, n.13/2023/R/com e n.2/2026/R

⁵⁹ Per le perdite avvenute fino al 1° luglio 2025 l'apertura dei sinistri sarà possibile solo qualora le eccedenze siano superiori del 75%

esistente, migliorandone l'accessibilità e la convenienza per le Utenze finali. Tra i principali benefici offerti, vi è l'assistenza gratuita di un idraulico 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in caso di perdita e una copertura economica per i danni derivanti da un consumo accidentale d'acqua, con una tariffa annuale a basso costo che varia tra €0,17 e €5,00 per i condomini. Nel 2025 sono 54.084 le carte emesse, in aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente, e 797 (+6,0% rispetto al 2024) gli interventi effettuati coperti da SMAT Card.

La gestione delle interruzioni del servizio

Per prevenire i rischi reputazionali e le sanzioni connesse a interruzioni del servizio erogato alle comunità, SMAT conta su una **rete idrica interconnessa** che permette di limitare le interruzioni e di intervenire su condotte principali senza pregiudicare il flusso d'acqua destinato all'Utenza. In caso di interruzioni, l'obiettivo è quello di minimizzare il disagio e ripristinare il servizio nel minor tempo possibile.

Le interruzioni del servizio idrico possono essere **programmate** o **impreviste**. In caso di interruzioni programmate, l'Utente viene informato **con almeno 48 ore di anticipo**, così da ridurre al minimo i disagi e permettere di organizzare al meglio le attività quotidiane. Questi interventi, che solitamente durano un paio d'ore, sono spesso eseguiti **nelle ore notturne o nei fine settimana**, proprio per venire incontro alle esigenze dell'Utenza.

Quando invece si verificano **interruzioni non programmate**, dovute a guasti improvvisi, SMAT interviene tramite il proprio **Servizio di Pronto Intervento**, attivo 24 ore su 24. Questo servizio raccoglie le segnalazioni, attiva immediatamente i processi previsti dalle **procedure di gestione delle emergenze idriche** e mobilita le **squadre operative** per il ripristino del servizio.

Nel 2025, SMAT ha effettuato 593 **interventi** per la riparazione di guasti critici (che comportano pericolo) sulle reti acquedottistiche, intervenendo **entro un massimo di 18 ore** dalla verifica da parte del Pronto Intervento fino alla completa riparazione, raggiungendo un livello di conformità del **98,3%**.

Per garantire elevati standard di **continuità del servizio** e accrescerne la **resilienza**, SMAT ha avviato e portato avanti varie iniziative, tra cui:

- **interconnessione tra acquedotti locali e sistemi principali**, per assicurare flessibilità operativa in caso di manutenzioni o emergenze;
- **interventi di manutenzione, riparazione e potenziamento** delle reti idriche di adduzione, degli impianti di captazione, dei serbatoi e degli impianti di rilancio.

Inoltre, è in corso l'implementazione di una piattaforma digitale per il monitoraggio in tempo reale dei cantieri e delle interruzioni del servizio, che sarà progressivamente integrata con i canali informativi verso l'Utenza, consentendo una comunicazione più tempestiva e trasparente (es. inizio, durata e stato degli interventi), con avvio previsto a partire dal 2026.

Nel 2025 le interruzioni del servizio si attestano a 0,97 ore, un dato in calo rispetto al 2024.

	2024	2025	Italia 2024 ⁶⁰
M2 Interruzioni del servizio (ARERA)			
M2 Interruzioni del servizio (ore)	1,22	0,97	59,52
Classe ARERA	B	B	E

SMAT, inoltre, prosegue un progetto strategico per la **modellazione delle interconnessioni** tra le reti idriche, a partire dai Comuni situati a sud di Torino che le consente di:

- analizzare le performance delle reti interconnesse e prevedere il comportamento del sistema in diversi scenari operativi;
- assicurare la resilienza grazie a una configurazione ottimale e a un monitoraggio continuo;
- migliorare l'efficienza e contenere i **costi energetici**, mediante strategie intelligenti di gestione dei sistemi di pompaggio.

⁶⁰ ARERA, Relazione Annuale 2025, Stato dei Servizi

[ESRS S4-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Salute e sicurezza degli Utenti

SMAT ha definito l'obiettivo di raggiungere, entro il 2029, la **riduzione del 6% del tasso di campioni non conformi (indicatore Arera M3b)**. Per conseguire questo traguardo, SMAT ha identificato diverse linee d'azione con l'obiettivo di ridurre il numero di fuori limite.

Soddisfazione degli Utenti

SMAT ha definito l'obiettivo di mantenere nel tempo un **tasso di soddisfazione dell'Utenza superiore all'85%**. Per il perseguimento di questo obiettivo, la Società ha identificato cinque linee d'azione complementari. La prima riguarda il potenziamento degli strumenti di misurazione, attraverso l'incremento dei punti di contatto dotati di sistemi di rilevazione della soddisfazione. La seconda è rivolta alla formazione del personale a diretto contatto con l'Utenza, con l'obiettivo di sviluppare competenze relazionali e comunicative adeguate. Le restanti tre linee d'azione sono orientate all'accessibilità e all'innovazione nei canali di servizio: è prevista l'implementazione a supporto della lettura della bolletta dell'avatar digitale Claudia, l'attivazione di strumenti di comunicazione in lingua dei segni presso gli sportelli fisici e l'adeguamento del sito web per garantirne la piena leggibilità e accessibilità, anche per persone con dislessia o daltonismo.

Obiettivo e linee d'azione	KPI	Anno base (2024)	Risultati 2025	Progresso intermedio	Target
Acqua sicura e di qualità	% campioni non conformi sul totale	1,55%	0,98%	2027: 1,29%	2029: 1,14% -6% annuo del tasso di campioni non conformi (M3b)*
Installazione di armadietti a protezione di nuovi punti di campionamento	n° armadietti installati / anno	0	104	2026: 68	2027: 68
Installazione box di prelievo per i campionamenti nei Punti Acqua	n° box installati / anno	0	40	2026: 110	2026: 110
Attività di formazione/advocacy ad Utenza e cittadinanza sui contaminanti emergenti	n° iniziative	26	30	2027: 30	2029: 30
Aumentare la soddisfazione degli Utenti	%	96%	92%	2027: >85%	2029: >85%
Incremento del numero di valutazioni effettuate dall' Utenza	% punti di contatto dotati di strumenti di misurazione	0%	-	-	2029: 100%
Formazione del personale che interagisce con l'Utenza su tematiche relazionali e comunicative	percentuale di dipendenti con rapporti con l'Utenza formati	0%	-	2026: 100%	2028: 100%
Supporto alla lettura della bolletta mediante avatar Claudia	on/off	off	off	-	2027: on
Implementare strumenti per la comunicazione tramite lingua dei segni agli sportelli fisici	on/off	off	off	-	2029: on
Implementare disponibilità lingue per avatar	on/off	off	off	-	2027: on
Implementare strumenti per rendere il sito ad alta leggibilità e accessibilità (es. dislessia e daltonismo)	on/off	off	off	-	2027: on

[ESRS 2 GOV-1] RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il sistema di governance di SMAT è strutturato secondo principi di **equilibrio, rappresentatività e competenza**, in linea con le normative di settore e con le disposizioni previste dallo statuto societario.

Il CdA è responsabile della **gestione strategica dell'impresa**, delle decisioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi sociali e della supervisione delle attività aziendali, inclusa la vigilanza sulla condotta etica. Il potere di rappresentanza è attribuito al Presidente e, secondo le deleghe, anche all'AD. Il CdA può delegare specifiche funzioni a suoi membri o a soggetti esterni, come DG, dirigenti o procuratori, mantenendo il controllo delle attività attraverso relazioni periodiche.

L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati, nonché alle esigenze dell'impresa.

Per maggiori informazioni relative al CdA ed al Collegio Sindacale, si rimanda al paragrafo ESRS 2, GOV-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS G1-1] POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Codice Etico

Per costruire relazioni di fiducia con gli stakeholder e prevenire il rischio di interruzione dell'attività aziendale dovuto al coinvolgimento in atti di corruzione, SMAT adotta il Codice Etico, che ha l'obiettivo di promuovere una **cultura aziendale basata su principi di onestà, integrità e responsabilità**. Il documento stabilisce gli impegni e le responsabilità che regolano la gestione degli affari e delle attività aziendali, garantendo trasparenza, correttezza e rispetto reciproco.

Il Codice si applica a tutti coloro che operano per conto del Gruppo – amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori – richiedendo loro di svolgere le attività nel rispetto delle normative vigenti e degli standard etici più elevati.

In particolare, prevede regole chiare e vincolanti in materia di **prevenzione della corruzione**, vietando qualsiasi forma di favore, pressione o influenza indebita, sia nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, sia di soggetti privati. Tali misure sono fondamentali per tutelare l'integrità dell'organizzazione e prevenire rischi operativi e reputazionali legati a comportamenti illeciti.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste costituisce una violazione del rapporto fiduciario con SMAT e può comportare l'attivazione di sanzioni, inclusa la risoluzione dei contratti, come previsto anche dal Modello Organizzativo **ex D.Lgs. 231/2001**. Il sistema sanzionatorio ed i protocolli operativi adottati costituiscono un presidio essenziale per garantire legalità, continuità e sostenibilità nel tempo.

Per maggiori informazioni sul Codice Etico, si rimanda al paragrafo ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001

Il "Modello 231" consiste in un sistema strutturato di regole e procedure finalizzate a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto. Si compone di una parte generale (Modello Organizzativo SMAT – Parte generale) e di sei sezioni speciali, correlate alle tipologie di reati che si prefiggono di monitorare. Il MOG 231, al pari del Codice Etico, costituisce un efficace strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di SMAT, affinché nell'espletamento delle loro attività, siano indotti a comportamenti ispirati a principi etico-sociali e conformi alle disposizioni di legge.

È previsto un sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure, comprese quelle relative alla corruzione.

Con l'intento di rafforzare la fiducia degli stakeholder esterni e interni, il Modello 231, insieme al Codice Etico, contribuisce a promuovere una **cultura aziendale basata su trasparenza e correttezza** e ha l'obiettivo di implementare un sistema di procedure e regole per ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto 231/2001, tramite attività di controllo sia preventive sia ex post.

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidata all'OdV, che è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il Modello si applica alla Capogruppo e a tutti i soggetti che operano per conto di essa, inclusi amministratori, dirigenti, dipendenti, collaboratori e fornitori.

Il CdA è responsabile dell'adozione e dell'eventuale aggiornamento del Modello, impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni. L'OdV, pur non essendo parte della direzione strategica, ha il compito di monitorare il funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo direttamente al CdA.

Il contenuto della parte generale del Modello è comunicato a tutte le risorse aziendali ed ai partner tramite specifiche informative ed è disponibile nell'Intranet aziendale e sul sito internet. Il Modello, nella sua interezza, è distribuito agli amministratori, ai componenti del collegio sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai capi servizio.

Nel 2025 il MOG è stato aggiornato con l'introduzione di nuovi reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, è stata avviata un'attività di revisione del Modello per recepire i nuovi reati in materia ambientale, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 116/25 convertito in legge n. 147/25 che amplia il perimetro dei rischi da presidiare e richiede un adeguamento dei protocolli e delle procedure operative aziendali.

La Politica di Whistleblowing

Attraverso la Politica di Whistleblowing, SMAT favorisce l'emersione di illeciti regolando canali, modalità e presupposti per effettuare segnalazioni interne ed esterne, prevenendo corruzione e violazioni normative e tutelando l'anonimato di chi segnala comportamenti scorretti nell'interesse dell'integrità aziendale. La Politica **disciplina la segnalazione di illeciti amministrativi, contabili, civili e penali**, inclusi quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001 e si applica a dipendenti, collaboratori, dipendenti e collaboratori degli appaltatori, consulenti, amministratori e componenti degli organi di controllo. L'applicazione della procedura non è geograficamente limitata e coinvolge anche le aziende con cui SMAT collabora.

La gestione della procedura è strutturata in ricezione, valutazione, istruttoria e trasmissione ai soggetti competenti. Il RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) è incaricato della gestione delle segnalazioni e deve rilasciare avviso di ricevimento entro sette giorni e fornire riscontro entro tre mesi. Ha inoltre il compito di condurre analisi periodiche per individuare criticità e migliorare le misure di prevenzione e, se necessario, può avvalersi di un gruppo di lavoro interno, garantendo la massima riservatezza e astenendosi in caso di conflitto di interessi. La politica, approvata dal CdA, è soggetta a revisioni proposte dal RPCT ed è conforme al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937. Si basa sulle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e include la gestione di segnalazioni anonime, purché circostanziate.

SMAT ha attivato **canali interni riservati per la segnalazione di illeciti**, garantendo la **riservatezza dell'identità del segnalante**, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione attraverso strumenti di crittografia. Le segnalazioni possono essere fatte in forma scritta tramite una piattaforma online dedicata accessibile dal sito aziendale, via e-mail all'indirizzo rpct@smatorino.it o per posta riservata al RPCT presso la sede SMAT. È possibile effettuare segnalazioni anche in forma orale, attraverso una linea telefonica indicata sul sito o mediante un incontro diretto su richiesta del segnalante, che sarà verbalizzato e sottoscritto.

Il Gruppo garantisce la tutela dei segnalanti in buona fede contro ritorsioni, intese come qualsiasi atto o omissione dannosa conseguente alla segnalazione. La protezione del segnalante comprende la tutela della riservatezza, impedendo la divulgazione della sua identità senza consenso, salvo eccezioni previste dalla legge e l'adozione di sistemi crittografati per la sicurezza dei dati. Eventuali ritorsioni devono essere segnalate all'ANAC, che ne verifica la natura e può annullare atti ritorsivi imponendo sanzioni.

Per favorire l'uso corretto dello strumento e prevenire pratiche scorrette, SMAT assicura la formazione del personale sul whistleblowing e utilizza diversi mezzi di comunicazione per sensibilizzare il personale dipendente. La procedura è pubblicata nella sezione "*Società Trasparente*" del sito internet aziendale, disponibile sull'intranet aziendale e comunicata a tutto il personale dipendente. Inoltre, con "*pillole*" formative pubblicate sul portale del dipendente è stata illustrata la procedura e la modalità di utilizzo della piattaforma.

Sistema integrato di gestione della conformità

SMAT ha definito l'obiettivo di conseguire, entro il 2027, la certificazione **ISO 37301 – Sistemi di gestione per la compliance**, attraverso il progressivo rafforzamento ed efficientamento dei propri sistemi aziendali. L'iniziativa prevede, in particolare, una gestione più strutturata delle scadenze normative – ad esempio in ambito salute e sicurezza, ambiente e sistemi di misura – supportata anche da un significativo processo di digitalizzazione.

Questo percorso consentirà di ridurre il rischio di sanzioni legate ad eventuali non conformità normative e, al contempo, di migliorare l'efficacia e l'efficienza nella gestione degli adempimenti, sia in termini di tempistiche sia di modalità operative.

Presidio del rischio cyber e protezione delle infrastrutture critiche

Il Gruppo riconosce il rischio cyber come un elemento critico per la continuità del servizio idrico, in particolare in relazione alla possibile compromissione dei sistemi di telecontrollo e gestione degli impianti. A tal fine, ha progressivamente **rafforzato le misure di protezione delle infrastrutture tecnologiche e operative**, attraverso un approccio integrato.

In particolare, sono stati introdotti **sistemi avanzati di monitoraggio e rilevazione delle minacce** (SIEM e Security Operation Center attivo H24), **soluzioni di protezione perimetrale e degli endpoint** (dispositivi terminali), nonché strumenti di **gestione e controllo degli accessi privilegiati**.

Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di segmentazione della rete volto a isolare i sistemi critici e ridurre la superficie di attacco, unitamente a programmi continui di *vulnerability assessment* (analisi delle vulnerabilità) e *penetration test* (test di intrusione) per l'individuazione e la mitigazione delle vulnerabilità. Sul fronte della **resilienza operativa**, sono state implementate architetture in alta affidabilità, **sistemi di backup e disaster recovery** distribuiti su più siti, nonché procedure di emergenza periodicamente testate, al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali anche in caso di incidenti informatici.

Tali iniziative sono integrate all'interno del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e supportate da un percorso strutturato di adeguamento agli standard internazionali (ISO 27001) e alle principali normative di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un presidio continuo e progressivamente evolutivo del rischio cyber.

[ESRS G1-3] PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Al fine di prevenire il rischio di interruzione dell'operatività aziendale dovuta al coinvolgimento in atti di corruzione, SMAT aggiorna annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anche sulla base delle indicazioni e delle linee guida fornite dall'ANAC. Il Piano Triennale rappresenta uno **strumento strategico volto a rafforzare l'integrità e la trasparenza dell'azione aziendale**, definendo l'approccio di SMAT alla gestione del rischio corruttivo e alla promozione della trasparenza amministrativa.

Tra gli obiettivi strategici rientrano il **rafforzamento del sistema di controllo interno**, la **gestione del rischio corruttivo** in relazione ai fondi europei e al PNRR, l'implementazione della formazione in materia di legalità, il miglioramento della digitalizzazione e l'aggiornamento del portale "*Società Trasparente*".

Nel 2025, ANAC ha adottato un **approccio più strutturato e strategico** a cui SMAT si è adeguata nella redazione del PTPCT, definendo per ciascuna area di intervento specifiche linee d'azione, obiettivi misurabili e KPI da monitorare nel tempo. Un focus rilevante del Piano Nazionale Anticorruzione di ANAC è stato la **digitalizzazione dei processi** legati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, con l'obiettivo di rendere più efficienti i flussi di controllo, migliorare la tracciabilità delle attività e aumentare l'accessibilità delle informazioni per tutti i soggetti coinvolti. In questo quadro si inserisce anche il percorso avviato verso l'ottenimento della certificazione ISO 37301, relativa al Sistema Integrato di Gestione della Conformità, entro il 2027: il progetto prevede l'efficientamento dei sistemi aziendali per la gestione delle scadenze cogenti, in ambiti quali salute e sicurezza, ambiente e adempimenti normativi.

Il Piano coinvolge attivamente il CdA, l'AD, la dirigenza, il personale dipendente e i collaboratori della Società, con un ruolo centrale affidato al RPCT, responsabile della sua redazione, attuazione e vigilanza. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione della corruzione mediante strumenti quali la **formazione continua**, il sistema di whistleblowing, la revisione del Codice Etico, la gestione dei conflitti di interesse e la rotazione del personale nei ruoli sensibili. Il PTPCT si configura quindi come una leva essenziale per garantire una governance etica e responsabile, pienamente conforme alla normativa vigente e alle linee guida dell'ANAC, in coerenza con tutte le politiche aziendali precedentemente definite.

Formazione su Anticorruzione, MOG 231 e Whistleblowing

SMAT implementa **programmi di formazione per la prevenzione della corruzione**, integrandoli in un sistema più ampio di prevenzione e controllo. Questi programmi sono multidimensionali e rivolti a tutto il personale, includendo sia una formazione generale sulla cultura della legalità e anticorruzione, sia approfondimenti su aree di rischio e procedure specifiche, come il whistleblowing.

La formazione generale, pensata per tutto il personale, si articola anche attraverso brevi "*pillole*" accessibili via intranet e, per il personale neoassunto, tramite il portale di *onboarding*. L'obiettivo è rafforzare una cultura aziendale etica e conforme alle normative.

Nel corso del 2025, è stata erogata una formazione specifica a tutti i soggetti apicali sull'aggiornamento del MOG e sulla procedura di Whistleblowing. Inoltre, è stata effettuata una formazione a tutto il nuovo

personale dipendente introdotto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda del SII da ACEA Pinerolese. A fine 2025 è stata avviata la formazione a distanza (modalità *e-learning*) per tutto il personale dipendente tramite apposita piattaforma dedicata.

All'interno del proprio Piano di Sostenibilità, SMAT ha definito l'**obiettivo** di effettuare, nel 2026, 2.000 ore di formazione sul Codice Etico, MOG e prevenzione della corruzione, coinvolgendo l'intera forza lavoro, con l'obiettivo di sensibilizzare tutto il personale su questi temi.

[ESRS G1-4] CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel biennio 2024-2025, SMAT non ha riscontrato casi accertati di corruzione attiva o passiva.

[ESRS 2 IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa

Le Informative e i relativi Requisiti di Informativa sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità alle prescrizioni generali dell'ESRS 1. Per le tematiche di sostenibilità considerate rilevanti, il Gruppo fornisce informazioni su politiche, azioni e metriche, in conformità con gli ESRS e i relativi Requisiti Minimi di Divulgazione (MDR), considerando anche i requisiti applicativi obbligatori. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo ESRS 2 IRO 1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Di seguito è riportato l'elenco dei requisiti di divulgazione rispettati nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Codice	Informativa	Pag
ESRS 2	Informazioni Generali	
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	55
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	55
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	57
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	59
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	59
GOV-4	Rendicontazione sul dovere di diligenza	60
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	61
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	62
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	64
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	65
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	67
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa	158
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	81
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	81
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	81
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità di interazioni con il modello aziendale	82
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	83
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	85
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	91
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	92
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1,2 ed emissioni totali di GES	93
ESRS E2	Inquinamento	
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità e interazioni con il modello aziendale	94
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	94
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	96
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	101
E2-4	Inquinamento di acqua	101
E2-6	Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	102
ESRS E3	Acqua e risorse marine	
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	103
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (Appendice B, par. 9)	103
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	105
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	108
ESRS E5	Economia Circolare	
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità e interazioni con il modello aziendale	110
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	110
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	111
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	114
E5-5	Flussi in uscita	115
ESRS S1	Forza Lavoro Propria	
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	116
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	116
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	116
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	119

S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (Appendice B: par. 32c)	119
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità	120
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	123
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	125
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	125
S1-9	Metriche della diversità	125
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	126
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	126
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	127
S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	127
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	128
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	128
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	128
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	129
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	129
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	130
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	132
ESRS S3	Comunità interessate	
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	132
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	132
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	132
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	134
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	134
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (Appendice B: par. 36)	134
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	140
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	
SBM-2	Interessi e opinioni degli stakeholder	139
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	139
S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali	140
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli Utenti finali in merito agli impatti	144
S4-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli Utenti finali per sollevare dubbi	144
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sugli Utenti finali e approcci per la gestione dei rischi materiali e il perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli Utenti finali e l'efficacia di tali azioni	145
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	152
GOV 1	Condotta delle imprese	
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	153
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	153
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	155
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	156

Appendice b - Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione delle informazioni
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	-	GOV 1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	GOV 1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Rendicontazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	-	-	-	GOV-4 Rendicontazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	-	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	-	-	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Non applicabile
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	-	-	-	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	-	-	-	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	-	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	-	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai	-	-	Informazione soggetta a phase-in

		cambiamenti climatici: esposizioni soggette			
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	-	-	-	E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	-	-	-	ESRS E3-1 Acque e risorse marine
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	-	-	-	ESRS E3-1 Acque e risorse marine
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	-	-	-	Non applicabile
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	-	-	-	Non applicabile
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	-	-	-	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	-	-	-	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21					
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	-	-	-	Non applicabile
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	-	-	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	-	-	-	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	-	-	-	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	-	-	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S2 - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	-	-	-	S2 - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella	Indicator number 14 Table #3 of Annex 1	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36					
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	-	-	-	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	-			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Indicator number 17 Table #3 of Annex 1	-			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	-			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO SMAT

SCHEMI IAS/IFRS
NOTA INTEGRATIVA



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	160.784.937	154.801.652
Avviamento	2	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	3	4.608.219	3.669.670
Beni in concessione	4	1.205.135.567	1.049.011.861
Partecipazioni	5	11.951.985	11.814.577
Attività fiscali differite	6	21.559.718	26.357.031
Attività finanziarie non correnti	7	1.455.236	1.429.294
Altre attività non correnti		0	0
Totale attività non correnti		1.405.495.662	1.247.084.085
Attività correnti			
Rimanenze	8	9.914.274	9.578.420
Crediti commerciali	9	265.806.899	260.858.964
Attività fiscali correnti	10	460.640	489.446
Attività finanziarie correnti	11	12.958	12.958
Altre attività correnti	12	3.780.402	7.476.962
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	134.685.489	77.585.621
Totale attività correnti		414.660.662	356.002.371
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVITÀ		1.820.156.324	1.603.086.456

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale		345.533.762	345.533.762
Riserva legale		31.578.539	29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF		401.047.861	376.447.796
Riserva FTA		(2.845.993)	(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo		5.760.016	5.388.770
Risultato d'esercizio di competenza degli azionisti della Capogruppo		50.665.660	32.631.910
TOTALE PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO		831.739.845	787.116.359
Altre riserve di competenza di terzi		446.907	406.876
Risultato d'esercizio di competenza di terzi		13.172	38.652
TOTALE PATRIMONIO NETTO		460.079	445.528
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14	832.199.924	787.561.887
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	15	491.034.225	416.114.432
Fondo TFR e altri benefici	16	9.753.237	9.541.137
Fondi per rischi ed oneri	17	33.455.187	20.041.888
Passività per imposte differite	18	3.412.640	2.977.084
Altre passività non correnti	19	201.841.980	114.185.650
Totale passività non correnti		739.497.269	562.860.191
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	15	30.227.443	39.849.621
Debiti commerciali	20	141.836.971	137.103.527
Passività per imposte correnti	21	8.562.052	7.078.542
Altre passività correnti	22	67.832.665	68.632.688
Altre passività finanziarie		0	0
Totale passività correnti		248.459.131	252.664.378
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVITÀ		987.956.400	815.524.569
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.820.156.324	1.603.086.456

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro	Note	2025	2024
RICAVI			
Ricavi	23	426.471.104	376.260.329
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	24	241.343.361	227.080.414
Altri ricavi operativi	25	26.089.608	25.357.258
Totale ricavi		693.904.073	628.698.001
COSTI			
Consumi di materie prime e materiali di consumo	26	21.569.357	20.031.369
Costi per servizi e godimento beni	27	135.312.072	142.330.625
Costi del personale	28	77.462.710	66.087.954
Altre spese operative	29	29.689.528	26.840.897
Costi per attività di progettazione e costruzione	30	234.751.954	221.729.304
Totale costi operativi		498.785.621	477.020.149
Margine Operativo Lordo		195.118.452	151.677.852
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	(117.911.757)	(105.630.820)
Risultato Operativo (EBIT)		77.206.695	46.047.032
Proventi finanziari	32	8.440.539	10.837.796
Oneri finanziari	33	(13.523.034)	(10.601.189)
Totale gestione finanziaria		(5.082.495)	236.607
Risultato al lordo delle imposte		72.124.200	46.283.639
Imposte	34	(21.445.368)	(13.613.077)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		50.678.832	32.670.562
Di cui:			
Di competenza di azionisti terzi		13.172	38.652
Di competenza della Capogruppo		50.665.660	32.631.910

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2025	2024
A. Utile dell'esercizio		50.678.832	32.670.562
Utili/(perdite) attuariali su TFR		83.814	100.077
Effetto fiscale su Utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico		0	0
B. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che non saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		83.814	100.077
Quota di altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	0
Effetto fiscale sugli utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni		0	0
C. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		0	0
D. Utile complessivo dell'esercizio (A + B + C)		50.762.646	32.770.639
Di cui:			
Di competenza di azionisti terzi		15.545	39.966
Di competenza della Capogruppo		50.747.101	32.730.673

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro	Note	2025	2024
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		262.506.908	175.897.646
Utile (Perdita) netta dell'esercizio		50.678.832	32.670.562
Rettifiche per costi e ricavi non monetari			
Ammortamenti immateriali		3.047.394	2.883.105
Ammortamenti materiali		17.798.726	15.047.669
Ammortamenti beni in concessione		80.550.988	74.354.860
Aumento/(Diminuzione) fondi per rischi ed oneri		13.413.299	1.070.668
Aumento/(Diminuzione) fondi per benefici a dipendenti		212.100	(319.056)
Variazione imposte anticipate differite		5.232.869	165.904
Variazione altre attività/passività non correnti		87.630.388	29.343.856
Variazione riserve di Patrimonio Netto			
Differenza di conversione		0	0
Utili e perdite attuariali		(2.373)	(1.314)
Altri movimenti		86.177	(26.830)
Variazione del capitale circolante netto			
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali		(4.947.935)	(21.099.768)
(Aumento)/Diminuzione altre attività		3.725.366	5.976.963
(Aumento)/Diminuzione rimanenze		(335.854)	(61.660)
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali		4.733.444	34.441.760
Aumento/(Diminuzione) altre passività		683.487	1.450.927
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(264.580.056)	(265.361.483)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni immateriali		(3.985.943)	2.374.743
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni materiali		(23.782.011)	(28.890.923)
Disinvestimenti /(investimenti) di beni in concessione		(236.674.694)	(238.693.632)
Variazione delle partecipazioni		(137.408)	(151.671)
Variazione area di consolidamento			
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		59.173.016	55.594.263
Incassi dall'emissione di capitale azionario		0	0
(Acquisto)/Cessione quote partecipative		0	0
Variazione dei debiti finanziari		94.220.181	33.713.136
Altre variazioni passività finanziarie		(28.922.566)	29.754.333
(Dividendi corrisposti)		(6.124.599)	(7.873.206)
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		57.099.868	(33.869.574)
E. Liquidità iniziali		77.585.621	111.455.195
F. Liquidità finali (D ± E)		134.685.489	77.585.621

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(unità di euro)	31/12/2023	Destinazione risultato	Distribuzione Utile	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2024
Capitale sociale	345.533.762			0		345.533.762
Riserva legale	27.887.553	2.072.561				29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF	344.944.872	31.502.924				376.447.796
Riserva FTA	(2.845.993)			0		(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.561			0		34.342.561
• <i>Riserva di consolidamento</i>	5.026.588			22.093		5.048.681
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.285.135			1.314	98.763	1.385.212
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.018)			65		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	7			(7)		0
• <i>Risultati a nuovo</i>	(2.557.402)	8.037.860	(7.873.206)	(1.983)		(2.394.731)
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	5.103.871	8.037.860	(7.873.206)	21.482	98.763	5.388.770
Risultato di esercizio	41.613.345	(41.613.345)			32.631.910	32.631.910
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	762.237.410	0	(7.873.206)	21.482	32.730.673	787.116.359
Capitale e riserve di terzi	465.092	90.173		(149.703)	1.314	406.876
Utile di terzi	90.173	(90.173)			38.652	38.652
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI	555.265	0	0	(149.703)	39.966	445.528
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	762.792.675	0	(7.873.206)	(128.221)	32.770.639	787.561.887

(unità di euro)	31/12/2024	Destinazione risultato	Distribuzione Utile	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2025
Capitale sociale	345.533.762			0		345.533.762
Riserva legale	29.960.114	1.618.425				31.578.539
Riserva vincolata attuazione PEF	376.447.796	24.600.065				401.047.861
Riserva FTA	(2.845.993)			0		(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo:	0					
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.561			0		34.342.561
• <i>Riserva di consolidamento</i>	5.048.681			0		5.048.681
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.385.212			2.373	81.441	1.469.026
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.992.953)			0		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	0			(9)		(9)
• <i>Risultati a nuovo</i>	(2.394.731)	6.413.420	(6.123.605)	(2.374)		(2.107.290)
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	5.388.770	6.413.420	(6.123.605)	(10)	81.441	5.760.016
Risultato di esercizio	32.631.910	(32.631.910)			50.665.660	50.665.660
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	787.116.359	0	(6.123.605)	(10)	50.747.101	831.739.845
Capitale e riserve di terzi	406.876	38.652	(994)		2.373	446.907
Utile di terzi	38.652	(38.652)			13.172	13.172
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI	445.528	0	(994)	0	15.545	460.079
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	787.561.887	0	(6.124.599)	(10)	50.762.646	832.199.924

NOTA INTEGRATIVA GRUPPO SMAT

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il *"Bilancio Consolidato"*). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (*"IFRS"*), emanati dall'International Accounting Standards Board (*"IASB"*), e adottati dall'Unione Europea (*"IFRS"* oppure *"Principi Contabili Internazionali"*) per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 13.04.2017 SMAT S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 135 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, SMAT S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è quindi redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti (*"IAS"*), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (*"IFRIC"*), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (*"SIC"*), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dallo IAS 1, riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"**. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui

il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il

nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures** (unitamente agli **Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures** pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **"Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21"** che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Struttura e contenuto del bilancio

Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non

riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*. La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "*Uso di stime*". I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro così come i dati inseriti nelle note esplicative, tranne quando diversamente indicato.

Criteri di consolidamento

Si espongono di seguito i principi adottati per l'elaborazione del bilancio consolidato.

1. AREA DI CONSOLIDAMENTO E DATI DI RIFERIMENTO

Il presente bilancio consolidato comprende, oltre al bilancio della Capogruppo - SMAT S.p.A., i bilanci delle Società sulle quali la stessa esercita il controllo (tali bilanci approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono stati opportunamente rettificati/riclassificati al fine di renderli omogenei con le norme di redazione del bilancio della Capogruppo e coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS). Il controllo sussiste quando la Capogruppo ha il potere di dirigere le attività rilevanti della società ed è esposta alla variabilità dei risultati.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato con decorrenza dalla data nella quale si assume il controllo fino al momento nel quale tale controllo cessa di esistere.

Gli accordi a controllo congiunto si possono classificare tra (i) "*partecipazioni in joint venture*" se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo come, ad esempio, nel caso di società con personalità giuridica propria, o (ii) "*attività a controllo congiunto*" se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo. Nella classificazione degli accordi ci si basa sull'analisi dei diritti e degli obblighi degli stessi.

Le società sulle quali si esercita "*un'influenza notevole*" sono state valutate con il "*metodo del patrimonio netto*".

Oltre alla Capogruppo SMAT S.p.A., l'area di consolidamento, comprende:

- la società **Risorse Idriche S.p.A.**, nella quale la Capogruppo esercita, direttamente, il controllo (97,91%) ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- la società **AIDA Ambiente S.r.l.**, nella quale la Capogruppo esercita, direttamente, il controllo (51,00%) ai sensi dell'art. 2359 c.c.;

Non vi è difformità nelle date di chiusura dei bilanci delle imprese appartenenti al Gruppo.

La partecipazione in **SAP S.p.A. in Liquidazione**, nella quale la Capogruppo esercita un controllo congiunto insieme alla società IRETI S.p.A. rispettivamente al 47,55% è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

2. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Consolidamento integrale

Il consolidamento con il "*metodo integrale*" consiste, in sintesi, nell'assunzione delle attività e passività, dei costi e dei ricavi delle società consolidate, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai terzi azionisti, in apposita voce del Patrimonio Netto denominata "*Capitale e riserve di terzi*", la quota di utile e delle riserve di loro competenza.

Le società Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l. sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società di cui sopra, sono ripresi integralmente (line by line).

Sono soggetti ad elisione:

- a) le partecipazioni nelle controllate e le corrispondenti frazioni di Patrimonio Netto di queste detenute dalla Capogruppo, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, il valore corrente alla data di acquisizione del controllo; l'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta qualora ne sussistano i presupposti, nella voce dell'attivo "*Avviamento*"; se negativa, è imputata a conto economico;
- b) i crediti e i debiti tra le società incluse nell'area di consolidamento;
- c) i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate fra le imprese medesime;
- d) gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e relative a valori compresi nel patrimonio;
- e) storno dei dividendi incassati da società consolidate.

In particolare, la procedura di consolidamento ha richiesto l'elisione dei valori di carico delle partecipazioni e le corrispondenti quote di Patrimonio Netto delle società controllate. Tale elisione è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data in cui le controllate sono state incluse per la prima volta nel consolidamento (per Risorse Idriche S.p.A. al 31.12.2004, per AIDA Ambiente S.r.l. al 31.12.2009).

Nei vari esercizi, tale elisione ha determinato per:

- **Risorse Idriche S.p.A.** un maggior valore della partecipazione nel 2004 che è stato imputato nel bilancio consolidato al Patrimonio Netto in una voce denominata "*Riserva di Consolidamento*"; rettificato nel 2007, in seguito all'incremento della percentuale di controllo (dall'83,67% al 91,62%) con imputazione nel bilancio consolidato tra le Immobilizzazioni Immateriali in una voce denominata "*Differenza di Consolidamento*" ed aggiornato nel 2024 con l'incremento della percentuale di controllo dal 91,62% al 97,91% con imputazione a "*Riserva di Consolidamento*".
- **AIDA Ambiente S.r.l.** nessuna differenza.

Il maggiore/minore prezzo pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione di ulteriori quote di società controllate, è portato a riduzione/incremento del patrimonio netto.

Le acquisizioni di partecipazioni di controllo che intervengono nell'ambito del medesimo Gruppo di appartenenza (i.e. "*business combinations under common control*") sono contabilizzate in continuità di valori.

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

Ai fini del bilancio consolidato, il risultato economico di Gruppo scaturisce solamente dalle transazioni relative a terzi.

Gli utili/perdite derivanti da movimenti infragruppo sono eliminati, ove esistenti, nell'ambito del processo di consolidamento, ripartendo la rettifica in misura proporzionale tra la quota di pertinenza del Gruppo e la quota di pertinenza di Terzi, tenendo conto anche degli effetti fiscali.

Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili e delle perdite della partecipata realizzati successivamente alla data di acquisizione. Eventuali avviamenti inclusi nel valore della partecipazione sono soggetti ad "*impairment test*". Il costo di acquisizione è attribuito al pro-quota del *fair value* delle attività e passività identificabili delle società collegate o *joint ventures*, e per differenza, ad avviamento.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflessi direttamente nel conto economico complessivo del Gruppo. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico delle partecipazioni, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo e per le nuove acquisizioni sono calcolati al 50% dell'aliquota piena, in quanto ritenuta rappresentativa dell'effettivo utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Nella Nota Integrativa sono dettagliate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio chiuso non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

In conformità al principio IFRS 16 – *Leases* dal 01.01.2019 il Gruppo relativamente ai contratti di lease, precedentemente classificati come operativi, contabilizza:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita utile indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il test è descritto nel seguito in *"Riduzione di valore di attività"*. Le eventuali svalutazioni imputate ad avviamento non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

L'avviamento acquistato a titolo oneroso in occasione delle cessioni di ramo aziendale SAC (1.01.2014) e SAP (1.07.2015) è stato riclassificato nel 2024 in *"Diritto di concessione"* e viene ammortizzato in quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Beni in concessione

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato dati in gestione a SMAT S.p.A., funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni, esposte al lordo dei contributi, risultano classificate in voce apposita secondo l'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi. Per quanto riguarda gli ammortamenti, l'IFRIC prevede che questi siano calcolati in base a quanto previsto nella convenzione e in particolare, in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, fino al raggiungimento del valore di subentro previsto in convenzione.

In particolare, il valore dei diritti di uso dei beni demaniali costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino e del C.I.A.C.T., determinati in conformità alle stime peritali di conferimento, sono stati assoggettati nel presente bilancio, in base alla durata del relativo atto convenzionale prolungata dall'Ente d'Ambito Torinese n. 3. Gli ammortamenti delle migliorie apportate ai beni predetti successivamente alla data di conferimento sono stati determinati in base alla stimata vita utile economico-tecnica. Gli ammortamenti sulle migliorie apportate agli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società sono stati determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica delle migliorie realizzate.

Gli estendimenti del sistema di acquedotto della Città di Torino, ricevuti in apporto e per i quali era contrattualmente stabilito nel precedente contratto di concessione dalla Città di Torino all'AAM Torino S.p.A. (ora liquidata) il vincolo di gratuita devoluzione al termine della concessione sono stati ammortizzati in base alla stimata vita utile economico-tecnica degli estendimenti realizzati.

La concessione ricomprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al Servizio Idrico Integrato connessi a servizi in gestione a SMAT S.p.A. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei

lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

La voce "*immobilizzazioni in corso e acconti*" accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento e include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Sono escluse da tale approccio le partecipazioni detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, le cui variazioni di fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Al fine della correttezza del valore iscritto, le partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese sono state sottoposte ad impairment test. Operativamente, ai fini della verifica, è stato determinato il valore contabile di riferimento di tali partecipazioni e confrontato successivamente con il valore recuperabile individuato mediante valutazione redatta da perito esterno indipendente.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie non correnti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment test. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro è iscritto apposito Fondo Svalutazione portato a diretta riduzione delle rimanenze per ricondurre il costo delle medesime al previsto valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al loro *“fair value”* e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un’evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tale credito. L’importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all’impairment test, il principio dell’IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement dall’esercizio 2018 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Il Gruppo ha sviluppato un modello di analisi del credito, includendo nella stima del fondo svalutazione crediti anche crediti non ancora scaduti e determinando le percentuali di svalutazione da applicare alle diverse fasce di scaduto.

Attività finanziarie e altre attività correnti

Sono inizialmente iscritte al loro *“fair value”* (inclusivo dei costi sostenuti per l’acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ove significativo, e recependo a conto economico eventuali perdite di valore.

Informativa settoriale

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 *“Settori operativi”*, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: I) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); II) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; III) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha identificato un unico settore operativo, all’interno del quale confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, in quanto l’attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, che non viene scomposto ulteriormente a livello di reportistica strategica interna.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al *“fair value”* (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel *“fair value”* sono rilevati nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte al costo di acquisto. Il controvalore derivante dalla loro cessione è iscritto, anch’esso, con contropartita Patrimonio Netto, senza alcuna imputazione nel conto economico.

Fondi per rischi e oneri, benefici per dipendenti

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'IFRIC 1.

Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Società; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007 e gli altri benefici ai dipendenti) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, ove significativo, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima e vengono rilevati al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, ossia per quanto riguarda i servizi, nel periodo contabile nel quale gli stessi sono resi.

In particolare per i ricavi:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate;
- i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi in c/Impianti

I contributi in c/Impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste la documentazione giustificativa dell'imminente incasso da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla residua vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le *"Passività per imposte correnti"* sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio. Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del TUIR che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, *"i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili"*.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce *"Passività fiscali differite"*. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Riduzione di valore di attività (impairment test)

I valori contabili delle attività del Gruppo sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività. Una perdita per riduzione di valore (impairment) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie corrisponde al maggiore tra il loro *"fair value"* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l'attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria generalizzata comporta la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che possono essere caratterizzate da incertezza per cui non

si può escludere il concretizzarsi in futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche ad oggi non stimabili né prevedibili al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il Fondo svalutazione crediti, i Fondi Rischi per Passività potenziali, gli ammortamenti, la valutazione delle attività relative a partecipazioni in imprese collegate e controllate, i ricavi di vendita, i costi e gli oneri attinenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, le imposte sul reddito.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente dal Gruppo in base alle migliori conoscenze dell'attività e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali, e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento un unico settore operativo, all'interno del quale confluiscono tutti i principali servizi forniti alla clientela, in quanto l'attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

€ 160.784.937

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2024 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in Leasing	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2023	107.067.274	320.854.350	28.659.552	23.834.359	7.830.618	24.093.781	512.339.934
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.474.654)	(281.986.700)	(17.031.390)	(20.576.672)	(3.161.923)	0	(372.231.339)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.867.650	11.628.162	3.257.687	4.668.695	24.943.584	140.958.398
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	498.786	9.900.172	5.910.043	157.023	0	(16.043.697)	422.327
Disinvestimenti dell'esercizio	(175.552)	(55.871)	(1.701.653)	(369.067)	(63.362)	(159.978)	(2.525.483)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(226.045)	(226.045)
Storni Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	(151.821)	(151.821)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	490.969	490.969
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2024	0	0	5.340.149	0	0	(5.340.149)	0
Incrementi dell'esercizio	933.041	2.160.987	9.785.903	2.077.817	781.365	13.176.440	28.915.553
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.270.980)	(5.962.891)	(2.945.151)	(1.469.211)	(1.399.438)	0	(15.047.671)
Utilizzo fondi	3.334	4.191	1.576.989	342.415	38.496	0	1.965.425
Costo storico al 31.12.2024	108.323.549	332.859.638	47.993.994	25.700.132	8.548.621	15.500.352	538.926.286
Acconti a Fornitori al 31.12.2024						1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.742.300)	(287.945.400)	(18.399.552)	(21.703.468)	(4.522.865)	0	(385.313.585)
Costo storico al 31.12.2024	107.067.274	320.854.350	28.659.552	23.834.359	7.830.618	24.093.781	512.339.934
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.914.238	29.594.442	3.996.664	4.025.756	16.689.303	154.801.652

2025 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e mac- chinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in Leasing	Immobilizza- zioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2024	108.323.549	332.859.638	47.993.994	25.700.132	8.548.621	15.500.352	538.926.286
Acconti a Fornitori al 31.12.2024						1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.742.300)	(287.945.400)	(18.399.552)	(21.703.468)	(4.522.865)	0	(385.313.585)
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.914.238	29.594.442	3.996.664	4.025.756	16.689.303	154.801.652
Riclassifiche	(519.934)	519.934	0	142.715	0	(6.833)	135.882
Opere in corso ultimate nel 2025	642.195	2.500.986	5.257.812	173.210	0	(8.574.203)	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(69.163)	(2.905.085)	(127.589)	(167.791)	0	(3.269.628)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(290.853)	(290.853)
Storni Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	(239.987)	(239.987)
Incrementi Acconti a Fornitori 2025	0	0	0	0	0	0	0
Acquisizione ramo ACEA	1.126.247	0	408.065	87.571	0	0	1.621.883
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2025	0	0	2.160.689	0	0	(2.160.689)	0
Incrementi dell'esercizio	654.030	3.903.444	8.717.780	2.396.127	1.418.225	6.451.070	23.540.676
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	200.893	(200.893)					0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.213.923)	(6.913.140)	(4.479.850)	(1.550.973)	(1.640.840)	0	(17.798.726)
Utilizzo fondi	0	5.188	2.044.547	120.460	113.843	0	2.284.038
Costo storico al 31.12.2025	110.226.087	339.714.839	61.633.255	28.372.166	9.799.055	10.918.844	560.664.246
Acconti a Fornitori al 31.12.2025						948.964	948.964
Fondo amm.to al 31.12.2025	(55.755.330)	(295.054.245)	(20.834.855)	(23.133.981)	(6.049.862)	0	(400.828.273)
Valore netto al 31.12.2025	54.470.757	44.660.594	40.798.400	5.238.185	3.749.193	11.867.808	160.784.937

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni materiali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio. Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

La voce *“Impianti e macchinari”* accoglie anche il valore dei ricambi la cui utilizzazione riveste caratteristiche di utilità pluriennale.

La voce *“Attrezzature industriali e commerciali”* accoglie dal 2021 il valore degli strumenti di misura, precedentemente classificati tra i *“Beni in concessione”*.

La voce *“Altri beni materiali”* accoglie i mobili e arredi, le macchine ordinarie d'ufficio, le macchine elettromeccaniche ed elettroniche, gli hardware, le autovetture, gli autoveicoli da trasporto e gli altri mezzi.

Dal 2021 suddetta voce accoglie anche il valore del carbone, precedentemente classificato tra i *“Beni in concessione”*.

La voce *“Immobilizzazioni in corso e acconti”* accoglie il valore, secondo lo stato di avanzamento, delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché degli acconti erogati a fornitori.

In seguito all'applicazione dell'IFRIC 12, *“Accordi per servizi in concessione”*, i beni gratuitamente devolvibili riferiti al sistema di acquedotto della Città di Torino, sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali, nei *“Beni in concessione”*.

La voce *“Beni in Leasing”* rappresenta l'iscrizione dei beni, oggetto di lease, tra le immobilizzazioni, in seguito all'adozione del principio IFRS 16 – *Leases* in vigore dal 01.01.2019 e si riferisce prevalentemente al contratto di noleggio automezzi a lungo termine.

Di seguito il dettaglio movimentazioni della categoria “Beni in Leasing”:

Categorie	Leasing – Noleggi Hardware	Leasing- Noleggi Autovetture	Leasing – Noleggi Altri mezzi	Leasing – Locazioni Immobili	Leasing – Locazioni Terreni	BENI IN LEASING
Costo storico al 31.12.2024	0	465.614	6.915.478	841.171	326.358	8.548.621
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(237.280)	(3.702.985)	(363.025)	(219.575)	(4.522.865)
Valore netto al 31.12.2024	0	228.334	3.212.493	478.146	106.783	4.025.756
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2025	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(108.154)	(35.592)	(24.045)	(167.791)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0
Incrementi leasing	0	7.524	842.079	568.622	0	1.418.225
Ammortamenti dell'esercizio	0	(97.136)	(1.311.356)	(192.746)	(39.602)	(1.640.840)
Utilizzo fondi	0	0	54.206	35.592	24.045	113.843
Costo storico al 31.12.2025	0	473.138	7.649.403	1.374.201	302.313	9.799.055
Fondo amm.to al 31.12.2025	0	(334.416)	(4.960.135)	(520.179)	(235.132)	(6.049.862)
Valore netto al 31.12.2025	0	138.722	2.689.268	854.022	67.181	3.749.193

Immobilizzazioni immateriali
€ 1.209.743.786

La composizione delle immobilizzazioni immateriali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2024 Categorie	Aviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Dritti di brevetto Industriali e dritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e dritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Beni in concessione	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	60.807	249.266	210.060	30.308.504	550.518	561.108	31.940.263	1.445.127.781	1.482.996.049
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	0	0	0	42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(28.180.815)	0	(239.802)	(28.940.750)	(602.610.826)	(631.551.576)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.127.689	550.518	321.306	2.999.513	884.673.089	893.600.607
Riclassifiche	-5.928.005	0	0	0	0	0	0	0	5.928.005	0
Opere in corso ultimate nel 2024	0	0	0	0	640.009	(541.858)	0	98.151	-520.476	-422.325
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.330.884)	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	(14.771.523)	(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	0	0	0	22.137.348	22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	3.437.111	17.999	0	3.455.110	227.080.414	230.535.524
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.871.161)	0	(11.943)	(2.883.104)	(74.354.860)	(77.237.964)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	170.748	170.748
Costo storico al 31.12.2024	0	60.807	249.266	210.060	34.385.624	26.659	561.108	35.493.524	1.676.284.840	1.711.778.364
Acconti a Fornitori al 31.12.2024								0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(31.051.976)	0	(251.745)	(31.823.854)	(676.794.938)	(708.618.792)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.333.648	26.659	309.363	3.669.670	1.049.011.861	1.052.681.531

2025 Categorie	Avviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Beni in concessione	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2024	0	60.807	249.266	210.060	34.385.624	26.659	561.108	35.493.524	1.676.284.840	1.711.778.364
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	0	0	0	0	0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(31.051.976)	0	(251.745)	(31.823.854)	(676.794.938)	(708.618.792)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.333.648	26.659	309.363	3.669.670	1.049.011.861	1.052.681.531
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	(135.882)	(135.882)
Opere in corso ultimate nel 2025	0	0	0	0	18.000	(18.000)	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.433.663)	(1.433.663)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	0	0	0	(18.120.679)	(18.120.679)
Incrementi Acconti a Fornitori 2025	0	0	0	0	0	0	0	0	166.181	166.181
Acquisizione ramo ACEA	0	0	0	0	8.207		2.548	10.755	14.377.498	14.388.253
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	3.154.405	820.783	0	3.975.188	241.343.362	245.318.550
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(3.034.812)	0	(12.582)	(3.047.394)	(80.550.988)	(83.598.382)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	477.877	477.877
Costo storico al 31.12.2025	0	60.807	249.266	210.060	37.566.236	829.442	563.656	39.479.467	1.930.436.155	1.969.915.622
Acconti a Fornitori al 31.12.2025									31.567.461	31.567.461
Fondo amm.to al 31.12.2025	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(34.086.788)	0	(264.327)	(34.871.248)	(756.868.049)	(791.739.297)
Valore netto al 31.12.2025	0	0	0	0	3.479.448	829.442	299.329	4.608.219	1.205.135.567	1.209.743.786

Per il dettaglio dei movimenti della categoria “*Beni in concessione*” si rimanda al paragrafo di riferimento.

2. Avviamento

€ 0

In considerazione della tipicità del business e del fatto che la prassi di settore (business regolati) prevede l'attribuzione del maggior valore pagato al momento dell'acquisizione di un business alla concessione che consente di operare in tale business, a partire dal bilancio 2024 l'“*Avviamento*”, relativo all'acquisizione avvenuta nel 2015 del ramo d'azienda di Società Acque Potabili S.p.A. (ora in liquidazione), pagato a titolo oneroso

per 5,8 mio/€, e all'acquisizione nel 2014 del ramo d'azienda di Società Acque Ciriacesi S.r.l. (0,1 mio/€), è stato riclassificato in *"Diritto di concessione"* procedendo all'ammortamento dell'asset a quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

3. Altre immobilizzazioni immateriali

€ 4.608.219

Le *"Altre immobilizzazioni immateriali"* trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali non è stata operata alcuna rettifica di valore.

La voce *"Concessioni, licenze, marchi e diritti simili"* include i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software ammortizzati in tre esercizi e per il deposito di marchi, ammortizzati in dieci esercizi.

La voce *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* accoglie il valore di alcuni studi in corso di completamento.

4. Beni in concessione

€ 1.205.135.567

2024 Categorie	Diritti di concessione	Migliorie su beni del SI della Città di Torino	Migliorie su beni del SI dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SI della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SI dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2023	54.705.639	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a Fornitori al 31.12.2023				12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(43.779.264)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	10.926.375	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089
Riclassifiche	5.928.005			0	0	0	5.928.005
Opere in corso ultimate nel 2024	0	13.392.473	89.081.003	(13.566.998)	(89.426.954)	0	-520.476
Disinvestimenti dell'esercizio	0	-154.024	(698.134)	-158.805	(319.921)	0	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023				(2.313.702)	(12.457.821)		(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024				17.885.560	4.251.788		22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	14.121.798	23.432.056	41.085.302	148.441.258	0	227.080.414
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(13.670.565)	(58.985.499)	0	0	(13.159)	(74.354.860)
Utilizzo fondi	0	14.383	156.365	0	0	0	170.748
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861

2025 Categorie	Diritti di concessione	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861
Riclassifiche		6.833			(142.715)	0	(135.882)
Opere in corso ultimate nel 2025	0	31.467.731	43.546.334	(31.461.792)	(43.552.273)	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(35.350)	(1.213.714)	(3.170)	(181.429)	0	(1.433.663)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2024				(5.396.731)	(12.723.948)		(18.120.679)
Incrementi Acconti a Fornitori 2025					166.181		166.181
Acquisizione ramo ACEA			14.377.498				14.377.498
Incrementi dell'esercizio	0	16.719.334	35.197.326	44.908.926	144.517.776		241.343.362
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(16.034.917)	(62.817.274)	0	0	(13.160)	(80.550.988)
Utilizzo fondi	0	3.535	474.342	0	0	0	477.877
Costo storico al 31.12.2025	60.633.644	350.963.467	1.104.163.485	99.484.276	309.784.919	5.406.364	1.930.436.155
Acconti a Fornitori al 31.12.2025	0	0	0	22.684.025	8.883.436	0	31.567.461
Fondo amm.to al 31.12.2025	(47.150.538)	(153.969.636)	(550.446.712)	0	0	(5.301.163)	(756.868.049)
Valore netto al 31.12.2025	13.483.106	196.993.831	553.716.773	122.168.301	318.668.355	105.201	1.205.135.567

La voce "Diritti di concessione" comprende:

- il diritto di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto, avente natura obbligatoria, già riconosciuto dalla Città di Torino in sede di conferimento all'ex Socio AAM Torino S.p.A. e da questo successivamente conferito alla SMA Torino S.p.A.;
- il diritto d'uso del sistema acquedotto ricevuto in conferimento all'1.1.2003 dal C.I.A.C.T. in liquidazione;
- dal 2024 la riclassificazione dell'"Avviamento" relativo all'acquisizione dei rami di azienda SAP e SAC.

I valori sono rappresentati in conformità alle stime peritali redatte ai fini dei conferimenti stessi ed ammortizzati in funzione del termine di scadenza della convenzione tra l'Ente d'Ambito n. 3 Torinese e la SMAT S.p.A..

A seguito adozione dell'IFRIC 12, sono iscritte nei "Beni in concessione" le migliorie per il potenziamento dei beni ricevuti in uso dalla Città di Torino nonché degli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società e ammortizzati in base alla stimata residua vita utile economico-tecnica.

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni immateriali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento. La voce "Opere in corso e acconti" accoglie il valore delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché il valore degli acconti erogati a fornitori per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per i comuni foranei e per la Città di Torino.

La voce "Beni gratuitamente devolvibili" espone il valore degli estendimenti a suo tempo realizzati dall'ex Socio AAM Torino S.p.A. al sistema di acquedotto della Città di Torino e dal medesimo ricevuti in conferimento, per i quali è contrattualmente stabilito il vincolo di gratuita devoluzione al termine della relativa

concessione d'uso. Gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica.

5. Partecipazioni

€ 11.951.985

La tabella sottostante riporta i valori di carico delle partecipazioni collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2025.

Categorie	Collegate	Altre imprese	Totale generale
Costo storico al 31/12/2024	43.102.340	3.566.923	46.669.263
Rettifiche di valore al 31/12/2024	(34.776.560)	(78.126)	(34.854.686)
Valore netto al 31/12/2024	8.325.780	3.488.797	11.814.577
Incrementi 2025			
Decrementi 2025			
Rettifiche di valore 2025	137.408		137.408
Costo storico al 31/12/2025	43.102.340	3.566.923	46.669.263
Rettifiche di valore al 31/12/2025	(34.639.152)	(78.126)	(34.717.278)
Valore netto al 31/12/2025	8.463.188	3.488.797	11.951.985

Partecipazioni in collegate

Ai sensi dell'art. 2427, 1° comma, n. 5 c.c. la partecipazione in società collegate, in essere al 31.12.2025, si riferisce a:

- Partecipazione in **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio n. 22, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella società **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione** (dal 1° giugno 2021)

a) Capitale Sociale della partecipata	€	7.633.096
b) Azioni possedute	n°	3.429.125
c) Valore nominale per azione	€	NA
d) Costo acquisizione	€	43.102.341
e) Quota posseduta	%	47,55
f) Valore a bilancio consolidato	€	8.463.188
g) Patrimonio Netto	K/€	17.800
h) Risultato ultimo esercizio	K/€	433

Il valore della partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, pari a 8,5 milioni di euro, è stato adeguato alla corrispondente variazione di patrimonio netto.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 31 maggio 2021 ha modificato l'art.5 dello Statuto, eliminando il valore unitario delle azioni. Stante l'invarianza del Capitale Sociale (pari a euro 7.633.096), in seguito all'annullamento di n. 420.939 azioni, SMAT ha visto incrementare la sua quota di possesso dal 44,92% al 47,546%.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 29 aprile 2026 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2025 (quinto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo

pari a 433 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2025 un valore pari a 17.800 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2024 di 17.511 migliaia di euro.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le partecipazioni detenute dalla Società in altre imprese, con evidenza delle rispettive quote di partecipazione e del capitale sociale (o fondo patrimoniale).

- a) La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. a seguito dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria del 7.02.2012, in Fallimento dal 29.10.2013, è classificata tra le "Altre Imprese" risulta completamente svalutata nel bilancio in chiusura. Così come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione, è conseguentemente fuoriuscita dall'area di consolidamento del Gruppo SMAT.
- b) In data 19.07.2016, con specifico Rogito Notarile, è stata costituita la rete d'impresa Water Alliance – Acque del Piemonte (ora Utility Alliance del Piemonte), con sede in Torino – Viale Maestri del Lavoro n. 4. Al 31.12.2025 il Fondo patrimoniale ammonta ad euro 95.000, SMAT S.p.A. detiene una partecipazione del 5,56%. Tale rete di imprese al 31.12.2025 è costituita tra n. 18 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito "contratto di rete" finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholders istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.
- c) SII S.p.A. di Vercelli – partecipazione pari al 19,99% – capitale sociale pari a 131 migliaia di euro
- d) NOS S.p.A. di Torino (Nord Ovest Servizi S.p.A.) – partecipazione pari al 10% – capitale sociale pari a 7.800 migliaia di euro.
- e) Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì – partecipazione pari al 4,92% – capitale sociale pari a 1.100 migliaia di euro.
- f) Environment Park S.p.A. di Torino – partecipazione pari al 3,38% – capitale sociale pari a 11.407 migliaia di euro.
- g) Galatea S.c.a.r.l. di Alessandria – partecipazione pari allo 0,50% – capitale sociale pari a 10 migliaia di euro.
- h) Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo – partecipazione pari al 10,24% – fondo di dotazione pari a 15.000 euro.

Le partecipazioni in società collegate, iscritte al costo eventualmente rettificato da perdite di valore, e le partecipazioni in altre imprese sono state oggetto di test di impairment da parte di un consulente indipendente, che ha effettuato altresì la valutazione patrimoniale o secondo il metodo reddituale delle partecipazioni in altre imprese.

L'esperto indipendente ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale per le società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, Nos S.p.A. ed Environment Park S.p.A., per le altre partecipazioni ha utilizzato il metodo reddituale sulla base del costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,85%.

La valutazione a fair value delle altre partecipazioni ha determinato un valore sostanzialmente allineato al costo dell'investimento, iscritto al 31 dicembre 2025, per 3,5 milioni di euro. Seppur la redditività di alcune partecipate nel medio periodo risulti essere positiva, non sono stati modificati i valori di carico poiché non considerati significativi.

6. Attività fiscali differite

€ 21.559.718

La presente voce (€ 26.357.031 nell'esercizio precedente) include il credito derivante dalle imposte differite attive calcolate sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura e per ricavi a tassazione anticipata.

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una riduzione di 4.797.313 euro, riconducibile principalmente al riassorbimento di imposte anticipate stanziare negli esercizi precedenti, in particolare con riferimento all'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Tali effetti sono indicati nella tabella di dettaglio che segue:

Descrizione	Risconti passivi pluriennali	Acc.to Fondo Rischi ed Oneri	Acc.to Fondo Svalutazione Crediti	Amm.to Avviamento e Marchi	Deprezzamento magazzino	Spese di manut. eccedenti la quota deducibile	Interessi Passivi di Mora	Altro (imposte locali, compensi amm.n)	Effetti Fiscali Infragruppo	TOTALE
base imponibile al 31.12.2024	7.823.787	14.873.161	83.230.396	17.270	220.000	79.668	22.853	9.049	0	106.276.184
credito imposte anticipate al 31.12.2024	2.206.309	4.089.468	19.975.295	4.870	52.800	19.120	5.485	2.172	1.512	26.357.031
utilizzi base 2025	(577.402)	(2.714.104)	(50.895.770)			(14.137)		(4.051)		(54.205.464)
utilizzi imposte 2025	(162.827)	(765.330)	(12.214.985)			(3.393)		(972)		(13.147.506)
adeguamenti base 2025				63						63
adeguamenti imposte 2025				18						18
Accantonamenti base 2025		17.102.243	14.938.938				910	55.004		32.097.095
accantonamenti imposte 2025		4.751.411	3.585.345				218	13.201		8.350.175
base imponibile al 31.12.2025	7.246.385	29.261.300	47.273.564	17.333	220.000	65.531	23.763	60.002	0	84.167.878
credito imposte anticipate al 31.12.2025	2.043.482	8.075.549	11.345.655	4.888	52.800	15.727	5.703	14.401	1.512	21.559.718

7. Attività finanziarie non correnti € 1.455.236

		31.12.2025	31.12.2024
– Depositi cauzionali attivi	€	1.401.389	1.364.135
– Clienti		53.847	65.159
Totale	€	1.455.236	1.429.294

Le Attività finanziarie non correnti verso clienti sono rappresentate dal credito iscritto a seguito della sottoscrizione di un accordo per disciplinare l'utilizzo dei terreni insistenti sui Comuni di Scalenghe ed Airasca, per gli anni dal 2011 al 2018 con un piano di rientro fino al 2031.

I crediti sono iscritti a bilancio, come previsto dall' *IFRS 9 – Financial Instruments*, al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ CORRENTI

8. Rimanenze € 9.914.274

La posta comprende:

		31.12.2025	31.12.2024
– Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	9.873.129	9.537.275
– Prodotti finiti e merci	€	41.145	41.145
– Acconti	€	0	0
Totale	€	9.914.274	9.578.420

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale. Le stesse rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il prezzo medio ponderato di acquisizione e il prezzo di mercato. Il valore delle rimanenze è rettificato da un fondo deprezzamento relativo ai materiali a lenta rotazione per l'importo di € 990.000.

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze.

L'incremento delle rimanenze rispetto allo scorso anno è attribuibile principalmente all'acquisizione del ramo d'azienda Acea Pinerolese.

9. Crediti commerciali**€ 265.806.899**

Il valore nominale dei crediti commerciali risulta così composto:

		31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clienti			
• Bollette e fatture emesse	€	246.320.327	274.967.820
• Bollette e fatture da emettere	€	66.653.909	68.437.397
• Fondo svalutazione crediti	€	(48.850.196)	(84.963.476)
Totale crediti verso clienti	€	264.124.040	258.441.741
Crediti verso collegate	€	20.000	40.000
Crediti verso controllanti	€	1.310.758	1.470.896
Crediti verso altri	€	352.101	906.327
Valore netto di bilancio	€	265.806.899	260.858.964

CREDITI VERSO CLIENTI**€ 264.124.040**

Il valore netto dei crediti verso clienti rileva un incremento di circa 6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, generato prevalentemente dall'effetto combinato del decremento del fondo svalutazione crediti, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti verso clienti e la diminuzione dei crediti per bollette e fatture emesse e da emettere. Del totale dei crediti iscritti, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2026, ne sono stati incassati circa 77 milioni di euro.

I crediti sono oggetto di una attenta valutazione del rischio morosità e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo tenendo in considerazione le perdite future stimate sulla base della serie storiche in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 9 – Financial Instruments.

CREDITI VERSO COLLEGATE**€ 20.000**

La voce (€ 40.000 nell'esercizio precedente) è rappresentata dai crediti verso la società SAP in liquidazione.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI**€ 1.310.758**

La voce (€ 1.470.896 nell'esercizio precedente) include i crediti verso la Città di Torino derivanti da normali transazioni commerciali, operate a condizioni di mercato, relative a forniture idriche, canoni, servizi e lavori accessori.

CREDITI VERSO ALTRI**€ 352.101**

La presente voce (€ 906.327 nell'esercizio precedente) è costituita da crediti residuali di natura commerciale. La variazione rispetto all'esercizio precedente è generata principalmente da minori crediti per fatture da emettere verso enti.

10. Attività fiscali correnti**€ 460.640**

La presente voce in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 489.446), comprende principalmente i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali, il credito d'imposta Art Bonus e altri crediti verso Erario.

11. Attività finanziarie correnti**€ 12.958**

		31.12.2025	31.12.2024
– Verso clienti	€	12.958	12.958
Totale	€	12.958	12.958

I crediti finanziari verso clienti si riferiscono alla quota a breve termine, dei crediti finanziari non correnti. Per i dettagli si rimanda al commento dell'apposita sezione.

12. Altre attività correnti € 3.780.402

		31.12.2025	31.12.2024
• Ratei attivi	€	0	0
• Risconti attivi	€	891.559	855.515
• Altre attività	€	2.888.843	6.621.447
• <i>Crediti verso il personale per partite da recuperare tramite ritenuta</i>	€	118.184	122.769
• <i>Verso altri</i>	€	2.770.659	6.498.678
Totale	€	3.780.402	7.476.962

I risconti attivi includono le quote di competenza futura di costi liquidati nell'esercizio.

Nella voce "Altre attività - Verso altri" sono compresi principalmente i crediti vari per note di credito da ricevere.

La variazione in diminuzione è attribuibile principalmente al decremento dei crediti vari per note di credito da ricevere.

13. Disponibilità liquide € 134.685.489

Le disponibilità liquide comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
- Depositi bancari e postali	€	134.648.804	77.545.152
- Depositi vincolati a breve	€	0	0
- Assegni	€	18.336	19.326
- Denaro e valori in cassa	€	18.349	21.143
Totale	€	134.685.489	77.585.621

Tutte le sopra esposte giacenze sono liquide e pienamente disponibili alla data di bilancio senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine sugli assegni.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

14. Patrimonio Netto

€ 832.199.924

Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo

€ 831.739.845

Il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.06.2025 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 della Capogruppo.

CAPITALE SOCIALE

€ 345.533.762

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di bilancio, di n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale di € 64,55 ciascuna, possedute dai Soci.

Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni sul Capitale Sociale.

RISERVA LEGALE

€ 31.578.539

La Riserva legale, pari ad € 31.578.539 al 31.12.2025, si è incrementata nell'esercizio di € 1.618.425 come da deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.06.2025.

RISERVA VINCOLATA ATTUAZIONE PEF

€ 401.047.861

Tale riserva, pari a € 401.047.861 al 31.12.2025, si è incrementata nel corso dell'esercizio di bilancio per euro 24.600.065 in conseguenza alla destinazione dell'utile deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.06.2025.

RISERVA FTA

€ (2.845.993)

Tale riserva accoglie gli effetti a patrimonio netto della FTA conseguente all'adozione dei principi contabili internazionali.

ALTRE RISERVE E RISULTATI A NUOVO

€ 5.760.016

Le Altre Riserve includono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Riserva Facoltativa	€	34.342.561	34.342.561
• Riserva di consolidamento	€	5.048.681	5.048.681
• Riserva per attualizzazione TFR	€	1.469.026	1.385.212
• Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(32.992.953)	(32.992.953)
• Riserva arrotondamenti	€	(9)	0
• Risultati a nuovo	€	(2.107.290)	(2.394.731)
Totale	€	5.760.016	5.388.770

La Riserva per attualizzazione TFR accoglie gli utili/perdite risultanti dalle valutazioni attuariali effettuate in applicazione dello IAS 19 al TFR e al trattamento di quiescenza maturati al 31.12.2025.

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, al 31.12.2025 pari a euro 32.992.953, si riferisce a n. 492.959 azioni proprie acquistate su conforme autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Gli utili portati a nuovo sono aumentati nell'esercizio per un totale di euro 287.441, come da deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 25.06.2025 sulla destinazione del risultato dell'esercizio 2024.

RISULTATO D'ESERCIZIO

€ 50.665.660

		31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto d'esercizio	€	50.665.660	32.631.910

Corrisponde al saldo del Conto Economico quale differenza tra i ricavi e i costi complessivi ed è stato interamente sottoposto a tassazione ordinaria e differita ai fini IRES e IRAP.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI**€ 460.079**

La voce rappresenta le quote di Patrimonio Netto di spettanza di terzi nelle società controllate oggetto di consolidamento e comprende:

		31.12.2025	31.12.2024
- Capitale e riserve di terzi	€	446.907	406.876
- Utile dell'esercizio	€	13.172	38.652
Totale	€	460.079	445.528

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE
E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO**

	31/12/2025		31/12/2024	
	patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	829.570.624	49.908.995	785.718.461	32.368.506
<i>Da eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>				
- Effetto di operazioni da consolidamento	1.009.629	115.513	723.539	(44.186)
- Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	503.744	503.744	155.919	155.919
<i>Da valutazione metodo patrimonio netto società non consolidate:</i>	655.847	137.408	518.439	151.672
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	831.739.845	50.665.660	787.116.359	32.631.910
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	460.079	13.172	445.528	38.652
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	832.199.924	50.678.832	787.561.887	32.670.562

PASSIVITÀ**€ 987.956.400****15. Passività finanziarie non correnti e correnti****€ 521.261.668**

I debiti finanziari al 31.12.2025 sono dettagliati per tipologia nella tabella che segue:

		31.12.2025	31.12.2024
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	€	89.727.507	89.669.465
Mutui passivi	€	399.249.670	323.819.407
Debiti per beni in leasing	€	2.057.048	2.625.560
Altri debiti finanziari	€	0	0
Totale	€	491.034.225	416.114.432
Passività finanziarie correnti			
Obbligazioni quota a breve	€	0	0
Mutui passivi quota a breve	€	24.580.499	5.555.556
Debiti verso banche e ratei finanziari	€	3.851.297	32.773.863
Debiti per beni in leasing quota a breve	€	1.795.647	1.520.202
Altri debiti finanziari quota a breve	€	0	0
Totale	€	30.227.443	39.849.621
Totale Passività finanziarie	€	521.261.668	455.964.053

Le passività finanziarie sono composte:

- dai finanziamenti a medio-lungo termine (obbligazioni e mutui passivi) il cui valore totale ammonta a euro 513.557.676, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 272.493 per il prestito obbligazionario e di euro 614.276 per i mutui passivi;
- dalla voce “*Debiti verso banche e ratei finanziari*” pari a euro 3.851.297 che include altre operazioni a breve pari a euro 94.950 e ratei finanziari pari a euro 3.756.347, quest'ultimi relativi principalmente agli interessi sul prestito obbligazionario per la quota di competenza;
- dai debiti per beni in leasing il cui valore totale ammonta a euro 3.852.695, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 134.284.

La movimentazione dei finanziamenti a medio-lungo termine durante l'esercizio è la seguente:

		Obbligazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2024	€	89.669.465	329.374.963	419.044.428
Nuovi finanziamenti	€	0	100.000.000	100.000.000
Costo ammortizzato	€	0	(105.231)	(105.231)
Adeguamento costo ammortizzato	€	58.042	115.993	174.035
Rimborsi dell'esercizio	€	0	(5.555.556)	(5.555.556)
Saldo al 31.12.2025	€	89.727.507	423.830.169	513.557.676

Il debito per finanziamenti a medio lungo-termine, al lordo del costo ammortizzato, è dettagliato nella tabella che segue:

Finanziamenti	Debito al 31.12.2025	
Obbligazioni	€	90.000.000
Mutui passivi		
Banca Europea per gli Investimenti IV	€	44.444.444
Banca Europea per gli Investimenti V	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VI	€	150.000.000
BPER Banca	€	80.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VII	€	100.000.000
Totale mutui passivi	€	424.444.444
Totale	€	514.444.444

Nella seguente tabella sono riportate le passività distinte per natura al 31 dicembre 2025, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio successivo, tra 2° e 5° anno e oltre il 5° anno, al lordo del costo ammortizzato.

Tipologia	Importo residuo	Quota entro esercizio	Quota 2°- 5° anno	Quota oltre 5° anno
Obbligazioni	90.000.000		90.000.000	
Mutui passivi	424.444.444	24.580.499	149.410.431	250.453.514
Debiti verso banche e ratei finanziari	3.851.297	3.851.297		
Debiti per beni in leasing	3.986.921	1.795.647	2.154.027	37.247
Altri debiti finanziari				
Totale	522.282.662	30.227.443	241.564.458	250.490.761

Di seguito si riportano le principali condizioni contrattuali.

Finanziamenti	Valore linea di finanziamento	Durata anni	Scadenza	Rata	Tasso
Obbligazioni ordinarie non convertibili	90.000.000	5	13/04/2029	annuale	fisso
BPER Banca	80.000.000	8	31/12/2032	semestrale a capitale costante	variabile
Banca Europea per gli Investimenti IV	50.000.000	13	14/12/2033	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti V	50.000.000	13	19/07/2034	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti VI	150.000.000				
• 1^ tranche € 100.000.000		16	18/11/2038	trimestrale a capitale costante	fisso
• 2^ tranche € 50.000.000		16	15/12/2039	trimestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti VII	100.000.000	18	15/12/2043	trimestrale a capitale costante	variabile

Il prestito obbligazionario ordinario non convertibile è stato emesso in data 13 aprile 2017.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 14 marzo 2024 ha deliberato di approvare l'estensione della scadenza del prestito obbligazionario dal 13 aprile 2024 al 13 aprile 2029, sempre mantenendo il regime di non convertibilità al tasso del 4,546%. In seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, in data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) sono stati rimborsati 45 milioni di euro per cui il capitale residuo ammonta ad oggi a 90 milioni di euro.

Le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE – Irish Stock Exchange); sono assistite da rating emesso da Standard & Poor's che il 29.11.2022 ha innalzato il rating Senior Unsecured a "BBB+" (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

L'attivazione del prestito da finanziatori istituzionali, per finanziare gli investimenti di ampliamento ed ammodernamento delle reti e degli impianti di produzione, distribuzione, raccolta e trattamento acque, previsti nel Piano degli Investimenti dell'ATO3, non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei Soci e prevede per tutta la sua durata il mantenimento del seguente parametro finanziario calcolato sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Posizione Finanziaria Netta/MOL (EBIT+Ammortamenti): minore o uguale a 5.

Il finanziamento contratto con BPER Banca per la provvista delle risorse richieste dal Piano degli Interventi d'Ambito e in seguito al ritardo nell'erogazione fondi PNRR è stato stipulato in data 27 dicembre 2024 con durata pari a 8 anni, di cui 1 anno in preammortamento, e non è assistito da alcuna garanzia.

Esso prevede per tutta la sua durata il mantenimento dei seguenti parametri finanziari calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la BPER Banca ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

I finanziamenti contratti con la Banca Europea per gli Investimenti per la provvista delle risorse richieste dal piano d'investimenti inserito a Piano d'Ambito non sono assistiti da garanzia.

Tali linee di finanziamento sono state completamente utilizzate in ragione dell'avanzamento dei lavori per i quali sono stati stipulati.

Più in particolare:

- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2020, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;

- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2021, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 150 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2022-2027 stipulato nel 2022 di cui la prima tranche di 100 milioni di euro erogata il 18 novembre 2022, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento, e la seconda tranche di 50 milioni di euro erogata il 15 dicembre 2023, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento;
- finanziamento di 100 milioni di euro, che beneficia del sostegno dell'Unione europea nell'ambito del Fondo InvestEU, per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2025-2027 stipulato nel 2025 ed erogato il 15 dicembre 2025, con durata pari a 18 anni di cui 3,25 anni in preammortamento.

Per i citati finanziamenti sono contemplati per tutta la loro durata i seguenti parametri finanziari, calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Lordo/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 4,5;
- MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri Finanziari Netti (escluse le Rettifiche di valore di attività finanziarie) superiore a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1;
- Valore residuo/Indebitamento Finanziario Lordo maggiore o uguale a 1,30 dove il valore residuo è calcolato sulla base del valore netto contabile delle immobilizzazioni escluso l'avviamento.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la Banca Europea per gli Investimenti ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

Si precisa che al 31.12.2025 tutti i parametri finanziari di cui sopra risultano rispettati.

16. Fondo TFR e altri benefici

€ 9.753.237

Il Fondo TFR al 31.12.2025 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31.12.2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge. Nel 2025 si è incrementato per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda ACEA Pinerolese con efficacia dal 1/4/2025, con l'ingresso di n. 93 dipendenti.

La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio) è stata la seguente:

Fondo TFR

- Saldo al 31.12.2024	€	8.700.812
- TFR da acquisizione ramo ACEA Pinerolese	€	760.070
- Costo previdenziale	€	43.791
- Utilizzi, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(774.584)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	276.455
- Perdite/(Utili) attuariali	€	(164.043)
Saldo al 31.12.2025	€	8.842.501

Gli altri benefici si riferiscono alla quantificazione stimata dei premi di anzianità riconoscibili potenzialmente ai dipendenti che maturano i relativi requisiti previsti dalla regolamentazione aziendale, come di seguito riportato:

Fondo quiescenza

- Saldo al 31.12.2024	€	840.325
- Costo previdenziale	€	45.307
- Utilizzi, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(80.566)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	25.441
- Perdite/(Utili) attuariali	€	80.229
Saldo al 31.12.2025	€	910.736

Le tabelle successive illustrano, rispettivamente, le ipotesi economico-finanziarie e demografiche adottate per la valutazione attuariale della passività in esame.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Ipotesi demografiche

- Mortalità	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
- Età pensionamento	Raggiungimento requisiti
- % di frequenza delle anticipazioni	1,50%
- % di frequenza del turn-over	0,50%

17. Fondi per rischi e oneri € 33.455.187

Tali fondi sono rappresentati da:

A) Accantonamenti per controversie e oneri € 25.521.024

Gli accantonamenti per controversie e oneri riflettono la valutazione, sulla base degli elementi valutativi a disposizione, delle potenziali passività sussistenti per effetto di controversie giudiziali e stragiudiziali attualmente in corso, nonché di altri oneri di varia natura aventi manifestazione futura certa o probabile, quali contenziosi tributari, altri oneri locali e l'accantonamento effettuato per tener conto della stimata valorizzazione di note credito da riconoscere all'utenza per perdite idriche private.

L'utilizzo si riferisce prevalentemente alla regolarizzazione di violazioni amministrative e, in misura minore, a spese legali.

- Saldo al 31.12.2024	€	15.559.992
- Accantonamento dell'esercizio	€	13.489.324
- Utilizzo dell'esercizio	€	(1.999.832)
- Adeguamenti di stima	€	(1.528.460)
Saldo al 31.12.2025	€	25.521.024

Il saldo degli accantonamenti per controversie e oneri al 31.12.2025 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

B) Accantonamento per oneri di manutenzione ciclica

€ 1.500.000

L'accantonamento per oneri di manutenzione ciclica riflette la valutazione dell'onere tecnicamente maturato ma non ancora liquidato alla data di bilancio a fronte dei programmi di manutenzione ordinaria a ripetibilità pluriennale, non scadenziabili con certezza, inerenti impianti a ciclo produttivo continuo.

Il saldo del fondo 2025 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

- Saldo al 31.12.2024	€	1.500.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	0
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	1.500.000

C) Accantonamenti Legge Regione Piemonte 29.12.2000 n. 61

€ 1.051.804

Il fondo rappresenta la destinazione delle sanzioni amministrative applicate ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 152/99 da appostare a finanziamento della realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al netto delle attività svolte.

- Saldo al 31.12.2024	€	946.622
- Accantonamento dell'esercizio	€	105.182
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	1.051.804

D) Accantonamento per oneri gestioni d'Ambito

€ 4.732.359

La consistenza riflette la miglior stima degli oneri e dei rischi potenziali connessi alle attività di gestione d'Ambito.

Il fondo comprende l'accantonamento delle penali per mancati obiettivi di qualità tecnica: M6 (2021) e M3 (2023) e M1 e M3 (2025), determinate rispettivamente con deliberazioni ARERA n. 183/2022/R/idr del 26/04/2022 (euro 72.434), n. 477/2023/R/idr del 31/10/2023 (euro 89.683), n. 225/2025/R/idr del 27/05/2025 (euro 419.292) vincolate al finanziamento di nuovi investimenti.

La movimentazione del fondo è la seguente:

- Saldo al 31.12.2024	€	1.385.274
- Accantonamento dell'esercizio	€	3.347.737
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	(652)
Saldo al 31.12.2025	€	4.732.359

E) Accantonamento oneri altre imprese

€ 650.000

Il fondo riflette i potenziali oneri conseguenti agli impegni dei Soci per patronage sul finanziamento Dexia-BIIS della Società APS S.p.A. in fallimento dal 2013, e non ha avuto movimentazioni nel corso del corrente esercizio.

- Saldo al 31.12.2024	€	650.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	650.000

18. Passività per imposte differite € 3.412.640

La posta comprende gli oneri differiti per imposte sul reddito (IRES ed IRAP), computate alle aliquote vigenti sui costi a deduzione anticipata.

L'incremento del Fondo imposte differite rispetto all'esercizio 2024 (€ 2.977.084 nell'esercizio precedente) è conseguente allo slittamento temporale della tassazione di poste economiche attive.

Tali effetti sono dettagliatamente indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Ammortamento Anticipato	Interessi Attivi di Mora	Dividendi non incassati	TOTALE
base imponibile al 31.12.2024	1.037.341	11.181.305	4.335	12.222.981
imposta differita al 31.12.2024	292.530	2.683.514	1.040	2.977.084
utilizzi base 2025		(3.295.308)	(4.335)	(3.299.643)
utilizzi imposte 2025		(790.874)	(1.040)	(791.914)
adeguamenti base 2025				
adeguamenti imposte 2025				
accantonamenti base 2025		5.114.458		5.114.458
accantonamenti imposte 2025		1.227.470		1.227.470
base imponibile al 31.12.2025	1.037.341	13.000.455	0	14.037.796
fondo imposte differite al 31.12.2025	292.530	3.120.110	0	3.412.640

19. Altre passività non correnti € 201.841.980

Tale voce è composta come segue:

		31.12.2025	31.12.2024
• Depositi cauzionali Acquapoint	€	174.518	183.491
• Contributi da erogare	€	20.747	20.747
• Risconti passivi pluriennali	€	201.646.715	113.981.412
Totale	€	201.841.980	114.185.650

La voce "Risconti Passivi pluriennali" si riferisce ai contributi per investimenti e comprende anche la quota di euro 189.089 rinviata ad esercizi successivi dei contributi riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sui beni strumentali ai sensi all'art. 1 commi 184/197 della Legge n. 160/2019 e dell'art. 1 commi 1054 e 1055 della Legge n. 178/2020. L'incremento deriva principalmente dai contributi incassati correlati ai fondi PNRR e alle componenti tariffarie FoNI incluse nella manovra tariffaria, al netto dell'imputazione a conto economico delle quote relative ad investimenti ammortizzati.

20. Debiti commerciali € 141.836.971

ACCONTI € 204.917

La voce (€ 243.712 nell'esercizio precedente) comprende gli importi anticipati per sopralluoghi da clienti per lavori ancora da eseguire alla data di bilancio.

DEBITI VERSO FORNITORI € 122.406.055

I debiti verso fornitori comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Fornitori Italia	€	41.616.567	53.497.993
• Fornitori estero	€	45.118	23.116
• Fatture da ricevere	€	80.744.370	63.024.115
Totale	€	122.406.055	116.545.224

Tutti i debiti verso fornitori hanno scadenza entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia, oltre alla ritenuta dello 0,5% sui lavori.

DEBITI VERSO COLLEGATE € 16.380

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso collegate	€	16.380	16.380

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso SAP S.p.A. in liquidazione derivati dalle residue transazioni commerciali operate a normali condizioni di mercato.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI € 703.569

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso controllanti	€	703.569	763.217

La voce, richiamata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, rappresenta i debiti commerciali verso la Città di Torino, nessuno dei quali è assistito da garanzia reale sui beni sociali, come risultanti da asseverazione.

DEBITI VERSO ALTRI € 18.506.050

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso altri	€	18.506.050	19.534.994

La voce include prevalentemente il debito verso Acea per euro 18.489.156.

21. Passività per imposte correnti € 8.562.052

		31.12.2025	31.12.2024
• Ritenute fiscali operate ai dipendenti ed a terzi quali sostituti d'imposta a termini di legge	€	2.205.600	1.935.437
• IVA C/ERARIO	€	2.658.494	3.015.987
• IRAP/IRES	€	3.697.958	2.127.118
Totale	€	8.562.052	7.078.542

Le passività per imposte correnti evidenziano un incremento di euro 1.483.510 rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'aumento dei debiti tributari per IRAP e IRES, in linea con la maggiore imposizione fiscale corrente dell'esercizio 2025. La variazione riflette inoltre l'incremento delle ritenute fiscali operate ai dipendenti ed a terzi quali sostituti d'imposta, passate da euro 1.935.437 a euro 2.205.600, parzialmente compensato dalla riduzione del debito IVA verso Erario, pari a euro 2.658.494 rispetto a euro 3.015.987 del precedente esercizio.

22. Altre passività correnti € 67.832.665

Gli altri debiti comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso Istituti Previdenziali e sicurezza sociale	€	5.028.013	4.230.856
• Ratei passivi	€	0	0
• Risconti passivi	€	111.393	147.908
• Verso altri:	€	62.693.259	64.253.924
• <i>Canoni Enti Locali</i>	€	2.099.031	3.377.074
• <i>Contributi Unioni Montane</i>	€	43.059.008	43.967.987
• <i>Debiti v/Comuni per servizi accessori</i>	€	594.905	406.691
• <i>Altri debiti v/Enti e Comuni</i>	€	3.546.887	3.825.932
• <i>Competenze da liquidare al personale</i>	€	5.653.838	5.071.935
• <i>Debiti diversi</i>	€	7.739.590	7.521.005
• <i>Dividendi da erogare</i>	€	0	83.300
Totale	€	67.832.665	68.632.688

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadono entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia né gravati da interessi.

Il saldo dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31.12.2025 è aumentato rispetto all'esercizio precedente per gli effetti dell'acquisizione del ramo d'azienda Acea.

Al momento della redazione del presente bilancio tali debiti risultano pagati secondo scadenza.

I debiti inerenti ai Canoni agli Enti Locali e ai contributi alle Unioni Montane registrano una variazione negativa rispetto all'esercizio 2024.

I Canoni agli Enti Locali si riferiscono prevalentemente a quanto dovuto nel 2025 per le rate del piano di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni sulla base delle determinazioni assunte dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese nei primi mesi dell'esercizio 2026.

In riferimento ai debiti per contributi alle Unioni Montane si specifica che questi sono erogati in base ad apposite comunicazioni predisposte dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Comuni per servizi accessori rappresentano il residuo dovuto sulla base di specifici contratti di servizio per l'attività operativa sul territorio di pertinenza.

La consistenza degli Altri debiti verso Enti e Comuni comprende principalmente i debiti verso CSEA per le componenti perequative UI relative all'ultimo bimestre.

Il debito per competenze da liquidare al personale è relativo alle ferie maturate e non godute, al premio di risultato e ad altre competenze.

I debiti diversi includono prevalentemente i debiti per depositi cauzionali (soprattutto verso utenti), gli incassi da riversare alla società assicuratrice per addebiti SMAT card e il debito residuo per il bonus sociale idrico e integrativo da erogare all'utenza.

Ricavi

23. Ricavi

€ 426.471.104

I ricavi sono così composti:

		2025	2024
– Servizio acquedotto	€	188.919.708	164.901.062
– Servizio fognatura	€	60.959.205	54.980.458
– Servizio depurazione	€	178.170.707	160.188.792
– Bocche antincendio	€	6.227.773	5.720.704
– Ricavi vincolati "FoNi"	€	(15.949.012)	(21.426.789)
– Altri ricavi	€	8.142.723	11.896.102
Totale	€	426.471.104	376.260.329

Tutti i ricavi inerenti all'attività istituzionale sono stati conseguiti nell'area territoriale di riferimento ATO 3 Torinese, così come individuata dalla Legge Regione Piemonte n. 13 del 20.01.1997 e comprendono la miglior stima dei ricavi di competenza dell'esercizio per i Servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e Bocche antincendio erogati nei 293 Comuni acquisiti per effetto del processo di riunificazione.

Gli stessi derivano dalla nuova articolazione tariffaria applicata, come comunicata dall'Autorità d'ambito Torinese in seguito alla deliberazione ATO n. 16 del 24/10/2024 e deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029, con un incremento del 9,83% rispetto all'esercizio precedente.

Dall'esame delle variazioni dei consumi dell'anno 2025 rispetto al 2024 si rileva un incremento dei consumi dei tre servizi (Acquedotto, Fognatura e Depurazione) consuntivati in circa 162,1 mio mc contro circa 160,1 a Bilancio 2024. La variazione dei consumi è anche correlata all'installazione dei contatori "smart metering", che, grazie a letture mensili più frequenti, hanno migliorato l'accuratezza della rilevazione dei consumi e della relativa fatturazione.

L'effetto positivo sopra esposto sui ricavi è stato ridotto dall'aumento delle note di credito per perdite idriche su impianti privati (-15.924 migliaia di euro, +3.074 migliaia di euro rispetto al 2024), incrementate sia da inconvenienti tecnici nelle sostituzioni massive dei contatori sia dalla rilevazione tardiva dei consumi collocati nelle proprietà private. La tendenza incrementativa delle note di credito trova riscontro negli esiti delle stesse riferite al primo trimestre dell'anno 2026, la cui competenza è interamente riferibile all'anno 2025 e per tanto è stata oggetto di puntuale analisi e accantonamento descritto nel proseguo.

A seguito delle integrazioni della proposta tariffaria, approvate con la sopra citata delibera ARERA, la voce "Ricavi" è stata nettizzata delle componenti tariffarie FoNI che vedono un decremento rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 7.625.613 euro.

Negli "Altri ricavi" sono compresi principalmente ricavi accessori da utenti, acquedotto industriale, fatturazione attiva a fronte di lavori effettuati per conto di utenti e di terzi, in particolare per modifiche alla rete idrica e alla rete fognaria, ricavi per analisi e trattamenti delle biomasse, vendita prodotti energetici quali ritiro biometano e vendita di energia elettrica autoprodotta.

Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento dovuto principalmente dall'Accantonamento a fondo rischi e oneri per note di credito da emettere come sopra esposto (- 9.219 migliaia di euro). Tale decremento risulta attenuato dai maggiori ricavi relativi al riconoscimento dei premi della qualità del servizio relativi al biennio 2022-2023 (+7.087 migliaia di euro), disposti da ARERA con deliberazione n. 225/2025/R/idr del 27.05.2025 per la qualità tecnica e 277/2025/R/idr del 24.06.2025 per la qualità contrattuale e ricavi per la vendita di prodotti energetici (+234 migliaia di euro).

24. Ricavi per attività di progettazione e costruzione € 241.343.361

		2025	2024
– Ricavi per attività di progettazione e costruzione	€	241.343.361	227.080.414

Tale voce si riferisce all'“attività di progettazione e costruzione” dei beni in concessione, che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i ricavi; i corrispondenti costi, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni, risultano iscritti alla voce “Costi per attività di progettazione e costruzione”.

25. Altri ricavi operativi € 26.089.608

Gli Altri ricavi operativi sono così composti:

		2025	2024
– Contributi in c/esercizio	(A) €	4.033.082	3.929.894
– Contributi in c/impianti	(B)	11.460.630	7.860.586
– Altri ricavi:			
▪ Ricavi diversi	€	6.421.600	6.057.243
▪ Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	2.645.184	3.236.788
▪ Adeguamenti/accantonamenti Fondo rischi e oneri diversi	€	1.529.112	4.272.747
	(C) €	10.595.896	13.566.778
Totale Altri ricavi operativi (A+B)	€	26.089.608	25.357.258

La voce “Contributi in c/esercizio” include principalmente l'incentivo per la produzione di biometano e per la produzione di energia da fotovoltaico.

La voce “Contributi in c/impianti” accoglie le quote di competenza economica dei contributi in conto impianti, già commentati nella voce “Risconti passivi pluriennali” della presente Nota Integrativa.

La voce registra un incremento attribuibile al rilascio di contributi PNRR riferiti al Progetto di Digitalizzazione e alle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria.

La voce “Altri ricavi” accoglie i ricavi diversi (quali locazioni attive, rimborsi bolli e rimborsi diversi), sopravvenienze attive e insussistenze del passivo oltre agli adeguamenti apportati ai fondi del passivo, come già commentato nell'apposita sezione “Passività” della presente Nota Integrativa.

La variazione negativa è attribuibile principalmente a minori sopravvenienze attive, insussistenze del passivo ed un minor adeguamento apportato ai fondi del passivo.

Costi operativi

26. Costi per materie prime e materiali di consumo € 21.569.357

La voce comprende:

		2025	2024
– Materiali per la manutenzione al netto variazione delle scorte	€	11.689.830	9.952.433
– Prodotti chimici	€	7.754.860	8.128.760
– Altri materiali	€	2.336.898	2.242.020
– Incrementi per lavori interni	€	(212.231)	(291.844)
Totale	€	21.569.357	20.031.369

La variazione positiva è riconducibile ai maggiori costi per consumi di materiali per manutenzioni ordinarie e straordinarie e delle spese per carburanti e lubrificanti, conseguenti anche all'acquisizione del ramo SII di Acea.

27. Costi per servizi e godimento beni

€ 135.312.072

La voce comprende:

			2025	2024
- Energia elettrica	(A)	€	50.627.726	47.332.302
- Manutenzione, lavori e servizi industriali	(B)	€	59.693.767	69.845.130
- Servizi generali:				
▪ Servizi		€	15.032.278	14.532.838
▪ Accantonamento a Fondo rischi e oneri diversi		€	858.734	1.610.787
	(C)	€	15.891.012	16.143.625
- Canoni agli enti locali	(D)	€	4.591.653	5.067.861
- Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi	(E)	€	4.507.914	3.941.707
Totale costi per servizi e godimento beni (A+B+C+D+E)		€	135.312.072	142.330.625

Il decremento dei "Costi per servizi e godimento beni" è riconducibile principalmente ai minori costi per i servizi svolti dai SOG in seguito all'acquisizione del ramo Acea, che genera un sostenimento diretto dei costi contabilizzati per natura.

Rispetto allo scorso esercizio si registra incremento del costo dell'energia elettrica della Capogruppo di circa +3 milioni di euro in conseguenza dell'effetto combinato di un incremento dei consumi per 17.428.374 kWh e una riduzione della tariffa media green di -0,00174 €/kWh. Tale variazione è attribuibile all'assorbimento delle utenze Acea in relazione alla citata operazione societaria.

Energia Elettrica	Bilancio 31/12/2025	Bilancio 31/12/2024	Variazione
Kwh	237.262.551	219.834.177	17.428.374
Tariffa media	0,21196	0,21370	-0,00174

La variazione negativa dei costi per "Manutenzioni lavori e servizi industriali" è determinata dal venir meno degli oneri relativi al contratto di gestione operativo con Acea, parzialmente attenuata da maggiori costi di manutenzione sostenuti direttamente da Smat nell'area del Pinerolese.

La contrazione dei costi è mitigata dall'incremento costi per lavori conto terzi e per i servizi gestionali di terzi relativi al contratto di service con Acea.

Nell'ambito dei "Servizi generali" i costi per "Servizi" registrano un lieve incremento, riconducibile a maggiori per canoni di manutenzione software, formazione, buoni pasto e altre spese del personale, a fronte di minori spese postali.

Nell'esercizio 2025 si rilevano inoltre minori accantonamenti per controversie.

I "Canoni agli Enti Locali" registrano una riduzione in relazione ai piani di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e comunicati dall'ATO 3 Torinese.

La variazione positiva dei costi per "Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi" è determinata dall'incremento dei canoni e concessioni passive e dei costi per noleggi, per effetto dell'acquisizione del ramo Acea.

28. Costi del personale**€ 77.462.710**

La composizione dei costi per il personale è la seguente:

		2025	2024
– Salari e stipendi	€	52.990.438	45.990.068
– Oneri sociali	€	16.432.888	14.157.724
– Trattamento di fine rapporto	€	3.379.833	2.940.841
– Trattamento di quiescenza e simili	€	45.307	47.034
– Altri costi	€	4.744.515	2.962.933
– Incremento per lavori interni	€	(130.271)	(10.646)
Totale	€	77.462.710	66.087.954

La movimentazione dell'organico intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti	Altre tipologie	Totale forza lavoro
Forza lavoro al 31/12/2024	11	24	688	333	1.056	38	1.094
Forza lavoro al 31/12/2025	11	29	767	390	1.197	17	1214
Variazione	0	5	79	57	141	-21	120

Relativamente al periodo di bilancio, l'organico medio⁶² è risultato così composto:

– Dirigenti	11
– Quadri	28
– Impiegati	746
– Operai	378

Il costo registra un aumento di circa 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente all'acquisizione di 93 dipendenti del ramo d'azienda di Acea, agli incrementi del CCNL con decorrenza 1.09.2024 e 1.07.2025 che comportano un incremento delle correlate componenti retributive.

Al 31.12.2025 risultano attivi n. 21 contratti di lavoro somministrato.

29. Altre spese operative**€ 29.689.528**

La voce comprende:

		2025	2024
– Oneri tributari diversi	€	1.167.514	985.429
– Oneri d'Ambito	€	19.254.197	18.911.496
– Altri oneri diversi	€	4.934.200	4.624.315
– Accantonamento Fondo rischi e Oneri diversi	€	4.304.217	2.252.277
– Bonus idrico integrativo		29.400	67.380
Totale	€	29.689.528	26.840.897

⁶¹ Al netto delle aspettative⁶² Incluse aspettative di lungo periodo, di cui un Dirigente in aspettativa art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

La voce “Oneri tributari diversi” comprende prevalentemente gli oneri relativi ad IMU, tasse di concessioni governative e tributi locali diversi. La variazione è imputabile principalmente al costo IMU relativo agli immobili acquisiti dell’area Pinerolese.

La voce “Oneri d’Ambito” comprende circa 17,4 milioni di euro relativi a contributi alle Unioni Montane (come indicato dall’Ente d’Ambito pari al 5% sui ricavi dell’anno 2023) in aumento rispetto all’esercizio precedente, gli oneri per il funzionamento dell’Ente d’Ambito ed il contributo all’ARERA, in funzione delle deliberazioni e delle comunicazioni pervenute.

La voce “Altri oneri diversi” che comprende oneri per contributi associativi, rimborsi danni ed indennità, sopravvenienze passive e minusvalenze per dismissioni beni, registra un incremento attribuibile a maggiori minusvalenze per dismissioni beni e sopravvenienze passive, a fronte di minori insussistenze dell’attivo.

Gli “Accantonamenti a Fondo rischi ed Oneri diversi” sono a copertura di rischi per costi aventi natura tributaria, amministrativa e diversa, certa o probabile, dei quali però al momento non è ancora determinabile l’esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Nell’esercizio registrano una variazione positiva imputabile a maggiori accantonamenti, la voce include le penalità disposte da ARERA con la deliberazione della qualità tecnica sopra citata.

Il costo per il “Bonus idrico integrativo” introdotto dalla deliberazione ARERA 897/2017/R/IDR e dalla deliberazione ATO 697/2018 registra un decremento rispetto all’esercizio precedente.

30. Costi per attività di progettazione e costruzione **€ 234.751.954**

		2025	2024
– Costi per attività di progettazione e costruzione	€	234.751.954	221.729.304

Tale voce si riferisce ai “Costi per attività di progettazione e costruzione” dei beni in concessione, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni che, come previsto dall’IFRIC 12, viene iscritta tra i costi; i ricavi corrispondenti risultano iscritti alla voce “Ricavi per attività di progettazione e costruzione”.

31. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni **€ 117.911.757**

La composizione della voce è la seguente;

		2025	2024
– Ammortamento immobilizzazioni materiali	€	17.798.726	15.047.669
– Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	€	3.047.394	2.883.105
– Ammortamento beni in concessione	€	80.550.988	74.354.860
– Svalutazione crediti	€	16.514.649	13.345.186
– Altri accantonamenti	€	0	0
Totale	€	117.911.757	105.630.820

Tenuto conto di quanto esposto nei criteri di valutazione, e del criterio della sistematicità, gli ammortamenti dell’esercizio ammontano a 101,4 milioni di euro (contro 92,3 milioni di euro dell’esercizio precedente) in seguito all’utilizzo delle seguenti aliquote ordinarie:

Immobilizzazioni immateriali:

– Beni in concessione (migliorie beni di terzi e beni gratuitamente devolvibili)	In funzione della stimata vita utile economico-tecnica delle diverse tipologie di beni di riferimento
– Beni in concessione (diritto d’uso)	In funzione della durata della convenzione di servizio ATO 3 e SMAT S.p.A. (2033)
– Licenze di uso software	33,33%

– Brevetti	50,00%
– Costi ampliamento, sviluppo	20,00%
– Marchi	10 anni
– Diritti di superficie	In funzione della stimata vita utile pari alla durata della Società da Statuto
Immobilizzazioni materiali:	
– Fabbricati e recinzioni	3,50%
– Impianti fotovoltaici	9,00%
– Costruzioni leggere	10,00%
– Impianti specifici e di filtrazione	8,00%
– Apparecchi di misura	10,00%
– Attrezzature di laboratorio e varia	10,00%
– Mobili e arredi	12,00%
– Macchine d'ufficio	12,00%
• Macchine elettroniche	20,00%
• Hardware	20,00%
• Autovetture	25,00%
• Autoveicoli da trasporto e altri mezzi	20,00%
• Carbone attivo	20,00%
• Polarite	11,00%
– Serbatoi	4,00%
– Opere idrauliche fisse	2,50%
– Collettori	5,00%
– Impianti di depurazione	15,00%
– Macchinari	12,00%
– Beni in leasing	In funzione della durata contrattuale

Agli incrementi 2025 delle immobilizzazioni materiali sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle sopra indicate rappresentando con miglior stima le aliquote medie in funzione dei mesi di utilizzo.

L'incremento rispetto al Bilancio 2024 deriva dall'effetto della messa in opera degli investimenti realizzati nell'esercizio e di opere effettuate negli esercizi precedenti.

La voce comprende, inoltre, gli accantonamenti al Fondo Svalutazione crediti per circa 16,5 milioni di euro, calcolato in applicazione del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, come già riferito nell'apposita voce dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

32. Proventi finanziari **€ 8.440.539**

La voce comprende:

		2025	2024
– Adeguamento del valore di partecipazioni	€	137.408	151.672
– Interessi attivi e altri proventi finanziari	€	8.303.131	10.686.124
Totale	€	8.440.539	10.837.796

L'adeguamento del valore di partecipazioni è riferito alla società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, determinata a seguito della valutazione con il metodo del Patrimonio Netto.

Gli “*Interessi attivi e altri proventi finanziari*” comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora, gli altri proventi finanziari e dividendi da altre società.

La riduzione è dovuta principalmente a minori interessi di mora da utenti in relazione all'operazione di cessione dei crediti nonché a minori interessi sulla liquidità.

33. Oneri finanziari € 13.523.034

La voce comprende

		2025	2024
– Interessi passivi e commissioni su finanziamenti	€	13.121.726	10.150.504
– Altri interessi passivi e oneri	€	401.308	450.685
Totale	€	13.523.034	10.601.189

Gli “*Interessi passivi e le commissioni su finanziamenti*” comprendono le quote di competenza degli interessi sul prestito obbligazionario, sui mutui e sui finanziamenti a breve di denaro caldo. La voce accoglie altresì l'adeguamento degli oneri in funzione del metodo del costo ammortizzato.

L'incremento rispetto allo scorso anno deriva dalla maggiore incidenza degli interessi sul prestito obbligazionario (tasso del 4,546% sulla quota rimanente di 90 milioni di euro dal 13.4.2024), sul finanziamento BPER (contratto a fine dicembre 2024) e sul nuovo finanziamento BEI erogato a dicembre 2025, mitigati da minori interessi sui finanziamenti per i quali è iniziato il rimborso e su quelli a breve.

Gli “*Altri interessi passivi e oneri*” comprendono, in particolare, gli oneri finanziari sui beni in leasing conseguenti all'applicazione del principio IFRS 16 e gli oneri finanziari relativi all'attualizzazione del fondo TFR in applicazione del principio IAS 19; si riducono rispetto allo scorso esercizio per minori interessi passivi su conti correnti e interessi passivi di mora.

34. Imposte € 21.445.368

La voce comprende:

		2025	2024
– IRAP	€	4.651.648	2.613.750
– IRES	€	11.535.461	12.228.698
– Imposte relative ad esercizi precedenti	€	25.390	(1.395.275)
– Variazione imposte differite passive	€	435.556	2.684.554
– Variazione imposte differite attive	€	4.797.313	(2.518.650)
Totale	€	21.445.368	13.613.077

Pur in presenza di una riduzione della fiscalità corrente IRES rispetto al bilancio chiuso al 31/12/2024, la fiscalità complessiva dell'esercizio evidenzia un significativo incremento rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto dell'aumento dell'IRAP corrente e della rilevazione di maggiori imposte differite attive. In particolare, l'IRAP passa da euro 2,6 milioni a euro 4,6 milioni, coerentemente con l'andamento della base imponibile, mentre l'IRES si riduce da euro 12,2 milioni a euro 11,5 milioni per effetto della cessione dei crediti della Capogruppo, che ha comportato un notevole utilizzo del fondo svalutazione crediti fiscalmente dedotto.

Le variazioni delle imposte differite sono commentate rispettivamente nelle apposite voci di stato patrimoniale delle “Passività per imposte differite” e delle “Attività fiscali differite”.

Altre informazioni

Di seguito sono riportate le informazioni relative agli impegni assunti dalla Società (I), alla determinazione del “Fair value” (II), alla gestione dei rischi finanziari (III), ai compensi ad Amministratori e Sindaci (IV), ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione (V), ai rapporti con parti correlate (VI) e ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023 (VII).

I. Impegni assunti dal Gruppo

Al fine di dare seguito all'operazione straordinaria di Acque Potabili, in data 24 febbraio 2020 sono stati sottoscritti con il socio IRETI i patti parasociali al fine di garantire anche a seguito dell'operazione di recesso la paritarietà della partecipazione in Acque Potabili e di assicurare la condivisione di ogni decisione, anche durante la successiva procedura di liquidazione.

II. Determinazione del “fair value”: informazioni integrative

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in conformità a quanto richiesto dall'IFRS7 si precisa quanto segue:

Attività

Attività finanziarie non correnti – crediti:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Partecipazioni disponibili per la vendita:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

Passività

Finanziamenti a tasso variabile:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Debiti commerciali:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

III. Gestione dei rischi finanziari

In conformità al citato IFRS 7, si precisa che SMAT S.p.A., nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta potenzialmente esposta ai rischi finanziari già commentati nella Relazione sulla Gestione.

IV. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci della SMA Torino S.p.A.:

		2025	2024
Amministratori	€	374.025	377.384
Sindaci	€	124.904	124.904

I compensi corrispondono agli importi deliberati dalle rispettive Assemblee dei Soci oltre alla contribuzione obbligatoria.

V. Compensi della Società di Revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 ammontano a 89 migliaia di euro per la revisione legale.

I corrispettivi per le attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità della società SMAT per il biennio 2024-2025 ammontano complessivamente a 15 migliaia di euro (8 migliaia di euro per il 2024, 7 migliaia di euro per il 2025). La competenza degli onorari coincide con il completamento delle attività di attestazione.

VI. Operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I rapporti tra la società SMA Torino S.p.A. e le sue società controllate e collegate, nonché tra le stesse società, sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria.

VII. Accordi societari fuori dello Stato Patrimoniale

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali ed economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

	Esercizio 2025			
	Totale ricavi	Totale costi operativi	Crediti commerciali	Debiti commerciali
CITTÀ DI TORINO	5.255.899	1.794.785	1.310.758	703.569
SAP SPA IN LIQUIDAZIONE	40.002	-	20.000	16.380
Totale parti correlate	5.295.901	1.794.785	1.330.758	719.949
Totale voce di bilancio	693.904.073	498.785.621	265.806.899	141.836.971
Incidenza % sul Totale voce di bilancio	0,76%	0,36%	0,50%	0,51%

VIII. Contributi Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

SMAT ha incassato nel corso dell'esercizio in chiusura i seguenti contributi dalle Pubbliche Amministrazioni e pertanto risulta al netto dei contributi allacciamento su prese private incassati dalle utenze.

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
17/01/2025	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	269.701		269.701
31/01/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.861	19.861	
31/01/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	219.750	219.750	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	561	561	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	63.248	63.248	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	216.375	216.375	
05/03/2025	COMUNE DI CASELLE	ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER BORRACCETTE	3.000	3.000	
12/03/2025	DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	ACQUEDOTTO VALLE ORCO CONDOTTE DA PONT CANAVESE A VALLE	27.026.177		27.026.177
12/03/2025	DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	ACQUEDOTTO VALLE ORCO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	24.086.681		24.086.681
31/03/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
31/03/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	265.500	265.500	
03/04/2025	UNITED NATIONS	PROGETTO EU-WOP PROGRAMME - GWOPA	110.885	110.885	
10/04/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "MOBILITY MANAGEMENT - AGGIORNAMENTO PSCL" CODICE CFA 096/2024	3.334	3.334	
10/04/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE AMBIENTALE" CODICE CFA 184/2024	15.304	15.304	
15/04/2025	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	25.240		25.240
29/04/2025	REGIONE PIEMONTE	IVREA RISANAMENTO COMPRESORIO: REALIZZAZIONE IMPIANTO	144.645		144.645
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	CARTOGRAFIA INFORMATIZZATA: INDAGINI, RILIEVI E IMPLEMENTAZIONE	728.758		728.758
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	SERVIZIO DI SOSTITUZIONE CONTATORI MISURANTI CONSUMI E DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE	4.442.105		4.442.105
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA DI CONTATORI PER LA RILEVAZIONE A DISTANZA DI ACQUA POTABILE	5.322.192		5.322.192
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA DATALOGGER	64.886		64.886
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA MISURATORI DI PORTATE E PRESSIONE NON PERMANENTI	1.604.207		1.604.207
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	MISURATORI DI PORTATE E PRESSIONE	692.530		692.530
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	DISTRETTUALIZZAZIONE RETE DI DISTRIBUZIONE	6.597.907		6.597.907
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	RICERCA DELLE PERDITE IDRICHE	909.423		909.423
30/04/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	335.625	335.625	
30/04/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
30/04/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	895	895	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "VALVOLE AUTOMATICHE DI REGOLAZIONE" CODICE CFA 077/2024	9.942	9.942	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA - PLC" CODICE CFA 061/2024	13.102	13.102	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "ABILITAZIONE PATENTE SUPERIORE DI CATEGORIA C" CODICE CFA 001/2022	13.604	13.604	

08/05/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	ROSTA POTENZIAMENTO CAPACITA' DEPURATIVA VASCA	1.262.869		1.262.869
20/05/2025	ISTITUTO TECNOLOGICO DE CASTILLA Y LEON	PROGETTO IMERMAID	15.774	15.774	
30/05/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	307.125	307.125	
03/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
10/06/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "PHOTOSHOP E PYTHON" CODICE CFA 118/2024	4.652	4.652	
25/06/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	NOLÉ - FOGN. - DISMISSIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI STRADA SAN MICHELE	146.377		146.377
30/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
30/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	826	826	
30/06/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	310.875	310.875	
09/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	TORINO-REALIZZAZIONE COLLETTORE MEDIANO ZONA SUD-OVEST AREA METROPOLITANA	525.416		525.416
11/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	COSSANO-SOSTITUZIONE RETE IDRICA IN AMIANTO CEMENTO	73.810		73.810
14/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	ROMANO-SOSTITUZIONE ACQUEDOTTO LOCALITA' VILLATE	4.117		4.117
16/07/2025	ETHN KENTRO EREVNAS K TECHN AN/TYXI	PROGETTO AQUAMON	136.500	136.500	
31/07/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
31/07/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	276.000	276.000	
05/08/2025	COMUNE DI MATHI	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA MATHI	750	750	
29/08/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	289.125	289.125	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV S.GERMANO	259	259	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	826	826	
02/09/2025	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO IN2AQUAS	3.000	3.000	
22/09/2025	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO BIOENPROH2O	10.727	10.727	
30/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
30/09/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	267.375	267.375	
23/10/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "PROGRAMMAZIONE PLC SIEMENS" CODICE CFA 193/2024	13.354	13.354	
23/10/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	VALPERGA DEP. - AMPLIAMENTO VASCA DI OSSIDAZIONE E TRASFORMAZIONE DA SECONDARIO A TERZIARIO	7.008.000		7.008.000
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CASTAGNETO PO - POSA NUOVA CONDOTTA A GRAVITA' PER DISMISSIONE IMPIANTO CIMENASCO	44.822		44.822
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	GRUGLIASCO - COSTRUZIONE RETE IDRICA	54.945		54.945
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CALUSO - RIFACIMENTO RETE IDRICA AMMALORATA IN VIA DIAZ	21.196		21.196
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CAVOUR - REALIZZAZIONE FOGNATURA FRAZ. CASTELLAZZO	8.741		8.741
31/10/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
31/10/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	671	671	
27/11/2025	COMUNE DI BORGONE DI SUSA	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA BORGONE DI SUSA	600	600	
27/11/2025	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	PROG ATO 1568 CUP - TRASMISSIONE DI ATTI DI COLLAUDO	47.639		47.639
28/11/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	464.250	464.250	
01/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
01/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV S.GERMANO	115	115	
17/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "INFO WORKS WS PRO" CODICE CFA 186/2024	10.302	10.302	
22/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "SVILUPPO SOFTWARE FRONTEND" CODICE CFA 201/2024	9.152	9.152	
22/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "CORSI INFORMATICA 2024" CODICE CFA 158/2024	21.456	21.456	
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	BRUINO - SOSTITUZIONE CONDOTTA V.PIOSASCO - RIVALTA	1.505		1.505
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	BRUINO - COLLEGAMENTO CON POZZI DI PIOSASCO (POZZI 9 E 10)	15.858		15.858
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	VILLARBASSE - PROGETTO DI RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI E REGIMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SANGONE	31.605		31.605
22/12/2025	COMMISSARIO DELEGATO	EMERGENZA IDRICA E WATER SAFETY PLAN - DT/WSP	22.285	22.285	
31/12/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	232.500	232.500	
31/12/2025	RETE FERROVIARIA ITALIANA	ALLACCIAMENTO SCARICHI ACQUE REFLUE PER LA NUOVA STAZIONE DI BUTTIGLIERA ALTA - FERRIERA	672.000		672.000
31/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.883	20.883	
31/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	510	510	
Totale			85.724.354	3.891.003	81.833.351

IX. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2025, sono dettagliatamente esposti nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO SMAT S.P.A.

SCHEMI IAS/IFRS
NOTA INTEGRATIVA



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ESERCIZIO

Euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	160.494.599	154.539.412
Avviamento	2	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	3	4.601.839	3.661.729
Beni in concessione	4	1.205.135.567	1.049.011.861
Partecipazioni	5	11.760.845	11.760.845
Attività fiscali differite	6	21.497.045	26.334.634
Attività finanziarie non correnti	7	1.455.161	1.429.219
Altre attività non correnti		0	0
Totale attività non correnti		1.404.945.056	1.246.737.700
Attività correnti			
Rimanenze	8	9.914.274	9.578.420
Crediti commerciali	9	265.985.250	261.234.313
Attività fiscali correnti	10	254.262	355.728
Attività finanziarie correnti	11	12.958	99.658
Altre attività correnti	12	3.651.775	7.395.862
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	133.922.379	76.060.116
Totale attività correnti		413.740.898	354.724.097
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVITÀ		1.818.685.954	1.601.461.797

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ESERCIZIO			
Euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale		345.533.762	345.533.762
Riserva legale		31.578.539	29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF		401.047.861	376.447.796
Riserva FTA		(2.677.452)	(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo		4.178.919	4.085.735
Risultato d'esercizio		49.908.995	32.368.506
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14	829.570.624	785.718.461
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	15	491.033.479	416.110.593
Fondo TFR e altri benefici	16	8.598.721	8.356.191
Fondi per rischi ed oneri	17	33.455.187	20.041.888
Passività per imposte differite	18	3.412.640	2.977.084
Altre passività non correnti	19	201.840.051	114.183.021
Totale passività non correnti		738.340.078	561.668.777
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	15	30.825.752	40.485.245
Debiti commerciali	20	144.427.177	138.810.610
Passività per imposte correnti	21	8.283.137	6.989.518
Altre passività correnti	22	67.239.186	67.789.186
Altre passività finanziarie		0	0
Totale passività correnti		250.775.252	254.074.559
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVITÀ		989.115.330	815.743.336
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.818.685.954	1.601.461.797

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO

Euro	Note	2025	2024
RICAVI			
Ricavi	23	426.470.307	376.007.355
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	24	241.343.361	227.080.414
Altri ricavi operativi	25	21.178.644	21.478.203
Totale ricavi		688.992.312	624.565.972
COSTI			
Consumi di materie prime e materiali di consumo	26	21.425.927	19.822.077
Costi per servizi e godimento beni	27	133.873.249	141.116.103
Costi del personale	28	75.266.405	64.122.027
Altre spese operative	29	29.458.525	26.486.682
Costi per attività di progettazione e costruzione	30	234.751.954	221.729.304
Totale costi operativi		494.776.060	473.276.193
Margine Operativo Lordo		194.216.252	151.289.779
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	(117.878.718)	(105.596.139)
Risultato Operativo (EBIT)		76.337.534	45.693.640
Proventi finanziari	32	8.349.526	10.786.322
Oneri finanziari	33	(13.487.728)	(10.566.592)
Totale gestione finanziaria		(5.138.202)	219.730
Risultato al lordo delle imposte		71.199.332	45.913.370
Imposte	34	(21.290.337)	(13.544.864)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		49.908.995	32.368.506

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO ESERCIZIO

	Note	2025	2024
A. Utile dell'esercizio		49.908.995	32.368.506
Utili/(perdite) attuariali su TFR		66.785	86.143
Effetto fiscale su Utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico			
B. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che non saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		66.785	86.143
Quota di altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	0
Effetto fiscale sugli utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni		0	0
C. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		0	0
D. Utile complessivo dell'esercizio (A + B + C)		49.975.780	32.454.649

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO

Euro	Note	2025	2024
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		263.105.547	174.921.347
Utile (Perdita) netta dell'esercizio		49.908.995	32.368.506
Rettifiche per costi e ricavi non monetari			
Ammortamenti immateriali		3.043.569	2.876.785
Ammortamenti materiali		17.769.512	15.019.308
Ammortamenti beni in concessione		80.550.988	74.354.860
Variazione fondi per rischi e oneri		13.413.299	1.070.668
Variazione fondi per benefici a dipendenti		242.530	(385.248)
Variazione imposte anticipate differite		5.273.145	156.387
Variazione altre attività/passività non correnti		87.631.088	29.344.910
Variazione riserve di Patrimonio Netto			
Differenza di conversione		0	0
Utili e perdite attuariali		0	0
Altri movimenti		66.773	86.208
Variazione del capitale circolante netto			
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali		(4.750.937)	(21.151.394)
(Aumento)/Diminuzione altre attività		3.932.253	6.909.554
(Aumento)/Diminuzione rimanenze		(335.854)	(61.660)
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali		5.616.567	33.130.792
Aumento/(Diminuzione) altre passività		743.619	1.201.671
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(264.383.072)	(265.235.107)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni immateriali		(3.983.679)	2.379.288
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni materiali		(23.724.699)	(28.875.763)
Disinvestimenti /(investimenti) di beni in concessione		(236.674.694)	(238.693.632)
Variazione delle partecipazioni		0	(45.000)
Variazione area di consolidamento			
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		59.139.788	56.236.474
Incassi dall'emissione di capitale azionario		0	0
(Acquisto)/Cessione quote partecipative		0	0
Variazione dei debiti finanziari		94.185.926	34.355.420
Altre variazioni passività finanziarie		(28.922.533)	29.754.260
(Dividendi corrisposti)		(6.123.605)	(7.873.206)
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		57.862.263	(34.077.286)
E. Liquidità iniziali		76.060.116	110.137.402
F. Liquidità finali (D ± E)		133.922.379	76.060.116

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO D'ESERCIZIO

(unità di euro)	31/12/2023	Destinazione risultato	Distribuzione Dividendi	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2024
Capitale sociale	345.533.762					345.533.762
Riserva legale	27.887.553	2.072.561				29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF	344.944.872	31.502.924				376.447.796
Riserva FTA	(2.677.452)			0		(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562			0		34.342.562
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.152.128			0	86.143	1.238.271
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.018)			65		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	0			0		0
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.495.330	7.875.731	(7.873.206)	0		1.497.855
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	3.997.002	7.875.731	(7.873.206)	65	86.143	4.085.735
Risultato di esercizio	41.451.216	(41.451.216)			32.368.506	32.368.506
TOTALE PATRIMONIO NETTO	761.136.953	0	(7.873.206)	65	32.454.649	785.718.461

(unità di euro)	31/12/2024	Destinazione risultato	Distribuzione Dividendi	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2025
Capitale sociale	345.533.762					345.533.762
Riserva legale	29.960.114	1.618.425				31.578.539
Riserva vincolata attuazione PEF	376.447.796	24.600.065				401.047.861
Riserva FTA	(2.677.452)			0		(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562			0		34.342.562
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.238.271			0	66.785	1.305.056
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.992.953)			0		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	0			(12)		(12)
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.497.855	6.150.016	(6.123.605)	0		1.524.266
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	4.085.735	6.150.016	(6.123.605)	(12)	66.785	4.178.919
Risultato di esercizio	32.368.506	(32.368.506)			49.908.995	49.908.995
TOTALE PATRIMONIO NETTO	785.718.461	0	(6.123.605)	(12)	49.975.780	829.570.624

NOTA INTEGRATIVA SMA TORINO S.P.A.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 13 aprile 2017 SMAT S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 135 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, SMAT S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è quindi redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC"), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dallo IAS 1, riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"***. Il documento richiede ad un'entità di adottare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento ***“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato ***“Annual Improvements Volume 11”***. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures** (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **"Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21"** che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
- sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo e per le nuove acquisizioni è calcolato al 50% dell'aliquota piena, in quanto ritenuto rappresentativo dell'effettivo utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Nella Nota Integrativa sono dettagliate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

In conformità al principio IFRS 16 – *Leases* dal 01.01.2019 la Società relativamente ai contratti di lease, precedentemente classificati come operativi, contabilizza:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;

- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Avviamento e altre Immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. *impairment test*) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita utile indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il test è descritto nel seguito in "Riduzione di valore di attività". Le eventuali svalutazioni imputate ad avviamento non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Nel 2024 l'avviamento acquistato a titolo oneroso in occasione delle cessioni di ramo aziendale SAC (1.01.2014) e SAP (1.07.2015) è stato riclassificato in "*Diritto di concessione*" e viene ammortizzato in quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Beni in concessione

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato dati in gestione a SMAT S.p.A., funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni, esposte al lordo dei contributi, risultano classificate in voce apposita secondo l'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi. Per quanto riguarda gli ammortamenti, l'IFRIC prevede che questi siano calcolati in base a quanto previsto nella convenzione e in particolare, in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, fino al raggiungimento del valore di subentro previsto in convenzione.

Il costo include, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene.

In particolare, il valore dei diritti di uso dei beni demaniali costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino e del C.I.A.C.T., determinati in conformità alle stime peritali di conferimento, sono stati assoggettati nel presente bilancio, in base alla durata del relativo atto convenzionale prolungata dall'Ente d'Ambito Torinese n. 3. Gli ammortamenti delle migliorie apportate ai beni predetti successivamente alla data di conferimento sono stati determinati in base alla stimata vita utile economico-tecnica. Gli ammortamenti sulle migliorie apportate agli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società sono stati determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica delle migliorie realizzate.

Gli estendimenti del sistema di acquedotto della Città di Torino, ricevuti in apporto e per i quali era contrattualmente stabilito nel precedente contratto di concessione dalla Città di Torino all'AAM Torino S.p.A.

(ora liquidata) il vincolo di gratuita devoluzione al termine della concessione sono stati ammortizzati in base alla stimata vita utile economico-tecnica degli estendimenti realizzati.

La concessione ricomprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato connessi a servizi in gestione a SMAT S.p.A. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento e include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo IAS 36 – Riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Sono escluse da tale approccio le partecipazioni detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, le cui variazioni di fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Al fine della correttezza del valore iscritto, le partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese sono state sottoposte ad impairment test. Operativamente, ai fini della verifica, è stato determinato il valore contabile di riferimento di tali partecipazioni e confrontato successivamente con il valore recuperabile individuato mediante valutazione redatta da perito esterno indipendente.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie non correnti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono

rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment test. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione delle rimanenze per ricondurre il costo delle medesime al previsto valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tale credito. L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all'impairment test, il principio dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement dall'esercizio 2018 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment test model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. La società ha sviluppato un modello di analisi del credito, includendo nella stima del fondo svalutazione crediti anche crediti non ancora scaduti e determinando le percentuali di svalutazione da applicare alle diverse fasce di scaduto.

Attività finanziarie e le altre attività correnti

Sono inizialmente iscritte al loro "fair value" (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ove significativo, e recependo a conto economico eventuali perdite di valore.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: I) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); II) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; III) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha identificato un unico settore operativo, all'interno del quale confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, in quanto l'attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, che non viene scomposto ulteriormente a livello di reportistica strategica interna.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al "fair value" (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel "fair value" sono rilevati nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono riportate a riduzione del Patrimonio Netto. Il controvalore derivante dalla loro cessione è iscritto, anch'esso, con contropartita patrimonio netto, senza alcuna imputazione nel conto economico.

Fondi per rischi e oneri, benefici per dipendenti

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'IFRIC 1.

Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Società; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007 e gli altri benefici ai dipendenti) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali, come previsto dallo IAS19, è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, ove significativo, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima e vengono rilevati al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, ossia per quanto riguarda i servizi, nel periodo contabile nel quale gli stessi sono resi.

In particolare per i ricavi:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate;
- i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi in c/Impianti

I contributi in c/Impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste la documentazione giustificativa dell'imminente incasso da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla residua vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio. Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del TUIR che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del TUIR, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Riduzione di valore di attività (impairment test)

I valori contabili delle attività della Società sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività. Una perdita per riduzione di valore (impairment test) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie corrisponde al maggiore tra il loro "fair value" al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l'attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività certe e di quelle potenziali alla data del bilancio.

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria generalizzata comporta per di più la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che possono essere caratterizzate da incertezza per cui non si può escludere il concretizzarsi in futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche ad oggi non stimabili né prevedibili al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi per passività potenziali, gli ammortamenti, la valutazione delle attività relative a partecipazioni in imprese collegate e controllate, i ricavi di vendita, i costi e gli oneri attinenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, le imposte sul reddito.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente in base alle migliori conoscenze dell'attività e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

€ 160.494.599

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2024 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in leasing (vds dettaglio)	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2023	107.062.955	320.654.059	28.446.936	23.611.968	7.815.368	24.093.781	511.685.067
Acconti a Fornitori al 31.12.2023						849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.470.335)	(281.982.624)	(16.856.055)	(20.386.314)	(3.156.585)	0	(371.851.913)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.671.435	11.590.881	3.225.654	4.658.783	24.943.584	140.682.957
Riclassifiche	0	0		0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	498.786	9.900.172	5.910.043	157.023	0	(16.043.697)	422.327
Disinvestimenti dell'esercizio	(175.552)	(55.871)	(1.701.653)	(369.067)	(63.362)	(159.978)	(2.525.483)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(226.045)	(226.045)
Storni Acconti a Fornitori 2023						(151.821)	(151.821)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024						490.969	490.969
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2024			5.340.149			(5.340.149)	0
Incrementi dell'esercizio	933.041	2.160.986	9.780.701	2.067.858	781.365	13.176.440	28.900.391
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.270.980)	(5.957.883)	(2.937.740)	(1.456.317)	(1.396.388)	0	(15.019.308)
Utilizzo fondi	3.334	4.191	1.576.989	342.415	38.496	0	1.965.425
Costo storico al 31.12.2024	108.319.230	332.659.346	47.776.176	25.467.782	8.533.371	15.500.352	538.256.257
Acconti a Fornitori al 31.12.2024						1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.737.981)	(287.936.316)	(18.216.806)	(21.500.216)	(4.514.477)	0	(384.905.796)
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.723.030	29.559.370	3.967.566	4.018.894	16.689.303	154.539.412

2025 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in leasing (vds dettaglio)	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2024	108.319.230	332.659.346	47.776.176	25.467.782	8.533.371	15.500.352	538.256.257
Acconti a Fornitori al 31.12.2024						1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.737.981)	(287.936.316)	(18.216.806)	(21.500.216)	(4.514.477)	0	(384.905.796)
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.723.030	29.559.370	3.967.566	4.018.894	16.689.303	154.539.412
Riclassifiche	(519.934)	519.934	0	142.715	0	(6.833)	135.882
Opere in corso ultimate nel 2025	642.195	2.500.986	5.257.812	173.210	0	(8.574.203)	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(69.163)	(2.905.085)	(127.589)	(167.791)	0	(3.269.628)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(290.853)	(290.853)
Storni Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	(239.987)	(239.987)

Incrementi Acconti a Fornitori 2025	0	0	0	0	0	0	0
Acquisizione ramo ACEA	1.126.247	0	408.065	87.571	0	0	1.621.883
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2025	0	0	2.160.689	0	0	(2.160.689)	0
Incrementi dell'esercizio	654.030	3.903.444	8.698.201	2.358.393	1.418.225	6.451.070	23.483.363
Riclassifica/ rettifica fondo ammtto	200.893	(200.893)					0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.213.923)	(6.908.133)	(4.472.527)	(1.537.138)	(1.637.791)	0	(17.769.512)
Utilizzo fondi	0	5.188	2.044.547	120.460	113.844	0	2.284.039
Costo storico al 31.12.2025	110.221.768	339.514.547	61.395.858	28.102.082	9.783.805	10.918.844	559.936.904
Acconti a Fornitori al 31.12.2025						948.964	948.964
Fondo amm.to al 31.12.2025	(55.751.011)	(295.040.154)	(20.644.786)	(22.916.894)	(6.038.424)	0	(400.391.269)
Valore netto al 31.12.2025	54.470.757	44.474.393	40.751.072	5.185.188	3.745.381	11.867.808	160.494.599

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni materiali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio. Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

La voce *"Impianti e macchinari"* accoglie anche il valore dei ricambi la cui utilizzazione riveste caratteristiche di utilità pluriennale.

La voce *"Attrezzature industriali e commerciali"* accoglie dal 2021 il valore degli strumenti di misura, precedentemente classificati tra i *"Beni in concessione"*.

La voce *"Altri beni materiali"* accoglie i mobili e arredi, le macchine ordinarie d'ufficio, le macchine elettromeccaniche ed elettroniche, gli hardware, le autovetture, gli autoveicoli da trasporto e gli altri mezzi.

Dal 2021 suddetta voce accoglie anche il valore del carbone, precedentemente classificato tra i *"Beni in concessione"*.

La voce *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* accoglie il valore, secondo lo stato di avanzamento, delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché degli acconti erogati a fornitori.

In seguito all'applicazione dell'IFRIC 12, *"Accordi per servizi in concessione"*, i beni gratuitamente devolvibili riferiti al sistema di acquedotto della Città di Torino, sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali, nei *"Beni in concessione"*.

La voce *"Beni in Leasing"* rappresenta l'iscrizione dei beni oggetto di lease tra le immobilizzazioni in seguito all'adozione del principio IFRS 16 – *Leases* in vigore dal 01.01.2019 e si riferisce prevalentemente al contratto di noleggio autoveicoli a lungo termine.

Di seguito il dettaglio movimentazioni della categoria “Beni in Leasing”:

Categorie	Leasing - Noleggi Hardware	Leasing- Noleggi Autovetture	Leasing – Noleggi Altri mezzi	Leasing – Locazioni Immobili	Leasing - Locazioni Terreni	BENI IN LEASING
Costo storico al 31.12.2024	0	465.614	6.900.228	841.171	326.358	8.533.371
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(237.280)	(3.694.598)	(363.024)	(219.575)	(4.514.477)
Valore netto al 31.12.2024	0	228.334	3.205.630	478.147	106.783	4.018.894
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2025	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(108.154)	(35.592)	(24.045)	(167.791)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0
Incrementi leasing	0	7.524	842.079	568.622	0	1.418.225
Ammortamenti dell'esercizio	0	(97.136)	(1.308.306)	(192.747)	(39.602)	(1.637.791)
Utilizzo fondi	0	0	54.206	35.593	24.045	113.844
Costo storico al 31.12.2025	0	473.138	7.634.153	1.374.201	302.313	9.783.805
Fondo amm.to al 31.12.2025	0	(334.416)	(4.948.698)	(520.178)	(235.132)	(6.038.424)
Valore netto al 31.12.2025	0	138.722	2.685.455	854.023	67.181	3.745.381

Le immobilizzazioni immateriali sono riepilogate nella seguente tabella:

2024 Categorie	Aviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Totale Beni in concessione (vds dettaglio movimenti)	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	39.142	249.266	154.000	30.270.980	550.518	510.210	31.774.116	1.445.127.781	1.482.829.902
Acconti a Fornitori al 31.12.2023									42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(28.149.308)	0	(192.603)	(28.784.319)	(602.610.826)	(631.395.145)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.121.672	550.518	317.607	2.989.797	884.673.089	893.590.891
Riclassifiche	(5.928.005)	0	0	0		0	0	0	5.928.005	0
Opere in corso ultimate nel 2024	0	0	0	0	640.009	(541.858)	0	98.151	(520.476)	(422.325)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.330.884)	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023								0	(14.771.523)	(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024								0	22.137.348	22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	3.432.567	17.999	0	3.450.566	227.080.414	230.530.980
Riclassifica/ rettifica fondo amm.to	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.865.013)	0	(11.772)	(2.876.785)	(74.354.860)	(77.231.645)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	170.748	170.748
Costo storico al 31.12.2024	0	39.142	249.266	154.000	34.343.556	26.659	510.210	35.322.833	1.676.284.840	1.711.607.673
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	0	0	0	0	0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(31.014.321)	0	(204.375)	(31.661.104)	(676.794.938)	(708.456.042)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.329.235	26.659	305.835	3.661.729	1.049.011.861	1.052.673.590

2025 Categorie	Avviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Totale Beni in concessione (vds dettaglio movimenti)	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2024	0	39.142	249.266	154.000	34.343.556	26.659	510.210	35.322.833	1.676.284.840	1.711.607.673
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	0	0	0	0	0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(31.014.321)	0	(204.375)	(31.661.104)	(676.794.938)	(708.456.042)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.329.235	26.659	305.835	3.661.729	1.049.011.861	1.052.673.590
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	(135.882)	(135.882)
Opere in corso ul- timate nel 2025	0	0	0	0	18.000	(18.000)	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.433.663)	(1.433.663)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	0	0	0	(18.120.679)	(18.120.679)
Incrementi Acconti a Fornitori 2025	0	0	0	0	0	0	0	0	166.181	166.181
Acquisizione ramo ACEA	0	0	0	0	8.207		2.548	10.755	14.377.498	14.388.253
Incrementi dell'e- sercizio	0	0	0	0	3.152.141	820.783	0	3.972.924	241.343.362	245.316.286
Riclassifica/ retti- fica fondo ammtto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(3.031.159)	0	(12.410)	(3.043.569)	(80.550.988)	(83.594.557)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	477.877	477.877
Costo storico al 31.12.2025	0	39.142	249.266	154.000	37.521.904	829.442	512.758	39.306.512	1.930.436.155	1.969.742.667
Acconti a Fornitori al 31.12.2025									31.567.461	31.567.461
Fondo amm.to al 31.12.2025	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(34.045.480)	0	(216.785)	(34.704.673)	(756.868.049)	(791.572.722)
Valore netto al 31.12.2025	0	0	0	0	3.476.424	829.442	295.973	4.601.839	1.205.135.567	1.209.737.406

Per il dettaglio dei movimenti della categoria "Beni in concessione" si rimanda al paragrafo di riferimento.

2. Avviamento

€ 0

In considerazione della tipicità del business e del fatto che la prassi di settore (business regolati) prevede l'attribuzione del maggior valore pagato al momento dell'acquisizione di un business alla concessione che consente di operare in tale business, a partire dal bilancio 2024 l'"Avviamento", relativo all'acquisizione avvenuta nel 2015 del ramo d'azienda di Società Acque Potabili S.p.A. (ora in liquidazione), pagato a titolo oneroso per 5,8 mio/€, e all'acquisizione nel 2014 del ramo d'azienda di Società Acque Ciriacesi S.r.l. (0,1 mio/€), è

stato riclassificato in “*Diritto di concessione*” procedendo all’ammortamento dell’asset a quote costanti fino al termine dell’attuale concessione (2033).

3. Altre Immobilizzazioni immateriali

€ 4.601.839

Le “*Altre immobilizzazioni immateriali*” trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali non è stata operata alcuna rettifica di valore.

La voce “*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*” include i costi sostenuti per l’acquisizione di licenze software ammortizzati in tre esercizi e per il deposito di marchi, ammortizzati in dieci esercizi.

La voce “*Immobilizzazioni in corso e acconti*” accoglie il valore di alcuni studi in corso di completamento.

4. Beni in concessione

€ 1.205.135.567

La voce beni in concessione si movimenta come segue:

2024 Categorie	Diritto di concessione	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2023	54.705.639	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a Fornitori al 31.12.2023				12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(43.779.264)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	10.926.375	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089
Riclassifiche	5.928.005			0	0	0	5.928.005
Opere in corso ultimate nel 2024	0	13.392.473	89.081.003	(13.566.998)	(89.426.954)	0	(520.476)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(154.024)	(698.134)	(158.805)	(319.921)	0	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2023				(2.313.702)	(12.457.821)		(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024				17.885.560	4.251.788		22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	14.121.798	23.432.056	41.085.302	148.441.258	0	227.080.414
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(13.670.565)	(58.985.499)	0	0	(13.159)	(74.354.860)
Utilizzo fondi	0	14.383	156.365	0	0	0	170.748
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861

2025 Categorie	Diritto di concessione	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861
Riclassifiche		6.833			(142.715)	0	(135.882)
Opere in corso ultimate nel 2025	0	31.467.731	43.546.334	(31.461.792)	(43.552.273)	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(35.350)	(1.213.714)	(3.170)	(181.429)	0	(1.433.663)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2024				(5.396.731)	(12.723.948)		(18.120.679)
Incrementi Acconti a Fornitori 2025					166.181		166.181
Acquisizione ramo ACEA			14.377.498				14.377.498
Incrementi dell'esercizio	0	16.719.334	35.197.326	44.908.926	144.517.776		241.343.362
Riclassifica/ rettifica fondo ammtto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(16.034.917)	(62.817.274)	0	0	(13.160)	(80.550.988)
Utilizzo fondi	0	3.535	474.342	0	0	0	477.877
Costo storico al 31.12.2025	60.633.644	350.963.467	1.104.163.485	99.484.276	309.784.919	5.406.364	1.930.436.155
Acconti a Fornitori al 31.12.2025	0	0	0	22.684.025	8.883.436	0	31.567.461
Fondo amm.to al 31.12.2025	(47.150.538)	(153.969.636)	(550.446.712)	0	0	(5.301.163)	(756.868.049)
Valore netto al 31.12.2025	13.483.106	196.993.831	553.716.773	122.168.301	318.668.355	105.201	1.205.135.567

La voce "Diritti di concessione" comprende:

- il diritto di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto, avente natura obbligatoria, già riconosciuto dalla Città di Torino in sede di conferimento all'ex Socio AAM Torino S.p.A. e da questo successivamente conferito alla SMA Torino S.p.A.;
- il diritto d'uso del sistema acquedotto ricevuto in conferimento all'1.1.2003 dal C.I.A.C.T. in liquidazione;
- dal 2024 la riclassificazione dell'"Avviamento" relativo all'acquisizione dei rami di azienda SAP e SAC.

I valori sono ammortizzati in funzione del termine di scadenza della convenzione tra l'Ente d'Ambito n. 3 Torinese e la SMAT S.p.A..

A seguito adozione dell'IFRIC 12, sono iscritte nei "Beni in concessione" le migliorie per il potenziamento dei beni ricevuti in uso dalla Città di Torino nonché degli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società e ammortizzati in base alla stimata residua vita utile economico-tecnica.

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni immateriali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

La voce "Opere in corso e acconti" accoglie il valore delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché il valore degli acconti erogati a fornitori per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per i comuni foranei e per la Città di Torino.

La voce "Beni gratuitamente devolvibili" espone il valore degli estendimenti a suo tempo realizzati dall'ex Socio AAM Torino S.p.A. al sistema di acquedotto della Città di Torino e dal medesimo ricevuti in conferimento, per i quali è contrattualmente stabilito il vincolo di gratuita devoluzione al termine della relativa concessione d'uso. Gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica.

5. Partecipazioni

€ 11.760.845

La tabella sottostante riporta i valori di carico delle partecipazioni controllate, collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2025.

Categorie	Controllate	Collegate	Altre imprese	Totale generale
Costo storico al 31/12/2024	1.491.322	43.102.341	3.566.923	48.160.586
Rettifiche di valore al 31/12/2024	(1.026.615)	(35.295.000)	(78.126)	(36.399.741)
Valore netto al 31/12/2024	464.707	7.807.341	3.488.797	11.760.845
Operazioni Straordinarie 2025				
Sottoscrizioni/acquisizioni 2025				
Versamenti in c/capitale 2025				
Alienazioni/Riduzioni 2025				
Rettifiche di valore 2025				
Costo storico al 31/12/2025	1.491.322	43.102.341	3.566.923	48.160.586
Rettifiche di valore al 31/12/2025	(1.026.615)	(35.295.000)	(78.126)	(36.399.741)
Valore netto al 31/12/2025	464.707	7.807.341	3.488.797	11.760.845

Partecipazioni in controllate

Ai sensi dell'art. 2427, 1° comma, n. 5 c.c. le partecipazioni in società controllate e collegate, in essere al 31.12.2025, sono costituite rispettivamente da:

- Partecipazione in **Risorse Idriche S.p.A.**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio 14 avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella società **Risorse Idriche S.p.A.**

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	412.769
b) Azioni possedute	(n°)	777.166
c) Valore nominale per azione	(€)	0,52
d) Costo acquisizione	(€)	1.485.322
e) Quota posseduta	(%)	97,91%
f) Valore a bilancio	(€)	413.707
g) Patrimonio Netto della partecipata	(€)	1.311.181
h) Risultato ultimo esercizio	(€)	516.544

- Partecipazione in **AIDA Ambiente S.r.l.**, con sede legale in Pianezza, Via Collegno 60, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella società **AIDA Ambiente S.r.l.**

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	100.000
b) Azioni possedute	(n°)	N/A
c) Valore nominale per azione	(€)	N/A
d) Costo acquisizione	(€)	51.000
e) Quota posseduta	(%)	51,00
f) Valore a bilancio	(€)	51.000
g) Patrimonio Netto della partecipata	(€)	905.859
h) Risultato ultimo esercizio	(€)	5.968

Partecipazioni in collegate

Ai sensi dell'art. 2427, 1° comma, n. 5 c.c. la partecipazione in società collegate, in essere al 31.12.2025, si riferisce a:

- Partecipazione in **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio 22, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella società **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione (dal 1 giugno 2021)**

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	7.633.096
b) Azioni possedute	(n°)	3.429.125
c) Valore nominale per azione	(€)	N/A
d) Costo acquisizione	(€)	43.102.341
e) Quota posseduta	(%)	47,55
f) Valore a bilancio	(€)	7.807.341
g) Patrimonio Netto della partecipata	K/€	17.800
h) Risultato ultimo esercizio	K/€	433

Il valore della partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, pari a 7,8 milioni di euro, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 31 maggio 2021 ha modificato l'art.5 dello Statuto, eliminando il valore unitario delle azioni. Stante l'invarianza del Capitale Sociale (pari a euro 7.633.096), in seguito all'annullamento di n. 420.939 azioni, SMAT ha visto incrementare la sua quota di possesso dal 44,92% al 47,546%.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 29 aprile 2026 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2025 (quinto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo pari a 433 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2025 un valore pari a 17.800 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2024 di 17.511 migliaia di euro.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le partecipazioni detenute dalla Società in altre imprese, con evidenza delle rispettive quote di partecipazione e del capitale sociale (o fondo patrimoniale).

- a) La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. a seguito dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria del 7.02.2012, in Fallimento dal 29.10.2013, è classificata tra le "Altre Imprese" risulta completamente svalutata nel bilancio in chiusura. Così come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione, è conseguentemente fuoriuscita dall'area di consolidamento del Gruppo SMAT.
- b) In data 19.07.2016, con specifico Rogito Notarile, è stata costituita la rete d'imprese Water Alliance – Acque del Piemonte (ora Utility Alliance del Piemonte), con sede in Torino – Viale Maestri del Lavoro n. 4. Al 31.12.2025 il Fondo patrimoniale ammonta ad euro 95.000, SMAT S.p.A. detiene una partecipazione del 5,56%. Tale rete di imprese al 31.12.2025 è costituita tra n. 18 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito "contratto di rete" finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholders istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.
- c) SII S.p.A. di Vercelli – partecipazione pari al 19,99% – capitale sociale pari a 131 migliaia di euro

- d) NOS S.p.A. di Torino (Nord Ovest Servizi S.p.A.) – partecipazione pari al 10% – capitale sociale pari a 7.800 migliaia di euro.
- e) Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì – partecipazione pari al 4,92% – capitale sociale pari a 1.100 migliaia di euro.
- f) Environment Park S.p.A. di Torino – partecipazione pari al 3,38% – capitale sociale pari a 11.407 migliaia di euro.
- g) Galatea S.c.a.r.l. di Alessandria – partecipazione pari allo 0,50% – capitale sociale pari a 10 migliaia di euro.
- h) Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo – partecipazione pari al 10,24% – fondo di dotazione pari a 15.000 euro.

Le partecipazioni in società collegate, iscritte al costo eventualmente rettificato da perdite di valore, e le partecipazioni in altre imprese sono state oggetto di test di impairment da parte di un consulente indipendente, che ha effettuato altresì la valutazione patrimoniale o secondo il metodo reddituale delle partecipazioni in altre imprese.

L'esperto indipendente ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale per le società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, Nos S.p.A. ed Environment Park S.p.A., per le altre partecipazioni ha utilizzato il metodo reddituale sulla base del costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,85%.

La valutazione a fair value delle altre partecipazioni ha determinato un valore sostanzialmente allineato al costo dell'investimento, iscritto al 31 dicembre 2025, per 3,5 milioni di euro. Seppur la redditività di alcune partecipate nel medio periodo risulti essere positiva, non sono stati modificati i valori di carico poiché non considerati significativi.

6. Attività fiscali differite

€ 21.497.045

La presente voce (€ 26.334.634 nell'esercizio precedente) include il credito derivante dalle imposte differite attive calcolate sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura e per ricavi a tassazione anticipata.

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta un decremento di 4.837.589 euro, riconducibile principalmente al riassorbimento di imposte anticipate stanziato negli esercizi precedenti, in particolare con riferimento all'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Tali effetti sono indicati nella tabella di dettaglio che segue:

Descrizione	Risconti passivi pluriennali	Acc.to Fondo Rischi e Oneri	Acc.to Fondo Svalutazione Crediti	Amm.to Avviamento e marchi	Imposte locali	Rimanenze di magazzino deprezzamento	Interessi Passivi di Mora	TOTALE
base imponibile al 31.12.2025	7.823.787	14.873.161	83.227.097	17.270	5.000	220.000	22.853	106.189.168
credito imposte anticipate al 31.12.2025	2.206.308	4.089.468	19.974.504	4.870	1.200	52.800	5.484	26.334.634
utilizzi base 2025	(577.402)	(2.714.104)	(50.895.770)					(54.187.276)
utilizzi imposte 2025	(162.827)	(765.330)	(12.214.985)					(13.143.142)
adeguamenti base 2025				63				63
adeguamenti imposte 2025				18				18
accantonamenti base 2025		16.942.243	14.938.938		55.000		910	31.937.091
accantonamenti imposte 2025		4.706.771	3.585.345		13.200		218	8.305.534
base imponibile al 31.12.2025	7.246.285	29.101.300	47.270.265	17.333	60.000	220.000	23.763	83.938.983
credito imposte anticipate al 31.12.2025	2.043.481	8.030.909	11.344.864	4.888	14.400	52.800	5.703	21.497.045

7. Attività finanziarie non correnti

€ 1.455.161

		31.12.2025	31.12.2024
• Depositi cauzionali attivi	€	1.401.314	1.364.060
• Clienti	€	53.847	65.159
Totale	€	1.455.161	1.429.219

Le Attività finanziarie non correnti verso clienti sono rappresentate dal credito iscritto a seguito della sottoscrizione di un accordo per disciplinare l'utilizzo dei terreni insistenti sui Comuni di Scalenghe ed Airasca, per gli anni dal 2011 al 2018 con un piano di rientro fino al 2031.

I crediti sono iscritti a bilancio, come previsto dall' IFRS 9 – *Financial Instruments*, al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ CORRENTI

8. Rimanenze € 9.914.274

La posta comprende:

		31.12.2025	31.12.2024
• Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	9.873.129	9.537.275
• Prodotti finiti e merci	€	41.145	41.145
• Acconti	€	0	0
Totale	€	9.914.274	9.578.420

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale. Le stesse rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il prezzo medio ponderato di acquisizione e il prezzo di mercato. Il valore delle rimanenze è rettificato da un fondo deprezzamento relativo ai materiali a lenta rotazione per l'importo di € 990.000.

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze.

L'incremento delle rimanenze rispetto allo scorso anno è attribuibile principalmente all'acquisizione del ramo d'azienda Acea Pinerolese.

9. Crediti commerciali € 265.985.250

Il valore nominale dei crediti commerciali risulta così composto:

		31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clienti			
• Bollette e fatture emesse	€	246.307.158	274.772.764
• Bollette e fatture da emettere	€	66.653.909	68.437.397
• Fondo svalutazione crediti	€	(48.845.975)	(84.959.255)
Totale crediti verso clienti	€	264.115.092	258.250.906
Crediti verso controllate	€	187.299	566.183
Crediti verso collegate	€	20.000	40.000
Crediti verso controllanti	€	1.310.758	1.470.897
Crediti verso altri	€	352.101	906.327
Valore netto di bilancio	€	265.985.250	261.234.313

CREDITI VERSO CLIENTI € 264.115.092

Il valore netto dei crediti verso clienti rileva un incremento di circa 6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, generato prevalentemente dall'effetto combinato del decremento del fondo svalutazione crediti, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti verso clienti, e la diminuzione dei crediti per bollette e fatture emesse e da emettere. Del totale dei crediti iscritti, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2026, ne sono stati incassati circa 77 milioni di euro.

I crediti sono oggetto di una attenta valutazione del rischio morosità e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo tenendo in considerazione le perdite future stimate sulla base della serie storiche in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 9 – *Financial Instruments*.

CREDITI VERSO CONTROLLATE € 187.299

La voce (€ 566.183 nell'esercizio precedente) è rappresentata dal credito verso le società controllate Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l..

CREDITI VERSO COLLEGATE **€ 20.000**

La voce (€ 40.000 nell'esercizio precedente) è rappresentata dai crediti verso la società SAP in liquidazione.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI **€ 1.310.758**

La voce (€ 1.470.897 nell'esercizio precedente) include i crediti verso la Città di Torino derivanti da normali transazioni commerciali, operate a condizioni di mercato, relative a forniture idriche, canoni, servizi e lavori accessori.

CREDITI VERSO ALTRI **€ 352.101**

La presente voce (€ 906.327 nell'esercizio precedente) è costituita da crediti residuali di natura commerciale. La variazione rispetto all'esercizio precedente è generata principalmente da minori crediti verso enti.

10. Attività fiscali correnti **€ 254.262**

La presente voce, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 355.728), comprende principalmente il credito di imposta per investimenti in beni strumentali, il credito Art Bonus e altri crediti verso Erario.

Si riporta qui di seguito l'informativa prevista dall'art. 2423-ter, comma 6, Codice Civile con riferimento alle compensazioni di attività e passività tributarie.

Descrizione	Crediti	Debiti	Saldo
Acconti IRES	(9.630.931)		
Crediti per ritenute	(235.186)		
Debiti tributari		11.369.350	1.503.233
Acconti IRAP	(2.595.879)		
Debiti tributari		4.622.452	2.026.573

11. Attività finanziarie correnti **€ 12.958**

		31.12.2025	31.12.2024
• Verso clienti	€	12.958	12.958
• Verso imprese controllate	€	0	86.700
Totale	€	12.958	99.658

I crediti finanziari verso clienti si riferiscono alla quota a breve termine dei crediti finanziari non correnti. Per i dettagli si rimanda al commento dell'apposita sezione.

12. Altre attività correnti **€ 3.651.775**

I crediti verso altri si riferiscono a:

		31.12.2025	31.12.2024
• Ratei attivi	€	0	0
• Risconti attivi	€	819.438	794.323
• Altre attività	€	2.832.337	6.601.539
• Crediti verso il personale per partite da recuperare tramite ritenuta	€	117.613	122.205
• Verso altri	€	2.714.724	6.479.334
Totale	€	3.651.775	7.395.862

I risconti attivi includono le quote di competenza futura di costi liquidati nell'esercizio.

La voce "Altre attività - Verso altri" comprende principalmente i crediti vari per note di credito da ricevere.

La variazione in diminuzione è attribuibile principalmente al decremento dei crediti vari per note di credito da ricevere.

13. Disponibilità liquide € 133.922.379

Le disponibilità liquide comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Depositi bancari e postali	€	133.886.387	76.020.457
• Depositi vincolati a breve	€	0	0
• Assegni	€	18.336	19.326
• Denaro e valori in cassa	€	17.656	20.333
Totale	€	133.922.379	76.060.116

Tutte le sopra esposte giacenze sono liquide e pienamente disponibili alla data di bilancio senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine sugli assegni.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

14. Patrimonio Netto € 829.570.624

Il valore del Patrimonio Netto alla data del bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dalle Assemblee Ordinarie dei Soci del 25.06.2025 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024.

La composizione del valore del Patrimonio Netto alla data del bilancio è rappresentata nella seguente tabella.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO			
Natura/Descrizione	31/12/2025	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	345.533.762		
Riserva legale	31.578.539	X	
Riserva vincolata attuazione PEF	401.047.861		
Riserva FTA	(2.677.452)		
Altre riserve e risultati a nuovo:			
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562	X	(1.327.843)
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.305.056		
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.992.953)		
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	(12)		
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.524.266	X	1.524.266
<i>Totale Altre Riserve e risultati a nuovo</i>	4.178.919		
Risultato di esercizio	49.908.995		
Totale Patrimonio Netto	829.570.624		196.423

CAPITALE SOCIALE € 345.533.762

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di bilancio, di n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale di € 64,55 ciascuna, possedute dai Soci.

Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni sul Capitale Sociale.

RISERVA LEGALE **€ 31.578.539**

La Riserva legale, pari ad € 31.578.539 al 31.12.2025, si è incrementata nell'esercizio di € 1.618.425 come da deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.06.2025.

RISERVA VINCOLATA ATTUAZIONE PEF **€ 401.047.861**

Tale riserva, pari a € 401.047.861 al 31.12.2025, si è incrementata nel corso dell'esercizio di bilancio per euro 24.600.065 in conseguenza alla destinazione dell'utile deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.06.2025.

RISERVA FTA **€ (2.677.452)**

Tale riserva accoglie gli effetti a patrimonio netto della FTA conseguente all'adozione dei principi contabili internazionali.

ALTRE RISERVE E RISULTATI A NUOVO **€ 4.178.919**

Le Altre Riserve includono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Riserva Facoltativa	€	34.342.562	34.342.562
• Riserva per attualizzazione TFR	€	1.305.056	1.238.271
• Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(32.992.953)	(32.992.953)
• Riserva arrotondamenti	€	(12)	0
• Risultati a nuovo	€	1.524.266	1.497.855
Totale	€	4.178.919	4.085.735

La Riserva per attualizzazione TFR accoglie gli utili/perdite risultanti dalle valutazioni attuariali effettuate in applicazione dello IAS 19 al TFR e al trattamento di quiescenza maturati al 31.12.2025.

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, al 31.12.2025 pari a euro 32.992.953, si riferisce a n. 492.959 azioni proprie acquistate su conforme autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Gli utili portati a nuovo sono aumentati nell'esercizio per un totale di euro 26.411, come da deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 25.06.2025 sulla destinazione del risultato dell'esercizio 2024.

Le riserve disponibili del bilancio 2025 ammontano a euro 196.423.

RISULTATO D'ESERCIZIO **€ 49.908.995**

		31.12.2025	31.12.2024
Risultato d'esercizio	€	49.908.995	32.368.506

Corrisponde al saldo del Conto Economico quale differenza tra i ricavi e i costi complessivi ed è stato interamente sottoposto a tassazione ordinaria e differita ai fini IRES e IRAP.

PASSIVITÀ **€ 989.115.330****15. Passività finanziarie non correnti e correnti** **€ 521.859.231**

I debiti finanziari al 31.12.2025 sono dettagliati per tipologia nella tabella che segue:

		31.12.2025	31.12.2024
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	€	89.727.507	89.669.465
Mutui passivi	€	399.249.670	323.819.407
Debiti per beni in leasing	€	2.056.302	2.621.721
Altri debiti finanziari	€	0	0
Totale	€	491.033.479	416.110.593

Passività finanziarie correnti			
Obbligazioni quota a breve	€	0	0
Mutui passivi quota a breve	€	24.580.499	5.555.556
Debiti verso banche e ratei finanziari	€	3.850.915	32.773.448
Debiti per beni in leasing quota a breve	€	1.792.429	1.516.984
Altri debiti finanziari quota a breve	€	0	0
Debiti verso controllate	€	601.909	639.257
Totale	€	30.825.752	40.485.245
Totale Passività finanziarie	€	521.859.231	456.595.838

Le passività finanziarie sono composte:

- dai finanziamenti a medio-lungo termine (obbligazioni e mutui passivi) il cui valore totale ammonta a euro 513.557.676, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 272.493 per il prestito obbligazionario e di euro 614.276 per i mutui passivi;
- dalla voce “Debiti verso banche e ratei finanziari” pari a euro 3.850.915 che include altre operazioni a breve pari a euro 94.568 e ratei finanziari pari a euro 3.756.347, quest'ultimi relativi principalmente agli interessi sul prestito obbligazionario per la quota di competenza;
- dai debiti per beni in leasing il cui valore totale ammonta a euro 3.848.731, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 134.226;
- dai debiti verso controllate per cash pooling di euro 601.909.

Sono stati rimborsati nell'anno i finanziamenti di denaro caldo per euro 29.000.000.

La movimentazione dei finanziamenti a medio-lungo termine durante l'esercizio è la seguente:

		Obbligazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2024	€	89.669.465	329.374.963	419.044.428
Nuovi finanziamenti	€	0	100.000.000	100.000.000
Costo ammortizzato	€	0	(105.231)	(105.231)
Adeguamento costo ammortizzato	€	58.042	115.993	174.035
Rimborsi dell'esercizio	€	0	(5.555.556)	(5.555.556)
Saldo al 31.12.2025	€	89.727.507	423.830.169	513.557.676

Il debito per finanziamenti a medio-lungo termine, al lordo del costo ammortizzato, è dettagliato nella tabella che segue:

Finanziamenti		Debito al 31.12.2025
Obbligazioni	€	90.000.000
Mutui passivi		
Banca Europea per gli Investimenti IV	€	44.444.444
Banca Europea per gli Investimenti V	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VI	€	150.000.000
BPER Banca	€	80.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VII	€	100.000.000
Totale mutui passivi	€	424.444.444
Totale	€	514.444.444

Nella seguente tabella sono riportate le passività distinte per natura al 31 dicembre 2025, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio successivo, tra 2° e 5° anno e oltre il 5° anno, al lordo del costo ammortizzato.

Tipologia	Importo residuo	Quota entro esercizio successivo	Quota 2° - 5° anno	Quota oltre 5° anno
Obbligazioni	90.000.000		90.000.000	
Mutui passivi	424.444.444	24.580.499	149.410.431	250.453.514
Debiti verso banche e ratei finanziari	3.850.915	3.850.915		
Debiti per beni in leasing	3.982.957	1.792.429	2.153.281	37.247
Altri debiti finanziari				
Debiti verso controllate per cash-pooling	601.909	601.909		
Totale	522.880.225	30.825.752	241.563.712	250.490.761

Di seguito si riportano le principali condizioni contrattuali.

Finanziamenti	Valore linea di finanziamento	Durata anni	Scadenza	Rata	Tasso
Obbligazioni ordinarie non convertibili	90.000.000	5	13/04/2029 annuale		fisso
BPER Banca	80.000.000	8	31/12/2032 semestrale a capitale costante		variabile
Banca Europea per gli Investimenti IV	50.000.000	13	14/12/2033 semestrale a capitale costante		fisso
Banca Europea per gli Investimenti V	50.000.000	13	19/07/2034 semestrale a capitale costante		fisso
Banca Europea per gli Investimenti VI	150.000.000				
1^ tranche € 100.000.000		16	18/11/2038 trimestrale a capitale costante		fisso
2^ tranche € 50.000.000		16	15/12/2039 trimestrale a capitale costante		fisso
Banca Europea per gli Investimenti VII	100.000.000	18	15/12/2043 trimestrale a capitale costante		variabile

Il prestito obbligazionario ordinario non convertibile è stato emesso in data 13 aprile 2017.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 14 marzo 2024 ha deliberato di approvare l'estensione della scadenza del prestito obbligazionario dal 13 aprile 2024 al 13 aprile 2029, sempre mantenendo il regime di non convertibilità al tasso del 4,546%. In seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, in data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) sono stati rimborsati 45 milioni di euro per cui il capitale residuo ammonta ad oggi a 90 milioni di euro.

Le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE – Irish Stock Exchange); sono assistite da rating emesso da Standard & Poor's che il 29.11.2022 ha innalzato il rating Senior Unsecured a "BBB+" (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

L'attivazione del prestito da finanziatori istituzionali, per finanziare gli investimenti di ampliamento ed ammodernamento delle reti e degli impianti di produzione, distribuzione, raccolta e trattamento acque, previsti nel Piano degli Investimenti dell'ATO3, non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei Soci e prevede per tutta la sua durata il mantenimento del seguente parametro finanziario calcolato sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Posizione Finanziaria Netta/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5.

Il finanziamento contratto con BPER Banca per la provvista delle risorse richieste dal Piano degli Interventi d'Ambito e in seguito al ritardo nell'erogazione fondi PNRR è stato stipulato in data 27 dicembre 2024 con durata pari a 8 anni, di cui 1 anno in preammortamento, e non è assistito da alcuna garanzia. Esso prevede per tutta la sua durata il mantenimento dei seguenti parametri finanziari calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la BPER Banca ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

I finanziamenti contratti con la Banca Europea per gli Investimenti per la provvista delle risorse richieste dal piano d'investimenti inserito a Piano d'Ambito non sono assistiti da garanzia.

Tali linee di finanziamento, esclusa l'erogazione avvenuta nel presente esercizio, sono state completamente utilizzate in ragione dell'avanzamento dei lavori per i quali sono stati stipulati.

Più in particolare:

- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2020, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2021, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 150 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2022-2027 stipulato nel 2022 di cui la prima tranche di 100 milioni di euro erogata il 18 novembre 2022, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento, e la seconda tranche di 50 milioni di euro erogata il 15 dicembre 2023, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento;
- finanziamento di 100 milioni di euro, che beneficia del sostegno dell'Unione europea nell'ambito del Fondo InvestEU, per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2025-2027 stipulato nel 2025 ed erogato il 15 dicembre 2025, con durata pari a 18 anni di cui 3,25 anni in preammortamento.

Per i citati finanziamenti sono contemplati per tutta la loro durata i seguenti parametri finanziari, calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Lordo/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 4,5;
- MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri Finanziari Netti (escluse le Rettifiche di valore di attività finanziarie) superiore a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1;
- Valore residuo/Indebitamento Finanziario Lordo maggiore o uguale a 1,30 dove il valore residuo è calcolato sulla base del valore netto contabile delle immobilizzazioni escluso l'avviamento.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la Banca Europea per gli Investimenti ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

Si precisa che al 31.12.2025 tutti i parametri finanziari di cui sopra risultano rispettati.

16. Fondo TFR e altri benefici**€ 8.598.721**

Il Fondo TFR al 31.12.2025 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31.12.2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge. Nel 2025 si è incrementato per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda ACEA Pinerolese con efficacia dal 1/4/2025, con l'ingresso di n. 93 dipendenti.

La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio) è stata la seguente:

Fondo TFR

- Saldo al 31.12.2024	€	7.544.714
- TFR da acquisizione ramo ACEA Pinerolese		760.070
- Utilizzi, trasferimenti, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(681.879)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	241.165
- Perdite/(Utili) attuariali	€	(148.663)
Saldo al 31.12.2025	€	7.715.407

Gli altri benefici si riferiscono alla quantificazione stimata dei premi di anzianità riconoscibili potenzialmente ai dipendenti che maturano i relativi requisiti previsti dalla regolamentazione aziendale come di seguito riportato:

Fondo quiescenza

- Saldo al 31.12.2024	€	811.477
- Costo previdenziale	€	44.113
- Utilizzi, trasferimenti, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(78.708)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	24.554
- Perdite/(Utili) attuariali	€	81.878
Saldo al 31.12.2025	€	883.314

Le tabelle successive illustrano, rispettivamente, le ipotesi economico-finanziarie e demografiche adottate per la valutazione attuariale della passività in esame.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Ipotesi demografiche

- Mortalità	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
- Età pensionamento	Raggiungimento requisiti
- % di frequenza delle anticipazioni	1,50%
- Turn-over	0,50%

17. Fondi per rischi e oneri**€ 33.455.187**

Tali fondi sono rappresentati da:

A) Accantonamenti per controversie e oneri**€ 25.521.024**

Gli accantonamenti per controversie e oneri riflettono la valutazione, sulla base degli elementi valutativi a disposizione, delle potenziali passività sussistenti per effetto di controversie giudiziali e stragiudiziali attualmente in corso, nonché di altri oneri di varia natura aventi manifestazione futura certa o probabile, quali contenziosi tributari, altri oneri locali e l'accantonamento effettuato per tener conto della stimata valorizzazione di note credito da riconoscere all'utenza per perdite idriche private.

L'utilizzo si riferisce prevalentemente alla regolarizzazione di violazioni amministrative e, in misura minore, a spese legali.

La movimentazione di tali accantonamenti è stata la seguente:

- Saldo al 31.12.2024	€	15.559.992
- Accantonamento dell'esercizio	€	13.489.324
- Utilizzo dell'esercizio	€	(1.999.832)
- Adeguamenti di stima	€	(1.528.460)
Saldo al 31.12.2025	€	25.521.024

Il saldo degli accantonamenti per controversie e oneri al 31.12.2025 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

B) Accantonamento per oneri di manutenzione ciclica**€ 1.500.000**

L'accantonamento per oneri di manutenzione ciclica riflette la valutazione dell'onere tecnicamente maturato ma non ancora liquidato alla data di bilancio a fronte dei programmi di manutenzione ordinaria a ripetibilità pluriennale, non scadenziabili con certezza, inerenti impianti a ciclo produttivo continuo.

Il saldo del fondo 2025 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

- Saldo al 31.12.2024	€	1.500.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	0
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	1.500.000

C) Accantonamenti Legge Regione Piemonte 29.12.2000 n. 61**€ 1.051.804**

Il fondo rappresenta la destinazione delle sanzioni amministrative applicate ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 152/99 da appostare a finanziamento della realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al netto delle attività svolte.

- Saldo al 31.12.2024	€	946.622
- Accantonamento dell'esercizio	€	105.182
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	1.051.804

D) Accantonamento per oneri gestioni d'Ambito

€ 4.732.359

La consistenza riflette la miglior stima degli oneri e dei rischi potenziali connessi alle attività di gestione d'Ambito.

Il fondo comprende l'accantonamento delle penali per mancati obiettivi di qualità tecnica: M6 (2021) e M3 (2023) e M1 e M3 (2025), determinate rispettivamente con deliberazioni ARERA n. 183/2022/R/idr del 26/04/2022 (euro 72.434), n. 477/2023/R/idr del 31/10/2023 (euro 89.683), n. 225/2025/R/idr del 27/05/2025 (euro 419.292) vincolate al finanziamento di nuovi investimenti.

La movimentazione del fondo è la seguente:

- Saldo al 31.12.2024	€	1.385.274
- Accantonamento dell'esercizio	€	3.347.737
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	(652)
Saldo al 31.12.2025	€	4.732.359

E) Accantonamento oneri altre imprese

€ 650.000

Il fondo riflette i potenziali oneri conseguenti agli impegni dei Soci per patronage sul finanziamento Dexia-BIIS della Società APS S.p.A. in fallimento dal 2013, e non ha avuto movimentazioni nel corso del corrente esercizio.

- Saldo al 31.12.2024	€	650.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2025	€	650.000

18. Passività per imposte differite

€ 3.412.640

La posta comprende gli oneri differiti per imposte sul reddito (IRES ed IRAP), computate alle aliquote vigenti sui costi a deduzione anticipata.

L'incremento del Fondo imposte differite rispetto all'esercizio 2024 (€ 2.977.084) è conseguente allo slittamento temporale della tassazione di poste economiche attive.

Tali effetti sono dettagliatamente indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Ammortamento Anticipato	Interessi Attivi di Mora	Dividendi non incassati	TOTALE
base imponibile al 31.12.2024	1.037.341	11.181.305	4.335	12.222.981
fondo imposte differite al 31.12.2024	292.530	2.683.514	1.040	2.977.084
utilizzi base 2025		(3.295.308)	(4.335)	(3.299.643)
utilizzi imposte 2025		(790.874)	(1.040)	(791.914)
adeguamenti base 2025				
adeguamenti imposte 2025				
accantonamenti base 2025		5.114.458		5.114.458
accantonamenti imposte 2025		1.227.470		1.227.470
base imponibile al 31.12.2025	1.037.341	13.000.455	0	14.037.796
fondo imposte differite al 31.12.2025	292.530	3.120.110	0	3.412.640

19. Altre passività non correnti € 201.840.051

Tale voce è composta come segue:

		31.12.2025	31.12.2024
• Depositi cauzionali Acquapoint	€	174.518	183.491
• Contributi da erogare	€	20.747	20.747
• Risconti passivi pluriennali	€	201.644.786	113.978.783
Totale	€	201.840.051	114.183.021

La voce "Risconti Passivi pluriennali" si riferisce ai contributi per investimenti e comprende anche la quota di euro 138.562 rinviata ad esercizi successivi dei contributi riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sui beni strumentali ai sensi all'art. 1 commi 184/197 della Legge n. 160/2019 e dell'art. 1 commi 1054 e 1055 della Legge n. 178/2020. L'incremento deriva principalmente dai contributi incassati correlati ai fondi PNRR e alle componenti tariffarie FoNI incluse nella manovra tariffaria, al netto dell'imputazione a conto economico delle quote relative ad investimenti ammortizzati.

20. Debiti commerciali € 144.427.177

ACCONTI € 204.917

La voce (€ 243.712 nell'esercizio precedente) comprende gli importi anticipati da clienti per sopralluoghi per lavori ancora da eseguire alla data di bilancio.

DEBITI VERSO FORNITORI €121.868.362

I debiti verso fornitori comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Fornitori Italia	€	41.429.018	53.221.647
• Fornitori estero	€	45.118	23.116
• Fatture da ricevere	€	80.394.226	62.624.595
Totale	€	121.868.362	115.869.358

Tutti i debiti verso fornitori hanno scadenza entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia, salvo la ritenuta dello 0,5%, applicata secondo il codice appalti.

DEBITI VERSO CONTROLLATE € 3.127.899

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso controllate	€	3.127.899	2.382.948

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso le controllate Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l.. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile al normale andamento commerciale.

DEBITI VERSO COLLEGATE € 16.380

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso collegate	€	16.380	16.380

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso SAP S.p.A. in liquidazione derivati dalle residue transazioni commerciali operate a normali condizioni di mercato.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI € 703.569

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso controllanti	€	703.569	763.218

La voce, richiamata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, rappresenta i debiti commerciali verso la Città di Torino, nessuno dei quali è assistito da garanzia reale sui beni sociali, come risultanti da asseverazione.

DEBITI VERSO ALTRI € 18.506.050

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso altri	€	18.506.050	19.534.994

La voce include prevalentemente il debito verso Acea Pinerolese Industriale per euro 18.489.156.

21. Passività per imposte correnti € 8.283.137

Le passività per imposte correnti evidenziano un incremento di circa 1,3 milioni di euro rispetto al 2024, imputabile principalmente all'aumento dei debiti tributari per saldo IRAP, in linea con la maggiore fiscalità corrente e differita dell'esercizio 2025. Per contro, il debito per saldo IRES si riduce da euro 1,9 milioni a euro 1,5 milioni. Il debito verso Erario per IVA e le ritenute fiscali su redditi di lavoro dipendente risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, con una lieve diminuzione rispetto al 2024. I debiti iscritti al 31 dicembre 2025 saranno regolati secondo le ordinarie scadenze previste dalla normativa vigente.

22. Altre passività correnti € 67.239.186

Gli altri debiti comprendono:

		31.12.2025	31.12.2024
• Debiti verso Istituti Previdenziali e sicurezza sociale	€	4.844.701	4.055.165
• Ratei passivi	€	0	0
• Risconti passivi	€	111.393	147.908
• Verso altri:	€	62.283.092	63.586.113
• <i>Canoni Enti Locali</i>	€	2.099.031	3.377.074
• <i>Contributi Unioni Montane</i>	€	43.059.008	43.967.987
• <i>Debiti v/Comuni per servizi accessori</i>	€	580.204	379.699
• <i>Altri debiti v/Enti e Comuni</i>	€	3.546.887	3.825.932
• <i>Competenze da liquidare al personale</i>	€	5.363.344	4.821.319
• <i>Debiti diversi</i>	€	7.634.618	7.214.102
Totale	€	67.239.186	67.789.186

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadono entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia né gravati da interessi.

Il saldo dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31.12.2025 è aumentato rispetto all'esercizio precedente per gli effetti dell'acquisizione cessione del ramo d'azienda Acea Pinerolese Industriale.

Al momento della redazione del presente bilancio tali debiti risultano pagati secondo scadenza.

I debiti inerenti ai Canoni agli Enti Locali e ai contributi alle Unioni Montane registrano una variazione negativa rispetto all'esercizio 2024.

I Canoni agli Enti Locali si riferiscono prevalentemente a quanto dovuto nel 2025 per le rate del piano di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni sulla base delle determinazioni assunte dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese nei primi mesi dell'esercizio 2026.

In riferimento ai debiti per contributi alle Unioni Montane si specifica che questi sono erogati in base ad apposite comunicazioni predisposte dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Comuni per servizi accessori rappresentano il residuo dovuto sulla base di specifici contratti di servizio per l'attività operativa sul territorio di pertinenza.

La consistenza degli Altri debiti verso Enti e Comuni comprende principalmente i debiti verso CSEA per le componenti perequative UI relative all'ultimo bimestre.

Il debito per competenze da liquidare al personale è relativo alle ferie maturate e non godute, al premio di risultato e ad altre competenze.

I debiti diversi includono prevalentemente i debiti per depositi cauzionali (soprattutto verso utenti), gli incassi da riversare alla società assicuratrice per addebiti SMAT card.

Ricavi

23. Ricavi

€ 426.470.307

I ricavi sono così composti:

		2025	2024
– Servizio acquedotto	€	188.919.708	164.901.847
– Servizio fognatura	€	60.959.205	54.980.458
– Servizio depurazione	€	178.170.707	160.188.792
– Bocche antincendio	€	6.227.773	5.720.704
– Ricavi vincolati “FoNi”	€	(15.949.012)	(21.426.789)
– Altri ricavi	€	8.141.926	11.642.343
Totale	€	426.470.307	376.007.355

Tutti i ricavi inerenti all'attività istituzionale sono stati conseguiti nell'area territoriale di riferimento ATO 3 Torinese, così come individuata dalla Legge Regione Piemonte n. 13 del 20.01.1997 e comprendono la miglior stima dei ricavi di competenza dell'esercizio per i Servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e Bocche antincendio erogati nei 293 Comuni acquisiti per effetto del processo di riunificazione.

Gli stessi derivano dalla nuova articolazione tariffaria applicata, come comunicata dall'Autorità d'ambito Torinese in seguito alla deliberazione ATO n. 16 del 24/10/2024 e deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029, con un incremento del 9,83% rispetto all'esercizio precedente.

Dall'esame delle variazioni dei consumi dell'anno 2025 rispetto al 2024 si rileva un incremento dei consumi dei tre servizi (Acquedotto, Fognatura e Depurazione) consuntivati in circa 162,1 mio mc contro circa 160,1 a Bilancio 2024. La variazione dei consumi è anche correlata all'installazione dei contatori “smart metering”, che, grazie a letture mensili più frequenti, hanno migliorato l'accuratezza della rilevazione dei consumi e della relativa fatturazione.

L'effetto positivo sopra esposto sui ricavi è stato ridotto dall'aumento delle note di credito per perdite idriche su impianti privati (-15.924 migliaia di euro, +3.074 migliaia di euro rispetto al 2024), incrementate sia da inconvenienti tecnici nelle sostituzioni massive dei contatori sia dalla rilevazione tardiva dei consumi collocati nelle proprietà private. La tendenza incrementativa delle note di credito trova riscontro negli esiti delle stesse riferite al primo trimestre dell'anno 2026, la cui competenza è interamente riferibile all'anno 2025 e per tanto è stata oggetto di puntuale analisi e accantonamento descritto nel proseguo.

A seguito delle integrazioni della proposta tariffaria, approvate con la sopra citata delibera ARERA, la voce “Ricavi” è stata nettizzata delle componenti tariffarie FoNI che vedono un decremento rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 7.625.613 euro.

Negli “Altri ricavi” sono compresi principalmente ricavi accessori da utenti, acquedotto industriale, fatturazione attiva a fronte di lavori effettuati per conto di utenti e di terzi, in particolare per modifiche alla rete idrica e alla rete fognaria, ricavi per analisi e trattamenti delle biomasse, vendita prodotti energetici quali ritiro biometano e vendita di energia elettrica autoprodotta. Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento dovuto principalmente dall'Accantonamento a fondo rischi e oneri per note di credito da emettere come sopra esposto (- 9.219 migliaia di euro). Tale decremento risulta attenuato dai maggiori ricavi relativi al riconoscimento dei premi della qualità del servizio relativi al biennio 2022-2023 (+7.087 migliaia di euro), disposti da ARERA con deliberazione n. 225/2025/R/idr del 27.05.2025 per la qualità

tecnica e 277/2025/R/idr del 24.06.2025 per la qualità contrattuale e ricavi per la vendita di prodotti energetici (+234 migliaia di euro).

24. Ricavi per attività di progettazione e costruzione € 241.343.361

		2025	2024
– Ricavi per attività di progettazione e costruzione	€	241.343.361	227.080.414

Tale voce si riferisce all'“attività di progettazione e costruzione” dei beni in concessione, che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i ricavi; i corrispondenti costi, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni, risultano iscritti alla voce “Costi per attività di progettazione e costruzione”.

25. Altri ricavi operativi € 21.178.644

Gli Altri ricavi operativi sono così composti:

		2025	2024
– Contributi in c/esercizio	(A)	4.033.082	3.929.894
– Contributi in c/impianti	(B) €	11.459.930	7.859.531
– Altri ricavi:			
▪ Ricavi diversi	€	1.493.057	2.062.031
▪ Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	2.663.463	3.354.000
▪ Adeguamenti a Fondo rischi e oneri diversi	€	1.529.112	4.272.747
	(C) €	5.685.632	9.688.778
Totale Altri ricavi operativi (A+B+C)	€	21.178.644	21.478.203

La voce “Contributi in c/esercizio” include principalmente l'incentivo per la produzione di biometano e per la produzione di energia da fotovoltaico.

La voce Contributi in c/impianti accoglie le quote di competenza economica dei contributi in conto impianti, già commentati nella voce “Risconti passivi pluriennali” della presente Nota Integrativa.

La voce registra un incremento attribuibile al rilascio di contributi PNRR riferiti al Progetto di Digitalizzazione e alle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria.

La voce “Altri ricavi” accoglie i ricavi diversi (quali locazioni attive, rimborsi bolli e rimborsi diversi), sopravvenienze attive e insussistenze del passivo oltre agli adeguamenti apportati ai fondi del passivo, come già commentato nell'apposita sezione “Passività” della presente Nota Integrativa.

La variazione negativa è attribuibile principalmente a minori sopravvenienze attive, insussistenze del passivo ed un minor adeguamento apportato ai fondi del passivo.

Costi operativi

26. Costi per materie prime e materiali di consumo € 21.425.926

La voce comprende:

		2025	2024
• Materiali per la manutenzione al netto variazione delle scorte	€	11.644.508	9.869.216
• Prodotti chimici	€	7.662.808	8.028.269
• Altri materiali	€	2.330.841	2.216.436
• Incrementi per lavori interni	€	(212.231)	(291.844)
Totale	€	21.425.926	19.822.077

La variazione positiva è riconducibile ai maggiori costi per consumi di materiali per manutenzioni ordinarie e straordinarie e delle spese per carburanti e lubrificanti, conseguenti anche all'acquisizione del ramo SII di Acea.

27. Costi per servizi e godimento beni**€ 133.873.249**

La voce comprende:

			2025	2024
• Energia elettrica	(A)	€	50.289.151	46.977.668
• Manutenzione, lavori e servizi industriali	(B)	€	60.681.942	70.732.962
• Servizi generali:				
▪ Servizi		€	12.981.051	12.824.644
▪ Accantonamento a Fondo rischi e oneri diversi		€	858.734	1.610.787
	(C)	€	13.839.785	14.435.431
• Canoni agli enti locali	(D)	€	4.591.653	5.067.861
• Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi	(E)	€	4.470.718	3.902.181
Totale costi per servizi e godimento beni (A+B+C+D+E)		€	133.873.249	141.116.103

Il decremento dei “Costi per servizi e godimento beni” è riconducibile principalmente ai minori costi per i servizi svolti dai SOG in seguito all’acquisizione del ramo Acea, che genera un sostenimento diretto dei costi contabilizzati per natura.

Rispetto allo scorso esercizio si registra incremento del costo dell’energia elettrica di circa +3 milioni di euro in conseguenza dell’effetto combinato di un incremento dei consumi per 17.428.374 kWh e una riduzione della tariffa media green di -0,00174 €/kWh. Tale variazione è attribuibile all’assorbimento delle utenze Acea in relazione alla citata operazione societaria.

Energia Elettrica	Bilancio 31/12/2025	Bilancio 31/12/2024	Variazione
kWh	237.262.551	219.834.177	17.428.374
Tariffa media	0,21196	0,21370	-0,00174

La variazione negativa dei costi per “*Manutenzioni lavori e servizi industriali*” è determinata dal venir meno degli oneri relativi al contratto di gestione operativo con Acea, parzialmente attenuata da maggiori costi di manutenzione sostenuti direttamente da Smat nell’area del Pinerolese.

La contrazione dei costi è mitigata dall’incremento costi per lavori conto terzi e per i servizi gestionali di terzi relativi al contratto di service con Acea.

Nell’ambito dei “*Servizi generali*” i costi per “*Servizi*” registrano un lieve incremento, riconducibile a maggiori per canoni di manutenzione software, formazione, buoni pasto e altre spese del personale, a fronte di minori spese postali.

Nell’esercizio 2025 si rilevano inoltre minori accantonamenti per controversie.

I “*Canoni agli Enti Locali*” registrano una riduzione in relazione ai piani di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e comunicati dall’ATO 3 Torinese.

La variazione positiva dei costi per “*Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi*” è determinata dall’incremento dei canoni e concessioni passive e dei costi per noleggi, per effetto dell’acquisizione del ramo Acea.

28. Costi del personale

€ 75.266.405

La composizione dei costi per il personale è la seguente:

		2025	2024
– Salari e stipendi	€	51.496.404	44.572.536
– Oneri sociali	€	15.929.462	13.677.182
– Trattamento di fine rapporto	€	3.287.581	2.850.805
– Trattamento di quiescenza e simili	€	44.113	45.736
– Altri costi	€	4.639.116	2.986.414
– Incrementi per lavori interni	€	(130.271)	(10.646)
Totale	€	75.266.405	64.122.027

La movimentazione dell'organico intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti	Altre tipologie contrattuali ⁶³	Totale forza lavoro
Forza lavoro al 31/12/2024	11	23	665	329	1028	35	1.063
Forza lavoro al 31/12/2025	11	28	743	387	1169	13	1182
Variazione	0	5	78	58	141	-22	119

Relativamente al periodo di bilancio, l'organico medio⁶⁴ è risultato così composto:

– Dirigenti	11
– Quadri	27
– Impiegati	722
– Operai	375

Il costo registra un aumento di circa 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente all'acquisizione di 93 dipendenti del ramo d'azienda di Acea, agli incrementi del CCNL con decorrenza 1.09.2024 e 1.07.2025 che comportano un incremento delle correlate componenti retributive.

	Totale
Organico al 31/12/2024	1063
Cessazioni	-24
Assunzioni	165
Altre tipologie contrattuali	-22
Totale	1182

⁶³ Al netto delle aspettative

⁶⁴ Incluse aspettative di lungo periodo, di cui un Dirigente in aspettativa art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

Al 31.12.2025 risultano attivi n. 16 contratti di lavoro somministrato, n. 1 contratto di distacco attivo e n. 2 passivi.

29. Altre spese operative **€ 29.458.525**

La voce comprende:

		2025	2024
– Oneri tributari diversi	€	1.159.315	976.976
– Oneri d'Ambito	€	19.254.197	18.911.496
– Altri oneri diversi	€	4.711.396	4.278.553
– Accantonamento Fondo rischi e Oneri diversi	€	4.304.217	2.252.277
– Bonus idrico integrativo	€	29.400	67.380
Totale	€	29.458.525	26.486.682

La voce “Oneri tributari diversi” comprende prevalentemente gli oneri relativi ad IMU, tasse di concessioni governative e tributi locali diversi. La variazione è imputabile principalmente al costo IMU relativa agli immobili acquisiti dell'area Pinerolese.

La voce “Oneri d'Ambito” comprende circa 17,4 milioni di euro relativi a contributi alle Unioni Montane (come indicato dall'Ente d'Ambito pari al 5% sui ricavi dell'anno 2023) in aumento rispetto all'esercizio precedente, gli oneri per il funzionamento dell'Ente d'Ambito ed il contributo all'ARERA, in funzione delle deliberazioni e delle comunicazioni pervenute.

La voce “Altri oneri diversi” che comprende oneri per contributi associativi, rimborsi danni ed indennità, sopravvenienze passive e minusvalenze per dismissioni beni, registra un incremento attribuibile a maggiori minusvalenze per dismissioni beni e sopravvenienze passive, a fronte di minori insussistenze dell'attivo.

Gli “Accantonamenti a Fondo rischi ed Oneri diversi” sono a copertura di rischi per costi aventi natura tributaria, amministrativa e diversa, certa o probabile, dei quali però al momento non è ancora determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Nell'esercizio registrano una variazione positiva imputabile a maggiori accantonamenti, la voce include le penalità disposte da ARERA con la deliberazione della qualità tecnica sopra citata.

Il costo per il “Bonus idrico integrativo” introdotto dalla deliberazione ARERA 897/2017/R/IDR e dalla deliberazione ATO 697/2018 registra un decremento rispetto all'esercizio precedente.

30. Costi per attività di progettazione e costruzione **€ 234.751.954**

		2025	2024
– Costi per attività di progettazione e costruzione	€	234.751.954	221.729.304

Tale voce si riferisce ai “Costi per attività di progettazione e costruzione” dei beni in concessione, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i costi; i ricavi corrispondenti risultano iscritti alla voce “Ricavi per attività di progettazione e costruzione”.

31. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni **€ 117.878.718**

La composizione della voce è la seguente:

		2025	2024
– Ammortamento immobilizzazioni materiali	€	17.769.512	15.019.308
– Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	€	3.043.569	2.876.785
– Ammortamento beni in concessione	€	80.550.988	74.354.860
– Svalutazione crediti	€	16.514.649	13.345.186
Totale	€	117.878.718	105.596.139

Tenuto conto di quanto esposto nei criteri di valutazione, e del criterio della sistematicità, gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 101,3 milioni di euro (contro 92,2 milioni di euro dell'esercizio precedente) in funzione della stimata vita utile.

Si riporta il dettaglio per categoria nella tabella che segue:

Immobilizzazioni immateriali:	
– Beni in concessione (migliorie beni di terzi e beni gratuitamente devolvibili)	In funzione della stimata vita utile economico-tecnica delle diverse tipologie di beni di riferimento
– Beni in concessione (diritto d'uso)	In funzione della durata della convenzione di servizio ATO 3 e SMAT S.p.A. (2033)
– Licenze di uso software	33,33%
– Brevetti	50,00%
– Costi ampliamento, sviluppo	20,00%
– Marchi	10 anni
– Diritti di superficie	In funzione della stimata vita utile pari alla durata della Società da Statuto
Immobilizzazioni materiali:	
– Fabbricati e recinzioni	3,50%
– Impianti fotovoltaici	9,00%
– Costruzioni leggere	10,00%
– Impianti specifici e di filtrazione	8,00%
– Apparecchi di misura	10,00%
– Attrezzature di laboratorio e varia	10,00%
– Mobili e arredi	12,00%
– Macchine d'ufficio	12,00%
• Macchine elettroniche	20,00%
• Hardware	20,00%
• Autovetture	25,00%
• Autoveicoli da trasporto e altri mezzi	20,00%
• Carbone attivo	20,00%
• Polarite	11,00%
– Serbatoi	4,00%
– Opere idrauliche fisse	2,50%
– Collettori	5,00%
– Impianti di depurazione	15,00%
– Macchinari	12,00%
– Beni in leasing	In funzione della durata contrattuale

Agli incrementi 2025 delle immobilizzazioni materiali sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle sopra indicate rappresentando con miglior stima le aliquote medie in funzione dei mesi di utilizzo.

L'incremento rispetto al Bilancio 2024 deriva dall'effetto della messa in opera degli investimenti realizzati nell'esercizio e di opere effettuate negli esercizi precedenti.

La voce comprende, inoltre, gli accantonamenti al Fondo Svalutazione crediti per circa 16,5 milioni di euro, calcolato in applicazione del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, come già riferito nell'apposita voce dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

32. Proventi finanziari **€ 8.349.526**

La voce comprende:

		2025	2024
– Proventi da correlate	€	46.489	100.313
– Interessi attivi e altri proventi finanziari	€	8.303.037	10.686.009
Totale	€	8.349.526	10.786.322

I “*Proventi da parti correlate*” sono costituiti dai soli dividendi dalla controllata Risorse Idriche.

Gli “*Interessi attivi e altri proventi finanziari*” comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora, gli altri proventi finanziari e dividendi da altre società.

La riduzione è dovuta principalmente a minori interessi di mora da utenti in relazione all’operazione di cessione dei crediti nonché a minori interessi sulla liquidità.

33. Oneri finanziari € 13.487.728

La voce comprende:

		2025	2024
– Oneri a parti correlate	€	996	0
– Interessi passivi e commissioni su finanziamenti	€	13.121.726	10.150.505
– Altri interessi passivi e oneri	€	365.006	416.087
Totale	€	13.487.728	10.566.592

Gli “*Oneri a parti correlate*” sono costituiti da interessi passivi per cash pooling verso la controllata Risorse Idriche.

Gli “*Interessi passivi e le commissioni su finanziamenti*” comprendono le quote di competenza degli interessi sul prestito obbligazionario, sui mutui e sui finanziamenti a breve di denaro caldo. La voce accoglie altresì l’adeguamento degli oneri in funzione del metodo del costo ammortizzato.

L’incremento rispetto allo scorso anno deriva dalla maggiore incidenza degli interessi sul prestito obbligazionario (tasso del 4,546% sulla quota rimanente di 90 milioni di euro dal 13.4.2024), sul finanziamento BPER (contratto a fine dicembre 2024) e sul nuovo finanziamento BEI erogato a dicembre 2025, mitigati da minori interessi sui finanziamenti per i quali è iniziato il rimborso e su quelli a breve.

Gli “*Altri interessi passivi e oneri*” comprendono, in particolare, gli oneri finanziari sui beni in leasing conseguenti all’applicazione del principio IFRS 16 e gli oneri finanziari relativi all’attualizzazione del fondo TFR in applicazione del principio IAS 19. Si riducono rispetto allo scorso esercizio per effetto di minori interessi passivi su conti correnti e di minori interessi passivi di mora.

34. Imposte € 21.290.337

La voce comprende:

		2025	2024
– IRAP	€	4.622.452	2.596.531
– IRES	€	11.369.350	12.187.221
– Imposte relative ad esercizi precedenti	€	25.390	(1.395.275)
– Variazione imposte differite passive	€	435.556	2.684.554
– Variazione imposte differite attive	€	4.837.589	(2.528.167)
Totale	€	21.290.337	13.544.864

Pur in presenza di una riduzione della fiscalità corrente IRES rispetto al bilancio chiuso al 31/12/2024, la fiscalità complessiva dell’esercizio evidenzia un significativo incremento rispetto al precedente esercizio (+57,2%), principalmente per effetto dell’aumento dell’IRAP corrente e della rilevazione di maggiori imposte differite attive. In particolare, l’IRAP passa da euro 2,6 milioni a euro 4,6 milioni, coerentemente con l’andamento della base imponibile, mentre l’IRES si riduce da euro 12,2 milioni a euro 11,4 milioni per effetto della cessione dei crediti, che ha comportato un notevole utilizzo del fondo svalutazione crediti fiscalmente dedotto.

Le variazioni delle imposte differite sono commentate rispettivamente nelle apposite voci di stato patrimoniale delle “Passività per imposte differite” e delle “Attività fiscali differite”

La riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva è esposta nel seguente prospetto:

		2025	2024
- Risultato ante imposte	€	71.199.332	45.913.370
- Aliquota teorica applicabile	%	24	24
- IRES teorica	€	17.087.840	11.019.209

Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:

- IRES su costi indeducibili	€	10.524.053	5.569.825
- IRES su altre differenze permanenti	€	(16.235.784)	(4.394.338)
- Effetto totale delle variazioni in aumento (diminuzione) del reddito	€	(5.711.731)	1.175.487
- Detrazioni IRES		(6.759)	(7.474)
- IRES corrente (IRES teorica + IRES su variazioni reddito)	€	11.369.350	12.187.221
- IRES differita	€	5.273.145	(1.237.591)
- IRES corrente + differita (totale effettiva)	€	16.642.495	10.949.630
Aliquota effettiva	%	23,37	23,85

In considerazione della particolare natura della relativa base imponibile, non si è presa in considerazione l'IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita alla sola IRES.

Altre informazioni

Di seguito sono riportate le informazioni relative agli impegni assunti dalla Società (I), alla determinazione del “Fair value” (II), alla gestione dei rischi finanziari (III), ai compensi ad Amministratori e Sindaci (IV), ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione (V), ai rapporti con parti correlate (VI) e ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025 (VII).

I. Impegni assunti dalla Società

Al fine di dare seguito all'operazione straordinaria di Acque Potabili, in data 24 febbraio 2020 sono stati sottoscritti con il socio IRETI i patti parasociali al fine di garantire anche a seguito dell'operazione di recesso la paritarietà della partecipazione in Acque Potabili e di assicurare la condivisione di ogni decisione, anche durante la successiva procedura di liquidazione.

II. Determinazione del “fair value”: informazioni integrative

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in conformità a quanto richiesto dall'IFRS7 si precisa quanto segue:

Attività

Attività finanziarie non correnti – crediti: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Partecipazioni disponibili per la vendita: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

Passività

Finanziamenti a tasso variabile: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Debiti commerciali: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

III. Gestione dei rischi finanziari

In conformità al citato IFRS 7, si precisa che SMAT S.p.A., nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta potenzialmente esposta ai rischi finanziari già commentati nella Relazione sulla Gestione.

IV. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci della SMA Torino S.p.A.:

		2025	2024
Amministratori	€	347.193	346.969
Sindaci	€	98.800	98.800

I compensi corrispondono agli importi deliberati dall'Assemblea dei Soci oltre alla contribuzione obbligatoria.

V. Compensi della Società di Revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 ammontano a 66 migliaia di euro per la revisione legale.

I corrispettivi per le attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità della società SMAT per il biennio 2024-2025 ammontano complessivamente a 15 migliaia di euro (8 migliaia di euro per il 2024, 7 migliaia di euro per il 2025). La competenza degli onorari coincide con il completamento delle attività di attestazione.

VI. Rapporti con “parti correlate”

Le operazioni realizzate con le parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e le stesse sono realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali e economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

	Esercizio 2025						
	Totale ricavi	Totale costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti
CITTA' DI TORINO	5.255.899	1.794.785	-	-	1.310.758	703.569	-
RISORSE IDRICHE	299.888	5.088.877	46.489	996	123.625	2.750.971	601.909
AIDA AMBIENTE	222.872	1.443.974	-	-	63.674	376.929	-
SAP SPA IN LIQUIDAZIONE	40.002	-	-	-	20.000	16.380	-
Totale parti correlate	5.818.661	8.327.636	46.489	996	1.518.057	3.847.849	601.909
Totale voci di bilancio	688.992.312	494.776.060	8.349.526	13.487.728	265.985.250	144.427.177	30.825.752
Incidenza % sul totale voce di bilancio	0,84%	1,68%	0,56%	0,01%	0,57%	2,66%	1,95%

VII. Contributi Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

SMAT ha incassato nel corso dell'esercizio in chiusura i seguenti contributi dalle Pubbliche Amministrazioni e pertanto risulta al netto dei contributi allacciamento su prese private incassati dalle utenze.

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
17/01/2025	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	269.701		269.701
31/01/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.861	19.861	
31/01/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	219.750	219.750	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	561	561	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	63.248	63.248	
28/02/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	216.375	216.375	
05/03/2025	COMUNE DI CASELLE	ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER BORRACCETTE	3.000	3.000	
12/03/2025	DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	ACQUEDOTTO VALLE ORCO CONDOTTE DA PONT CANAVESE A VALLE	27.026.177		27.026.177
12/03/2025	DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	ACQUEDOTTO VALLE ORCO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	24.086.681		24.086.681
31/03/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
31/03/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	265.500	265.500	
03/04/2025	UNITED NATIONS	PROGETTO EU-WOP PROGRAMME - GWOPA	110.885	110.885	
10/04/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "MOBILITY MANAGEMENT - AGGIORNAMENTO PSCL" CODICE CFA 096/2024	3.334	3.334	
10/04/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE AMBIENTALE" CODICE CFA 184/2024	15.304	15.304	
15/04/2025	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	25.240		25.240
29/04/2025	REGIONE PIEMONTE	IVREA RISANAMENTO COMPRESORIO: REALIZZAZIONE IMPIANTO	144.645		144.645
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	CARTOGRAFIA INFORMATIZZATA: INDAGINI, RILIEVI E IMPLEMENTAZIONE	728.758		728.758
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	SERVIZIO DI SOSTITUZIONE CONTATORI MISURANTI CONSUMI E DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE	4.442.105		4.442.105
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA DI CONTATORI PER LA RILEVAZIONE A DISTANZA DI ACQUA POTABILE	5.322.192		5.322.192
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA DATALOGGER	64.886		64.886
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	FORNITURA MISURATORI DI PORTATE E PRESSIONE NON PERMANENTI	1.604.207		1.604.207
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	MISURATORI DI PORTATE E PRESSIONE	692.530		692.530
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	DISTRETTUALIZZAZIONE RETE DI DISTRIBUZIONE	6.597.907		6.597.907
29/04/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	RICERCA DELLE PERDITE IDRICHE	909.423		909.423
30/04/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	335.625	335.625	
30/04/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
30/04/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	895	895	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO " VALVOLE AUTOMATICHE DI REGOLAZIONE" CODICE CFA 077/2024	9.942	9.942	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA - PLC" CODICE CFA 061/2024	13.102	13.102	
06/05/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "ABILITAZIONE PATENTE SUPERIORE DI CATEGORIA C" CODICE CFA 001/2022	13.604	13.604	

08/05/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	ROSTA POTENZIAMENTO CAPACITA' DEPURATIVA VASCA	1.262.869		1.262.869
20/05/2025	ISTITUTO TECNOLOGICO DE CASTILLA Y LEON	PROGETTO IMERMAID	15.774	15.774	
30/05/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	307.125	307.125	
03/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.798	19.798	
10/06/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "PHOTOSHOP E PYTHON" CODICE CFA 118/2024	4.652	4.652	
25/06/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	NOLE - FOGN. - DISMISSIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI STRADA SAN MICHELE	146.377		146.377
30/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
30/06/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	826	826	
30/06/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	310.875	310.875	
09/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	TORINO-REALIZZAZIONE COLLETTORE MEDIANO ZONA SUD-OVEST AREA METROPOLITANA	525.416		525.416
11/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	COSSANO-SOSTITUZIONE RETE IDRICA IN AMIANTO CEMENTO	73.810		73.810
14/07/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	ROMANO-SOSTITUZIONE ACQUEDOTTO LOCALITA' VILLATE	4.117		4.117
16/07/2025	ETHN KENTRO EREVNAS K TECHN ANTYXI	PROGETTO AQUAMON	136.500	136.500	
31/07/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
31/07/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	276.000	276.000	
05/08/2025	COMUNE DI MATHI	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA MATHI	750	750	
29/08/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	289.125	289.125	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.965	19.965	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV S.GERMANO	259	259	
01/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	826	826	
02/09/2025	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO IN2AQUAS	3.000	3.000	
22/09/2025	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO BIOENPROH2O	10.727	10.727	
30/09/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
30/09/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	267.375	267.375	
23/10/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "PROGRAMMAZIONE PLC SIEMENS" CODICE CFA 193/2024	13.354	13.354	
23/10/2025	AUTORITA' D'AMBITO N.3	VALPERGA DEP. - AMPLIAMENTO VASCA DI OSSIDAZIONE E TRASFORMAZIONE DA SECONDARIO A TERZIARIO	7.008.000		7.008.000
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CASTAGNETO PO - POSA NUOVA CONDOTTA A GRAVITA' PER DISMISSIONE IMPIANTO CIMENASCO	44.822		44.822
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	GRUGLIASCO - COSTRUZIONE RETE IDRICA	54.945		54.945
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CALUSO - RIFACIMENTO RETE IDRICA AMMALORATA IN VIA DIAZ	21.196		21.196
29/10/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	CAVOUR - REALIZZAZIONE FOGNATURA FRAZ. CASTELLAZZO	8.741		8.741
31/10/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
31/10/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	671	671	
27/11/2025	COMUNE DI BORGONE DI SUSA	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA BORGONE DI SUSA	600	600	
27/11/2025	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	PROG ATO 1568 CUP - TRASMISSIONE DI ATTI DI COLLAUDO	47.639		47.639
28/11/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	464.250	464.250	
01/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.278	20.278	
01/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV S.GERMANO	115	115	
17/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "INFO WORKS WS PRO" CODICE CFA 186/2024	10.302	10.302	
22/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "SVILUPPO SOFTWARE FRONTEND" CODICE CFA 201/2024	9.152	9.152	
22/12/2025	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "CORSI INFORMATICA 2024" CODICE CFA 158/2024	21.456	21.456	
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	BRUINO - SOSTITUZIONE CONDOTTA V.PIOSASCO - RIVALTA	1.505		1.505
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	BRUINO - COLLEGAMENTO CON POZZI DI PIOSASCO (POZZI 9 E 10)	15.858		15.858
22/12/2025	DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	VILLARBASSE - PROGETTO DI RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI E REGIMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SANGONE	31.605		31.605
22/12/2025	COMMISSARIO DELEGATO	EMERGENZA IDRICA E WATER SAFETY PLAN - DT/WSP	22.285	22.285	
31/12/2025	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	232.500	232.500	
31/12/2025	RETE FERROVIARIA ITALIANA	ALLACCIAMENTO SCARICHI ACQUE REFLUE PER LA NUOVA STAZIONE DI BUTTIGLIERA ALTA - FERRIERA	672.000		672.000
31/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	20.883	20.883	
31/12/2025	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	510	510	
Totale			85.724.354	3.891.003	81.833.351

VIII. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2025 sono dettagliatamente esposti nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

IX. Accordi societari fuori dello Stato Patrimoniale

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Proposte in merito alle deliberazioni sul bilancio d'esercizio SMAT S.p.A. al 31 dicembre 2025

Signori Azionisti,

verificato che non sussistono importi ancora da ammortizzare relativamente ai costi d'impianto, ampliamento, ricerca e sviluppo, pubblicità, e che risulta rispettata la norma dell'art. 2426 c.c., 5° comma, in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio SMAT S.p.A. dell'esercizio 2025, che chiude con un utile netto di € 49.908.995,01 nel suo insieme e nelle singole appostazioni.

Considerato che l'Assemblea dei Soci del 06.05.2014 aveva preso atto della Convenzione ex art. 30 TUEL approvata dalla maggioranza dei Soci sia in termini numerici che in termini di azioni e che l'art. 2 della medesima prevede la seguente destinazione dell'utile conseguito:

- 5% a Riserva Legale;
- e del rimanente:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario;
 - 20% a dividendi ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione propone quindi all'Assemblea la seguente ripartizione del risultato netto d'esercizio:

- 5% a Riserva Legale pari ad € 2.495.449,75;
- e del rimanente:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario pari ad € 37.930.836,21;
 - 20% pari complessivamente ad € 9.482.709,05, corrispondenti ad un dividendo unitario arrotondato di € 1,95 per ciascuna delle n° 4.860.004 azioni ordinarie che ne hanno diritto, escluse le azioni proprie possedute da SMAT S.p.A., e pertanto un dividendo complessivo arrotondato pari ad € 9.477.007,80. Conseguentemente, l'importo del residuo utile netto da riportare a nuovo risulta essere pari ad € 5.701,25.

Fatto salvo quanto sopra esposto e tenuto conto degli obblighi di legge, il Consiglio di Amministrazione si rimette alle decisioni dell'Assemblea per quanto attiene la destinazione dell'utile d'esercizio 2025.

Torino, 26 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo ROMANO

PROSPETTI DI BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATE

RISORSE IDRICHE S.P.A.
AIDA AMBIENTE S.R.L.





BILANCIO D'ESERCIZIO RISORSE IDRICHE S.p.A. AL 31.12.2025

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Conto Economico

**Risorse Idriche S.p.A.****Società del Gruppo SMAT**

Sede in TORINO – C.so XI Febbraio, 14

Capitale Sociale i.v. euro 412.768,72

Iscritto alla C.C.I.A.A. di TORINO Codice Fiscale e N. iscrizione Reg. Imp. 06087720014

Partita IVA: 06087720014 - N. Rea: 759524

Soggetta a direzione e coordinamento di SMA TORINO S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025**SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO EX-ARTT. 2424-2425 C.C.****STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	0	0
Totale crediti verso soci (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.024	4.413
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	3.024	4.413
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e macchinario	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.575	9.890
4) Altri beni	46.714	19.123
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	55.289	29.013
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	0	0
Totale crediti	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	58.313	33.426

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti (entro 12 mesi)	0	6.136
2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti:		
- Entro 12 mesi	3.342.992	2.942.277
- Oltre 12 mesi	9.888	9.888
Totale crediti verso controllanti (4)	3.352.880	2.952.165
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5bis) Redditi tributari (entro 12 mesi)	164.297	116.882
5ter) Imposte anticipate	44.922	1.346
5 quater) Verso altri:	56.424	19.982
- Entro 12 mesi	56.424	19.982
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti (II)	3.618.523	3.096.511
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	515	533
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	637	702
Totale disponibilità liquide (IV)	1.152	1.235
Totale attivo circolante (C)	3.619.675	3.097.746
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	64.704	58.263
Totale ratei e risconti attivi (D)	64.704	58.263
TOTALE ATTIVO	3.742.692	3.189.435

STATO PATRIMONIALE

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	412.769	412.769
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	85.957	85.957
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve distintamente indicate		
1) riserva facoltativa	63.291	63.291
2) riserva ammortamenti anticipati	0	0
3) versamenti in c/aumento capitale	0	0
4) riserva arrotondamenti unità di euro	0	1
Totale altre riserve (VI)	63.291	63.292
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	232.620	185.137
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	516.544	94.966
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio Netto (A)	1.311.181	842.121
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	160.000	0
Totale fondi rischi e oneri (B)	160.000	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	993.405	1.026.841
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche	220	235
5) Debiti verso altri	0	0
6) Acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)	409.072	492.601
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti:		
– Entro 12 mesi	123.625	184.801
– Oltre 12 mesi	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	123.625	184.801
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) Debiti tributari (entro 12 mesi)	260.463	61.559
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)	147.962	139.347
14) Altri debiti (entro 12 mesi)	335.782	440.577
Totale debiti (D)	1.277.124	1.319.120
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	982	1.353
Totale ratei e risconti passivi (E)	982	1.353
TOTALE PASSIVO E NETTO	3.742.692	3.189.435

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		2025	2024
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.831.977	3.852.387
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5)	Altri ricavi e proventi:		
a)	Contributi in conto esercizio	0	0
b)	Altri	3.119	10.286
Totale altri ricavi e proventi (5)		3.119	10.286
Totale valore della produzione (A)		4.835.096	3.862.673
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	24.370	29.096
7)	Per servizi	2.096.922	1.728.690
8)	Per godimento di beni di terzi	119.727	112.113
9)	Per il personale:		
a)	salari e stipendi	1.128.163	1.063.838
b)	oneri sociali	376.194	356.643
c)	trattamento di fine rapporto	92.586	88.261
d)	trattamento di quiescenza e simili	1.859	3.409
e)	altri costi	221.866	116.547
Totale costi per il personale (9)		1.820.668	1.628.698
10)	Ammortamenti e svalutazioni:		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.653	49.667
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.458	10.659
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d)	svalutazione dei crediti compresi all'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)		15.111	60.326
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12)	Accantonamenti per rischi	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	98.427	168.860
Totale costi della produzione (B)		4.175.225	3.727.783
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		659.871	134.890
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e ad imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
16)	Altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	996	113
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da imprese controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
Totale altri proventi finanziari (16)		996	113

	2025	2024
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
a) interessi verso controllante	0	13.613
b) mutui	0	0
c) vari	0	0
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	0	13.613
17bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	996	(13.500)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:	0	
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	660.867	121.390
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) Imposte correnti	187.899	19.747
b) Imposte differite ed anticipate	(43.576)	6.677
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	144.323	26.424
21) Utile (perdita) dell'esercizio	516.544	94.966

BILANCIO D'ESERCIZIO AIDA AMBIENTE S.r.l. AL 31.12.2025

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Aida Ambiente S.r.l.

Società del Gruppo SMAT soggetta a direzione e coordinamento della SMA Torino S.p.A.

Sede in PIANEZZA – Via Collegno, 60

Capitale Sociale i.v. euro 100.000,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di TORINO

Codice Fiscale e Partita IVA: 09909860018 N. Rea: 109034

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025

SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO EX-ARTT. 2424-2425 C.C.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	0	0
Totale crediti verso soci (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	3.356	3.528
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	3.356	3.528
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e macchinario	186.201	191.208
3) Attrezzature industriali e commerciali	38.753	25.182
4) Altri beni	6.283	9.975
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	231.237	226.365
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	0	0
Totale crediti	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	234.593	229.893

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti:		
- Entro 12 mesi	8.948	184.699
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	8.948	184.699
2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti:		
- Entro 12 mesi	376.929	70.040
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	376.929	70.040
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5 bis) Crediti tributari (entro 12 mesi)	42.081	16.836
5 ter) Imposte anticipate	16.239	19.539
5 quater) Verso altri:		
- Entro 12 mesi	156	0
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5-quater)	156	0
Totale crediti (II)	444.353	291.114
<i>IV. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
<i>V. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	761.902	1.524.162
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	56	108
Totale disponibilità liquide (IV)	761.958	1.524.270
Totale attivo circolante (C)	1.206.311	1.815.384
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	7.417	2.929
Totale ratei e risconti attivi (D)	7.417	2.929
TOTALE ATTIVO	1.448.321	2.048.206

STATO PATRIMONIALE		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	20.000	20.000
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve distintamente indicate		
1) riserva facoltativa	353.014	353.014
2) riserva ammortamenti anticipati	0	0
3) versamenti in c/aumento capitale	0	0
4) riserva arrotondamenti unità di euro	2	(1)
Totale altre riserve (VI)	353.016	353.013
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	426.875	352.894
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	5.968	73.981
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio Netto (A)	905.859	899.888
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	0	0
Totale fondi rischi e oneri (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	220.869	206.474
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche	162	180
5) Debiti verso altri	0	0
6) Acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)	128.621	183.265
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	63.674	466.081
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) Debiti tributari (entro 12 mesi)	18.452	27.464
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)	35.351	36.343
14) Altri debiti (entro 12 mesi)	74.386	227.235
Totale debiti (D)	320.646	940.568
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	947	1.276
Totale ratei e risconti passivi (E)	947	1.276
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.448.321	2.048.206

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2025	2024
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.582.384	1.853.218
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:		
a) Contributi in conto esercizio	0	0
b) Altri	144.677	142.072
Totale altri ricavi e proventi (5)	144.677	142.072
Totale valore della produzione (A)	1.727.061	1.995.290
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	123.321	180.261
7) Per servizi	881.803	987.809
8) Per godimento di beni di terzi	35.782	36.814
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	365.871	353.696
b) oneri sociali	127.233	123.900
c) trattamento di fine rapporto	29.538	28.337
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	105.101	78.878
Totale costi per il personale (9)	627.743	584.811
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	172	172
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.707	14.654
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi all'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	14.879	14.826
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	26.951	87.143
Totale costi della produzione (B)	1.710.479	1.891.664
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	16.582	103.626
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e ad imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
16) Altri proventi finanziari:	0	0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da imprese controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	95	117
Totale altri proventi finanziari (16)	95	117

	2025	2024
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
a) interessi verso controllante	0	0
b) mutui	0	0
c) vari	1	115
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	1	115
17bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	94	2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	16.676	103.628
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) Imposte correnti	7.408	38.949
b) Imposte differite ed anticipate	3.300	(9.302)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	10.708	29.647
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.968	73.981

RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO

25

- all'ottenimento delle informazioni sull'attività svolta dalle società controllate e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale nell'ambito dei rapporti di Gruppo dagli Amministratori della Società e delle società partecipate, dai Responsabili dei vari servizi, dalla società di revisione e dagli organi di controllo delle società partecipate.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta sul Bilancio consolidato, si rileva che:

- la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento e delle procedure adottate riflettono le prescrizioni previste dalla legge;
- sono state rispettate le norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio consolidato e della Relazione sulla Gestione;
- la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il Bilancio consolidato e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione e sulle prospettive economiche del Gruppo; essa contiene altresì un'adeguata informativa sui rapporti intercorsi tra le società appartenenti al Gruppo e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- il Bilancio consolidato risponde ai fatti e alle informazioni di cui il presente Collegio è venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività di vigilanza e controllo.

Pertanto, il Collegio Sindacale, tenuto conto:

- delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione contenute nella relativa relazione;
- di quanto comunicato dal Consiglio di Amministrazione e dai Responsabili dei vari Servizi;
- di tutto quanto sin qui esposto e rilevato e di quanto riportato nei propri verbali di riunione;

non ha rilievi da formulare in ordine al Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Smat S.p.a.

Torino, 11 giugno 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Davide Di Russo

Dott.ssa Stefania Branca

Dott. Simone Montanari

rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, salvo quanto di seguito riportato in merito all'acquisizione di Aida Ambiente S.r.l.

In merito, il Collegio sindacale, richiamato quanto riportato nella nota integrativa, dà atto che, in data 24.03.2026, la Società e il Consorzio AIDA hanno sottoscritto un "*Atto di impegno alla cessione di partecipazione societaria e alla compravendita di beni immobili*". Il perfezionamento dell'atto di cessione della partecipazione societaria era sottoposto alla preventiva approvazione della cessione della partecipazione detenuta dal Consorzio AIDA in Aida Ambiente Srl.

In esecuzione dell'Atto di impegno alla cessione di partecipazione societaria, le nuove perizie del 27.04.2026 dei professionisti indipendenti sono allineate e il valore della partecipazione corrisponde al 49% del Patrimonio netto di Aida Ambiente S.r.l., risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2025, ossia a euro 443.871.

Alla data odierna, la cessione della partecipazione della quota detenuta dal Consorzio AIDA in Aida Ambiente è stata approvata dal Comune di Alpignano (30.04.2026), Comune di Caselette (25.05.2026), Città di Rivoli (27.05.2026), Comune di Valdellatorre (04.06.2026), Comune di Pianezza (08.06.2026) e comune di La Cassa (11.06.2026), pertanto si potrà dare corso all'acquisizione della suddetta quota e procedere con la razionalizzazione tramite l'operazione societaria che sarà ritenuta più idonea.

Non abbiamo riscontrato, né abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione, dall'Organismo di vigilanza, dai Responsabili dei vari Servizi e dagli organi di controllo delle società partecipate, alcuna segnalazione in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Società con terzi o parti correlate.

Abbiamo incontrato periodicamente la Responsabile Internal Auditing e non sono emersi da tali riunioni fatti, circostanze e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e abbiamo preso visione delle relazioni dello stesso dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e abbiamo preso visione della relativa Relazione per l'anno 2025, dalla quale non è emersa alcuna criticità che debba essere evidenziata nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili dei vari Servizi e dalla società di revisione e, a tal riguardo, dalla suddetta analisi, è emerso che il sistema organizzativo e amministrativo-contabile risulta adeguato, affidabile e atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.

Non sono emersi fatti censurabili, né omissioni, né esposti e non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Attività di vigilanza prevista dal D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016

Abbiamo vigilato in qualità di Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla società di revisione:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull'attività di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Dall'analisi della relazione ex art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014 della società di revisione emerge che il bilancio di esercizio: “[...] fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05”.

Abbiamo acquisito, in data 11.06.2026, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione, la quale spiega i risultati della revisione legale dei conti effettuata. Abbiamo informato l'Organo amministrativo della Società circa l'esito dell'attività di revisione legale e trasmesso a quest'ultimo la suddetta relazione aggiuntiva.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26.05.2026 ed è costituito, come previsto dal Codice civile, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, comprensiva della Rendicontazione di sostenibilità 2025 redatta ai sensi del D. Lgs. 125/2024.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori sono ricorsi agli International Financial Reporting Standards (IFRS), i quali sono stati applicati in modo coerente. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, nonché i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (“SIC”), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio evidenzia un utile dell'esercizio di euro 49.908.995 e si riassume nei seguenti valori:

Stato patrimoniale:		
Attività	€.	1.818.685.954
Passività	€.	989.115.330
Patrimonio netto	€.	779.661.629
Utile d'esercizio	€	49.908.995
Conto economico:		
Ricavi	€.	688.992.312
Costi operativi	€.	494.776.060
Ammortamenti, accantonamenti e		

Ammortamenti e Svalutazioni	€	(117.878.718)
EBIT	€.	76.337.534
Proventi ed oneri finanziari	€.	(5.138.202)
Imposte	€.	21.290.337
Utile d'esercizio	€.	49.908.995

La responsabilità della redazione del progetto di bilancio compete all'Organo amministrativo della Società. Inoltre, non essendo demandato al presente Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la voce "Avviamento" è stata riportata nelle attività dello Stato Patrimoniale a valore zero poiché, come consentito dalla prassi di settore e verificato dalla società di revisione, il business relativo alle acquisizioni dei rami delle società "Acque Potabili S.P.A." e "Società Acque Ciriacesi S.R.L." è stato riclassificato in "Diritto di concessione", procedendo all'ammortamento dell'asset medesimo fino al termine della concessione stessa, attualmente fissato nel 2033;
- non sono presenti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento;
- le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Non sono state effettuate segnalazioni all'Organo di amministrazione o ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e s.m.i. e dell'ulteriore normativa vigente in materia.

Abbiamo verificato, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, la generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e, a giudizio del presente Collegio, essa risulta coerente con quest'ultimo e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione aziendale e sulle prospettive economiche della Società.

Rendicontazione di sostenibilità redatta in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (Corporate Reporting Sustainability Directive; "CSRD") e in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 e al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), la Società è tenuta a predisporre e inserire in apposita sezione della relazione sulla gestione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in luogo della Dichiarazione Non Finanziaria (ex "DNF") D.Lgs. 254/2016.

Tale Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è redatta in conformità ai requisiti dello European Sustainability Reporting Standard (ESRS), lo standard unico europeo emesso dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

A norma dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 125/2024, nell'ambito dello svolgimento delle nostre funzioni e per quanto di competenza, abbiamo vigilato

sull'osservanza delle norme del D. Lgs. 125/2024. In particolare, abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni che disciplinano il processo di predisposizione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità, tenendo anche conto di quanto previsto dal Regolamento UE sulla Tassonomia (Reg. UE 2020/852).

Abbiamo seguito il processo che ha portato all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Smat S.p.A., delle informazioni qualitative e quantitative di competenza ai fini della predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, monitorando nel corso dell'anno il percorso progettuale avviato dalla Società ai fini della redazione della seconda Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e, in merito, non sono emersi elementi e criticità degni di menzione in questa sede.

Evidenziamo, altresì, che la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità delle disposizioni di legge fa capo agli Amministratori.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è stata predisposta, ai sensi degli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 125/2024, in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea (i cosiddetti "ESRS"), ai sensi dell'articolo 29-ter della c.d. Direttiva Accounting, come modificata dalla CSRD, ed è stata assoggettata ad attività di *limited assurance* da parte di Revi.tor S.r.l., società di revisione incaricata di rilasciare l'attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

La società di revisione Revi.tor S.r.l. ha emesso la relazione di attestazione (Limited Assurance) sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui all'art. 8, comma 10, D. Lgs. 254/2016 in data 11.06.2026, attestando altresì la propria indipendenza.

Dal momento che l'attività svolta da Revi.tor S.r.l. in relazione alla rendicontazione di sostenibilità è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini di *negative assurance*. Infatti, nell'ambito di detta relazione Revi.tor S.r.l. attesta che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e che le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

Il Collegio Sindacale, a sua volta, osserva che, all'esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità rispetto alle disposizioni normative di riferimento in tema di rendicontazione di sostenibilità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2025

Il Collegio sindacale ha verificato come la Società abbia tenuto conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025 e dell'evoluzione prevedibile della gestione, come riportato nella relazione sulla gestione.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, tenuto conto:

- delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Deloitte&Touche S.p.a. contenute nella relativa relazione;

- di quanto comunicato dal Consiglio di Amministrazione e dai Responsabili dei vari Servizi;
- delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Revi.tor S.r.l. contenute nella relativa relazione di attestazione (Limited Assurance) sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- di tutto quanto sin qui esposto e rilevato e di quanto riportato nei propri verbali di riunione;

ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Società, così come redatto dagli Amministratori, nonché della proposta avanzata da questi ultimi in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Torino, 11 giugno 2026
Il Collegio Sindacale

Dott. Davide Di Russo

Dott.ssa Stefania Branca

Dott. Simone Montanari

RELAZIONI DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO
RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SMAT" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – Ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo “Criteri di valutazione – Costi e Ricavi” della nota integrativa, i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono la componente relativa ai ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio (bollette da emettere per Euro 66.564 migliaia al 31 dicembre 2025). Tale componente dei ricavi è stata determinata in modo estimativo sulla base di analisi storiche in relazione ai consumi pregressi degli utenti, tenendo conto della regolamentazione tariffaria di riferimento (delibera ARERA del 28 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR) e di estrapolazioni di dati analitici relativi ai consumi pregressi. Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della componente estimativa; ii) della rilevanza del suo ammontare complessivo; iii) dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione che ha anche comportato il ricorso al supporto di esperti di sistemi informativi per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo nella determinazione dei ricavi per vendita di acqua.
--	--

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi delle procedure poste in essere dal Gruppo per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo; • rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio dei rischi di errato stanziamento e verifica, anche con il supporto di esperti di sistemi informativi, dell'operatività degli stessi controlli; • verifica con il metodo del campione del processo di stima delle quantità di presunto consumo e della corretta applicazione della regolamentazione tariffaria di riferimento; • verifica della congruità degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti rispetto a quanto successivamente fatturato ed analisi dell'eventuale evoluzione dei principali parametri relativi ai consumi utilizzati per la determinazione del suddetto stanziamento; • esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito a tale aspetto.
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo SMAT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. in data 27 settembre 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione - comprensiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 - del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte di altro revisore nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Luca Scagliola
Socio

Torino, 11 giugno 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – Ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Criteri di valutazione – Costi e Ricavi” della nota integrativa, i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono la componente relativa ai ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio (bollette da emettere per Euro 66.564 migliaia al 31 dicembre 2025). Tale componente dei ricavi è stata determinata in modo estimativo sulla base di analisi storiche in relazione ai consumi pregressi degli utenti, tenendo conto della regolamentazione tariffaria di riferimento (delibera ARERA del 28 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR) e di estrapolazioni di dati analitici relativi ai consumi pregressi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della componente estimativa; ii) della rilevanza del suo ammontare complessivo; iii) dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione che ha anche comportato il ricorso al supporto di esperti di sistemi informativi per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dalla Società nella determinazione dei ricavi per vendita di acqua.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi delle procedure poste in essere dalla Società per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo;
- rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio dei rischi di errato stanziamento e verifica, anche con il supporto di esperti di sistemi informativi, dell'operatività degli stessi controlli;
- verifica con il metodo del campione del processo di stima delle quantità di presunto consumo e della corretta applicazione della regolamentazione tariffaria di riferimento;
- verifica della congruità degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti rispetto a quanto successivamente fatturato ed analisi dell'eventuale evoluzione dei principali parametri relativi ai consumi utilizzati per la determinazione del suddetto stanziamento;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. in data 27 settembre 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione - comprensiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 - della Società al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte di altro revisore nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Luca Scagliola
Socio

Torino, 11 giugno 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOSTENIBILITÀ



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14- bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2025, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo SMAT (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo SMAT relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo è soggetta a limitazioni intrinseche in merito ai consumi energetici presso l'impianto di Chiomonte, per la quale il dato risulta stimato e non misurato direttamente e in merito alle misurazioni delle emissioni di gas a effetto serra per lo Scope 1 a causa dell'elevata variabilità nei parametri utilizzati per stimare gli assorbimenti da aree verdi e le emissioni derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue influenzate dall'incertezza dei coefficienti IPCC. Nel complesso, l'incertezza relativa sulle emissioni totali del Gruppo si attesta al 18%, corrispondente a un livello di accuratezza "sufficiente".

Anche l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a limitazioni intrinseche a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;



- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di Enterprise Risk Management (ERM).
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

REVI.TOR S.r.l.

(Barbara NEGRO)

(Un Socio)

Torino, 11 giugno 2026

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 GIUGNO 2026

Presieduta dal Presidente di SMAT Paolo Romano, Segretario Marco Boccadoro, presenti ad inizio seduta numero 101 rappresentanti dei Soci azionisti su un totale di 297, portatori di numero 4.960.413 azioni ordinarie su 5.352.963, pari al 92,67% del capitale sociale, l'Assemblea, dopo aver preso atto del Bilancio consolidato al 31.12.2025 del Gruppo SMAT, ha deliberato l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025 e la ripartizione dell'utile netto d'esercizio 2025, che tiene conto di quanto previsto all'art. 2 della Convenzione ex art. 30 TUEL sottoscritta dai Soci:

- 5% a Riserva Legale
- e del rimanente 95%:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario;
 - 20% a Dividendo ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale.

Messo in votazione, all'unanimità è approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2025 della Società che evidenzia un utile netto di Euro 49.908.995,01, nel suo insieme e nelle singole appostazioni, e la ripartizione dell'utile netto come segue:

- 5% a Riserva Legale e pertanto pari ad Euro 2.495.449,75;
- e del rimanente 95%:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario pari a Euro 37.930.836,21;
 - 20% pari complessivamente a Euro 9.482.709,05, corrispondenti ad un dividendo unitario arrotondato di € 1,95 per ciascuna delle n° 4.860.004 azioni ordinarie che ne hanno diritto, escluse le azioni proprie possedute da SMAT S.p.A., e pertanto un dividendo complessivo arrotondato pari a Euro 9.477.007,80. Conseguentemente, l'importo del residuo utile netto da riportare a nuovo risulta essere pari a Euro 5.701,25.



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Corso XI Febbraio, 14 - 10152 Torino (Italy)
Tel. +39 011 4645.111
info@smatorino.it

www.smatorino.it